Istituto Canossiano "Annunciata Cosi"
Scuole Paritarie dell'Infanzia, Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado.

Via S. Orsola, 4 - 25038 Rovato (Bs) - sito: www.canossianerovato.it
Tel. 030.7721431 - Fax 030.7704243 - email: segreteria@canossianerovato.it



Piano Triennale dell'offerta formativa 2022/2025

Indice

CAPITOLO 1: parte Generale

1.1. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa p.4
1.2. Cenni storici p.5
1.3. Analisi socio-ambientale p.6
1.4. Principi ispiratori p.6
1.5. Il metodo educativo canossiano: la formazione integrale della persona p.7
1.6. Il Profilo esistenziale: le competenze trasversali e i principi ispiratori della didattica p.10
1.7. Inclusione alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) p.12
1.8. Organi collegiali e di partecipazione di Plesso p.13
1.9. Rapporto scuola-territorio p.14
1.10. Tema educativo trasversale triennale 2022-2025: "Educare: un atto di speranza" p.15
1.11. Gli spazi Scolastici p.16
1.12. Dal RAV al PTOF al PDM p.17
1.13. Le priorità d'Istituto per il triennio 2022-2025 p.18
1.14. Progetti educativi e laboratori p.19

CAPITOLO 2: la Scuola dell'Infanzia

2.1. Caratteristiche, finalità e progetto educativo p.20
2.2. La programmazione e i campi di esperienza p.24
2.3. Metodologia p.26
2.4. La valutazione e la verifica p.27
2.5 Orario di funzionamento delle attività didattiche p.28
2.6. Organico p.28
2.7. Uscite didattiche p.29
2.8. Verifica e documentazione p.29
2.9. Regolamento p.30

CAPITOLO 3: la Scuola Primaria

3.1. Orario di funzionamento delle attività didattiche e quadro orario dall'anno 2022-2023 p.32
3.2. La programmazione educativa e didattica p.35
3.3. La valutazione p.36
3.4. Attività educative e didattiche p.39
3.5. Ampliamento offerta formativa p.39

CAPITOLO 4: la Scuola Secondaria di I Grado

4.1. Modalità organizzative p.40
4.2. Quadri orari e organizzazione del tempo scuola p.41
4.3. Il Profilo dell'alunno al termine del primo ciclo scolastico p.42
4.4. Modalità di verifica p.43
4.5. Ampliamento dell'Offerta Formativa p.46
4.6. La revisione dell'orario di funzionamento p.47

CAPITOLO 5: il curricolo verticale per competenze

5.1. L'idea di Curricolo verticale p.49
5.2 Il Concetto di competenza p.50
5.3 Modalità e strumenti di valutazione del PTOF p.51

CAPITOLO 6: I CRITERI DI AMMISSIONE ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

6.1 I criteri di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione p.51

ALLEGATI

A. **1 Patto di corresponsabilità educativa.**
B. **2 Modello PAI.**
C. **3 Regolamento d'Istituto.**
D. **4 Regolamento di Disciplina.**
E. **5 RAV 2022**
F. **6 Piano di Miglioramento**
G. **7 Piano educativo d'Istituto**
H. **8 Piano didattico integrato**
I. **9 Educazione Civica: Linee Guida**
J. **10 Protocollo sicurezza anti covid-19**
K. **11 Rendicontazione sociale**
L. **12 Progetti Didattici**

CAPITOLO 1: parte Generale

1.1. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto che esplicita la progettazione educativa curricolare, extracurricolare, organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della propria Autonomia.
La stesura di tale documento, inizialmente annuale, nasce dall'esigenza di spiegare all'utenza come l'attività scolastica non sia un insieme di adempimenti, o un complesso di atti automatici e dovuti, ma un insieme di progetti, espressione ordinata di una volontà comune, frutto di una riflessione non episodica sulla propria identità di scuola con un respiro triennale.
In breve il PTOF:

- **è un documento pubblico per rendere trasparenti le azioni educative;**
- **è un documento di ampio respiro, come l'Educare richiede: i tempi dell'educare, dell'imparare e del crescere sono lunghi e i risultati sono evidenti dopo anni;**
- **è uno strumento di lavoro per i soggetti interessati alla vita della scuola (docenti, famiglie, rappresentanti del territorio);**
- **è un documento che garantisce una proficua collaborazione educativa fra scuola, famiglia e territorio;**
- **è la testimonianza dell'orientamento pedagogico del nostro Istituto Canossiano.**

Ogni Istituto compila annualmente un rapporto di autovalutazione (RAV) e individua successivamente un proprio piano di miglioramento (PdM).
Ogni anno il PTOF viene aggiornato, migliorato, integrato con le proposte delineate a cadenza, appunto, annuale tenendo conto del PdM triennale e di variazioni normative.
Dall'anno scolastico 2019/20, sia per la pandemia Covid-19, sia per alcune modifiche ministeriali, il PTOF è stato integrato da allegati come il Piano didattico integrato, il Protocollo sicurezza anti covid-19 e le Linee Guida di educazione civica. Nel presente Piano si rimanda a tali allegati laddove siano necessari approfondimenti dei contenuti

1.2. Cenni Storici

Il Plesso Scolastico Canossiano "A. Cosi" è situato nel centro storico di Rovato (Brescia), in via S. Orsola 4, in un'ampia struttura storica, ma aggiornata.

Alle origini - nel XVIII sec. - l'edificio, con la chiesetta, era dedicato a S. Orsola come la via che segna l'accesso all'abitato stesso. Era un convento dove alcune signore delle principali famiglie rovatesi, sull'esempio di S. Angela Merici, in veste di monache Orsoline, si dedicavano ad istruire ed educare le figlie del popolo, portando vantaggi materiali e spirituali alla comunità civile. Con l'insediarsi del governo di Napoleone, alla fine del secolo, la casa passò al demanio e le monache furono sfrattate. Rovato vedeva spegnersi il focolare educativo delle Orsoline, fiorito nel suo stesso alveo.

Il buon seme però dà buoni frutti e proprio da una signora del paese – Margherita Caprini – doveva partire la rinascita dell'opera. Constatato il bene che le prime case fondate dalla marchesa Maddalena di Canossa, compivano, Margherita decise di offrire alla sua Rovato un dono prezioso e grande. Acquistò, a sue spese, l'edificio delle ex monache Orsoline e lo offrì con regolare atto notarile in Bergamo il 25 ottobre 1827, alla fondatrice delle Canossiane, perché divenisse una nuova sede del suo istituto a servizio dell'educazione, dell'istruzione e della catechesi.

Il 7 ottobre del 1828 Margherita completò il suo dono entrando lei stessa nell'Istituto Canossiano di Verona, mentre Maddalena di Canossa seguiva con cura le operazioni necessarie per la nuova fondazione, visitando la casa stessa e programmando gli interventi da compiere.

La morte della Canossa avvenuta il 10 aprile 1835 e difficoltà legali fecero rimandare la fondazione che avvenne nel 1847 per opera di madre Angela Bragato con il beneplacito del vescovo di Brescia S.E. Mons. Domenico Ferrari e l'approvazione del Governo.

La prima superiora, madre Maria Terzi, con la piccola comunità orientò l'apostolato istruendo le fanciulle povere nelle basi rudimentali della lingua e dell'aritmetica e creando una scuola di lavoro giornaliera (che continuò fino al 1970), insegnando il catechismo in casa e in parrocchia. L'opera procedeva con risultati tanto prosperi che nel 1857 venne aperto l'educandato (che funzionò fino al 1980). Si ottenne poi, nel 1893, il permesso dal ministero di aprire una Scuola Elementare femminile privata, gestita dalle madri stesse, che presto rigurgitò di alunne di ogni ceto e che otterrà la parifica il 1 ottobre 1947 come "Scuola Elementare Annunciata Cosi".

Si aggiunsero le tre classi post elementari della Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro dedicata pure ad Annunciata Cosi; questa ottenne il legale riconoscimento il 18 agosto 1942 e fu sostituita, con l'obbligo della Scuola Media nel 1963/1966 dalla Scuola Media Annunciata Cosi legalmente riconosciuta. Nel 1936 veniva aperto presso l'istituto la Scuola Materna Comunale che fu gestita dal Comune fino al 1952 e, dal 1953, con legale riconoscimento, viene diretta e amministrata dalle madri Canossiane.

Agli albori della Repubblica nel Plesso Scolastico Canossiano funzionavano pertanto con legale riconoscimento: la Scuola Materna, la Scuola Elementare e la Scuola di Avviamento al Lavoro sfociata poi nella Scuola Media, corrispondenti al ciclo scolastico completo.

I tre ordini di Scuola hanno ottenuto la parità nel 2001.

1.3. Analisi socio-ambientale

Il plesso scolastico "Annunciata Cosi" si trova a Rovato, grosso centro della Franciacorta, con un'economia a carattere prevalentemente commerciale. È collocato nel centro storico del Paese e serve, oltre gli abitanti della zona, anche il territorio dei paesi limitrofi della Franciacorta che accedono alla scuola per avere garantita una continuità didattica: Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado. La Scuola dell'Infanzia è convenzionata con il Comune e paritaria, la Scuola Primaria è parificata e paritaria, la Scuola secondaria di I grado è legalmente riconosciuta e paritaria. Fedele al carisma della Fondatrice Maddalena di Canossa, l'Istituto vuole essere un luogo sereno di crescita fisica, di sviluppo delle capacità intellettive, di scoperta e di approfondimento della fede - non ultimo - di aiuto ad inserirsi in modo responsabile nella vita sociale e civile.
In ognuno dei gradi di scuola sono presenti insegnanti laici e religiose volontarie, coadiuvati da genitori sensibili al problema educativo che mettono a disposizione della scuola la competenza, il sostegno morale, e parte del proprio tempo. Infatti, accanto ai tempi della didattica, sempre riusciti sono i momenti di festa, oltre a quelli familiari e di formazione, in cui alunni e genitori, in sintonia con la scuola, condividono la gioia dello stare insieme.

1.4. Principi ispiratori

Il progetto educativo di questa scuola fa riferimento:

- **alla concezione della persona, del suo essere e del suo dover essere, espressa dal Vangelo;**
- **alla preoccupazione educativa di Maddalena di Canossa tesa alla promozione integrale dell'uomo;**
- **alle mete formative enunciate dai programmi ministeriali;**
- **alla Costituzione Italiana e in particolare agli art. 3 – 33 – 34.**

Dall'attenzione educativa di Maddalena di Canossa deriva la peculiarità del nostro stile educativo, i cui caratteri sono così sintetizzati:

- **la scelta del dialogo come via privilegiata per la formazione della persona;**
- **l'amore e l'accoglienza nei confronti dell'educando, come condizione per la sua crescita;**
- **l'accostamento personale, improntato a cordialità e semplicità, come strumento per l'educazione personalizzata;**
- **la predilezione per i più poveri, non solo per coloro che sono materialmente nel bisogno, ma anche per chi è meno dotato, ha meno motivazioni per apprendere, è deprivato di valori o di riferimenti educativi ed affettivi.**

La nostra è una scuola:

Pubblica - paritaria

- Perché rende servizio ai cittadini del territorio, perché, pur nel quadro delle leggi dello stato, non è da esso organizzata e gestita, ma segue propri indirizzi proponendo un proprio Progetto Educativo (legge 62/2000).

Cattolica

- Perché luogo in cui si ricerca e si trasmette, attraverso la cultura, una visione del mondo, dell'uomo e della storia secondo la gerarchia dei valori umano-cristiani e perché propone in Gesù Cristo la pienezza della verità sull'uomo.

Canossiana

- Perché attua il suo servizio con stili e metodi propri che si ispirano al carisma educativo di Maddalena di Canossa e perché individua nell'educazione la radicale risorsa di umanizzazione del soggetto e del miglioramento della società, "dipendendo ordinariamente dall'Educazione la condotta di tutta la vita" (Maddalena di Canossa).

1.5. Il metodo educativo canossiano: la formazione integrale della persona

La scuola fa riferimento ai valori che sono alla base della vita di ogni persona. Il ragazzo è un soggetto in età evolutiva. Pur nel rispetto dell'originalità irripetibile di ogni alunno, senza forzare tempi e ritmi di crescita, la scuola propone:

- Un'azione di **individualizzazione** che pone l'alunno al centro del sistema didattico - educativo e promuove nel ragazzo atteggiamenti di fiducia, speranza, capacità di autovalutazione e volontà. Questi strumenti gli consentiranno di scoprire l'identità personale e di operare scelte consapevoli.
- Un'azione di **socializzazione** che rende l'alunno capace di acquisire valori quali: la libertà, la giustizia, l'uguaglianza, l'accoglienza, la solidarietà, il dialogo che gli permettono di rapportarsi con gli altri in modo responsabile e costruttivo.

Dal punto di vista della **formazione morale** si propone di fargli percepire e maturare i valori della lealtà, dell'onestà, del senso del dovere, dell'equità.
Dal punto di vista della **formazione religiosa** si propone di favorire l'incontro con Dio Padre, con Cristo mediatore di salvezza e con lo Spirito Santo che è amore, promuovendo esperienze liturgiche e sacramentali, privilegiando la conoscenza del Vangelo come esperienza vitale.
Dal punto di vista della **formazione alla cittadinanza**, si favorisce l'incontro del bambino/studente con la realtà di oggi, costruendo con lui competenze di cittadinanza europee.

Il metodo educativo Canossiano è:

- **preveniente-promozionale**: teso a promuovere e a favorire tutte le forze di bene e ad offrire proposte di esperienza positiva;
- **personalizzato**: attento alla conoscenza del carattere unico e della storia singolare di ciascun alunno;
- **dialogico** rispetta spazi di ascolto ed offre risposte coerenti ai valori evangelici;
- **graduale** nel rispetto della peculiarità dei ritmi di crescita della persona.

Il presupposto per l'attuazione di questi obiettivi resta la progettualità collegiale fatta dagli/dalle insegnanti, come strumento di lavoro e non come finalità, coerente con i valori espressi nel Progetto Educativo.
L'itinerario educativo e didattico sarà commisurato alle effettive capacità e risorse disponibili, quali il livello socio-culturale dell'ambiente, la professionalità dei docenti, la possibilità di mezzi e di strutture, la partecipazione dei genitori, corredato da strategie metodologico - didattiche funzionali agli obiettivi previsti e controllato sistematicamente da momenti di verifica e di valutazione. Fondamentale nel processo di maturazione degli allievi è la **comunità educante.**
Il processo di crescita di un ragazzo non avviene mai isolatamente, ma nasce e si sviluppa all'interno di una comunità: comunità familiare, civile, scolastica, religiosa. La comunità scolastica, per realizzare il fine di una formazione integrale di una persona richiede da parte di tutti i suoi membri:

- convergenza delle intenzioni e delle convinzioni;
- fiducia reciproca;
- corresponsabilità;
- apertura ed accoglienza delle linee programmatiche del progetto educativo dell'Istituto.

Per realizzare queste finalità la comunità scolastica riconosce come soggetti dell'educazione:

- i genitori, primi responsabili dell'educazione dei figli;
- i docenti, formatori ed educatori degli allievi;
- la comunità religiosa, animatrice ed interprete del carisma educativo della comunità;
- gli operatori scolastici, collaboratori, con funzioni di natura varia, dell'attività educativo - didattica.

Sono questi i soggetti attivi di una comunità educante a favore dello studente come protagonista dell'itinerario educativo della scuola

Lo studente, a sua volta, nel processo formativo:

- **deve essere accolto** tenendo nel dovuto conto la sua provenienza, i diversi tempi di sviluppo, di recupero e rafforzamento delle capacità affettive e relazionali;
- **deve essere orientato** alla scoperta della propria identità e alla graduale presa di coscienza delle proprie responsabilità;
- **deve essere guidato** all'acquisizione degli strumenti culturali per interpretare e comprendere le diverse realtà che lo circondano e a interagire con esse, ricevendo un aiuto personalizzato per orientarsi in ordine alle relazioni umane e alle scelte scolastiche e professionali successive.

L'azione educante viene indicata espressamente nel "**Patto di corresponsabilità educativa**" (ALLEGATO 1), un documento richiesto dalla norma, ma che per l'Istituto Canossiano rappresenta il primo "mattone" di quell'alleanza educativa scuola – famiglia necessaria per formare i cittadini di domani.

A quali valori deve educare la nostra comunità educante?

Nello spirito delle idee fondamentali di un progetto educativo, l'Istituto si propone la formazione integrale umana e cristiana, individuale e sociale degli alunni, che implica un'educazione che punta a:

Valori personali:

- formare uomini dotati di senso critico, capaci di realizzare scelte responsabili;
- trasmettere il vero senso della libertà, intesa come capacità di costruire la propria vita nella verità, nel rispetto, nella giustizia;
- stimolare il senso della creatività, inteso come bisogno di rinnovamento interiore e come vivo desiderio di migliorarsi.

Valori sociali:

- incoraggiare il giovane ad essere comunicativo;
- orientare le sue scelte vocazionali e professionali, scoprendo e coltivando le proprie attitudini;
- responsabilizzare il giovane ad un impegno personale e collettivo al servizio della società;
- educare al pluralismo ideologico e culturale con un atteggiamento di comprensione, rispetto e dialogo.

Valori cristiani:

- riconoscere e valutare da una prospettiva cristiana le posizioni politiche, economiche e sociali del mondo moderno, per un inserimento responsabile e coerente nella società;
- alimentare lo sviluppo e la crescita progressiva dei valori cristiani, offrendo una formazione seria, adatta all'età e alle esigenze dell'alunno;
- illuminare le situazioni della vita, i suoi orizzonti culturali, i suoi contrasti e le sue tensioni con la luce del messaggio evangelico.

Per una visione del Piano educativo si rimanda all'allegato 7 (PIANO EDUCATIVO D'ISTITUTO).

1.6. Il Profilo esistenziale: le competenze trasversali e i principi ispiratori della didattica

Il primo fattore che permette di dare unità, significatività, continuità, gradualità al percorso formativo è l'area delle finalità. Ogni insegnamento disciplinare, infatti, non è fine a se stesso; il suo senso è quello di concorrere attraverso la propria specificità alla formazione integrale della persona. Qual è il profilo di persona che vogliamo promuovere? Quali sono le caratteristiche che ogni disciplina può favorire nella persona?

Per rispondere a queste domande abbiamo declinato, a misura della nostra scuola, le competenze trasversali proposte dall'attuale letteratura nazionale ed internazionale. Abbiamo cercato soprattutto di tenere fermo il principio dell'integralità della persona, in quanto riteniamo che lo scopo della scuola sia proprio quello di concorrere ad una formazione dove siano promosse le dimensioni fondamentali dell'essere umano e dove l'alunno possa sviluppare le sue attitudini, inserendosi consapevolmente nell'ambiente che lo circonda, dando un positivo contributo nella relazione con gli altri.

Conoscenza del sé

- Acquisire consapevolezza delle proprie potenzialità, responsabilità e limiti, per essere parte attiva del proprio percorso formativo, non sentendosi mai arrivati.

Relazione con gli altri

- Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

Competenze estetiche, amore per il bello, il vero e il giusto

- Anello di congiunzione tra la conoscenza del sé e la relazione con gli altri, nella nostra realtà scolastica, è l'educazione al trascendente: educare alla fede diventa educare al dialogo, al confronto e all'accoglienza, manifestando rispetto dell'altrui libertà e identità. Diventa educare ad una apertura intelligente e appassionata alla realtà e al senso del mistero.

Consapevolezza ed espressione culturale

- Essere in grado di fruire di un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, tra i quali in particolare la musica e le arti visive, stimolando creatività ed innovazione, in modo da realizzare buoni lavori che portino a comprendere come i fatti si creino, si evolvano e si rinnovino.

Capacità di ascolto, riflessione, rielaborazione e senso critico

- È l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio metodo di studio anche mediante una efficace gestione del tempo e delle informazioni.

Curiosità e passione per il sapere

- Saper utilizzare i contenuti appresi per poter raggiungere una propria realizzazione individuale, consapevoli del fatto che l'apprendimento è frutto di una continua ricerca che porta con sé stupore e meraviglia.

Un secondo fattore che concorre a dare unità, significatività, continuità e gradualità al percorso formativo è la condivisione da parte di tutti i docenti di un orizzonte metodologico comune. Si tratta di fare in modo che le diverse azioni abbiamo comuni principi regolatori. Le diverse didattiche disciplinari trovano un senso compiuto dentro una didattica generale che ispira l'azione della scuola. Per questo motivo si è pensato utile, anche in questo caso in modo aperto, cominciare a descrivere alcuni punti che noi riteniamo principi ispiratori del nostro fare scuola.

Il sapere, attraverso il sapere

- Nella prospettiva di una didattica costruttiva, il "sapere" è da intendersi come la capacità di acquisire e trasferire le conoscenze in situazioni diverse, di imparare ad imparare per risolvere situazioni problematiche reali.

Il fare, attraverso il fare

- È importante che l'azione didattica solleciti gli alunni ad agire, coniugando sempre azione e riflessività. L'obiettivo non è solo quello di trasmettere abilità specifiche, ma di accrescere la capacità di tradurre le idee in azioni. Valorizzare la dimensione del fare comporta coniugare sempre insieme l'espressività con la collaborazione e la solidarietà.

L'essere, attraverso l'essere

- È importante mettere in atto una didattica attenta alla promozione delle capacità di autonomia, di giudizio e di responsabilità personale.

Il divenire, attraverso il divenire

- Guidare gli alunni in un percorso che porti all'acquisizione di consapevolezza, sia pure adeguata all'età, delle proprie capacità e riuscire, sulla base di esse, a immaginare e progettare il proprio futuro. Fare emergere le grandi domande sul mondo, sulle cose, su di sé e sugli altri, sul destino di ogni realtà, nel tentativo di trovare un senso che dia loro unità e giustificazione, nella consapevolezza tuttavia dei propri limiti di fronte alla complessità e all'ampiezza dei problemi sollevati.

Personalizzazione: ascolto, apertura, accoglienza, collaborazione

- Garantire l'uguaglianza delle opportunità di fronte alle diverse forme di intelligenza, attivandosi per
  - offrire diversi linguaggi come risposta ai bisogni dei diversi stili cognitivi;
  - valorizzare le diversità attraverso momenti di accoglienza, di accettazione, di integrazione;
  - rispettare i ritmi, i tempi e le modalità di apprendimento e di esecuzione;
  - promuovere capacità e abilità cognitive con l'acquisizione di strumenti di conoscenza, per la formazione di un metodo di studio attraverso un approccio motivante ai percorsi disciplinari;
  - stimolare la curiosità verso la realtà e la relativa conoscenza;

- organizzare l'offerta didattica tenendo conto della sua importanza per la salvaguardia della memoria storica e per la congiunzione tra passato e futuro.

Attenzione all'interdisciplinarietà: la didattica per competenze

- **Integrare tra loro le diverse discipline favorendo una visione più chiara e meno frammentata della realtà. Ogni area disciplinare mantiene una sua specificità, ma si deve tendere ad individuare e sviluppare quelli che sono i loro punti di incontro. Questo approccio permette di avere una duplice ricaduta: agli alunni dà modo di avere una visione unitaria del sapere, appassionandosi ad un argomento che viene loro presentato nelle sue svariate sfaccettature; per gli insegnanti diventa un mezzo di collaborazione e confronto. La didattica per competenze comporta per i docenti una grande capacità di condivisione dei momenti di programmazione, la condivisione di strumenti comuni di lavoro, la capacità di immaginare momenti didattici trasversali. L'utilizzo ad esempio di format di programmazione standard (UDA) per tutti i docenti della scuola Primaria e Secondaria, permette di pensare la didattica disciplinare come una parte di quel bagaglio culturale necessario per affrontare la vita. "*Tutto ciò richiede l'adozione di un curricolo di istituto verticale, che assuma la responsabilità dell'educazione delle persone da 3 a 14 anni in modo unitario e organico, organizzato per competenze chiave, articolate in abilità e conoscenze e riferito ai Traguardi delle Indicazioni... Le caratteristiche dell'ambiente di apprendimento descritte nelle Indicazioni 2012 rappresentano una condizione imprescindibile per lo sviluppo delle competenze degli allievi e pertanto si caratterizzano come una "prescrittività" implicita*".[1]**

1.7. Inclusione alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

Tutte le realtà educative presenti in tutti gli ordini scolastici da tempo si sono impegnate ad accogliere alunni diversamente abili e a promuovere rapporti proficui con le diverse istituzioni presenti sul territorio. Negli ultimi anni il quadro di riferimento normativo è stato strutturato e definito in modo chiaro (tutta la normativa e numerosi materiali sono disponibili ad esempio sul portale del Ministero e di Indire. Accanto agli allievi diversamente abili, la scuola come istituzione ha il compito di essere inclusiva verso tutte quelle possibili forme di difficoltà fisiche, cognitive, sociali, culturali) che rischiano nel tempo di portare alla dispersione scolastica.
L'Istituto Canossiano prevede l'inserimento di alunni con bisogni educativi speciali (BES), redige un Piano Annuale dell'Inclusività (PAI) entro il mese di giugno di ogni anno (agli atti della scuola: ALLEGATO 2), elabora, dove vi sia il bisogno, piani educativi individualizzati (PEI) e piani di intervento personalizzati (PdP) con strumenti di sostegno e/o compensativi e dispensativi. All'interno della scuola è presente il Gruppo per l'Inclusione scolastica (GLI) che si rapporta con gli Enti locali e con il Sistema socio-sanitario nazionale. **L'Istituto ha altresì deciso di dotarsi di una figura di riferimento che segua, monitori tutte le situazioni BES presenti nella scuola e accompagni i docenti nel loro impegno didattico (Referente Area BES)**.

[1] "*Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari*", pp.16-17.

Con la consapevolezza che ogni allievo è speciale, la scuola si impegna a far sì che ciascuno, secondo le proprie capacità e possibilità impari a:

- valorizzare le differenze e favorire il rispetto e la comprensione reciproca;
- promuovere un clima sociale positivo in cui le qualità umane siano un valore primario;
- creare legami autentici tra le persone;
- mettere in atto forme e modi di partecipazione ad "imprese comuni".

Il processo di integrazione e valorizzazione di tutte le diversità è stimolo per la scuola ad assumere un atteggiamento di disponibilità all'innovazione. Le strategie si fondano su attività individualizzate, a piccolo gruppo, a classi/sezioni aperte, con una particolare attenzione rivolta alla costruzione di percorsi in armonia con i ritmi e gli stili di apprendimento.

Intercultura: in questi ultimi anni l'Istituto ha visto un aumento di iscrizioni degli alunni stranieri, non solo alla scuola dell'Infanzia (ove è presente una convenzione con il Comune di Rovato), ma anche alla Scuola Primaria e Secondaria. Questo tema ha richiesto una riflessione da parte di tutti i docenti, e della Direzione, sulle modalità di attuazione per un'autentica accoglienza. La presenza di bambini di altre culture ad oggi è sostenuta attivamente da tutti gli interpreti della realtà scolastica e l'integrazione avviene con un accompagnamento linguistico e di confronto culturale sereno e di vera integrazione.

1.8. Organi collegiali e di partecipazione di Plesso

Consiglio di Direzione

È il gruppo di coordinamento pedagogico e gestionale, che affianca la Madre Superiora della comunità di Rovato; è costituito dalla stessa Madre Superiora, dai coordinatori didattici delle tre scuole dell'Istituto e dal Direttore di Plesso.

Ha il compito di individuare i bisogni formativi e di gestione e di far maturare in tutti gli operatori conoscenze e competenze, affinché il servizio svolto risponda ai requisiti, si adegui ai cambiamenti e migliori continuamente.

Collegio dei Docenti Plenario

È l'organismo, composto da tutti i docenti dell'Istituto, che definisce le regole generali a cui si deve uniformare l'attività didattico-educativa, elegge nel suo interno i membri delle varie eventuali Commissioni che partecipano attivamente al funzionamento dell'istituzione scolastica. Stabilisce, in accordo con l'Ente Gestore, tutte le iniziative culturali scolastiche ed extra-scolastiche rivolte agli studenti. In ogni grado scolastico operano ulteriori organi collegiali che garantiscono la partecipazione di tutte le componenti (docenti e genitori): consiglio scuola – famiglia (Scuola dell'Infanzia), di interclasse (Scuola Primaria), consigli di classe/sezione (in ogni grado scolastico). La scuola Primaria e Secondaria di I grado hanno inoltre un loro organo collegiale (collegio dei docenti).

Commissioni
Si incaricano di seguire particolari aspetti della vita dell'Istituto e dell'attività educativa, svolgendo compiti organizzativi, di studio e di supporto e proponendo al collegio dei docenti le iniziative maturate. Possono essere attivate o meno a seconda dei bisogni.

Consiglio di Istituto
È l'organo di rappresentanza di tutte le componenti scolastiche. E' composto dalla Madre Superiora, dal Coordinatore di Plesso e da due docenti e due genitori eletti in ciascuna scuola.
Rimane in carica per tre anni, ha una valenza consultiva circa le scelte generali di organizzazione e programmazione della vita della scuola, delibera il calendario annuale, e valida le visite guidate, i libri di testo e le proposte inserite nel PTOF.

1.9. Rapporto scuola-territorio

La scuola è chiamata ad interagire con la più vasta comunità sociale e territoriale. Fin dalla scuola dell'infanzia "la domanda di educazione può essere soddisfatta quando la famiglia, la scuola e le altre realtà formative cooperano costruttivamente fra loro in un rapporto di integrazione e di continuità" (dagli *Ordinamenti della Scuola dell'Infanzia*).
Nella realizzazione di questa interazione, la scuola può contare sul rapporto con numerose agenzie culturali ed educative, con cui già da tempo collabora. La territorialità è fondamentale e l'Istituto mostra un fortissimo radicamento in loco.
Sono da evidenziare i rapporti con le seguenti istituzioni e realtà associative:

- **Comune di Rovato**, con particolare riferimento agli Assessorati alla Cultura e alla Pubblica Istruzione ai Servizi Sociali, all'Ecologia, allo Sport e Tempo Libero;
- **Biblioteca comunale** che realizza percorsi di approccio alla lettura (fondamentali per avviare alla passione per la lettura)
- **Parrocchia e Oratorio**, sia per il loro apporto educativo che per le attività ludiche e culturali
- **Forze dell'ordine** (Polizia Locale e Polizia Stradale)
- **Istituzioni educative, assistenziali e di volontariato, quali ad esempio**:
    - AVIS - AIDO – ADMO
    - Casa di Riposo (FONDAZIONE LUCINI-CANTÙ ONLUS A ROVATO)
    - COGEME e Comuni Associati
    - Gruppo Alpini
    - Guardia forestale
    - Protezione civile
    - Croce Rossa
    - Lions e Rotary locali
    - Caritas
    - Realtà sportive locali
    - Associazione Rugby

Si evidenzia inoltre che il nostro Istituto collabora con convenzione con le Università ed è Ente Accreditato per il Tirocinio Formativo; inoltre collabora con convenzione con gli Istituti Secondari di II grado del territorio (ad es. gli istituti "L. Gigli" di Rovato e "L. Einaudi" di Chiari) e di Brescia (Istituto "Canossa Campus") per percorsi di Alternanza Scuola – Lavoro e volontariato (percorsi di credito formativo).

1.10. Tema educativo trasversale triennale 2022-2025: "Educare: un atto di speranza".

La scuola in coerenza con la sua identità di scuola cattolica canossiana svolge il suo servizio con stili e metodi propri che si ispirano al carisma educativo di Maddalena di Canossa che individua nell'educazione la radicale risorsa di umanizzazione del soggetto e del miglioramento della società, "*dipendendo ordinariamente dall'Educazione la condotta di tutta la vita*" (Maddalena di Canossa).
Anche Papa Francesco più volte nei suoi discorsi e programmi ha sottolineato l'importanza dell'educazione, capace di trasformare e di umanizzare il mondo. Nella presentazione del Patto educativo globale, in un suo passaggio recita così:
"Siamo anche consapevoli che un cammino di vita ha bisogno di una speranza fondata sulla solidarietà, e che ogni cambiamento richiede un percorso educativo, per costruire nuovi paradigmi capaci di rispondere alle sfide e alle emergenze del mondo contemporaneo, di capire e di trovare le soluzioni alle esigenze di ogni generazione e di far fiorire l'umanità di oggi e di domani.
L'educazione, infatti, ha un potere di trasformazione. "Educare è sempre un atto di speranza", che rompe i fatalismi, che trasforma la "logica sterile e paralizzante dell'indifferenza" in una diversa, capace "di accogliere la nostra comune appartenenza".
"Noi riteniamo che l'educazione è una delle vie più efficaci per umanizzare il mondo e la storia. L'educazione è soprattutto una questione di amore e di responsabilità che si trasmette nel tempo di generazione in generazione. L'educazione, quindi, si propone come il naturale antidoto alla cultura individualistica, che a volte degenera in vero e proprio culto dell'io e nel primato dell'indifferenza. Il nostro futuro non può essere la divisione, l'impoverimento delle facoltà di pensiero e d'immaginazione, di ascolto, di dialogo e di mutua comprensione. Il nostro futuro non può essere questo…l'educazione può cambiare il mondo ".
E' un invito che noi non possiamo non accogliere! Assumiamo tale sfida cercando di proporre, con coraggio, a tutti i nostri alunni un percorso capace **di ricreare il tessuto di relazioni in favore di un'umanità capace di parlare la lingua della fraternità, della giustizia, della solidarietà, e della custodia della nostra casa comune**. Ci pare di poter così declinare il tema formativo triennale che sarà svolto da ogni ordine di scuola secondo modalità proprie:

1. io - tu - noi: siamo tutti fratelli - 2022/2023;
2. quello che è mio, è tuo, è nostro: la solidarietà e la giustizia - 2023/2024;
3. la terra casa di tutti - un bene prezioso da difendere: la custodia 2024/2025.

Ci impegniamo noi e non gli altri
unicamente noi e non gli altri,
né chi sta in alto, né chi sta in basso,
né chi crede, né chi non crede.
Ci impegniamo
senza pretendere che altri si impegnino ,
con noi o per conto suo,
come noi o in altro modo.
Ci impegniamo perché crediamo all'amore,
la sola certezza che non teme confronti,
la sola che basta per impegnarci sempre.
(don Primo Mazzolari)

1.11. Gli spazi Scolastici

La scuola dell'infanzia è ubicata in un'ala dell'Istituto Canossiano ed è disposta su due piani.
Al piano terreno:

- spogliatoio dotato di armadietti;
- un'aula insegnanti;
- servizi per bambini;
- un servizio dotato per portatori di handicap;
- un servizio per il personale docente;
- palestra attrezzata per la psicomotricità;
- un grande salone attrezzato di giochi;
- una piccola cucina per il riordino delle stoviglie e la distribuzione dei pasti [**mensa interna**].

Al primo piano:

- cinque sezioni;
- servizi per bambini;
- un servizio per il personale docente;
- un grande salone attrezzato di giochi;

All'esterno vi è un spazio giochi (Il "Giardino di Alessandra" inaugurato nel 2019), alberato con grandi giochi didattici e una casetta.
Questi spazi vengono utilizzati durante la giornata in base alle attività e ai bisogni dei bambini.

La Scuola Primaria occupa parte del corpo centrale della struttura, è posta su due piani e comprende:

- otto aule con LIM;
- laboratorio di biblioteca - attività espressive;
- aula insegnanti;
- locale deposito materiale didattico;

La Scuola Secondaria di I Grado è dotata di:

- tre aule con lavagne interattive multimediali (LIM)
- un'aula dotata di videoproiettore.
- saloncini per la ricreazione;

SPAZI COMUNI:

- ufficio segreteria (aperto dalle 8.00 alle 10.00 dal lunedì al sabato);
- biblioteca;
- laboratorio nuovo di informatica (rivisto nell'anno 2017);
- salone per proiezioni e conferenze; laboratorio di musica;
- aula multifunzionale;
- palestra fornita di attrezzi e servizi (ristrutturata nel 2018);
- stanza con distributore automatico di bevande calde;
- servizio di portineria;
- refettori spazio mensa [**interna**];
- direzione;
- spazio all'aperto per gioco basket e calcio (rivisto nel 2021);
- ampio spazio per i momenti ricreativi.
- cappella per funzioni religiose.

La scuola ha elaborato un piano di miglioramento strutturale per rendere gli spazi funzionali alla didattica innovativa elaborata per competenze. A questo proposito:

- **È stata completamente ristrutturata la palestra (2018).**
- **è stato rifatto ex novo il laboratorio di informatica e tutte le aule della Primaria e della Secondaria sono state fornite di LIM (2018);**
- **Apertura spazio di apprendimento all'aperto (il giardino dell'infanzia - 2019)**
- **Alla scuola dell'Infanzia sono state inserite quattro LIM nelle sezioni (2020-2022);**
- **Rifacimento spazio polifunzionale per lo sport all'aperto (2021)**

1.12. Dal RAV al PTOF al PDM

Come ricordato all'inizio (par. 1.1.), il Piano Triennale dell'Offerta Formativa orienta l'azione didattica di ciascuna scuola. Per poter operare al meglio le singole realtà hanno dato avvio ad un processo di autovalutazione interna (Rapporto di Autovalutazione: RAV; ALLEGATO 5) sulla base di precisi indicatori ministeriali e, successivamente, hanno messo in campo azioni di miglioramento (Piano di Miglioramento: PdM; ALLEGATO 6).

Il processo che nasce dall'attività di autovalutazione, fondamentale per ogni Istituto che vuole crescere, necessita di un piano di miglioramento che definisca, in funzione della priorità, alcuni traguardi di lungo periodo e obiettivi di processo.

Nel RAV invece sono stati esplicitati: **l'analisi di contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse, gli esiti documentati degli apprendimenti degli scolari e studenti, la descrizione dei processi messi in atto.**
Il RAV e il Piano di Miglioramento si configurano di conseguenza come allegati fondamentali del presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

1.13. Le priorità d'Istituto per il triennio 2022-25

Le azioni di miglioramento previste nel triennio 2022/2025 saranno declinate in termini di **risultati attesi, indicatori da monitorare, modalità di rilevazione, risorse strumentali e professionali, tempi di realizzazione: tutto questo in una logica del miglioramento**. Lo strumento che le scuole utilizzano per questa finalità è il Piano di Miglioramento, che sarà strutturato entro dicembre 2022, dopo che la scuola avrà effettuato una propria autovalutazione. In particolare le aree interessate saranno:

Area di processo
Curricolo, progettazione e valutazione
Ambiente di apprendimento e struttura fisica dell'edificio
Inclusione e differenziazione
Continuità e orientamento
Orientamento strategico e organizzazione della scuola
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Oltre alle prassi educative, didattiche e gestionali, l'Istituto ha in atto una serie di interventi sulla stessa struttura (spazi di apprendimento) per mantenerla al passo con i bisogni formativi. In particolare saranno oggetto di intervento nel prossimo triennio:

- **Revisione e rifacimento salone audiovisivi.**
- **Revisione laboratorio informatico e installazione video touch in sostituzione delle Lim.**
- **Efficientamento energetico: ad es. sostituzione con lampade a basso consumo.**
- **Sostituzione infissi e ante aule (questo lavoro è suddiviso su più anni e già iniziato alla Scuola dell'Infanzia).**

Dall'anno 2021-22 le scuole paritarie hanno avuto la possibilità di aderire ad alcuni bandi del *Programma Operativo Nazionale* (PON) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, intitolato "*Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento*", finanziato dai Fondi Strutturali Europei: in particolare l'Istituto è entrato nelle graduatorie per il 2022-23 per il finanziamento di due progetti sulla Scuola Secondaria di I grado che, allo stato attuale, sono in fase di organizzazione e avvio.

1.14. Progetti educativi e laboratori

L'Istituto Canossiano "Annunciata Cosi" per ogni grado scolastico attiva diversi laboratori e numerosi progetti educativi in orario curricolare ed extracurricolari, avvalendosi della collaborazione anche di Enti esterni. Ogni anno, a Giugno, il Collegio dei Docenti di ogni grado scolastico programma le attività per l'anno successivo. Sia i laboratori, che i progetti sono in stretta connessione con l'attività didattica curricolare e frutto di una attenta e meditata progettazione. Si rimanda agli allegati relativi ai progetti e ai laboratori, dove è possibile visionare ogni singola scheda progettuale sul sito d'Istituto.

I PROGETTI E I LABORATORI: SARANNO ALLEGATI AL PTOF OGNI ANNO NEL MESE DI SETTEMBRE E VISIBILI SUL SITO

CAPITOLO 2: la Scuola dell'Infanzia

2.1. Caratteristiche, finalità e progetto educativo

La scuola dell'infanzia fa proprie le Indicazioni Nazionali circa il proprio curricolo e concorre, pertanto, nell'ambito del sistema scolastico, a promuovere la formazione integrale dei bambini dai tre ai sei anni, nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita della comunità locale, nazionale e internazionale. Essa persegue sia l'acquisizione di capacità e di competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo, sia una equilibrata maturazione ed organizzazione delle componenti cognitive, affettive, sociali e morali della personalità, apportando con questo il suo specifico contributo alla realizzazione dell'uguaglianza delle opportunità educative.

La scuola dell'Infanzia "Maddalena di Canossa" è parte dell'Istituto Canossiano Annunciata Cosi, è una scuola paritaria e cattolica. La nostra scuola propone un ambiente a misura di bambino che lo rispecchi e lo aiuti a diventare autonomo. Cerca di creare un ambiente familiare capace di stimolare la sua creatività, proponendo spazi e situazioni che favoriscano esperienze, così da poter apprendere direttamente ma anche spontaneamente attraverso il fare e l'osservare.

La scuola dell'infanzia ha come finalità primaria lo sviluppo armonico e integrale del bambino nella sua individualità, irrepetibilità e globalità

Come previsto dalle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia 2012," il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi".

La proposta educativa della scuola mira a promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

La sua proposta educativa mira allo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino per far sì che si pongano le basi per la formazione di una personalità che si caratterizza per:

- **la ricerca del senso della propria vita e del vivere**: il bambino è così avviato con gradualità, in un clima di rispetto e di amore, a scoprire il significato della propria vita, a crescere nella cultura del cuore, nella speranza del domani, nella fiducia verso gli altri e nella sicurezza del proprio agire;
- **la sicurezza affettiva e l'autonomia**: dai 3 ai 6 anni "gioca" la possibilità di costruire e di rafforzare l'immagine positiva di sé e la fiducia nelle proprie capacità. La scuola è "luogo" educativo se, al suo interno, ogni bambino si sente valorizzato. Il rafforzamento dell'immagine positiva di sé rappresenta nel bambino il presupposto per la formazione di una personalità autonoma affinché possa acquisire fiducia in sé e negli altri, impari a chiedere aiuto, esprimere sentimenti ed emozioni, possa comprendere le regole della vita quotidiana e assumere atteggiamenti sempre più responsabili;
- **l'apertura alla relazione con gli altri e la gestione personale e comunitaria della stessa**: il bambino, nella scuola dell'infanzia paritaria di ispirazione cristiana, è accompagnato a instaurare i primi rapporti sociali all'insegna della conoscenza, del rispetto, dell'accettazione,

della convinzione e a sviluppare il senso di cittadinanza. Le relazioni interpersonali sono da orientare verso il graduale superamento dell'egocentrismo. Il bambino va educato ad accogliere la vita come dono, come talento da sviluppare nel dialogo con il "sé" e con il "tu" degli altri;

- **il desiderio di scoprire e di conoscere**: il bambino, vivendo le molteplici esperienze che la scuola dell'infanzia paritaria propone, fa proprio un atteggiamento di viva curiosità nei confronti del mondo circostante ed è stimolato, impara e riflette sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, l'ascolto e il confronto. La scuola offre al bambino, anche attraverso i campi d'esperienza, gli strumenti necessari per procedere ad una prima comprensione del sistema socioculturale. Per questo la scuola dell'infanzia affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare a essere".

Nell'ambito delle istituzioni per l'educazione dell'infanzia, la scuola paritaria

- è la scuola più vicina alla comunità locale, nata e gestita dalla stessa;
- svolge un servizio pubblico, senza finalità di lucro, a vantaggio di tutti i bambini, senza discriminazioni, con particolare attenzione ai bambini in situazioni di disagio;
- si autogoverna mediante organi di gestione liberamente eletti, costituiti da rappresentanti dei genitori e delle istituzioni locali.

Espressione della comunità ecclesiale fedele alla sua tradizione, incarna il principio di libertà dell'uomo e per l'uomo, espresso dal messaggio evangelico e dai valori dell'educazione cristiana. A servizio della società civile realizza un servizio pubblico a vantaggio dell'intera comunità. Con la riforma del titolo V° della Costituzione della Repubblica italiana e la Legge n.62/2000 si riconosce la parità alle scuole autonome, le associa all'azione dello stato nell'attuazione del diritto all'istruzione e all'educazione. In questa prospettiva, i servizi scolastici sono pubblici in quanto attività che perseguono finalità pubbliche a vantaggio della comunità. Storicamente nata con finalità prevalentemente assistenziali, si è andata evolvendo seguendo la riflessione pedagogica, facendo proprie le linee metodologico-didattiche dei grandi maestri dell'educazione infantile. Rispondendo ad una precisa richiesta della comunità locale, la scuola dell'infanzia autonoma si rende disponibile ad accogliere, secondo la normativa vigente, anche i bambini di età inferiore ai tre anni, garantendo un ambiente educativamente stimolante permeato da affetto.

L'educazione è intesa come azione volta a promuovere il pieno sviluppo della persona attraverso la testimonianza dei valori, la parola, la competenza professionale del personale educativo, l'opera delle famiglie e della comunità.
Nella scuola dell'infanzia paritaria, per far sì che tutte le esperienze diventino occasione di crescita si impone l'esigenza di "fare comunità" tra il corpo docente, il personale ausiliario, le famiglie e tutte le componenti che entrano in contatto con i bambini.
Le famiglie: la scuola, nel rispetto delle competenze e dei ruoli specifici, ricerca cooperazione e sostegno dei genitori per il conseguimento dei comuni obiettivi.
La famiglia ha un ruolo attivo:

- nella condivisione dei valori educativi, cui la scuola si ispira;
- nella disponibilità a sostenere le iniziative utili al raggiungimento delle mete educative;
- nella gestione degli organi collegiali.

L'equipe educativa al personale educativo spetta il compito della formazione integrale del bambino.
A ogni educatrice sono richiesti:

- una solida preparazione pedagogica e competenza professionale;
- la consapevolezza che il compito educativo si attua attraverso la testimonianza della propria vita;
- la disponibilità al lavoro collegiale, non solo a livello didattico, ma soprattutto educativo;
- un atteggiamento di apertura al dialogo con i bambini e con le famiglie;
- un costante impegno nell'aggiornamento.

Pertanto ogni educatrice si fa promotrice di:

- incontri al suo interno per l'elaborazione della programmazione educativa e didattica;
- iniziative formative per le famiglie attraverso colloqui e momenti di confronto;
- incontri con operatori delle realtà che a vario titolo interagiscono con la scuola.

Il personale ausiliario: fa parte integrante della comunità educativa della scuola. Svolge il proprio lavoro in sintonia con il progetto educativo, collabora con le educatrici e instaura positivi rapporti con i bambini e con i genitori.
La realtà locale: la scuola dell'infanzia paritaria, per sua natura, è ancorata alla vita della comunità nella quale è presente.

A tale riguardo, è essenziale che **amministratori e personale** siano consapevoli di:

- svolgere il loro compito in una struttura inserita con pari dignità nel sistema nazionale di istruzione;
- siano coscienti non solo della funzione educativa, ma anche della responsabilità sociale del loro ruolo.

I rapporti con le istituzioni locali sono definiti in un clima di collaborazione nel rispetto delle competenze specifiche e delle disposizioni di legge riguardanti il diritto allo studio, alla salute, all'integrazione sociale. Fondamentale è il rapporto con la Chiesa locale, per una corretta esplicitazione dell'ispirazione cristiana.
Lo stile educativo; la scuola dell'infanzia paritaria si qualifica per i suoi valori di riferimento, ma anche per lo stile nell'interazione con i bambini:

- nella scuola dell'infanzia sono indispensabili una pluralità e differenziazione di proposte secondo le modalità specifiche d'apprendimento;
- dai 3 ai 6 anni sono essenziali le esperienze di apprendimento a livello di gruppo per il superamento dell'egocentrismo;
- le attività di sezione e di intersezione, i laboratori e le altre proposte si svolgono in modo da consentire ai vari gruppi di avere le risposte necessarie a livello educativo per avviare il bambino alla capacità di collaborazione e di lavoro comune;

- la scuola non deve chiudersi in se stessa, ma realizzarsi come istituzione aperta e disponibile a cogliere, in termini educativi, quanto l'esterno offre. L'educazione, frutto di un processo dinamico, si avvale della progettazione come strumento di lavoro e non come finalità.

La scuola dell'infanzia, affiancando l'opera educativa dei genitori e tenendo conto dell'esperienza del bambino, predispone un ambiente adeguatamente stimolante per la crescita e l'apprendimento. Inoltre assicura al bambino la massima promozione possibile di tutte le capacità personali nel rispetto dei suoi ritmi.
La scuola dell'infanzia ha come finalità principali:

- sviluppo dell'identità;
- sviluppo dell'autonomia;
- lo sviluppo delle varie competenze;
- avvio alla cittadinanza.

1. **Sviluppare l'identità**: significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Ciò vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata dai valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.
2. **Sviluppare l'autonomia**: significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto, o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione, elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti e emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare e ad assumere comportamenti sempre più consapevoli.
3. **Acquisire competenze**: significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione il confronto proprietà, quantità, caratteristiche, fatti. Significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere" con giochi di ruolo e simulazioni, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.
4. **Vivere le prime esperienze di cittadinanza:** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

2.2. La programmazione e i campi di esperienza

Gli elementi essenziali della programmazione educativo - didattica della scuola dell'infanzia fanno riferimento ai diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino nel concreto di un'esperienza che si svolge entro confini definiti e con il costante suo attivo coinvolgimento. Tale programmazione trova la sua esplicazione nei "campi di esperienza educativa". L'organizzazione delle attività si fonda su una continua e responsabile flessibilità ed inventività operativa e didattica in relazione alla variabilità individuale dei ritmi, dei tempi e degli stili di apprendimento, oltre che delle motivazioni e interessi dei bambini. Si rimanda agli allegati per i progetti specifici

IL SÉ E L'ALTRO (COMPETENZE CIVICHE)

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini;
- sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato;
- sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con le altre;
- riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta;
- pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme;
- si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e alle regole condivise;
- riconosce i più importanti segni della cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO IN MOVIMENTO (COMPETENZE TRASVERSALI)

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola;
- riconosce i segnali e i ritmi del corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione;
- prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto;
- controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva;
- esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo;

- riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e lo rappresenta fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI ((COMPETENZE TRASVERSALI)

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente;
- inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie;
- segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione…); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte;
- scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti;
- sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali;
- esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE (COMPETENZE LINGUISTICHE)

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati;
- sa esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative;
- sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati;
- ascolta e comprende le narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne le regole;
- ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia; **in particolare è privilegiato l'approccio alla lingua inglese;**
- si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO (COMPETENZE LOGICO-MATEMATICHE)

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana;
- riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo;
- osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei suoi cambiamenti;
- si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi;

- ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità;
- individua le posizioni degli oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/indietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

2.3. Metodologia

Le attività verranno svolte partendo sempre dalle esperienze dei bambini che, attraverso il fare, lo sperimentare, il contatto con le cose reali e alla loro portata, **avranno la possibilità di raggiungere le competenze previste per le diverse età con tempi e modalità individuali**.
La metodologia della scuola dell'infanzia riconosce come suoi connotati essenziali:

- valorizzazione del gioco: guidato e libero;
- l'esplorazione e la ricerca;
- la mediazione didattica;
- l'osservazione, la progettazione e la verifica;
- la documentazione.

Nell'anno scolastico 2019-2020, dal mese di Marzo, l'emergenza Covid-19 ha obbligato le scuole dell'Infanzia a sospendere il loro servizio educativo. In generale migliaia di studenti di ogni ordine e grado sono potuti rientrare negli istituti solo nel successivo mese di settembre. La scuola dell'Infanzia è il grado scolastico che per varie ragioni ha patito di più questa situazione. La non obbligatorietà delle lezioni ha fatto sì che molte famiglie usufruissero della possibilità di collegarsi online con le maestre solo sporadicamente; d'altra parte la cosiddetta didattica a distanza è stata in molti casi limitata e difficile da gestire con bambini così piccoli da parte delle scuole. A questo si aggiunge la scarsa, se non nulla preoccupazione degli organi competenti circa lo stato emotivo spesso vissuto da bimbi che "respiravano" situazioni domestiche complicate e tristi (perdita dei nonni a causa del Covid-19, problemi di lavoro per i genitori, ecc.). Questi bambini hanno visto negata loro la naturale crescita emozionale, didattica e relazionale.

In generale da tempo la scuola dell'Infanzia necessita di una revisione del suo curricolo. Tradizionalmente i gruppi classe sono eterogenei e i bambini apprendono con i pari solo nei laboratori trasversali alle lezioni, la cui durata è limitata nel tempo. Poco è, ad esempio, lo spazio lasciato ad una relazione in un gruppo tra pari ampio.
Dall'anno scolastico 2021-22 l'Istituto Canossiano "Annunciata Cosi" ha attivato una profonda revisione della propria offerta formativa alla Scuola dell'Infanzia. Il progetto coinvolgerà il gruppo dei bambini di 5 anni (i "grandi"), che per l'ultimo anno frequentano la Scuola dell'Infanzia e che si avviano ad entrare alla Scuola Primaria. **A loro sono dedicate due sezioni omogenee per età. I bambini piccoli e "mezzani" proseguono invece in classi eterogenee.**

La finalità del progetto è l'acquisizione dei prerequisiti necessari per frequentare la scuola Primaria, anticipandone anche qualche piccolo obiettivo (n.b. prerequisito = definiamo prerequisito una "***qualsiasi***

attività, condizione o conoscenza minima di base che si ritiene indispensabile, ma non sufficiente, per aspirare a un obiettivo"). Tali prerequisiti non sono ancora sufficienti, poiché necessiteranno di essere consolidati successivamente alla scuola Primaria. Tuttavia, come dimostrato dal progetto *Perry Preschool*, una scuola dell'Infanzia di qualità, e che mira ad aumentare le competenze, incide notevolmente sul percorso scolastico successivo: un'istruzione precoce di alta qualità produce risultati positivi per i bambini e le famiglie.

Come prerequisiti da sviluppare in attività didattiche, si possono ritenere:

- **Laboratorio di lettura settimanale.** Attraverso la lettura di fiabe/racconti, la maestra stimolerà i bambini circa le **Competenze metafonologiche** (buona proprietà di linguaggio. Stimolare anche le abilità narrative ad esempio raccontando di sé. Favorire lo sviluppo di conoscenze linguistiche adeguate, parlando con lui usando un linguaggio ricco e corretto).
- **Laboratori logico-matematici. Abilità logico-matematiche**: piccole basi attraverso giochi e motoria. Stimolare il ragionamento logico e l'uso della memoria.
- **Laboratorio psicomotorio: Discriminazione uditiva-visiva / orientamento spazio- temporale / percezione visuo-spaziale.**
- **Abilità grafo-motorie**: motricità fine (impugnatura) e pregrafismo (presenza di una maestra della Primaria per sezione almeno un'ora alla settimana). Avviamento alla lettura.
- **Lingua Inglese**: si può pensare all'avvio del percorso con la madrelingua (un'ora settimanale).
- **Competenze civiche**: giochi di ruolo, assunzione di responsabilità, attenzione all'ambito educativo.

2.4. La valutazione e la verifica

La valutazione riguarda non solo il raggiungimento degli obiettivi didattico educativi prefissati e le mete cognitive raggiunte dal bambino, ma soprattutto il percorso compiuto nel corso dell'anno o degli anni scolastici. La valutazione è ritenuta momento complementare alla programmazione non isolabile solo ad alcuni tempi particolari. Pertanto è impegno del personale docente attivare l'osservazione occasionale e sistematica dei singoli e del gruppo onde valutare:

- il grado di partecipazione dei bambini;
- la capacità di rielaborare personalmente e in modo creativo le esperienze vissute o osservate;
- capacità di intuire e risolvere piccoli quesiti e problemi;
- la capacità di porsi delle domande e di ricercare le risposte;
- il grado ed il possesso di apprendimento dei bambini;
- la capacità di usare alcuni strumenti di ricerca.

2.5 Orario di funzionamento delle attività didattiche

Le attività prevedono un orario definito in ingresso e in uscita scaglionato per rispondere all'emergenza epidemiologica Covid-19. Pertanto i genitori non entrano nell'Istituto ma, con orario scaglionato comunicato ad inizio anno, consegnano alle maestre di sezione i bambini.

La giornata tipo prevede diverse attività come di seguito indicato:

Ingresso	**ore 8.30 - ore 9.00**
Attività ludiche / preghiere / calendario / conta dei compagni presenti e assenti/incarichi routine	**ore 9.00 -ore 10.00**
Attività di sezione	**ore 10.00 - ore 11.00**
Riordino	**ore 11.00 - ore 11.15**
Igiene personale	**ore 11.15**
Pranzo	**ore 11.30 - ore 12.30**
Gioco libero	**ore 12.30 - ore 13.30**
Igiene personale	**ore 13.30 - ore 14.00**
Riposo per il gruppo piccoli	**ore 13.00 - ore 15.00**
Attività di laboratorio/sezione	**ore 14.00 - ore 15.15**
Uscita	**ore 15,30 - ore 16,00**

La scuola dell'infanzia "Maddalena di Canossa" è composta da 5 sezioni:

Sezione Rossa - Ricci	**età eterogenea 2 ½-3-4 anni**
Sezione verde - Corsari	**età omogenea 5 anni**
Sezione gialla - Giraffe	**età eterogenea 2 ½-3-4 anni**
Sezione Azzurra - Astronauti	**età omogenea 5 anni**
Sezione Blu - Pesciolini	**età eterogenea 2 ½-3-4 anni**

Le sezioni della scuola dell'infanzia hanno un massimo di 28 bambini e ogni sezione è gestita da una insegnante a tempo pieno. Durante il momento del riposo per il gruppo dei piccoli è presente sia un'insegnante che una madre.

2.6. Organico

L'organico della scuola dell'infanzia è per l'anno 2021-22 composto da:

- cinque insegnanti di sezione e una ulteriore insegnante di supporto;
- una insegnante di IRC;
- Assistenti ad personam laddove siano presenti bambini/e con sostegno (legge 104).

Organico	Ruolo	Sezione
Insegnante di sezione	Coordinatrice – Insegnante titolare di sezione e di IRC	Astronauti
Insegnante di sezione	Insegnante titolare di sezione	Ricci
Insegnante di sezione	Insegnante titolare di sezione di IRC	Corsari
Insegnante di sezione	Insegnante titolare di sezione	Giraffe
Insegnante di sezione	Insegnante titolare di sezione e di IRC	Pesciolini
Corsini Laura	Insegnante a supporto delle sezioni	
M. Maria Antonietta Facchi	Insegnante di IRC	

2.7. Uscite didattiche

La scuola dell'Infanzia attua durante l'anno una serie di uscite didattiche sul territorio[2], tra le quali:

- Ottobre: visita alla casa di riposo "Lucini Cantù" in occasione della festa dei nonni.
- Novembre: passeggiata autunnale sul territorio di Rovato.
- Visita alla Biblioteca "Cesare Cantù".
- Dicembre: uscita presso la casa di riposo "Lucini Cantù" in occasione del Santo Natale.
- Progetto Giocapoeira: visita alla casa di riposo "Lucini Cantù".
- Pasqua: Chiesa Parrocchiale Rovato.
- Uscita per le vie del paese con i poliziotti.
- Aprile: passeggiata primaverile.
- Maggio, mese mariano: visita alla grotta della Madonna presente sul territorio.

Altre uscite potrebbero essere organizzate in itinere.

2.8. Verifica e documentazione

La verifica avviene tramite osservazioni sistematiche del grado di interesse e partecipazione, schede strutturate e semi-strutturate. **Attraverso la commissione continuità con la Scuola Primaria diversi lavori sono predisposti per la definizione dei prerequisiti necessari all'accesso al grado scolastico superiore.** La documentazione dei progetti**,** dei laboratori e delle feste avviene generalmente attraverso la realizzazione di prodotti multimediali come il montaggio di un dvd, contenente fotografie, che viene divulgato a tutte le famiglie che ne fanno richiesta.

[2] Quanto esposto sarà oggetto di verifica sulla base dell'andamento della situazione pandemica.

2.9. Regolamento

Il presente regolamento per la Scuola dell'Infanzia è stato approvato dal Consiglio di Istituto del 17 maggio 2013 ed è stato modificato per rispondere all'emergenza Covid-19.

A. ORARI

ENTRATA: **ore 7.45 ingresso per coloro che usufruiscono del servizio di** orario anticipato;
ore 8.30 / 9.00 ingresso per tutti.

USCITA INTERMEDIA ore 12.30 – 12.45.
USCITA ore 15.30 – 16.00.

Chi avesse la necessità di ritirare il proprio figlio durante l'orario di uscita intermedia è pregato di avvisare le insegnanti in precedenza e di compilare l'apposito modulo. Il bambino verrà affidato solo al genitore; in caso di necessità può essere delegata una persona maggiorenne previa compilazione del relativo modulo.

B. INSERIMENTO

L'inserimento dei bambini nuovi nella Scuola dell'Infanzia inizia con un orario ridotto passando gradualmente all'orario completo. I genitori compileranno una scheda personale del bambino ai fini di una sua migliore conoscenza, e faranno un colloquio individuale con l'insegnante.

C. OCCORRENTE

Ogni bambino deve essere munito di:

- Grembiulino;
- un cambio completo (mutandine, calze, pantaloni, maglietta, etc.) per eventuali necessità da adeguare a seconda della stagione;
- nel giorno stabilito per l'attività psicomotoria il bambino deve indossare tuta e scarpe da ginnastica;
- si prega i genitori di vestire i propri figli con indumenti pratici per facilitarne l'autonomia (no bretelle, cinture o salopette…).
  I bambini di due anni e mezzo e tre anni devono portare un guanciale antisoffocamento e una copertina contrassegnati per il riposo pomeridiano.
- **Lo zainetto o la sacchetta contenente il cambio completo deve essere segnato con nome e cognome con pennarello indelebile o etichetta.** Può restare nell'armadietto contrassegnato a scuola da settembre a giugno.

D. DELEGHE

Le Insegnanti consegnano i bambini all'uscita ai soli familiari o alle persone maggiorenni precedentemente designate dai genitori attraverso la delega scritta e firmata.

E. MEDICINE

Le insegnanti **non** possono somministrare ai bambini medicine di alcun genere. Vengono fatte eccezioni solo su richiesta scritta del medico (e/o farmaci salvavita) e del genitore e compilando l'apposito modulo. In caso di malessere del bambino, le insegnanti informano immediatamente la famiglia.

F. REFEZIONE

La scuola dispone di un servizio di refezione, secondo il menù settimanale esposto, che offre il pranzo completo. In caso di allergie occorre presentare la documentazione medica.

La scuola provvede a festeggiare i compleanni dei bambini alla fine di ogni mese, i genitori possono portare solo biscotti o caramelle confezionati e recanti l'etichetta con gli ingredienti.

G. SEZIONI:

La Scuola dell'Infanzia "Maddalena di Canossa" è composta da cinque sezioni eterogenee per età che vengono formate secondo alcuni precisi criteri che tengano conto della distribuzione equilibrata dei bambini nelle sezioni, con attenzione al numero, al sesso, all'età.

I bambini piccoli e mezzani sono suddivisi in gruppi eterogenei fino ad un massimo di 28 per ogni sezione; ogni sezione è affidata alla responsabilità dell'insegnante. I grandi sono accolti in sezioni omogenee. Il personale ausiliario è responsabile, in ordine alle competenze proprie, dei problemi educativi ed organizzativi del plesso.

H. COLLOQUI:

Le insegnanti sono disponibili per i colloqui. La possibilità di farne richiesta verrà esposta sulla bacheca della sezione.

I. ALTRO:

La frequenza regolare e continua è premessa necessaria per una proficua ed ottimale esperienza educativa, oltre che per un corretto funzionamento della scuola.

Le assenze del bambino devono essere motivate all'insegnante.

Evitare di consegnare ai bambini, prima dell'entrata alla scuola, dolciumi in genere.

Compleanni: A scuola si festeggiano i compleanni a fine mese con una torta per tutti. Invitiamo pertanto, per chi lo desidera, a portare in quel giorno solo caramelle o leccalecca da condividere con tutti i bambini della classe. **Non è pertanto consentito fare doni personalizzati (sacchetti o dono per ciascuno).**

Sempre in riferimento alla finalità della non esclusione/confronto fra modalità diverse di festeggiamento che i bambini colgono e che creano inutili disagi, vi invitiamo a distribuire gli inviti per le feste di compleanno all'esterno della scuola e non in sezione.

Giochi da casa: solo nel primo periodo di scuola, al fine di facilitarne l'inserimento, è possibile portare qualche gioco che poi via via **sarà lasciato a casa**; le insegnanti non rispondono dei giocattoli portati da casa. Per lo stesso motivo si sconsiglia vivamente di far indossare ai bambini monili in oro.

Per quanto concerne lo Statuto circa l'organo collegiale denominato "Consiglio d'Intersezione" si rimanda all'allegato (ALLEGATO 3).

CAPITOLO 3: la Scuola Primaria

3.1. Orario di funzionamento delle attività didattiche e quadro orario dall'anno 2022-23

Dall'anno 2018-19 l'Istituto Canossiano "Annunciata Cosi", dopo attente valutazioni e la condivisione con le famiglie, ha proposto nell'offerta formativa una rimodulazione dell'orario scolastico con un monte ore settimanale di 28 ore. Questa scelta, già attuata in altri istituti canossiani da alcuni anni, è stata ritenuta più consona rispetto alle nuove esigenze didattiche ed educative che la scuola vuole realizzare:

- l'attenzione al rapporto genitori – figli; il modello proposto permette che gli allievi il sabato non abbiano lezione e possano restare con la propria famiglia più a lungo. Il tema del rapporto genitori – figli, come primo pilastro educativo è considerato prioritario dall'Istituto.
- L'attenzione a nuove modalità didattiche; **l'istituto ha avviato una revisione del proprio curricolo verticale, improntato sulle competenze e degli spazi di apprendimento.** La didattica per competenze esige un'attenzione e una progettazione condivisa che supera il tradizionale modello per singole discipline. Presso l'Istituto le unità di apprendimento sono progettate insieme da tutto il team docente che settimanalmente ne verifica l'attuazione e il raggiungimento degli obiettivi da parte degli allievi. Tutte le Uda sono visibili da parte dei genitori in itinere sul registro elettronico. Attualmente le classi attivate sono otto.

QUADRO ORARIO PRIMARIA

Vista la legge di bilancio 2022, art. 103 "Insegnamento curricolare dell'educazione motoria nella scuola primaria" che coinvolge direttamente tutte le classi della scuola primaria, ma le classi quinte nell'anno scolastico 2022/23, le classi quarte dall'anno scolastico 2023/24.
Visto che nel nostro Istituto le classi prime e seconde della scuola Primaria già svolgono 2 ore di educazione motoria entro il quadro orario delle 28 ore.
Vista la novità che l'insegnamento di ed. motoria è affidata a docenti in possesso di titolo idoneo all'insegnamento specialistico e che diventa curricolare.
Sentito il parere del Collegio dei Docenti, il Consiglio di Direzione stabilisce di estendere le 2 ore di educazione motoria a tutte le classi della Primaria dall'anno 2022-23, secondo il quadro orario sotto riportato.

	ITA	STORIA	GEO	MATE	SCIENZE	INGLESE	MUSICA	TECNOL.	IMMAG.	MOTORIA	IRC
CLASSE 1A	6	2	2	6	2	3	**1**	1	1	2	2
CLASSE II A	6	2	2	6	2	3	**1**	1	1	2	2
CLASSE II B	6	2	2	6	2	3	**1**	1	1	2	2
CLASSE III A	6	2	2	6	2	3	**1**	1	1	2	2
CLASSE III B	6	2	2	6	2	3	**1**	1	1	2	2
CLASSE IV A	6	2	2	6	2	3	**1**	1	1	2	2
CLASSE IV B	6	2	2	6	2	3	**1**	1	1	2	2
CLASSE V A	6	2	2	6	2	3	**1**	1	1	2	2

ORARIO SETTIMANALE

ORARIO *(lunedì – mercoledì - venerdì)*	
Ore 7,30 – 8,10	**Pre-scuola** ***(servizio gratuito extrascolastico)***
Ore 8,10 – 12,30	**Lezione**
Ore 12,30 – 13,55	**Mensa e** **Pausa ricreativa post-mensa** ***(servizio extrascolastico per chi frequenta la mensa)***
Ore 13,55 – 15,55	**Lezione**

ORARIO *(Martedì e Giovedì)*	
Ore 7,30 – 8,10	**Pre-scuola** *(servizio gratuito extrascolastico)*
Ore 8,10 – 13,10	**Lezione**
Ore 13,10 – 14,00	**Mensa e Pausa ricreativa**
Ore 14,00 – 16,00	**Doposcuola e Laboratori**

IN VERDE I SERVIZI CON RICHIESTA DI CONTRIBUTO AGGIUNTIVO

Spazio compiti: il martedì e il giovedì dalle ore 14 alle ore 16. I bambini possono fermarsi a scuola e, con l'aiuto di un'educatrice e di una maestra della scuola, svolgere i compiti e gli esercizi assegnati durante le lezioni. **È un punto di forza della scuola, poiché lo spazio compiti si pone in stretta connessione con le attività curricolari.**

Laboratori di attività ricreative: il martedì e giovedì pomeriggio, dalle 14:00 alle 16:00 in accordo con le famiglie (ad esempio corsi di inglese e arte; progetto sportivo di continuità scuola Primaria – Secondaria di I grado).

Il corpo docente per l'anno scolastico 2021-22 risulta così composto:

Organico	Ruolo
Madre Antonietta Facchi	Ente gestore
Bonometti Lucio	Direttore di Plesso
Gatti Maura	Insegnante / coordinatrice
Bertuzzi Lucrezia	Insegnante
Bettinazzi Silvia	Insegnante
Quadri Sara	Insegnante di sostegno
Verdi Alessia	Insegnante di sostegno
Falasco Valeria	Insegnante di sostegno
Foglia Tiziana	Insegnante di Inglese
Greotti Rebecca	Insegnante di sostegno
Foresti Ottavia	Insegnante
Regola Miriam	Insegnante di musica

Raffelli Ilaria	Insegnante
Bulgari Ilaria	Insegnante
Sardi Andrea	Insegnante di Motoria
Bonomi Barbara	Insegnante Irc
Vitali Tiziana	Insegnante

Circa i traguardi educativi della scuola Primaria si rimanda al Patto di corresponsabilità educativa (ALLEGATO 1) e al Curricolo Verticale: in questa sede è bene sottolineare che la scuola si impegna per:

- una informazione puntuale e trasparente;
- disponibilità degli insegnanti al dialogo e al confronto;
- possibilità di consultazione della programmazione didattica ed educativa in segreteria e nel registro elettronico:

La scuola favorisce la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie attraverso:

- colloqui individuali bimestrali che devono costituire occasioni per conoscere il bambino e per rinsaldare un costruttivo rapporto tra scuola e famiglia;
- consigli d'interclasse;
- assemblee di classe che servono per predisporre a ed illustrare il progetto educativo - didattico della classe, per verificare in itinere l'andamento scolastico per proporre gli eventuali adeguamenti e per valutare i risultati raggiunti;
- consegna ed illustrazione dei documenti di valutazione di fine quadrimestre (febbraio e giugno) per informare i genitori sul percorso che ogni alunno sta compiendo e su quanto la scuola ha fatto e intende fare per guidarlo verso risultati positivi.

Inoltre la scuola promuove momenti formativi specifici per i genitori, con l'aiuto di validi esperti nei vari campi educativi. La scuola programma anche momenti socializzanti di festa.

3.2. La programmazione educativa e didattica

La programmazione educativa elaborata dal Collegio dei docenti, progetta i percorsi formativi correlati agli obiettivi e alle finalità specifiche della scuola. In modo più specifico, la scuola intende orientare l'opera educativo-didattica verso il conseguimento dei seguenti valori/obiettivi:

- volontà, intesa come espressione di una coscienza personale attiva;
- obbedienza, intesa come risposta agli appelli e alle richieste della vita;
- responsabilità, intesa come capacità critica, di giudizio e di valutazione;
- libertà, intesa come capacità di affermare la propria individualità e personalità.

Al termine del percorso della scuola primaria, gli alunni sono indotti a riflettere per comprendere la realtà e se stessi, trovano stimoli al pensare analitico e critico e si confrontano per ricercare significati ed elaborare mappe cognitive. Gli alunni imparano inoltre a riconoscere e a rispettare i valori sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana e sviluppano un'etica della responsabilità (competenza di Cittadinanza). La programmazione didattica (per competenze) serve a delineare i percorsi di apprendimento previsti per gli alunni della scuola. La programmazione viene resa nota ai genitori ad inizio anno scolastico e fa proprie le "*Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nel sistema scolastico italiano*" e "*le Indicazioni per il Curricolo*" (D.L. 59/2000, Legge di riforma 53/2003 e il D.M. 31/07/2007).
I docenti delle classi indicano:

- la situazione della classe (dinamiche relazionali, grado di coesione, caratteristiche intellettive…);
- stile educativo, modalità d'azione (norme per ricreazione, compiti, quaderni, materiale scolastico);
- unitarietà dell'insegnamento: obiettivi educativi comuni ai vari ambiti disciplinari;
- tempi e modi per la verifica;
- modalità e criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie degli alunni;
- uscite didattiche e visite d'istruzione.

I piani di lavoro annuali dei singoli docenti e i piani di lavoro delle singole classi si ispirano:

- alla situazione della classe;
- alla programmazione educativa e al Progetto educativo;
- alle competenze e alle abilità indicate dalle "*Indicazioni per il Curricolo*".

RICORDA: La programmazione avviene per competenze in UDA!

3.3. La valutazione

La valutazione assume carattere formativo in quanto concorre a modificare e a rendere efficace il percorso didattico rispetto alle diverse esigenze degli alunni. L'aspetto formativo della valutazione si afferma considerando che:

- il valutare è inerente al programmare, in quanto la valutazione riveste un ruolo strutturale nelle fasi della programmazione, consentendo la regolazione continua dei processi di insegnamento-apprendimento;
- il valutare implica la conoscenza approfondita degli alunni per rilevarne attitudini, competenze, abilità, comportamenti, al fine di disegnare percorsi didattici adeguati alle peculiari capacità ed esigenze educative di ciascun alunno;
- valutare significa prestare attenzione complessiva alla qualità dei processi attivati e al progresso nella formazione della personalità di ogni alunno, avendo presente lo sviluppo di quadri di conoscenze e d'abilità, la disponibilità ad apprendere, l'autonomia, la responsabilità.

Con l'Ordinanza n.172 del 04 dicembre 2020, la valutazione non è più docimologica, ma descrittiva. In particolare l'Ordinanza individua quattro livelli di apprendimento:

1. **Avanzato**: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
2. **Intermedio**: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
3. **Base**: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
4. **In via di prima acquisizione**: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

La nuova modalità di valutazione è del tutto in sintonia con la didattica per competenze applicata nel nostro Istituto già dal 2017. La "competenza" è l'agire personale di ciascuno, basato sulle conoscenze e abilità acquisite, adeguato, in un determinato contesto, in modo soddisfacente e socialmente riconosciuto, a rispondere ad un bisogno, a risolvere un problema, a eseguire un compito, a realizzare un progetto. Non è mai un agire semplice, astratto, ma è sempre un agire complesso che coinvolge tutta la persona e che connette in maniera unitaria e inseparabile i saperi (conoscenze) e i saper fare (abilità, i comportamenti individuali e relazionali, gli atteggiamenti emotivi, le scelte valoriali, le motivazioni e i fini.[3]

Di seguito sono esposti gli indicatori della valutazione:

PER TUTTE LE CLASSI

	Abilità	Competenze
AVANZATO	Esprime attenzione e una concentrazione prolungate e intenzionali, e lavora con metodo. Utilizza un linguaggio corretto, appropriato e ricco. Rielabora in modo pertinente e personale i contenuti operando in modo autonomo collegamenti interdisciplinari. Applica regole e procedimenti in modo corretto e sicuro.	L'alunno svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

[3] La bibliografia sul tema è molto ampia. Cfr. ad esempio: Castoldi M., *Valutare e certificare le competenze*, Carocci, Roma 2016.

INTERMEDIO	Esprime un'attenzione e una concentrazione orientate. Utilizza un linguaggio corretto e appropriato. È in grado di cogliere i collegamenti evidenti tra i contenuti disciplinari.	L'alunno svolge compiti semplici anche in situazione nuove, mostra di possedere conoscenze e abilità adeguate e di saper applicare le regole e le procedure apprese.
BASE	Utilizza un linguaggio generalmente corretto e appropriato. Applica con discreta sicurezza le procedure e i metodi disciplinari appresi.	L'alunno svolge compiti semplici in situazioni note e se opportunamente guidato anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	Esprime una capacità di ascolto, una durata attentiva e una capacità di concentrazione non sempre del tutto adeguate. È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite in forma elementare anche se l'esposizione è frammentaria e lessicalmente imprecisa. Compie errori procedurali nell'esecuzione di problemi o di semplici esercizi. Applica in modo meccanico le procedure apprese.	L'alunno, se opportunamente guidato, svolge compiti semplici in situazioni note.

Alla luce di queste premesse, verrà compilato collegialmente dagli insegnanti delle classi il documento di valutazione che prevede la rilevazione dei progressi nell'apprendimento, dei progressi nello sviluppo personale e dei progressi nello sviluppo sociale dell'alunno.
In particolare si prenderanno in considerazione l'interesse e l'impegno, la responsabilità e l'autonomia la partecipazione e il rispetto delle regole, l'apprendimento e il metodo di studio e la preparazione conseguita. **La valutazione sulla scheda valutativa non è da considerarsi sommativa delle singole verifiche svolte ma riguarda l'intero processo d'apprendimento del singolo alunno.**
Per quanto riguarda la valutazione del comportamento si rimanda al Regolamento di disciplina (ALLEGATO 4).

3.4. Attività educative e didattiche

Per quanto riguarda la scansione disciplinare, si struttura l'orario (dove è possibile) con unità di 2 ore per consentire un tempo di intervento in classe più disteso e proficuo.
La distribuzione delle discipline viene stabilita nel rispetto dell'igiene mentale dell'alunno. (Si favoriscono attività pratiche o espressive nel pomeriggio).
Vengono inoltre attivati:

- gruppi di potenziamento e di rinforzo;
- gruppo di alunni omogenei per età per lo svolgimento di attività di base (computer, attività espressive…);
- gruppi di lavoro all'interno della classe;
- gruppi di lavoro per classi verticali per attività interdisciplinari o di laboratori.

3.5. Ampliamento offerta formativa

La scuola Primaria propone una serie di progetti in orario curricolare gratuiti, frutto di un'attenta riflessione pedagogica e didattica. È possibile visionare i contenuti e gli obiettivi di ogni singolo progetto negli allegati sul sito dell'Istituto. Ogni anno il Collegio dei Docenti a giugno approva i progetti per l'anno scolastico successivo, condivisi poi in Consiglio d'Istituto. Successivamente sono illustrati ai genitori di ogni singola classe in assemblea e sono allegati al PTOF ad inizio Settembre.
La scuola propone inoltre iniziative extracurricolari volte all'ampliamento dell'offerta formativa, quali:

- Visite guidate, effettuate nell'arco di una giornata per visitare mostre, monumenti, musei, località di interesse storico ed artistico, parchi naturali, rappresentazioni teatrali.
- Visita effettuata nell'arco di più giornate sul territorio nazionale a cui partecipano tutti gli alunni della scuola primaria (secondo quanto stabilito dai singoli Consigli di Classe).

Vi sono inoltre altre iniziative che vedono il coinvolgimento dei genitori come ad esempio:

- Festa di Natale.
- Festa di fine anno.
- Festa di Primavera.
- Camminate solidali.
- Momenti formativi di riflessione per genitori su temi educativi.

La scuola propone anche un doposcuola strutturato con la presenza di una insegnante curricolare, di una educatrice professionale e di una Madre canossiana.

CAPITOLO 4: la Scuola Secondaria di I Grado

4.1. Modalità organizzative

All'interno della Scuola Secondaria ognuno svolge, secondo la propria competenza e il proprio ruolo, alcune funzioni che possono essere distinte in funzioni di condivisione delle responsabilità educative e didattiche e funzioni di partecipazione. Le prime sono:

- **Direttore di Plesso /Dirigente Scolastico**: ha la responsabilità dell'andamento educativo e didattico della scuola. Presiede il lavoro collegiale dei docenti e verifica la programmazione della varie discipline, seguendone lo svolgimento operativo.
- **Referente della Scuola Secondaria di I grado**: scelto dal Direttore di Plesso e dall'Ente Gestore, sostituisce il Direttore di Plesso in caso di sua assenza.
- **Coordinatori di classe**: scelti dal Direttore di Plesso, sono in costante rapporto con le famiglie e coordinano il lavoro del consiglio di classe.

Le funzioni di partecipazione sono:

- **Collegio dei Docenti**: ha funzione di programmazione degli orientamenti educativi e didattici specifici della scuola secondaria secondo la *vision* d'Istituto.
- **Consigli di Classe**: hanno funzione di coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari, nonché della valutazione periodica degli alunni. Sono convocati mensilmente.
- **Assemblee dei genitori**: favoriscono la conoscenza reciproca dei genitori; promuovono lo scambio di idee sulla formazione umana e cristiana degli alunni; hanno funzione propositiva in ordine alla qualità e all'efficacia dell'offerta formativa.
- **Colloqui con le famiglie**: ritenendo fondamentale l'informazione e la collaborazione educativa con le famiglie degli alunni, è fissata per ciascun docente un'ora settimanale di ricevimento genitori. Sono previsti due incontri per i Colloqui Generali, uno per quadrimestre, in orario pomeridiano.

I docenti, consapevoli della responsabilità che loro compete all'interno della comunità scolastica e che comporta il dovere della chiarezza e della trasparenza nel processo educativo-didattico, si impegnano a:

- motivare i propri interventi, esplicitando le strategie di intervento;
- utilizzare gli strumenti di verifica, i parametri di misurazione e i criteri di valutazione;
- far conoscere gli esiti delle prove scritte, consegnate entro breve termine, e quelli delle prove orali;
- mostrare attenzione alla persona e valorizzarla rispettandone gli stili di apprendimento;
- correggere con autorevolezza, aiutando a comprendere l'errore, incoraggiando, orientando e sostenendo.

Docenti per l'a.s. 2022/2023

Docenti	Disciplina
Prof.ssa Bregoli Davide	Arte-Immagine e Tecnologia-Informatica
Prof.ssa Luzzardi Letizia	Inglese
Prof. Sardi Andrea	Scienze motorie
Prof. Regola Miriam	Musica
Prof. Brigati Fabio (Vice preside)	Italiano Storia, Geografia
Prof.ssa Martinelli Maria	Matematica e Scienze
Prof.ssa Giuliani Elisabetta	IRC
Prof.ssa Manenti Livia	Scienze
Prof.ssa Almici Chiara Elisabetta	Italiano Storia, Geografia
Prof.ssa Gavezzoli Abby	Madrelingua Inglese
Prof.ssa Falasco Valeria	Sostegno
Prof.ssa Barbieri Greta	Sostegno

Sulla base di una conoscenza completa della personalità, delle risorse dell'alunno e dell'ambiente, il Piano dell'Offerta Formativa privilegia per l'allievo criteri e scelte

- che lo aiutino a scoprire la propria identità e realizzare le proprie potenzialità;
- che lo motivino e coinvolgono nel suo impegno e nelle sue scelte;
- che promuovano l'autonomia nello studio, nonché l'autocontrollo e la correttezza nel comportamento;
- che valorizzino le capacità dell'alunno ed i suoi interessi;
- che rispondano ai suoi bisogni di conoscenza, identità e socializzazione, di orientamento scolastico e formativo e di "padronanza" dei diversi linguaggi.

4.2. Quadri orari e organizzazione del tempo scuola

L'orario settimanale è articolato su 5 giorni, per un totale di 30 ore curricolari settimanali. I docenti, nel corso dell'anno scolastico, potranno proporre interventi di recupero o di potenziamento rivolti ai ragazzi che ne dovessero avere bisogno.

In tutte le classi un'ora di inglese si svolge con la compresenza di un'insegnante madrelingua al fine di potenziare le abilità di produzione e comprensione orale in lingua straniera.
L'orario, dal lunedì al venerdì si svolge dalle ore 8 alle ore 13,50.

Il progetto curricolare prevede:

Disciplina	Ore settimanali
Italiano	6
Storia	2
Geografia	2
Lingua inglese potenziamento /*Madrelingua	5 (4+1)*
Matematica	4
Scienze naturali	2
Tecnologia e informatica	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Scienze motorie	2
Religione	1
Totale	30

4.3. Il Profilo dell'alunno al termine del primo ciclo scolastico

Il Profilo atteso al termine del Primo Ciclo scolastico rappresenta ciò che un ragazzo di 14 anni dovrebbe **sapere** e **fare** per essere un uomo e un cittadino consapevole.
In ogni età della vita occorre stimolare l'individuo al meglio, tenendo conto delle sfaccettature della sua personalità e delle sue capacità, per trasformarle in vere e proprie **Competenze (secondo la certificazione delle competenze europee)**.
Alla luce di queste consapevolezze il Primo Ciclo di istruzione, dai 6 ai 14 anni, è un passaggio fondamentale per la costruzione del "progetto di vita" di ogni persona perché fornisce le basi che permettono ad ogni ragazzo di affrontare in modo positivo le esperienze successive proprie del Secondo Ciclo di istruzione e di formazione e, in particolare, i problemi del vivere quotidiano e del responsabile inserimento nella vita familiare, sociale e civile in questa particolare fase dell'età evolutiva. Dopo aver frequentato la scuola dell'infanzia e il Primo Ciclo di istruzione, grazie anche alle sollecitazioni educative nel frattempo offerte dalla famiglia e dall'ambiente sociale, i ragazzi sono nella condizione di:

- riconoscere e gestire i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e relazionale, consapevoli (in proporzione all'età) della loro indipendenza e integrazione nell'unità che ne costituisce il fondamento;

- abituarsi a riflettere, con spirito critico, sia sulle affermazioni in genere, sia sulle considerazioni necessarie per prendere una decisione;
- distinguere, nell'affrontare in modo logico i vari argomenti, il diverso grado di complessità che li caratterizza;
- concepire liberamente progetti di vario ordine - dall'esistenziale al tecnico - che li riguardino, e tentare di attuarli, nei limiti del possibile, con la consapevolezza dell'inevitabile scarto tra concezione ed attuazione, tra risultati sperati e risultati ottenuti;
- avere gli strumenti di giudizio sufficienti per valutare se stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri, alla luce di parametri derivati dai grandi valori spirituali che ispirano la convivenza civile;
- avvertire interiormente sulla base della coscienza personale la differenza tra il bene e il male ed essere in grado, perciò, di orientarsi di conseguenza nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili;
- essere disponibili al rapporto di collaborazione con gli altri, per contribuire con il proprio apporto personale alla realizzazione di una società migliore;
- avere consapevolezza, sia pure adeguata all'età, delle proprie capacità e riuscire, sulla base di esse, a immaginare e progettare il proprio futuro, predisponendosi a gettarne le basi con appropriate assunzioni di responsabilità;
- porsi le grandi domande sul mondo, sulle cose, su di sé e sugli altri, sul destino di ogni realtà, nel tentativo di trovare un senso che dia loro unità e giustificazione, consapevoli tuttavia dei propri limiti di fronte all'ampiezza dei problemi sollevati.

4.4. Modalità di verifica

Le verifiche (compiti in classe, prove soggettive e oggettive, interrogazioni) inerenti le Unità di Apprendimento sono programmate sulla base degli obiettivi didattici prefissati dall'insegnante.
Esse sono sollecitamente misurate e controfirmate dal docente e dai genitori e sono conservate nella sala insegnanti in apposite cartellette personali.
Il profilo dinamico quadrimestrale evidenzierà i progressi ottenuti rispetto al livello di partenza, gli interessi manifestati e le attività promosse, nonché azioni da intraprendere.
La nostra valutazione, tenendo conto della necessaria personalizzazione dei percorsi, terrà presente capacità e conoscenze indispensabili per l'inserimento senza difficoltà nelle classi successive, per il superamento agevole dell'esame conclusivo del Primo ciclo di Istruzione e per una serena prosecuzione degli studi.

- Verifiche di ingresso: sono somministrate all'inizio dell'anno scolastico e sono finalizzate alla diagnosi della situazione di partenza. I risultati ottenuti permetteranno di selezionare gli obiettivi disciplinari e di approntare la programmazione più idonea agli stili di apprendimento della classe.
- Verifiche formative: sono somministrate durante e/o al termine delle unità di apprendimento e mirano a verificare le capacità e le abilità maturate, nonché le difficoltà

incontrate, permettendo all'alunno di verificare tempestivamente le sue prestazioni e all'insegnante la validità della sua programmazione.

- Verifiche sommative: sono prove di tipo oggettivo (prove scritte strutturate, semi-strutturate, interrogazioni orali) che hanno lo scopo di accertare le conoscenze e le competenze acquisite dallo studente nell'ambito delle unità di apprendimento.

La valutazione finale che esprime gli esiti del percorso compiuto e si rapporta agli obiettivi educativi e "per disciplina" viene effettuata dal Consiglio di Classe e comunicata con la scheda a scadenza quadrimestrale.
Ciascun insegnante, nel rispetto dei principi di collegialità, esprimerà alla fine del quadrimestre un **voto in decimi** che testimoni il livello di apprendimento raggiunto dall'alunno nelle diverse discipline previste dal curricolo scolastico. Tale voto viene formulato sulla base delle misurazioni espresse secondo gli indicatori/criteri e gli strumenti di registrazione interna adottati dal Collegio Docenti (vedi tabella) e delle osservazioni sul lungo periodo, tenendo in considerazione l'impegno, la costanza, la partecipazione e la precisione nelle consegne assegnate.
Alle valutazioni delle singole discipline si aggiunge il **voto in condotta**, che viene attribuito dal Consiglio di Classe, in ottemperanza al D.M. n.5 del 16/01/2009 e secondo i seguenti criteri:

- dimensione comportamentale (comportamento, frequenza e puntualità e socializzazione);
- dimensione partecipativa (attenzione e collaborazione con compagni e insegnanti);
- relazione con la situazione scolastica (impegno, metodo di lavoro, interesse).

Nel corso dell'anno scolastico i Docenti sono sempre disponibili per informare le famiglie sull'andamento scolastico dei ragazzi, con l'intento di segnalare eventuali difficoltà presentate, al fine di porvi rimedio e sanare prontamente eventuali lacune.
Le seguenti tabelle esplicitano i criteri utilizzati nell'attribuzione del voto di condotta e nella valutazione delle verifiche scritte e orali.

Griglia per la valutazione della condotta:

OTTIMO	**Rispetta sempre le norme** della convivenza scolastica e le disposizioni organizzative; con gli insegnanti è spontaneo, aperto e corretto. Mantiene un **comportamento socievole e positivo** con tutti i compagni, è sempre **pronto e disponibile alla collaborazione**. Manifesta un'**attenzione costante** ed una **partecipazione costruttiva**. Nessuna nota disciplinare sul registro di classe.
DISTINTO	**Rispetta le norme** della convivenza scolastica e le disposizioni organizzative; con gli insegnanti è corretto. Mantiene un **comportamento positivo** con tutti i compagni, collabora attivamente quando viene richiesto. Manifesta un'**attenzione costante** ed una **partecipazione costruttiva**. Nessuna nota disciplinare sul registro di classe.

BUONO	**Di solito rispetta le norme** della convivenza scolastica e le disposizioni organizzative; con gli insegnanti è **generalmente corretto**. Evidenzia un comportamento **abbastanza disponibile e collaborativo** con i compagni. Manifesta un'**attenzione costante**, ma di solito non interviene spontaneamente.
DISCRETO	**Se sollecitato rispetta le norme** della convivenza scolastica, con alcuni insegnanti si mostra scorretto. Mantiene un **comportamento talvolta poco disponibile** con i compagni, **tende a sottrarsi alla collaborazione**. Manifesta un'**attenzione abbastanza costante**.
SUFFICIENTE	**Spesso non rispetta le norme** della convivenza scolastica, con gli insegnanti si mostra scorretto. Mantiene un **comportamento conflittuale** con i compagni, tende a **sottrarsi alla collaborazione** e ad essere **poco puntuale** nell'esecuzione del dovere scolastico. Appare **distratto e partecipa poco** alle attività di classe.
NON SUFFICIENTE	**Non rispetta le regole** della convivenza scolastica, con gli insegnanti è scorretto. Mantiene un **comportamento conflittuale e offensivo** ed ignora le sollecitazioni e le richieste. E' **spesso distratto e nega la collaborazione e non partecipa alle attività di classe**.

Per i comportamenti più gravi, è istituito l'**Organo di Garanzia**, costituito dalla Madre Superiora, dal Presidente del Consiglio d'Istituto, dal Direttore di Plesso, dal Preside del grado scolastico, da un docente referente della Scuola Secondaria di I Grado. Tale organismo rimane in carica tre anni e delibera nel rispetto del regolamento d'Istituto. L'Istituto ha recepito anche la recente normativa in materia di contrasto al cyberbullismo (legge 29 del maggio 2017, n.71) Si veda anche il Regolamento di Disciplina (ALLEGATO 4).

Griglia di valutazione degli apprendimenti

	Conoscenze	**Abilità**
10 **> 95%**	Possiede conoscenze complete, approfondite e tra loro organizzate.	- Esprime attenzione intenzionale e lavora con metodo. - Utilizza un linguaggio corretto, appropriato e ricco. - Rielabora in modo pertinente e personale i contenuti operando in modo autonomo alcuni collegamenti interdisciplinari.
9 **94% - 85%**	Possiede conoscenze complete e sicure.	- Esprime un'attenzione e una concentrazione prolungate e intenzionali. - Utilizza un linguaggio corretto e vario nel lessico. - Sa rielaborare con pertinenza i contenuti e operare utili collegamenti disciplinari. - Applica regole e procedimenti in modo corretto e sicuro.

8 **84% - 75%**	Possiede conoscenze complete, degli argomenti disciplinari affrontati.	- Esprime un'attenzione e una concentrazione orientate. - Utilizza un linguaggio corretto e appropriato. - E' in grado di cogliere i collegamenti più evidenti tra i contenuti disciplinari.
7 **74% - 65%**	Possiede conoscenze complete, ma non approfondite.	- Utilizza un linguaggio generalmente corretto e appropriato. - Applica con discreta sicurezza le procedure e i metodi disciplinari appresi
6 **64% - 55%**	Conosce e comprende gli elementi essenziali dei saperi disciplinari in modo globale ma non approfondito.	- Esprime una sufficiente capacità di ascolto e di concentrazione. - E' in grado di utilizzare le conoscenze acquisite in forma elementare. - Utilizza un linguaggio semplice, ma abbastanza preciso. - Applica in modo meccanico le procedure apprese.
5 **54% - 45%**	Conosce e comprende alcuni elementi essenziali in modo superficiale.	- Esprime una capacità di ascolto e di concentrazione non del tutto sufficiente. - Utilizza un linguaggio semplice, e non sempre preciso. - Applica con incertezza le procedure apprese.
4 **44% -35%**	Le conoscenze sono lacunose, parziali e superficiali.	- La durata attentava e la capacità di concentrazione sono di fragile consistenza. - L'esposizione è frammentaria, poco ordinata e lessicalmente imprecisa. - Compie errori procedurali nell'esecuzione di problemi o semplici esercizi.
NC **Non classificato**	Le conoscenze sono lacunose, frammentarie e inadeguate. L'alunno rifiuta di sottoporsi a verifica.	- Dimostra di non aver acquisito capacità di attenzione né di concentrazione.

4.5. Ampliamento dell'Offerta Formativa

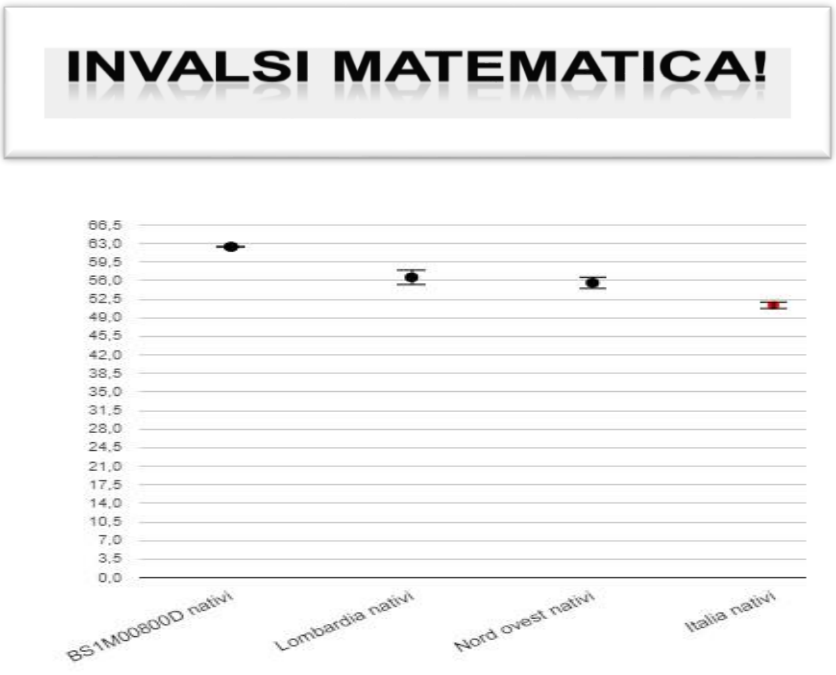
Il Collegio dei Docenti, oltre alle attività strettamente connesse all'insegnamento-apprendimento, ha curato la programmazione e la progettazione di una serie di attività ad integrazione del curricolo, che hanno lo scopo, da un lato, di dare supporto agli studenti nel loro percorso di studio e di integrazione, dall'altro di sviluppare le loro competenze. Per la definizione annuale dei progetti ad ampliamento dell'offerta formativa si rimanda agli allegati che saranno allegati al PTOF ogni anno nel mese di Settembre.

4.6. La revisione dell'orario di funzionamento.

L'Istituto, in una prospettiva di miglioramento dell'offerta formativa dall'anno 2018-19 ha avviato una modifica dell'organizzazione dell'orario. Le ore, sempre 30, sono suddivise dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle ore 13,50.

Il nuovo modello potenzierà risultati già ottimi dell'Istituto, come emerge dalle prove invalsi (a titolo esemplificativo si illustrano i dati delle prove di matematica e italiano del 2016):





Alla presente offerta formativa hanno aderito le classi anche degli anni intermedi, previa adesione dell'unanimità della classe.
L'orario risulta essere così strutturato:

ORARIO	
Ore 7,30 – 8,00	**Pre-scuola (servizio gratuito extrascolastico)**
Ore 8,00 – 13,50	**Lezione**
Ore 10 Ore 12	**Due pause ricreative**

Il monte ore annuale viene gestito in base alla **legge sull'autonomia scolastica**:
"In base all'autonomia, le istituzioni scolastiche possono modificare il monte ore annuale delle discipline di insegnamento (le materie) per una quota pari al 20%. Tale quota consente alle scuole la compensazione tra discipline di insegnamento (meno ore ad una disciplina che vengono assegnate ad un'altra disciplina) oppure l'introduzione di una nuova disciplina di studio (Sito MIUR - Riferimenti normativi: Nota prot. 721 del 22 giugno 2006 e D.M. 47 del 13 giugno 2006)".
Sulla scorta di questo principio, l'Istituto, con l'approvazione del Collegio dei Docenti, ha stabilito anzitutto che il recupero delle 30 ore necessarie a coprire il monte ore annuale sia definito:

- **attraverso l'apprendimento durante il viaggio d'istruzione (learning week). Il viaggio, per tutte le classi d'Istituto di tre giorni, rientrerà a tutti gli effetti nella valutazione delle discipline.**
- **Attraverso due momenti obbligatori di sabato, di norma uno entro il mese di Dicembre e uno in Primavera.**
- **Attraverso momenti extra-curricolari dedicati ad attività di potenziamento (ad esempio per la classe I è stato strutturato un percorso sul metodo di studio).**

L'Istituto ha inoltre definito, sempre sulla scorta della legge sull'autonomia scolastica, che alcune discipline attivino delle attività laboratoriali da svolgersi nell'ultima ora di lezione:

	MATERIA	LABORATORIO
ore 13 – 13,50	ITALIANO	LABORATORIO DI SCRITTURA CREATIVA
ore 13 – 13,50	MATEMATICA	LABORATORIO DI MATEMATICA DIGITALE (LAB. INFORMATICO)
ore 13 – 13,50	INGLESE	LABORATORIO IN LINGUA INGLESE

Queste ore vengono dedicate ad esercitazioni di gruppo, attività di approfondimento e potenziamento, in alcuni casi anche separando le classi in base alle esigenze che vengono rilevate dai docenti. L'obiettivo è quello di garantire ai nostri alunni un percorso di apprendimento personalizzato, con la possibilità di approfondire determinati aspetti delle discipline e coinvolgere le classi in attività didattiche alternative.

Il pomeriggio dalle ore 14,30 alle ore 16,00 sarà attivato un servizio di doposcuola con la presenza degli insegnanti della scuola (per essere attivato il numero minimo di partecipanti deve essere di n.10 allievi).

CAPITOLO 5: il curricolo verticale per competenze

5.1. L'idea di Curricolo verticale

"La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Il curricolo si delinea con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni. Ogni scuola predispone il curricolo, all'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni." (Dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del Primo ciclo di istruzione, 2012).

Nell'Istituto Canossiano "Annunciata Cosi" queste indicazioni nazionali trovano attuazione:

- **nella collaborazione tra i docenti dei diversi gradi scolastici, per la costruzione di un curricolo degli apprendimenti "verticale";**
- **nella collaborazione tra i docenti stessi di ogni grado scolastico, per la costruzione di unità di apprendimento interdisciplinari per competenze.**

Nel primo caso i docenti dei due diversi ordini di scuola non solo collaborano suddivisi per "aree disciplinari", strutturando percorsi di apprendimento che abbiamo come filo conduttore il tema trasversale scelto dall'Istituto, ma collaborano anche per migliorare costantemente (dal punto di vista didattico) il percorso di continuità e strutturare percorsi didattici verticali. In questo senso

alcuni progetti prevedono il coinvolgimento di allievi dei diversi gradi scolastici o la strutturazione di progetti che vengono attuati con una gradualità verticale (ad esempio il progetto affettività, oppure il progetto continuità tra Primaria e Secondaria di I grado, oppure, lo sviluppo diacronico del tema trasversale dell'anno, oppure, ancora un percorso dedicato alla lettura e allo sviluppo del linguaggio che, parte in maniera semplice sui prerequisiti alla scuola dell'Infanzia e sfocia nel laboratorio di scrittura creativa alla Scuola Secondaria di I grado).
Nel secondo caso i team docenti dei Consigli di Classe di ogni grado scolastico, con la collaborazione dei docenti specialisti, programmano unità di apprendimento per competenze trasversali, che accompagnano i ragazzi nel corso dell'anno scolastico, abituandoli a gestire più saperi, con un pensiero aperto e interdisciplinare.
Il percorso per competenze per lo sviluppo del curricolo verticale comporta che l'allievo non sia più considerato come un semplice "contenitore" da riempire di conoscenze (come purtroppo in molte realtà avviene), ma sia considerato nella sua integralità come soggetto attivo, al quale la scuola deve fornire supporto affinché acquisisca quella capacità necessaria per gestire le informazioni indispensabile nella realtà quotidiana. Il mondo di oggi pone tutta una serie di sfide (sociali, interculturali, economiche) e di domande di senso che una scuola che abbia la presunzione di essere la depositaria assoluta del sapere non può più sostenere. Inoltre una scuola incentrata solamente sulla trasmissione del sapere perderebbe di vista il suo ruolo educativo verso i singoli e l'attenzione specifica che ogni allievo richiede. Il curricolo verticale è depositato presso la segreteria a disposizione dell'utenza. Le singole Uda e la programmazione sono caricate sul registro elettronico da parte dei singoli docenti.

5.2 Il Concetto di competenza

È bene ricordare in questa sede che cosa si intenda per competenza disciplinare e/o trasversale:
"*Competenze indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia*" (V. Caricaterra, *Insegnare per competenze e formazione dei docenti*, 2017).
Da questa definizione si possono trarre almeno due considerazioni fondamentali:

- Le competenze vanno ben oltre le conoscenze e le abilità che un allievo può acquisire in classe; entrano in gioco aspetti di motivazione, di personalità, di autonomia. È il soggetto che si attiva per rispondere a situazioni che possono essere sfidanti o problematiche.
- Le competenze, a differenza delle solo conoscenze non sono trasmissive e non si verificano **oralmente**, ma richiedono la strutturazione di **percorsi sul campo (compiti di realtà)**; richiedono inoltre **capacità di autovalutazione**.

L'Europa ha definito otto competenze chiave:

- Comunicazione nella madrelingua.
- Comunicazione nelle lingue straniere.
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.

- Competenza digitale.
- Imparare ad imparare.
- Competenze sociali e civiche.
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità.
- Consapevolezza ed espressione culturale.

Alla luce di tutto questo il nostro Istituto, nell'articolazione dei Collegi dei Docenti, progetta percorsi per competenze (UDA). Questo comporta che il concetto di scuola trasmissiva di saperi sia superata e si apra una riflessione su momenti didattici "*per problemi e per progetti, attraverso la proposta di situazioni reali o simili al reale*" (V. Caricaterra). Grande attenzione sarà rivolta alle competenze civiche e sociali, nonché a quelle digitali e nelle lingue straniere.

5.3 Modalità e strumenti di valutazione del PTOF

Il PTOF ogni anno viene sottoposto a verifica periodica da parte del Collegio dei Docenti che valuta l'andamento delle attività didattiche e il raggiungimento degli obiettivi proposti. In particolare il Collegio dei Docenti e il Consiglio di Istituto verificano a fine anno le attività svolte attraverso i seguenti indicatori: partecipazione degli alunni alle attività proposte, raggiungimento degli obiettivi minimi prefissati, tasso di successo delle attività di recupero attuate, rapporti e comunicazioni con le famiglie, utilizzo delle strutture e degli strumenti didattici. Tale analisi servirà ad individuare tempestivamente i punti di forza del PTOF e a migliorare gli aspetti che eventualmente risulteranno più deboli al fine di approntare strategie di intervento mirate ed equilibrate rispetto alle esigenze delle classi.

CAPITOLO 6: I CRITERI DI AMMISSIONE ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

6.1 I criteri di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione

Di seguito come stabilito dalla normativa sono riportati i criteri di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo. Si rammenta che il voto di ammissione costituisce il 50% del voto finale attribuito ad ogni allievo; i punti successivi sono attribuiti a discrezione del Consiglio di Classe in base all'andamento nel triennio dell'allievo:

1. Competenza sociale e civica (max. 0,5 pt.)
2. Competenza di iniziativa (Max. 0,5 p.)

FAMIGLIA DELLA CONGREGAZIONE DELLE FIGLIE DELLACARITA' CANOSSIANE

Scuole Paritarie: Infanzia Maddalena di Canossa , Primaria Secondaria di I Grado "Annunciata Cosi"

\\

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

(DPR n. 235 del 21 novembre 2007; Nota ministeriale 31 luglio 2008 – Prot. N. 3602/PO)

Gentili genitori, innanzitutto desideriamo ringraziarVi per la fiducia dimostrata scegliendo il nostro Istituto. Questo documento attesta la volontà e l'impegno da parte di entrambi a collaborare nel cammino di crescita di Vostro/a figlio/a.

L'Istituto Canossiano "ANNUNCIATA COSI" di Rovato , in linea con la tradizione pedagogica delle scuole cattoliche ed in particolare delle Scuole Canossiane, accogliendo le indicazioni ministeriali, propone il presente **Patto educativo di corresponsabilità** per realizzare con successo le finalità educative e formative a cui è istituzionalmente preposto, vale a dire "*la promozione globale ed armonica della persona, perché attraverso relazioni positive maturi nella conoscenza e nella stima di sé e della realtà che la circonda, fino a scoprire l'amore di Dio nei suoi riguardi e la propria missione nella società*".

Perché questo avvenga, è necessario che tutte le componenti della comunità scolastica trovino la loro giusta collocazione per offrire il contributo migliore della loro esperienza e della loro competenza, nel rispetto dei ruoli e nel riconoscimento dei diritti/doveri di ciascuno.

Gli **alunni** e le **alunne** sono la ragion d'essere della comunità scolastica e il centro della sua azione formativa ed educativa. A loro è richiesto di vivere da protagonisti l'esperienza scolastica e le opportunità che essa offre, per la loro crescita personale e la loro autoformazione.

I **dirigenti**, i **docenti**, il **personale**, le **madri** hanno un ruolo di primaria importanza nel perseguimento delle finalità dell'Istituto, perché a loro è affidata l'educazione degli alunni. Il loro contributo nasce dalla testimonianza di vita, dal forte impegno nell'esercizio della professionalità e da un comune stile educativo, che si fonda sulla cura della persona di ogni alunno.

I **genitori** hanno la prima e principale responsabilità dell'educazione dei figli. Nel rispetto e nella valorizzazione di questo ruolo, l'Istituto canossiano si pone in atteggiamento di collaborazione con le famiglie degli alunni.

Il **Patto educativo di corresponsabilità** richiama gli impegni e le alleanze educative di insegnanti, genitori e alunni nel rispetto dei diritti e dei doveri reciproci. L'osservanza di tale patto costituisce un punto importante per costruire un rapporto di fiducia reciproca basata sulla condivisione di finalità, percorsi e metodi.

La scuola si impegna a:

- Garantire un'offerta formativa qualificata e significativa, in armonia con la visione cristiana e Canossiana della persona, aperta alla pluralità delle idee nel rispetto dell'identità di ciascun alunno.
- Sviluppare abilità, conoscenze e saperi per favorire l'acquisizione di competenze.
- Formare cittadini attivi, consapevoli, responsabili, capaci di dare il proprio contributo alla comunità.
- Promuovere la corresponsabilità educativa fra tutte le componenti scolastiche, come è espresso nel Piano dell'Opera.
- Offrire un ambiente educativo stimolante e motivante, caratterizzato dal senso di appartenenza e da un clima di intesa e di fiducia reciproca tra tutte le componenti della comunità educante.
- Curare l'attenzione costante a tutte le dimensioni della persona degli alunni e delle alunne, che li ponga al centro la relazione mirando al loro successo formativo (competenze esistenziali).
- Elargire un'attività di insegnamento qualificata, per la professionalità aggiornata dei docenti, lo stile educativo condiviso, la testimonianza di vita.
- Attivare esperienze scolastiche finalizzate:

- alla formazione della persona nella sua interezza, mente, cuore e capacità;
- allo sviluppo di autonomia, di capacità critica e di scelta;
- allo sviluppo della dimensione sociale, civile, morale, spirituale e religiosa.

- Tener conto, nei processi di insegnamento/apprendimento, della diversità e della pluralità dei ritmi e degli stili di apprendimento degli alunni, favorendone l'inclusione.
- Offrire occasioni di apertura e di interazione con altri contesti di vita per promuovere la conoscenza e l'accoglienza nel rispetto delle diversità.
- Adottare criteri di valutazione trasparenti, comuni e condivisi, volti ad attivare un processo di autovalutazione che conduca gli alunni a diventare consapevoli dei propri punti di forza e di debolezza e a migliorare le proprie potenzialità.
- Comunicare con le famiglie, informandole sull'apprendimento ed il comportamento degli alunni.
- Promuovere occasioni di incontro e di confronto con le famiglie.
- Offrire iniziative per la formazione permanente di tutte le componenti scolastiche.
- Far rispettare le norme di comportamento ed i regolamenti, stimolando la riflessione sugli episodi di criticità e favorendo interventi educativi mirati.
- Garantire un piano in DAD (Didattica integrata)

La famiglia si impegna a:

- **Conoscere e condividere la proposta formativa della scuola, assumendosi la responsabilità di quanto espresso e sottoscritto**.
- Educare e far crescere cittadini attivi, consapevoli e responsabili.
- Condividere con gli insegnanti e i dirigenti le linee educative comuni, consentendo alla scuola di dare continuità alla propriaazione educativa.
- Condividere il percorso educativo e didattico della scuola attraverso le forme proposte (partecipazione ai colloqui, assemblee,presa visione delle comunicazioni, dialogo aperto e costruttivo).
- Valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un clima positivo di dialogo, rispetto e fiducia reciproca tra scuola e famiglia.
- Proporre e promuovere percorsi formativi significativi, capaci di rispondere alle reali esigenze di sostegno educativo dellefamiglie.
- Partecipare alle iniziative informali della scuola, che favoriscano la conoscenza reciproca e la socializzazione.
- Sostenere le iniziative solidali e i processi di inclusione legati al cammino educativo di Istituto.
- Favorire l'autonomia personale del proprio figlio nel rispetto della libertà degli altri.
- Educare il proprio figlio alla cura della persona, anche nell'abbigliamento, decoroso e adeguato all'ambiente scolastico.
- Assicurare la regolarità e puntualità di frequenza.
- Sostenere e controllare i propri figli nel mantenimento degli impegni scolastici.
- Informare la scuola di eventuali problematiche che possono avere ripercussioni sull'andamento scolastico dell'alunno.
- **Aggiornarsi sistematicamente sulla situazione scolastica del figlio.**
- Prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola, discutendo con i figli eventuali decisioni e provvedimentidisciplinari, stimolando la riflessione sugli episodi di conflitto e di criticità.
- Applicare quanto previsto dal protocollo per eventuali situazioni emergenziali e/o epidemiologiche.

L'alunno/a si impegna a:

- Conoscere e accogliere con fiducia la proposta formativa della scuola e a collaborare alla sua realizzazione impegnandosi inmaniera propositiva e costruttiva al dialogo educativo.
- Partecipare in modo attivo e responsabile alla vita di comunità (famiglia, classe, scuola e extrascuola) quali futuri cittadini.
- Esprimersi al meglio di sé in ogni situazione di apprendimento e svago.
- Contribuire al mantenimento di un clima positivo di dialogo e fiducia reciproca tra scuola, famiglia e alunni.
- Favorire il rapporto di rispetto e fiducia tra compagni, sviluppando situazioni di inclusione e di solidarietà.
- Rispettare tutte le figure adulte che operano all'interno della scuola (insegnanti, Madri, personale non docente, ecc.)
- Frequentare regolarmente le lezioni e svolgere le attività didattiche affidate con attenzione, impegno e puntualità, rispettando le scadenze programmate e concordate con gli insegnanti.
- Esplicitare agli insegnanti le proprie eventuali difficoltà, impegnandosi nel recupero delle medesime.
- Rispettare gli impegni, le consegne, i regolamenti e le norme della scuola.
- Presentarsi puntuali alle lezioni.
- Essere decoroso nell'abbigliamento e nel linguaggio per il rispetto di sé e degli altri.
- Utilizzare correttamente le strutture e gli strumenti scolastici, senza recare danno e avendone cura come fattore di qualità della vita della scuola.

Scuola, famiglie e alunni prendono atto anche dell'allegato sul bullismo e cyberbullismo e si impegnano a rispettarlo.

Dichiariamo di aver preso visione e condividiamo in pieno gli obiettivi e gli impegni, approvando e sottoscrivendo questo patto.

PATTO DI CORRESPONSABILITA'
INTEGRAZIONE BULLISMO/CYBERBULLISMO

Tutte le componenti scolastiche si impegnano a collaborare alla realizzazione di un clima educativo di serenità e cooperazione, che favorisca la crescita responsabile di tutti i soggetti coinvolti ed educhi al rispetto reciproco, prevenendo e contrastando episodi di bullismo e cyberbullismo.

SCUOLA:

La scuola individua un docente con funzione di referente per il coordinamento ditutte le iniziative rivolte alla prevenzione e al contrasto al bullismo e cyberbullismo.

- Il referente collabora con il DS, con la famiglia, con gli alunni, con le forze di polizia, conenti e associazioni del territorio.
- Il DS, sentiti il referente, gli allievi e i docenti coinvolti e valutata la gravità degli episodi, hail dovere di informare e convocare i genitori dei minori.
- La scuola, attraverso gli organi collegiali, deve prevedere e organizzare corsi di formazione/informazione rivolti a tutto il personale, coinvolgendo, dove possibile, anche la componente genitori.
- Tutto il personale scolastico è tenuto a conoscere il Vademecum contro bullismo e cyberbullismo.

RUOLI DELLA FAMIGLIA:

I genitori si impegnano a:

- prendere visione del Vademecum contro bullismo e cyberbullismo e conoscere le sanzioni previste nel Regolamento d'istituto;
- **vigilare sull'uso consapevole e corretto dei dispositivi tecnologici e delle piattaforme digitaliad essi collegate (internet, whatsupp, social network);**
- condividere con i propri figli le possibili conseguenze legate ad un uso scorretto deidispositivi tecnologici e delle piattaforme digitali;
- mostrarsi coinvolti con i propri figli, informandosi da loro su come vengono utilizzati icanali informatici all'interno dell'attività didattica;
- incoraggiare i figli a comunicare quando ricevono immagini o messaggi indesiderati;
- responsabilizzare i figli a riferire di episodi di bullismo e cyberbullismo di cui sono autori,vittime o testimoni.

RUOLI DEGLI STUDENTI:

- gli studenti devono essere coinvolti nella progettazione e/o realizzazione di iniziative scolastiche educativo-formative per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- gli studenti devono riferire di episodi di bullismo e cyberbullismo di cui sono autori, vittime o testimoni.
- gli studenti collaborano al rispetto e alla difesa della dignità di ogni membro della comunità scolastica, dissociandosi da comportamenti di bullismo e cyberbullismo

Rovato, _____

La Madre Superiora dell'Istituto Canossiano

_____

Il Direttore di Plesso

_____

I genitori/tutori dell'alunno/a: _____

_____

_____
(Firma chiara e leggibile)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della
Ricerca Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Ufficio IV - Ambito Territoriale di Brescia
Via S.Antonio, 14 - 25133 Brescia - Codice Ipa: m_pi

ISTITUTO CANOSSIANO "ANNUNCIATA COSI"

Scuole Paritarie dell'Infanzia,Primaria e Secondaria di I Grado

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Sommario

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE ALCUNE PREMESSE 2
PROPOSTA DI SCHEMA PER LA STESURA DEL PAI 5

BRESCIA 28/10/2015

Pec uspbs@postacert.istruzione.it – email usp.bs@istruzione.it
Tel. 03020121 – C.F.: 80049150172
Codice Univoco per la Fatturazione Elettronica: HKPE39
Sito internet: www.ustservizibs.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Alcune premesse:

- La scuola italiana è per definizione inclusiva per dettato normativo (Costituzione Italiana artt. 3, 33, 34, Legge 118/71, Legge 517/77, legge 53/2003)
- Il Piano dell'offerta formativa POF deve contenere i principi ispiratori che definiscono l'identità di una scuola e ne orientano i processi decisionali e i percorsi attuativi; l'inclusione è uno dei principi cardine.
- I due documenti, POF e PAI, sono strettamente collegati, il PAI è parte integrante del POF e ne diviene lo strumento operativo per tenere sotto controllo gli elementi che determinano la qualità dell'inclusione.
- Tali elementi, in mancanza di indicazioni normative cogenti, vengono proposti da questo Gruppo di lavoro in quanto ritenuti strategici

Proposta di schema per la stesura del PAI

Definizione di inclusione *(l'operazione si rende necessaria in quanto nella normativa relativa ai BES, che ha introdotto il termine inclusione, tale definizione non si ritrova esplicitata; la nostra definizione si ritrova nella letteratura specifica sull'argomento e riprende gli orientamenti ricavati dal modello ICF, declinandoli sul versante operativo degli interventi sul "contesto scolastico"; ogni scuola può elaborare una propria definizione, purchè sia condivisa e rispetti lo spirito della normativa):*

- Per inclusione scolastica intendiamo un processo volto rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale. L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa.
- "L'inclusione implica il cambiamento: è un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti gli alunni, un ideale cui le scuole possono aspirare, ma che non potrà mai realizzarsi compiutamente" (T.Booth E M. Ainscow)

La norma (C.M. 8/2013) ci dice che il PAI deve servire per:

- la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività di una istituzione scolastica
- dai quali ricavare indicatori realistici per il miglioramento

Per effettuare questa operazione, definibile come autoanalisi d'istituto per il miglioramento, anche se limitata alla qualità dell'inclusione (in questo senso non si sovrappone al RAV, ma lo integra), occorre dotarsi di una griglia che permetta di leggere una realtà complessa quale quella scolastica.

Dimensioni, indicatori, descrittori

Quanto di seguito indicato è puramente esemplificativo, ogni scuola può decidere una diversa articolazione delle dimensioni, altri indicatori magari più significativi o ulteriori descrittori più esaustivi; riteniamo però importante che la scuola si doti, e questo potrebbe già essere oggetto di un piano di miglioramento, di un impianto di analisi semplice e d efficace.

Il Gruppo di lavoro propone di prendere in considerazione **due dimensioni,** quella organizzativo-gestionale e quella curricolare e didattica, analizzandole con una serie di indicatori e descrittori. (Si utilizza qui per semplicità lo stesso lessico del RAV, rimandando quindi per le definizioni al documento INVALSI).

Dato il tempo a disposizione del Gruppo di lavoro, mancano in questo documento indicazioni puntuali rispetto a come si effettua la raccolta dei dati (chi li raccoglie, rivolgendosi a quali

interlocutori, con quali modalità e strumenti, come si tabulano e si elaborano); tali indicazioni potranno essere frutto dell'elaborazione autonoma delle scuole o di una successiva fase affidata al Gruppo di lavoro, se lo si riterrà opportuno. Anche per questo aspetto si possono utilizzare, per semplicità, le modalità operative del RAV.

A - Dimensione organizzativo-gestionale

Indicatore A 1: utilizzo delle risorse professionali per favorire l'inclusione (articolare in: elenco delle risorse presenti nella scuola, utilizzo che ne viene fatto, efficacia di tale utilizzo ecc.)

Indicatore A 2: presenza di figure professionali che, con un chiaro mandato collegiale, monitorano coordinano, tengono sotto controllo il processo di inclusione sia all'interno che con le istituzioni esterne coinvolte nei processi (articolare ad esempio in: figure strumentali, commissioni, GLI e suo funzionamento, psicopedagogista, figure che presidiano la continuità ecc.)

Indicatore A 3: presenza di strumenti e procedure per tenere sotto controllo i processi di inclusione (presenza di strumenti per rilevare le criticità a livello strutturale, curricolare, professionale, strumenti di monitoraggio, criteri di valutazione ecc.). Si riporta di seguito una possibile procedura relativa alla sequenza dei vari adempimenti.

1. **analisi di classe**: descrizione (numero alunni, numero stranieri, numero disabili…..), monitoraggio apprendimenti, rilevazioni situazioni problematiche di classe (relazioni, clima d'aula, situazioni di disagio, rapporti con le famiglie….)
2. **individuazione alunni BES** (con criteri stabiliti dal Collegio Docenti: es. sulla base di livelli di apprendimento)
3. **elaborazione del progetto educativo di classe** che tenga conto della situazione complessiva: analisi risorse; organizzazione della classe; regole concordate per la gestione della classe (orientamenti metodologici e didattici, gestione problemi di comportamento; progettazioni trasversali, progetti particolari; criteri di valutazione….)
4. **progettazione percorsi personalizzati** (PEI e PDP per alunni con DSA obbligatori; definizione modelli di PDP o altra forma di percorsi personalizzati per altri BES…)

B - Dimensione curricolare didattica

Indicatore B 1: presenza di un curricolo declinato per livelli di competenza (evidenziamo in particolare nel concetto di competenza, gli aspetti non disciplinari da curare quando si propongono le attività, aspetti che rendono accessibili i contenuti disciplinari; ad esempio: la disponibilità a comunicare, la capacità di interagire ecc.)

Indicatore B 2: presenza di progettazione trasversale che permetta di:

- definire i contenuti irrinunciabili
- coinvolgere attivamente tutti gli alunni

L'apprendimento è sempre un processo unitario (che va dalle conoscenze pregresse alla generalizzazione di nuove acquisizioni). Progettare in modo trasversale costituisce la prima forma di "personalizzazione" perché punta ad agganciare il soggetto attraverso un aspetto personale delle sue esperienze che non sono mai divisibili in settori. D'altra parte, la scuola deve promuovere competenze trasversali e nessuna disciplina può essere disgiunta da dimensioni diverse da quella cognitiva (disposizioni della mente, componenti operative, affettive-motivazionali, atteggiamenti relazionali…)

indicatore B 3: utilizzo di metodologie didattiche inclusive (da articolare; ad esempio: utilizzo di molteplicità di mediatori, concreti, iconici, analogici, simbolici; organizzazione del lavoro in classe a diversi livelli, quali il piccolo gruppo, la coppia ecc., per quante ore settimanali, per quali attività; ecc.)

indicatore B 4: strategie inclusive di valutazione (da articolare: ad esempio valutazione coerente con il curricolo per livelli di competenza, presenza di criteri e strumenti di valutazione comuni, decisi dal Collegio docenti, presenza di criteri collegiali per l'individuazione di alunni con BES ecc.)

indicatore B 5: presenza di strumenti collegiali (decisi dal Collegio Docenti e applicati da tutti) di progettazione-programmazione per la personalizzazione del processo di insegnamento-apprendimento (articolare, ad esempio: modello comune di PEI e di PDP formalizzato, criteri comuni di documentazione di altri percorsi personalizzati specifici, presenza di procedure codificate per il passaggio di informazioni e documentazione relativa ai percorsi personalizzati ecc.)

Il Gruppo propone infine di indicare alcuni elementi statistici che siano significativi per utilmente supportare le analisi sopra indicate e le decisioni relative ai piani di miglioramento.

Statistiche

- Numero di PEI per alunni certificati legge 104/92
- Numero di PDP per alunni certificati legge 170/2010
- Numero di PDP decisi dai Consigli di classe
- Numero di altri percorsi personalizzati specifici senza PDP

Se non presenti in altra documentazione a cui si può fare riferimento, elencare, per l'anno scolastico in corso :

- N. alunni
- N. alunni con disabilità certificata
- N. insegnanti di sostegno e relativa percentuale
- N. personale ausiliario
- N. assistenti ad personam
- Altri elementi statistici che si ritengono significativi per supportare le decisioni relative ai processi di inclusione.

Piano di miglioramento

Il piano di miglioramento è operazione imprescindibile: il Collegio Docenti, in relazione ai dati che emergono dall'analisi, deve assumere alcuni punti di criticità su cui intervenire, sia nel successivo anno scolastico che in più anni, ponendosi quindi obiettivi sia a lungo che a breve termine. Su questo aspetto la condivisione è cruciale, pena la vanificazione di tutto il PAI.

Sugli obiettivi indicati dovrà essere effettuata verifica alla fine dell'anno scolastico successivo, con modalità chiare da esplicitare contestualmente, per evitare di dover improvvisare criteri e strumenti alla fine del percorso. I risultati di tale verifica saranno il primo tassello del PAI successivo.

Inoltre gli esiti delle operazioni relative al PAI, messi in relazione a quanto previsto dal RAV, permettono di sottolineare che la qualità di una scuola dipende anche dalla sua capacità inclusiva.

Obiettivi di miglioramento:

- A lungo termine (2-3 anni)
- A breve termine (1 anno)
- Modalità di verifica

PROPOSTA DI SCHEMA PER LA STESURA DEL PAI

Cosa intendiamo per inclusione……(**ogni scuola può assumere la definizione che ritiene più efficace, anche in relazione al proprio POF, oppure utilizzare quella proposta nella** premessa a questo documento; riteniamo comunque importante che il termine venga esplicitato)

A - Dimensione organizzativo-gestionale

Indicatori	Descrittori	Modalità di raccolta dati*	Esiti della raccolta dati**
Indicatore A 1: utilizzo delle risorse professionali per favorire l'inclusione	• elenco delle risorse presenti nella scuola • utilizzo che ne viene fatto • efficacia di tale utilizzo • altro…		
Indicatore A 2: presenza di figure professionali che, con un chiaro mandato collegiale, monitorano coordinano, tengono sotto controllo il processo di inclusione sia all'interno che con le istituzioni esterne coinvolte nei processi	• figure strumentali • commissioni • GLI e suo funzionamento • Psicopedagogista • figure che presidiano la continuità • altro…		
Indicatore A 3: presenza di strumenti e procedure per tenere sotto controllo i processi di inclusione	• presenza di strumenti per rilevare le criticità a livello strutturale,curricolare, professionale • strumenti di monitoraggio • criteri di valutazione • altro…		

** dove cerco le informazioni (es. documenti, dirigente, segreteria ecc.) e come (griglia per analisi documenti, questionari, intervista ecc.)*

*** come codificare: quale punteggio assegno ad ogni risposta, quale livello considero accettabile, quale percentuale di risposte ritengo sufficiente per validare l'indagine, come tratto i dati (media, mediana, grafici ecc.)*

B - Dimensione curricolare didattica

Indicatori	Descrittori	Modalità di raccolta dati*	Esiti della raccolta dati**
Indicatore B 1: presenza di un curricolo declinato per livelli di competenza	• accuratezza e completezza della declinazione del curricolo per competenze • aggancio chiaro ed esplicito alla progettazione di classe • altro…		
Indicatore B 2: presenza di progettazione trasversale	• definizione contenuti irrinunciabili • indicazione chiara delle modalità di coinvolgimento di tutti gli alunni nella proposta didattica • altro…		
indicatore B 3: utilizzo di metodologie didattiche inclusive	• utilizzo di molteplicità di mediatori, concreti, iconici, analogici, simbolici • organizzazione del lavoro in classe a diversi livelli, quali il piccolo gruppo, la coppia ecc., • per quante ore settimanali, per quali attività • altro ……		
indicatore B 4: strategie inclusive di valutazione	• valutazione coerente con il curricolo per livelli di competenza • presenza di criteri e strumenti di valutazione comuni, decisi dal Collegio docenti • presenza di criteri collegiali per l'individuazione di alunni con BES • altro …		
indicatore B 5: presenza di strumenti di progettazione-programmazione per la personalizzazione del processo di insegnamento-apprendimento, decisi dal Collegio docenti e condivisi da tutti i Consigli di classe	• modello comune di PEI e di PDP formalizzato • criteri comuni di documentazione di altri percorsi personalizzati specifici • presenza di procedure codificate per il passaggio di informazioni e documentazione relativa ai percorsi personalizzati • altro …		

Obiettivi di miglioramento

Obiettivo	Tempi	Modalità di verifica
Esempio: indicatore A 1, la scuola intende dotarsi di un sistema di verifica dell'efficacia dell'utilizzo delle risorse professionali per favorire l'inclusione	pluriennale 1 anno: una commissione elabora una proposta di criteri e strumenti	Presentazione dello strumento al Collegio per l'adozione sperimentale nel successivo anno scolastico

Statistiche anno scolastico in corso

Descrizione	Numero
- Numero di PEI per alunni certificati legge 104/92	
- Numero di PDP per alunni certificati legge 170/2010	
- Numero di PDP decisi dai Consigli di classe ai sensi della direttiva 27_12_12	
- Numero di altri percorsi personalizzati specifici senza PDP	

Altri dati statistici ritenuti significativi

Descrizione	Numero
- Alunni	
- Alunni con disabilità certificata legge 104/92	
- N. insegnanti di sostegno	
- Percentuale alunni disabili/insegnanti sostegno	
- Oppure: ore complessive di sostegno assegnate	
- Media ore sostegno per ogni classe in cui siano presenti alunni con disabilità	
- Altro….	

(ALLEGATO 3)

REGOLAMENTO CONSIGLIO D'ISTITUTO

Art. 1 - **Costituzione degli Organi Collegiali.**
La Comunità scolastica dell'Istituto Canossiano di Rovato, per rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le sue componenti alla gestione delle attività scolastico-educative della Scuola, secondo lo spirito delle moderne istanze sociali espresse nella legislazione scolastica italiana con particolare riferimento alla ***legge 62/2000 sulle scuole paritarie***, istituisce il Consiglio d'Istituto, la cui attività è regolata dal presente regolamento.
A tal fine, si stabilisce la costituzione di un ***unico Consiglio d'Istituto*** per le scuole presenti nell'Istituto, cioè ***Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado.***

Art. 2 - **Finalità istituzionali.**
Data la particolare fisionomia dell'Istituto, gestito dall'Ente Religioso "Istituto Canossiano", e le sue specifiche ***finalità educative, ispirate alla concezione cristiana della vita***, ogni atto, iniziativa o decisione di qualunque organo collegiale dovrà essere in sintonia con le suddette finalità istituzionali secondo quanto esposto nello ***specifico Progetto Educativo***, che viene assunto come centro ispiratore di tutta l'attività formativa dell'istituto. **Al suddetto Ente Gestore spettano in definitiva il giudizio motivato sulla eventuale difformità degli atti collegiali dalle finalità istituzionali e i provvedimenti applicativi conseguenti. Sugli atti deliberati collegialmente compete all'Ente Gestore la scelta definitiva.**

Art. 3 – Composizione.

Il Consiglio d'Istituto (C.I.) della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado è composto dai rappresentanti delle seguenti categorie:

***Ente Gestore*:**	Madre Superiora
Dirigenza scolastica	Il Direttore di plesso e i Responsabili di ogni tipo di Scuola presente nell'ambito del C.I.
Insegnanti	6 rappresentanti eletti (n.2 Scuola Infanzia, n.2 Scuola Primaria e n. 2 Scuola Secondaria di Primo Grado)
Genitori	6 rappresentanti eletti (n.2 Scuola Infanzia, n.2 Scuola Primaria e n. 2 Scuola Secondaria di Primo Grado)
Personale non docente	n. 1 rappresentante eletto

L'appartenenza ai rispettivi settori (Infanzia, Primarie e Secondaria) dei docenti e dei genitori rappresentanti *è condizione essenziale* per l'elezione a membro del C.I.,ma non per la permanenza in esso, che perdura anche se essi nel corso del triennio dovessero mutare settore.
In caso di dimissioni o di decadenza di un qualsiasi membro (cessazione di servizio scolastico [docenti] o di frequenza dell'alunno [genitori]), si procederà alla sua sostituzione preferendo un membro del settore eventualmente privo di rappresentanti, secondo quanto prescritto dall'art. 6, comma 2 del presente statuto.

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del C. I. *a titolo consultivo* gli *specialisti* che operano in modo continuativo nella Scuola con compiti medico- psico-pedagogici e di orientamento, ed anche altri *esperti esterni,* a giudizio del Presidente o dietro richiesta di almeno 1/3 dei membri del Consiglio.

Art. 4 – Attribuzioni.

Il C.I., fatte salve le competenze specifiche dell'Ente Gestore, del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Classe e Interclasse, ha *potere consultivo* per quanto concerne *l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della Scuola,* nei limiti delle disponibilità di bilancio.

In particolare:

a. *elegge* nella prima seduta tra i rappresentanti dei Genitori il *Presidente* e il Vice-Presidente a maggioranza assoluta nella prima e seconda votazione e a maggioranza relativa nella successive. A pari voto prevale il criterio di anzianità;
b. *aiuta la riflessione dell'Istituto nel definire* gli indirizzi generali per le attività delle scuole funzionanti nel proprio ambito sulla base delle finalità fondamentali del Progetto Educativo;
c. *adotta* il Piano dell'Offerta Formativa elaborato dai Collegi dei Docenti secondo quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento in materia di autonomia (DPR 275/99);
d. *provvede* all'adozione di un *regolamento interno* dell'Istituto, che dovrà stabilire, tra l'altro, le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella Scuola, nonché durante l'uscita dalla medesima;
e. *collabora nel deliberare* in materia di realizzazione di attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche;
f. *dispone* l'adattamento del *calendario scolastico* alle specifiche esigenze ambientali, tenendo presente quanto previsto dal Regolamento in materia di Autonomia;
g. *promuove* contatti con altre scuole e istituti al fine di realizzare *scambi* di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione (cfr. art. 7 del DPR 275/99 - reti di scuole);
h. *promuove* la partecipazione dell'Istituto ad *attività* culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
i. *regola* forme e modalità per lo svolgimento di *iniziative* di solidarietà, che possono essere assunte dall'Istituto;
j. *propone* al Consiglio di Direzione dell'Istituto indicazioni per l'acquisto, il rinnovo e la conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi, multimediali e le dotazioni librarie;
k. *esprime un parere motivato* circa criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività

scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei consigli di classe e interclasse ed *esprime parere* sull'andamento generale e didattico dell'Istituto.

Art. 5 - **Funzioni del Presidente.**

Il Presidente del C.I. elegge tra i genitori membri del Consiglio stesso un *segretario,* con il compito di redigere i verbali delle riunioni e di coadiuvarlo nella preparazione e nello svolgimento delle riunioni consiliari e di provvedere alla pubblicazione e alla comunicazione delle delibere del Consiglio.
Spetta al Presidente *convocare* e *presiedere* le riunioni del C.I., stabilire l'ordine del giorno secondo le proposte pervenutegli.
Il Presidente ha il potere di rappresentanza del Consiglio.
Egli, se necessario, può delegare tali diritti, anche in parte, al *Vice-Presidente,* il quale, in caso di impedimento o di assenza del Presidente, esercita, di diritto, le funzioni del Presidente.
Nel caso di *dimissioni* del Presidente o di cessazione di rappresentanza il Consiglio provvederà all'elezione di un nuovo Presidente.

Art. 6 - Durata in carica del C. I.

Il Consiglio d'Istituto dura in carica *tre anni* ed esercita le proprie funzioni fino all'insediamento del nuovo Consiglio.
I Consiglieri, che, nel corso dei tre anni, perdono i requisiti per i quali sono stati eletti, o coloro che non intervengano senza giustificati motivi a tre sedute consecutive, verranno *sostituiti* dal rappresentante di categoria e di settore, che nell'ultima votazione ha ottenuto il maggior numero di voti fra i non eletti.
In caso di esaurimento delle liste si procederà ad elezioni suppletive, da tenersi possibilmente insieme alle elezioni annuali per i Consigli di Classe e di Interclasse.

Art. 7 - Convocazioni, ordini del giorno, riunioni, delibere.

Il C.I. dovrà riunirsi almeno una volta al quadrimestre, nel corso dell'anno scolastico, nei locali della Scuola ed in ore non coincidenti con l'orario scolastico.

La data e l'ora di convocazione vengono deliberate al termine dell'ultima riunione; in caso contrario il Presidente provvede a far pervenire ai Consiglieri la *convocazione* almeno 5 giorni prima della data fissata.
In caso di urgenza la convocazione è fatta dal Presidente anche "ad horam" e con qualsiasi mezzo.

Le proposte per l'*ordine del giorno* per le riunioni devono essere presentate al Presidente o all'Ente Gestore almeno 8 giorni prima della riunione.
Il Presidente (tramite segreteria dell'Istituto) invierà l'elenco completo dell'ordine del giorno ai Consiglieri almeno 5 *giorni* prima della riunione.
Copia della convocazione e del relativo ordine del giorno dovrà essere affisso nello stesso termine nell'apposito albo della Scuola.
Qualora nell'ordine del giorno fosse incluso l'esame di qualche altro documento, questo deve essere trasmesso in copia ai Consiglieri unitamente alla convocazione del Consiglio.
Per la validità delle riunioni del Consiglio, in prima convocazione, è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei Consiglieri.
Il *verbale* del C. I., firmato dal Presidente e dal Segretario, viene pubblicato negli appositi albi.
Le *deliberazioni* del C.I. sono adottate a *maggioranza* dei voti dei Consiglieri presenti.
In caso di parità prevale il voto del Presidente.
La *votazione è segreta* quando si provvede alla designazione delle cariche di Presidente, Vice- Presidente ed ogni qualvolta si vota per questioni riguardanti persone. In ogni altro caso la votazione è fatta per alzata di mano, a meno che almeno un terzo dei Consiglieri presenti non faccia richiesta di votazione segreta.

STATUTO CONSIGLIO D'INTERSEZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

ART.1: Nella scuola dell'infanzia "Maddalena di Canossa" Via S. Orsola 4 a Rovato, è costituito un organismo collegiale denominato "Consiglio d'Intersezione".

ART.2: Il consiglio ha i seguenti scopi:

1. collaborare all'attuazione degli orientamenti dell'attività educativa;

2. fare proposte sulle varie attività l'organizzazione e il funzionamento della Scuola dell'Infanzia;
3. valutare, almeno una volta all'anno, nell'assemblea dei genitori e del personale dipendente l'andamento della Scuola dell'Infanzia.

ART. 3: Il consiglio è composto: a) da due genitori per ogni sezione; b) dalla responsabile dell'Ente Gestore; c) dalla responsabile della Scuola dell'Infanzia; d) dalle insegnanti; e) dal Direttore di Plesso.

ART.4: Il Presidente del consiglio è un genitore e viene eletto dal consiglio nel suo seno. Il Presidente convoca il consiglio fissando l'ordine del giorno. Alle sedute del consiglio partecipano soltanto i suoi componenti. È compito del Presidente curare l'esecuzione dei deliberanti.

ART.5: I servizi di segreteria del Consiglio sono svolti dalla responsabile della Scuola dell'Infanzia, o da un insegnante o da un genitore.

ART.6: Il consiglio dura in carica due anni. I membri possono essere rieletti.

ART.7: I genitori decadono dalla carica quando non hanno più figli alla Scuola dell'Infanzia.

STATUTO CONSIGLIO D'INTERCLASSE SCUOLA PRIMARIA

ART.1: Nella scuola Primaria"Annunciata Cosi" Via S. Orsola 4 a Rovato, ècostituito un organismo collegiale denominato "Consiglio d'Interclasse".

ART.2: Il consiglio ha i seguenti scopi:

1. collaborare all'attuazione degli orientamenti dell'attività educativa;
2. fare proposte sulle varie attività l'organizzazione e il funzionamento della Scuola Primaria;
3. valutare, almeno tre volte all'anno, nell'assemblea dei genitori e del personale dipendente l'andamento della Scuola Primaria.

ART. 3: Il consiglio è composto: a) da due genitori rappresentanti per ogni classe; b) dalla Madre Superiora, rappresentante dell'Ente Gestore; c) dalla coordinatrice della Scuola Primaria; d) dagli/dalle insegnanti; d) dal Direttore di Plesso.

ART.4: Presiede il Consiglio di Interclasse il Direttore di Plesso, che convoca il consiglio fissando l'ordine del giorno. Alle sedute del consiglio partecipano soltanto i suoi componenti. Possono assistere senza intervenire i genitori che ne facciano richiesta. È compito del Presidente curare l'esecuzione dei deliberanti.

ART.5: I servizi di segreteria del Consiglio sono svolti a turno o da un insegnante, o da un genitore.

ART.6: Il Consiglio dura in carica un anno. Ogni anno si procede alla elezione dei rappresentanti di classe che faranno parte del Consiglio di Interclasse. I membri possono essere rieletti.

Approvato il 17 maggio 2013 e rivisto come allegato al PTOF nel Giugno 2017.

Allegato al PTOF triennio 2022-2025

La Madre Superiora

(ALLEGATO 4) [1]

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

CAPITOLO 1

REGOLAMENTO DELLE LEZIONI

DI SCIENZE MOTORIE IN PALESTRA

1. La frequenza alle lezioni di educazione motoria è obbligatoria.
2. Gli alunni che per motivi di salute non possono partecipare alle lezioni (per un periodo superiore ad un mese, anche solo limitatamente ad alcune attività) devono richiedere l'esonero alla segreteria della scuola. La domanda deve essere sottoscritta dal genitore e alla stessa deve essere allegato il certificato medico.
3. Gli alunni devono presentarsi a scuola già in tenuta ginnica. Devono invece portare una borsa contenente: scarpe ginniche in un sacchetto separato. L'accesso alla palestra è vietato senza le suddette scarpe, per cui anche gli alunni esonerati devono calzarle durante le ore di educazione fisica. Le suole delle scarpe da ginnastica dovranno sempre essere accuratamente pulite prima di entrare in palestra. Chi dimenticherà a casa le scarpe da ginnastica non potrà svolgere l'attività. Facoltativo: calze e maglietta di ricambio, asciugamano e sapone; gli alunni che si presenteranno alle lezioni senza l'adeguato abbigliamento non potranno partecipare alle attività.
4. È pericoloso praticare attività sportive indossando orologi, anelli, braccialetti, catenelle e orecchini, per cui si devono lasciare a casa. **La scuola declina ogni responsabilità nel caso venissero a mancare oggetti di valore lasciati in palestra o negli spogliatoi**. Sarà altresì opportuno

[1] Il presente regolamento ha validità per tutti gli allievi della Primaria e Secondaria di I Grado. Eventuali differenziazioni tra i due ordini di scuola saranno sempre esplicitate.

evitare di consegnare oggetti agli insegnanti i quali non possono essere ritenuti i responsabili della loro eventuale sparizione.

5. **Gli alunni che dovessero infortunarsi durante la lezione devono informare immediatamente l'insegnante dell'accaduto, anche nel caso di infortunio di piccola entità**. Infatti, se la segnalazione avviene durante la lezione, l'insegnante può compilare la denuncia dell'accaduto da inoltrare all'assicurazione. Tale modulo, per avere validità, va compilato e inoltrato entro 48 ore dall'accaduto.

CAPITOLO 2
REGOLAMENTO SERVIZIO MENSA

1. L'alunno che aderisce alla mensa è tenuto a comunicare all'insegnante della prima ora la propria presenza in mensa. Sarà cura dei docenti registrare quotidianamente le presenze in mensa sull'apposito modulo.
2. Al termine delle lezioni, gli alunni si riuniranno nel posto assegnato, dove sarà già presente il personale di assistenza. Ogni alunno è tenuto a mantenere un comportamento educato e conforme alle disposizioni del regolamento interno dell'Istituto e delle norme che seguono.
3. Nei locali della mensa si possono consumare soltanto i cibi e le bevande forniti dal servizio di refezione. La gestione della mensa è affidata a Sarca Catering (tutto il cibo è preparato e cucinato in loco).
4. Ognuno dovrà rimanere al proprio posto anche dopo aver terminato di pranzare. Gli alunni potranno alzarsi dal tavolo, soltanto dietro autorizzazione personale di assistenza.
5. Nessun alunno potrà uscire dalla sala mensa portando con sé generi alimentari.
6. Quando tutti gli alunni avranno finito di pranzare, il personale di assistenza accompagnerà i ragazzi nel cortile o nei luoghi stabiliti dal personale di assistenza.
    a. cortile interno dell'istituto
    b. campetto da calcio, rispettando i turni prestabiliti
    c. nell'antisalone della sala audiovisivi
7. Per nessuna ragione gli alunni potranno uscire dagli spazi loro assegnati e comunque dalla scuola durante l'orario mensa.
8. Gli alunni dovranno comportarsi in qualsiasi momento in modo educato e non arrecare il minimo danno alle strutture. Verranno presi provvedimenti a carico di coloro che, contravvenendo al regolamento, provocheranno danni alle strutture (vedi art. 9). Le spese sostenute saranno pagate dai responsabili dei danni o dal gruppo se questi non saranno individuati.
9. In caso di comportamento scorretto e di non osservanza delle norme sopraesposte, saranno presi provvedimenti disciplinari che possono arrivare alla sospensione dell'erogazione del servizio mensa per i responsabili.
10. **Sarà cura della Scuola presentare, all'inizio di ogni anno, il regolamento agli alunni utenti.**

CAPITOLO 3
REGOLAMENTO VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

(Visite guidate oltre 25 km e viaggi di istruzione)

1. Devono essere funzionali agli obiettivi didattici e formativi indicati nella programmazione di classe e d'istituto, essere volti alla promozione personale e culturale degli allievi ed alla loro piena integrazione scolastica e sociale.
2. Devono essere economicamente sostenibili dalle famiglie e si devono evitare situazioni discriminatorie per motivi economici.
3. Devono presentare tutti gli elementi di garanzia sotto il profilo della sicurezza (numero accompagnatori, sicurezza dei mezzi di trasporto).
4. L'organizzazione della visita guidata e del viaggio d'istruzione è frutto di un'azione condivisa dal corpo docente e dalla segreteria della scuola.
5. **Tutti gli alunni della classe dovrebbero essere presenti, perché le visite guidate e i viaggi di istruzione sono parte integrante dell'attività didattica della classe**. Non si configura come viaggio d'istruzione un'iniziativa che non veda la presenza di almeno il 75% della classe.
6. Devono essere decisi dal Collegio docenti (risultare a verbale) e di norma essere approvati dagli organismi collegiali competenti (Collegio dei Docenti del grado scolastico, Consiglio di Interclasse, Consiglio di Direzione. È opportuno e vivamente consigliato (anche se non determinante) un parere del Consiglio d'Istituto.
7. I docenti devono predisporre materiale didattico articolato che consenta agli alunni un'adeguata preparazione preliminare, fornisca le appropriate informazioni durante la visita, stimoli la rielaborazione a scuola delle esperienze vissute e suggerisca iniziative di estensione.
8. I docenti devono raccogliere le adesioni degli alunni firmate dai genitori. Tali adesioni sono vincolanti per la partecipazione e, in caso di mancata partecipazione, le quote non saranno restituite se non per gravissimi e comprovati motivi e comunque per la parte relativa alla somma non ancora utilizzata.
9. I docenti dovranno comunicare ai genitori il programma del viaggio, il mezzo di trasporto, gli orari di arrivo e di partenza, tipo di sistemazione, come si provvede ai pasti, il nome degli accompagnatori, la data di effettuazione del viaggio, secondo i tempi e le modalità stabiliti dal Collegio Docenti. **Tutti i partecipanti devono essere in possesso del cartellino di riconoscimento**.

Le classi devono essere accompagnate da due docenti o almeno un docente ogni 15 alunni.

Uscite didattiche all'interno del comune di Rovato

a. Sono fatte a piedi o col pulmino comunale o privato;
b. Sono fatte all'interno del normale orario scolastico;
c. Devono essere attinenti alla programmazione della classe;
d. Devono essere approvate dal Collegio Docenti;

10. L'autorizzazione dei genitori per le uscite su territorio di Rovato non viene chiesta di volta in volta, ma con un modulo apposito per l'intero anno scolastico. Ciascuna classe deve essere accompagnata almeno da un insegnante.
11. Nel caso di partecipazione di alunni in situazione di handicap si demanda alla valutazione della Coordinatrice di Plesso l'opportunità/necessità di designare un qualificato accompagnatore, nonché di predisporre ogni altra misura commisurata alla tipologia dell'handicap.

CAPITOLO 4
REGOLAMENTO ORARIO DELLE ATTIVITÀ

1) Cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni gli alunni dovranno trovarsi a scuola in ogni ordine e grado. Alle ore 8.00 per la Secondaria di I grado e alle ore 8.20 per la Scuola Primaria ha inizio l'attività didattica. Gli alunni possono attendere l'inizio delle lezioni nel cortile della scuola o, in caso di maltempo, nel "saloncino". Al suono della campanella vengono accompagnati in classe dal Docente della prima ora.
2) I genitori aspettano nel cortile e per nessun motivo possono accedere ai locali scolastici. Gli alunni possono essere ritirati solo dai genitori o da altri adulti autorizzati; in questo caso il genitore provvederà per tempo a presentare agli insegnanti il modulo di delega accompagnato dalla fotocopia della carta d'identità.
3) Al termine delle lezioni gli alunni sono sotto la sorveglianza dei docenti fino a 5 minuti oltre l'orario di fine lezione; successivamente la sorveglianza è affidata al personale non docente.
4) Eventuali assenze, ritardi o richieste di uscite anticipate vanno giustificati utilizzando il diario e devono essere controfirmati dalla docente della prima ora.
5) Al terzo ritardo consecutivo l'alunno verrà ammesso in classe solo al termine della prima fascia oraria.
6) La mensa è attiva dal lunedì al venerdì, dall'inizio del mese di ottobre alla fine del mese di maggio.
7) La classe va tenuta in ordine e pulita. Ogni alunno si impegni per rispettare le persone e gli ambienti della scuola, con un comportamento ed un linguaggio corretto.
8) Il materiale di classe e dell'insegnante può essere utilizzato solo su autorizzazione dell'insegnante.
9) I danni arrecati all'ambiente devono essere risarciti dai responsabili.
10) Per questioni di sicurezza non è consentito trattenersi in aula durante la ricreazione senza la presenza di un docente.
11) Gli alunni possono recarsi ai servizi, solo per reale necessità, uno alla volta e con l'autorizzazione del Docente.
12) Gli spostamenti da un'aula all'altra devono avvenire in modo ordinato e silenzioso, per non disturbare l'attività delle altre classi. Negli spostamenti gli alunni devo essere sempre

accompagnati da un Docente.

13) Nella scuola si possono portare solo gli strumenti di lavoro.

14) All'interno dell'Istituto non è consentito l'utilizzo del telefono cellulare o di altri dispositivi elettronici in grado di effettuare riprese audio o video. In caso di necessità i genitori possono contattare la portineria e gli alunni utilizzare, con l'autorizzazione Dirigente Scolastico o di un suo delegato, il telefono della scuola (eventuali cellulari utilizzati verranno ritirati e restituiti dalla Coordinatrice di plesso ai genitori).

15) L'abbigliamento deve essere funzionale e decoroso.

16) Le mancanze di rispetto ripetute daranno luogo, per il buon ordine interno e per la necessaria serenità dell'ambiente, a sospensioni dalle lezioni. Le violazioni al presente regolamento inoltre influiranno negativamente sul voto in condotta.

17) I colloqui con i Docenti e con il Direttore di plesso si svolgono nell'orario di ricevimento, previo appuntamento. Sono previsti colloqui informativi sull'andamento formativo/didattico dei singoli alunni. E' possibile, per casi motivati, richiedere colloqui straordinari, da concordare con gli insegnanti.

18) Agli insegnanti non è permesso somministrare farmaci. Una deroga sarà possibile solo per farmaci salvavita, supportata da certificato medico.

CAPITOLO 5
REGOLAMENTO DISCIPLINARE E SANZIONI

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
Sono quindi da intendersi come formativi e non solo riparatori.

TIPI DI SANZIONI

Prima di procedere alla attribuzione di una sanzione i docenti metteranno in atto ammonizioni e richiami verbali.
In caso di mancanze ripetute verrà applicata la sanzione di grado superiore.

A **AMMONIMENTO DA PARTE DEI DOCENTI**	**1) VERBALE** **2) SCRITTO SUL LIBRETTO PERSONALE /DIARIO (PER LA SCUOLA PRIMARIA)** **3) SCRITTO SUL REGISTRO (ELETTRONICO) DI CLASSE**
B **AMMONIMENTO DA PARTE DEL DIRETTORE DI PLESSO**	**1) VERBALE** **2) SCRITTO SUL LIBRETTO PERSONALE /DIARIO (PER LA SCUOLA PRIMARIA)** **3) SCRITTO SUL REGISTRO (ELETTRONICO) DI CLASSE**
C	

ALLONTANAMENTO TEMPORANEO DALL'AULA DA PARTE DEI DOCENTI	**Si precisa che il docente è tenuto alla vigilanza dell'alunno e ne mantiene la piena responsabilità**
D **AZIONE RIPARATORIA**	**Definita dal Consiglio di classe con la presenza del Direttore di Plesso e della Madre Superiora**
E **ALLONTANAMENTO DALLA COMUNITÀ SCOLASTICA (periodo non superiore a 15 giorni)**	**Viene disposto e deliberato, dal Consiglio di Classe convocato, anche in seduta straordinaria, con la sola componente docente, con la presenza del Direttore di Plesso e della Madre Superiora.**

L'ammonimento scritto, sia da parte dei docenti che del Preside, può comportare anche un'eventuale **CONVOCAZIONE DEI GENITORI.** Nei periodi di allontanamento dello studente dalla comunità scolastica deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e i suoi genitori per:

- valutare la possibilità di convertire la sanzione in attività in favore della comunità scolastica;
- preparare il rientro a scuola.

Gli ammonimenti scritti sul registro di classe e l'allontanamento temporaneo dall'aula devono essere comunicati per iscritto alle famiglie che hanno l'obbligo di vistare l'avviso. Di detti provvedimenti dovrà essere informato la Coordinatrice di Plesso. Se il docente lo ritiene utile può chiedere la convocazione della famiglia dopo aver avuto l'approvazione della Coordinatrice di Plesso

TIPOLOGIE DI MANCANZE O ATTI NON PERTINENTI

DOVERI COMPORTAMENTO CORRETTO	MANCANZE	SANZIONI E AZIONI DI RESPONSABILIZZAZIONE
Frequenza regolare	Assenze ripetute e non motivate	(A) Ammonizione con annotazione sul registro di classe + comunicazione scritta e/o telefonica alla famiglia
Segnalare episodi incivili	Mancanza di collaborazione nell'accertare la verità e le responsabilità.	(A) Ammonizione
Garantire la regolarità delle comunicazioni scuola-famiglia	Non far firmare e/o non consegnare le comunicazioni, risultati verifiche, ecc…	(A) Ammonizione
	Falsificare la firma dei genitori, dei docenti. ...	(A) – (B) Ammonizione + convocazione genitori

Assolvimento degli impegni di studio	Negligenza abituale	(A) – (B) Ammonizione + convocazione genitori
Comportamento educato e rispettoso nei confronti del Preside, dei docenti, del personale A.T.A. e dei compagni	Linguaggio e/o gesti offensivi	(A) – (B) – (C)
	Minacce	(A) – (B) – (C) – (D). Nei casi più gravi è prevista la sanzione E
	Aggressione verbale verso i compagni	(A) – (B) – (C)
	Aggressione fisica	(B) – (E)
	Mancato rispetto della proprietà altrui	(A) – (B) – (C) – (D) (è previsto il risarcimento del danno) Nei casi più gravi è prevista la sanzione E
Comportamento corretto e collaborativo nell'ambito dello svolgimento dell'attività didattica	Disturbo della lezione / attività.	(A) – (C) + convocazione genitori
	Rifiuto a svolgere il compito assegnato	(A) + convocazione genitori
	Rifiuto a collaborare	(A) + convocazione genitori
	Dimenticanze ripetute del materiale scolastico	(A) + convocazione genitori
Rispetto dei regolamenti e delle norme di sicurezza	Inosservanza non occasionale	(A) – (B)
Utilizzo corretto delle strutture, delle strumentazioni e dei sussidi didattici della scuola	Danneggiamento volontario e colposo	(B) – (C) – (D) (è previsto il risarcimento del danno) Nei casi più gravi è prevista la sanzione E
Corresponsabilità nel rendere e nel mantenere accoglienti gli ambienti scolastici	Disimpegno nella cura degli ambienti	(A) – (B)

CRITERI REGOLATIVI:

Le sanzioni:

- Sono sempre temporanee.
- Tengono conto della situazione personale dello studente e del contesto in cui si è verificato l'episodio.
- Devono essere ispirate al principio della responsabilizzazione personale e della riparazione del danno.
- Vanno comminate dopo aver invitato l'alunno ad esporre le proprie ragioni (giustificazioni).
- Non possono influire sulla valutazione del profitto.

Circa l'allontanamento da scuola occorre tenere in considerazione i seguenti ulteriori aspetti:

- L'allontanamento dalla comunità scolastica, per gravi infrazioni, non può essere superiore a 15 giorni.
- Deve essere previsto, durante il periodo di sospensione, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e la sua famiglia per preparare il rientro a scuola.
- Nel caso in cui siano stati commessi gravi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone, la durata dell'allontanamento sarà commisurata alla gravità della situazione e al permanere della situazione di pericolo (in tali situazioni dovrà essere prevista la collaborazione da parte degli Organi istituzionali di competenza).

Inoltre, in tutti i casi in cui sia necessario proporre o deliberare una sanzione disciplinare la decisione/deliberazione deve essere assunta dall'organo competente **solo dopo aver sentito le giustificazioni dell'alunno** nei cui confronti viene avviato il procedimento disciplinare. In questo caso:

- Le giustificazioni possono essere presentate anche per iscritto.
- L'alunno ha la possibilità di produrre prove.
- Il provvedimento viene comunicato integralmente per iscritto alla famiglia dell'alunno.

IMPUGNAZIONI

Contro la sanzione disciplinare dell'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica (sospensione) è ammesso ricorso da parte dei genitori:

- entro 15 giorni all'Organo di Garanzia dell'Istituto;
- entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione al Provveditore agli Studi (art. 328 commi 2 e 4 del D. Lgs 16/4/1994 n. 297).

Per i comportamenti più gravi, è istituito l'Organo di Garanzia, costituito dalla Madre Superiora, dal Presidente del Consiglio d'Istituto, dal Direttore di Plesso, dal Preside del grado scolastico (Infanzia – Primaria – Secondaria di I Grado), da un docente referente della Scuola Secondaria di I Grado. Tale organismo rimane in carica tre anni e delibera nel rispetto del regolamento d'Istituto.

RISARCIMENTO DEI DANNI

Affermato il principio che il rispetto dei beni comuni, e nel caso particolare dei locali, arredi ed attrezzature della scuola, è dovere civico, e che lo spreco si configura come forma di violenza e di inciviltà, al fine di evitare che la ingente spesa sostenuta dalla collettività per assicurare un luogo di lavoro dignitoso, si risolva in uno spreco a causa di atteggiamenti irresponsabili, quando non vandalici, si stabiliscono i seguenti principi di comportamento

1. Chi venga riconosciuto responsabile di danneggiamenti dei locali, arredi ed attrezzature è tenuto a risarcire il danno.
2. **In caso che il responsabile o i responsabili non vengano individuati, sarà la classe, come gruppo sociale, ad assumere l'onere del risarcimento, e ciò relativamente agli spazi occupati dalla classe nella sua attività didattica**.
3. Nel caso si accerti che la classe, operante per motivi didattici in spazi diversi dalla propria aula, risultati realmente estranea ai fatti, sarà la collettività studentesca ad assumersi l'onere del risarcimento, secondo le specificazioni indicate al punto seguente.
4. Qualora il danneggiamento riguardi parti comuni (corridoi, servizi, ecc.) e non ci siano responsabilità accertate, saranno le classi, che insieme utilizzano quegli spazi, ad assumersi l'onere della spesa; nel caso di un'aula danneggiata in assenza della classe per motivi didattici, l'aula viene equiparata al corridoio.
5. Se i danni riguardano spazi collettivi quali l'atrio o l'aula magna, il risarcimento spetterà all'intera comunità scolastica.
6. È compito del Consiglio di Direzione fare la stima dei danni verificatisi, e comunicare per lettera agli studenti interessati ed ai loro genitori la richiesta di risarcimento per la spettante.
7. Le somme derivate dal risarcimento saranno acquisite al bilancio della scuola, e destinate alle necessarie riparazioni, sia mediante rimborso - anche parziale - delle spese sostenute dall'Ente Locale, sia - se possibile - attraverso interventi diretti in economia.
8. Il Coordinatore all'inizio dell'anno scolastico prende in carico gli arredi della classe e provvedere a segnalare danni e rotture alla presidenza. Lo stesso dicasi per i responsabili delle aule specialistiche e per i bidelli per le parti comuni.

Sarà cura della Scuola presentare all'inizio dell'anno il regolamento alle famiglie e agli alunni.

Il presente regolamento tiene conto anche della recente normativa circa il cyber bullismo (legge 29 del maggio 2017, n.71) per la quale:

1. L'istituto scolastico individua fra i docenti un referente che coordini tutte le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyber bullismo; in tal senso può organizzare anche iniziative di formazione con la collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.
2. Il dirigente scolastico venuto a conoscenza di atti di cyberbullismo informerà tempestivamente i genitori dei minori coinvolti.
3. Per i comportamenti di cyberbullismo, l'Istituto attiverà sanzioni proporzionate e similari rispetto ai fatti reali come da tabella sopra riportata (minacce, insulti, ecc.). Nei casi più gravi si può arrivare all'allontanamento dall'Istituto per un massimo di 10 giorni.

Approvato il 17 maggio 2013 e rivisto come allegato al PTOF nel Giugno 2022.

La Madre Superiora

Il Direttore di Plesso

SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2022-25
BS1M00800D
ANNUNCIATA COSI



Ministero dell'Istruzione

Esiti

pag 2 Risultati scolastici
pag 5 Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 6 Competenze chiave europee
pag 7 Risultati a distanza

Processi - pratiche educative e didattiche

pag 8 Curricolo, progettazione e valutazione
pag 10 Ambiente di apprendimento
pag 12 Inclusione e differenziazione
pag 14 Continuita' e orientamento

Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 16 Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 17 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 18 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Individuazione delle priorità

pag 19 Priorita' e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti

Risultati scolastici

Punti di forza

La valutazione assume carattere formativo in quanto concorre a modificare e a rendere efficace il percorso didattico rispetto alle diverse esigenze degli alunni. L'aspetto formativo della valutazione si afferma considerando che: -il valutare è inerente al programmare per competenze, consentendo la regolazione continua dei processi di insegnamento apprendimento; -il valutare implica la conoscenza approfondita degli alunni per rilevarne attitudini, competenze, abilità, conoscenze, comportamenti, al fine di disegnare percorsi didattici adeguati alle peculiari capacità ed esigenze educative di ciascun alunno; -valutare significa prestare attenzione complessiva alla qualità dei processi attivati e al progresso nella formazione della personalità di ogni alunno, avendo presente lo sviluppo di quadri di conoscenze e d'abilità, la disponibilità ad apprendere, l'autonomia, la responsabilità. Alla luce di queste premesse, viene compilato collegialmente dagli insegnanti delle classi il documento di valutazione che prevede la rilevazione dei progressi nell'apprendimento, dei progressi nello sviluppo personale e dei progressi nello sviluppo sociale dell'alunno, prendendo in considerazione l'interesse e l'impegno, la responsabilità e

Punti di debolezza

Non si evidenziano punti di debolezza. Ciascun insegnante, nel rispetto dei principi di collegialità, esprimerà quadrimestralmente una valutazione che testimoni il livello di apprendimento raggiunto dall'alunno nelle diverse discipline previste dal curricolo scolastico. Tale valutazione rappresenta la sintesi delle misurazioni espresse sulla base degli indicatori/criteri e degli strumenti di registrazione interna adottati dal Collegio Docenti ed esplicitati nel PTOF. Alle valutazioni delle singole discipline si aggiunge quella nella condotta, che viene attribuita dal Consiglio di Classe. La valutazione sulla scheda valutativa non è da considerarsi sommativa delle singole verifiche svolte ma riguarda l'intero processo d'apprendimento del singolo alunno. Nel corso dell'anno scolastico i Docenti sono sempre disponibili per informare le famiglie sull'andamento scolastico dei ragazzi, con l'intento di segnalare eventuali difficoltà presentate, al fine di porvi rimedio e sanare prontamente eventuali lacune. L'Istituto ha ultimato il potenziamento e la revisione del curricolo verticale per competenze nel 2019-20. La scuola dell'Infanzia ha messo a punto griglie valutative in continuità con la Primaria lavorando sul gruppo dei grandi. E' stato predisposto il piano per la DAD

l'autonomia, la partecipazione e il rispetto delle regole, l'apprendimento e il metodo di studio e la preparazione conseguita. I docenti lavorano nel quadro delle competenze chiave europee consolidando le competenze di base e potenziando le eccellenze.

e tutte le classi hanno strumentazioni multimediali.

Autovalutazione



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.

Descrizione del livello

La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è superiore ai riferimenti in tutti gli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.
La percentuale di abbandoni è inferiore ai riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.
La percentuale di studenti trasferiti in uscita è inferiore ai riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.
(scuole II ciclo) La percentuale di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.
La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.
Non sono presenti studenti collocati nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) o sono molto pochi.

Motivazione dell'autovalutazione

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali e dovuti essenzialmente soltanto a motivi di cambio di residenza da parte della famiglia. La scuola ha attivato la valutazione per competenze alla Primaria, effettua compiti di realtà e lavora per unità di apprendimento. E' una scuola altamente inclusiva, sia verso gli alunni stranieri, che verso quelli in situazione di svantaggio culturale sociale, che verso gli allievi BES (è presente un allievo legge 104 pressoché in tutte le classi e tutti lavorano in classe con i compagni). Riguardo a questi allievi è presente una figura di riferimento come referente. Dall'anno in corso è stato attivato un progetto sperimentale su Primaria e Secondaria circa un bilancio delle competenze educative, per il quale sono coinvolte attivamente tutte le famiglie dell'Istituto.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Autovalutazione



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

Motivazione dell'autovalutazione

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI é superiore a quello di scuole con background socio- economico e culturale simile a livello nazionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali. Visti i risultati superiori alla media e le metodologie per consolidare le competenze di base, si ritiene che l'Istituto abbia buoni strumenti e risorse umane per preparare gli allievi. Va potenziata ulteriormente la capacità di supporto agli allievi nella fase di preparazione.

Competenze chiave europee

Autovalutazione



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.

Motivazione dell'autovalutazione

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità, competenza della lingua straniera). La scuola in tutti e tre i gradi di istruzione ha implementato le sue azioni per il raggiungimento dei traguardi di competenza. Ad esempio nelle competenze della lingua straniera al termine di ogni grado scolastico (Primaria e Secondaria di I grado) prevede l'esame per la certificazione Cambridge, con ottimi risultati. Inoltre si sono potenziati i percorsi trasversali per uda (compiti di realtà, autovalutazione degli allievi, curricolo verticale per competenze ecc.). Ha promosso percorsi di formazione sulla didattica per competenze per i docenti.

Risultati a distanza

Autovalutazione



Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dalla scuola raggiungono risultati adeguati nei percorsi di studio successivi, proseguono gli studi universitari o si inseriscono nel mondo del lavoro.

Motivazione dell'autovalutazione

Giudizio assegnato sulla base dei riscontri oggettivi forniti dagli istituti di istruzione superiore frequentati dai nostri ex alunni, nell'ambito di una collaborazione avviata nel percorso di orientamento per la classe terza e nella consapevolezza che nel prossimo triennio sarà necessario lavorare molto sulla componente famigliare. In generale i nostri studenti, laddove seguono il consiglio orientativo assegnato, ottengono ottimi risultati superiori alla media di studenti provenienti da altre scuole dello stesso contesto territoriale e culturale.

Curricolo, progettazione e valutazione

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo rispondente agli obiettivi e ai traguardi di apprendimento degli studenti e aderente alle esigenze del territorio, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo e valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

Descrizione del livello

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che i docenti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto, dei bisogni formativi della specifica utenza e delle esigenze del territorio. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel curricolo. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere.
Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari.
I docenti sono coinvolti in maniera diffusa, effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere.
I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni, condividono e utilizzano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di progettazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono utilizzati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.
(scuole II ciclo) La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, raccordando le competenze trasversali e i saperi disciplinari. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi sulla base di criteri definiti e condivisi.

Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha elaborato un proprio curricolo verticale per competenze a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'é una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Ambiente di apprendimento

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate per l'apprendimento degli studenti.

Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi.
A scuola ci sono momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.
Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

Motivazione dell'autovalutazione

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi ed è in corso un ulteriore potenziamento della didattica per competenze. La crisi COVID19 ha portato la scuola ad utilizzare anche piattaforme multimediali che si integrano al registro elettronico già in uso. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti, anche di carattere trasversale e in collaborazione con altre classi dell'Istituto. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione

di attività relazionali e sociali, progettate nell'ambito di un tema che fa da filo conduttore all'anno scolastico. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Eventuali piccoli conflitti tra gli studenti (in un processo normale di crescita) sono gestiti in modo efficace.

Inclusione e differenziazione

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, adotta strategie per promuovere il rispetto e la valorizzazione delle diversità, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente e realizza percorsi di recupero e di potenziamento.

Descrizione del livello

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate sistematicamente modalità di verifica degli esiti in base ai quali, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove in modo ottimale il rispetto delle differenze e della diversità culturale.
La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata in modo ottimalea livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.
(scuole II ciclo) La scuola offre numerose proposte di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per tutti gli studenti con bisogni educativi speciali.

Motivazione dell'autovalutazione

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di

sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. L'Istituto ha una figura di riferimento per gli allievi BES che coordina le attività di intervento e monitora i processi didattici. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

Continuita' e orientamento

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. Nelle scuole del secondo ciclo, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.

Descrizione del livello

Le attività di continuità sono organizzate in modo adeguato. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono le famiglie.
La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. La maggior parte degli studenti in uscita segue il consiglio orientativo.
(scuole II ciclo) La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.

Motivazione dell'autovalutazione

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. L'orientamento richiederebbe maggiori risorse economiche per un ulteriore sviluppo, risorse che non sono disponibili per le scuole paritarie. Sarebbe necessario coinvolgere ulteriormente le famiglie per una accettazione più condivisa e serena del consiglio orientativo.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione e utilizza le risorse economiche in modo adeguato per il perseguimento delle proprie finalità.

Descrizione del livello

La scuola ha definito la propria visione strategica in stretta condivisione con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.
La scuola attua sistematicamente il monitoraggio di tutte le attività da monitorare al fine di orientare le strategie e riprogettare le azioni.
Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività.
Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha un proprio bilancio di previsione e un bilancio consuntivo. Grazie ai risultati ottenuti ha potuto investire sulla struttura e sulla didattica (ad esempio nelle dotazioni tecnologiche). Può offrire ad esempio a proprie spese una madrelingua inglese per un'ora settimanale in tutte le classi della secondaria e per diverse ore sia alla Primaria che alla Scuola dell'Infanzia.
L'organizzazione del personale permette grande flessibilità e non evidenzia alcuna criticità.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra docenti.

Motivazione dell'autovalutazione

La scuola realizza iniziative formative di qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo. Purtroppo nelle Scuole paritarie non è presente nessun fondo incentivante (cosa che avviene per le scuole Statali).

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di reti territoriali e vi partecipa attivamente, si coordina con i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e coinvolge le famiglie nella vita scolastica e nella proposta formativa.

Motivazione dell'autovalutazione

La scuola partecipa attivamente reti e ha collaborazioni con numerosi soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative (tavolo scuola diritto allo studio - CTRH). Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate e coinvolgono attivamente gli stessi genitori (Consiglio di intersezione, di interclasse, Consiglio d'Istituto, momenti di condivisione spirituale e comunitaria).

Risultati scolastici

PRIORITA'	TRAGUARDO
Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti che all'acquisizione di competenze. Mettere in atto azioni didattiche innovative. Proseguire nell'attuazione di prove oggettive circa la preparazione degli allievi (ad esempio certificazioni Cambridge)	Mantenere delle buone valutazioni in uscita, che testimonino l'acquisizione di competenze e di un metodo di studio spendibile con profitto. Ulteriore incremento della condivisione delle pratiche relative all'inclusione. Migliorare i punteggi delle prove INVALSI fino a rimanere costantemente al di sopra della media nazionale.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
   Lavorare a uda trasversali, che coinvolgano più materie e i diversi ordini di scuola, senza perdere la specificità delle singole discipline. Valorizzare il contesto storico in cui la scuola è inserita, sia rivedendo in parte il curricolo, sia creando nuovi legami con il territorio.
2. Ambiente di apprendimento
   Sfruttare al meglio gli spazi scolastici, rendendo le lezioni più “multimediali". Migliorare gli ambienti di apprendimento in funzione di una didattica innovativa. Predisporre progetti didattici in base alle nuove strumentazioni/spazi che la scuola fornirà. Migliorare la qualità degli ambienti di apprendimento con aule funzionali.
3. Inclusione e differenziazione
   Proseguire nell'opera di potenziamento dell'inclusione attraverso la valorizzazione delle buone pratiche già in atto. Potenziare l'integrazione per gli alunni in disagio socio-economico-culturale
4. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
   Valorizzare maggiormente i docenti per quel che concerne le attività extracurricolari. Reperire risorse per valorizzarne lo spirito di progettualità.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITA'	TRAGUARDO
Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti che all'acquisizione di competenze. Analisi attenta dei risultati Invalsi. Attuare percorsi non solo di recupero, ma anche di potenziamento.	Mantenere i punteggi delle prove INVALSI al di sopra della media nazionale e portarli in linea al livello regionale con continuità. Perseguire azioni di potenziamento delle competenze di base e di valorizzazione delle eccellenze.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
   Avere una sempre maggiore condivisione dei criteri di valutazione, in particolare tra gli ultimi anni della scuola primaria e la secondaria. Lavorare maggiormente su prove di simulazione circa Invalsi

Competenze chiave europee

PRIORITA'	TRAGUARDO
Attivare una didattica per competenze secondo le otto competenze chiave europee.	Implementare le uda disciplinari e interdisciplinri per competenze nella Scuola Primaria e Secondaria. Organizzare temi - progetti per competenze trasversali in verticale dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Secondaria di I grado.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento
   Sfruttare al meglio gli spazi scolastici, rendendo le lezioni più “multimediali". Migliorare gli ambienti di apprendimento in funzione di una didattica innovativa. Predisporre progetti didattici in base alle nuove strumentazioni/spazi che la scuola fornirà. Migliorare la qualità degli ambienti di apprendimento con aule funzionali.
2. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
   Il curricolo verticale è stato consolidato. Ora vi è la necessità di creare una continuità progettuale sempre più solida dall'Infanzia alla Secondaria di I grado. Alcuni progetti (madrelingua) sono stati avviati, ma è necessario un maggior scambio di informazioni tra i gradi scolastici e un potenziamento delle progettualità
3. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
   Aprirsi sempre più sul territorio, ampliando la rete con le realtà che già vi operano e erogano servizi (territorialità). Essere punto di riferimento per la formazione aperta al territorio, per accogliere studenti in alternanza scuola-lavoro e in tirocinio universitario. Il rapporto con l'università come via di crescita ed aggiornamento.

Risultati a distanza

PRIORITA'	TRAGUARDO
Continuare a monitorare i risultati scolastici degli ex- alunni passati alla scuola superiore. Lavorare sull''autovalutazione degli allievi.	Mantenere gli ottimi risultati ottenuti attraverso le attività di orientamento. Aiutare gli allievi fin dalla scuola primaria nel processo di autovalutazione.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Continuita' e orientamento
   Accompagnare genitori e alunni, attraverso il progetto Orientamento, ad una scelta della scuola superiore condivisa e consapevole. Ottenere risultati di eccellenza nella scuola Secondaria di II grado. Rafforzare il senso di appartenenza all'Istituto, favorendo il completamento del Primo Ciclo d'Istruzione in continuità nelle nostre scuole.

Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Quanto sopra indicato è fondamentale quanto azione concreta delle priorità. Inclusione, didattica per competenze chiave europee, orientamento ambienti di apprendimento idonei, territorialità, sono tutti temi fondamentali per una scuola che voglia essere al servizio della comunità. Solo sviluppando e potenziando al massimo questi temi si possono fare progressi per la formazione dei cittadini di domani. La scuola deve non solo migliorare in alcune prassi scolastiche, ma mantenere costante la propria qualità malgrado variabili che possono inficiare quanto generato.

Il Piano di Miglioramento

(PdM)

2022-2025

Il presente documento è protetto ai sensi della vigente normativa sul diritto d'autore

Legge 633 del 1941 e ss.mm.ii. Pdm elaborato sulla base del modello INDIRE

Introduzione

Il Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

1. Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle prioritàindividuate nella sezione 5 del RAV.
2. Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
3. Pianificare gli obiettivi di processo individuati.
4. Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal NucleoInterno di Valutazione.

Responsabile del piano (Dirigenza):
Direttore di Plesso: Lucio Bonometti.

Referente/i del Piano:
Il Consiglio di Direzione: Madre Antonietta Facchi – Lucio Bonometti – Barbara Piazza – Maura Gatti – Brigati Fabio.

Nucleo di autovalutazione:
1. Il Consiglio di Direzione: Madre Antonietta Facchi – Lucio Bonometti – Barbara Piazza – Maura Gatti – Fabio Brigati.
2. Il Collegio dei Docenti Plenario.

Il presente piano di miglioramento è allegato al Piano triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto per il 2022-2025.

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Nella sezione 5 del RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità. Per assicurarsi che la strada imboccata sia quella giusta la pianificazione del miglioramento riparte da qui: La scelta degli obiettivi è corretta? Sono questi gli obiettivi più utili alla promozione di un processo innovativo nella scuola? Sono connessi tra loro? E, soprattutto, la scuola si trova in condizioni oggettivamente favorevoli per la loro attuazione?

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

La scuola di esplicita la connessione tra ciascuno degli obiettivi di processo e le priorità individuate. Tale connessione deriva dal potenziale impatto che l'obiettivo potrà avere sul raggiungimento dei traguardi relativi alle priorità. In base a queste considerazioni, ogni obiettivo di processo può essere messo in relazione solo con una o con entrambe le priorità strategiche precedentemente identificate. In questo modo si ottiene un quadro sinottico degli obiettivi di processo, collegati alle priorità e ai traguardi.

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	1 Lavorare a uda trasversali, che coinvolgano più materie e i diversi ordini di scuola, senza perdere la specificità delle singole discipline. Valorizzare il contesto storico in cui la scuola è inserita, sia rivedendo in parte il curricolo, sia creando nuovi legami con il territorio.	Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti che all'acquisizione di competenze. Mettere in atto azioni didattiche innovative. Proseguire nell'attuazione di prove oggettive circa la preparazione degli allievi (ad esempio certificazioni Cambridge).	Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti che all'acquisizione di competenze. Analisi attenta dei risultati Invalsi. Attuare percorsi non solo di recupero, ma anche di potenziamento.
	2 Avere una sempre maggiore condivisione dei criteri di valutazione, in particolare tra gli ultimi anni della scuola primaria e la secondaria. Lavorare maggiormente su prove di simulazione circa Invalsi.	Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti che all'acquisizione di competenze. Analisi attenta dei risultati Invalsi. Attuare percorsi non solo di recupero, ma anche di potenziamento.	
Ambiente di apprendimento	1 Sfruttare al meglio gli spazi scolastici, rendendo le lezioni più "multimediali". Migliorare gli ambienti di apprendimento in funzione di una didattica innovativa. Predisporre progetti didattici in base alle nuove strumentazioni/spazi che la scuola fornirà. Migliorare la qualità degli ambienti di	Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti che all'acquisizione di competenze. Mettere in atto azioni didattiche innovative. Proseguire nell'attuazione di prove oggettive circa la preparazione	Attivare una didattica per competenze secondo le otto competenze chiave europee.

	apprendimento con aule funzionali.	degli allievi (ad esempio certificazioni Cambridge).	
	2 **Obiettivo non previsto nel RAV** Elaborare un piano triennale di gestione e organizzazione della struttura scolastica, prevedendo anche interventi di modifica degli spazi scolastici.	**Priorità non prevista nel RAV (annuale)** Elaborare le azioni annuali di intervento sulla struttura, predisporre il business plan temporale ed economico	
Inclusione e differenziazione	1 Proseguire nell'opera di potenziamento dell'inclusione attraverso la valorizzazione delle buone pratiche già in atto. Potenziare l'integrazione per gli alunni in disagio socio-economico-culturale.	Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti che all'acquisizione di competenze. Mettere in atto azioni didattiche innovative. Proseguire nell'attuazione di prove oggettive circa la preparazione degli allievi (ad esempio certificazioni Cambridge).	
Continuità e orientamento	1 Accompagnare genitori e alunni, attraverso il progetto Orientamento, ad una scelta della scuola superiore condivisa e consapevole. Ottenere risultati di eccellenza nella scuola Secondaria di II grado. Rafforzare il senso di appartenenza all'Istituto, favorendo il completamento del Primo Ciclo d'Istruzione in continuità nelle nostre scuole.	Continuare a monitorare i risultati scolastici degli ex- alunni passati alla scuola superiore. Lavorare sull''autovalutazione degli allievi.	**Priorità non prevista nel RAV (annuale)** Favorire occasioni di incontro con gli ex-alunni nei momenti di orientamento nelle classi.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1 Il curricolo verticale è stato consolidato. Ora vi è la necessità di creare una continuità progettuale sempre più solida dall'Infanzia alla Secondaria di I grado. Alcuni progetti (madrelingua) sono stati avviati, ma è necessario un maggior scambio di informazioni tra i gradi scolastici e un potenziamento delle progettualità	Attivare una didattica per competenze secondo le otto competenze chiave europee.	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1 Valorizzare maggiormente i docenti per quel che concerne le attività extracurricolari. Reperire risorse per valorizzarne lo spirito di progettualità.	Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti che all'acquisizione di competenze. Mettere in atto azioni didattiche innovative. Proseguire nell'attuazione di prove oggettive circa la preparazione degli allievi (ad esempio certificazioni Cambridge).	
	2 **Obiettivo non individuato nel Rav.** Migliorare le pratiche di condivisione tra i docenti		
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1 Aprirsi sempre più sul territorio, ampliando la rete con le realtà che già vi operano e erogano servizi (territorialità). Essere punto di riferimento per la formazione aperta al territorio, per accogliere studenti in alternanza scuola-lavoro e in tirocinio universitario. Il rapporto con l'università come via di crescita ed aggiornamento.	Attivare una didattica per competenze secondo le otto competenze chiave europee.	

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.
La stima dell'*impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano averele azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.
La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione. Si considerano i punteggi da 1 a 5 come segue:1= nullo

2= poco
3= abbastanza
4=molto
5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Calcolo della necessità dell'interventosulla base di fattibilità ed impatto

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Lavorare a uda trasversali, che coinvolgano più materie e i diversi ordini di scuola, senza perdere la specificità delle singole discipline. Valorizzare il contesto storico in cui la scuola è inserita, sia rivedendo in parte il curricolo, sia creando nuovi legami con il territorio. Avere una sempre maggiore condivisione dei criteri di valutazione.	**5**	**5**	**25**
2	Avere una sempre maggiore condivisione dei criteri di valutazione, in particolare tra gli ultimi anni della scuola primaria e la secondaria. Lavorare maggiormente su prove di simulazione circa Invalsi.	**4**	**5**	**20**
3	Sfruttare al meglio gli spazi scolastici, rendendo le lezioni più "multimediali". Migliorare gli ambienti di apprendimento in funzione di una didattica innovativa. Predisporre progetti didattici in base alle nuove strumentazioni/spazi che la scuola fornirà. Migliorare la qualità degli ambienti di apprendimento con aule funzionali.	**4**	**4**	**16**
4	Elaborare un piano triennale di gestione e organizzazione della struttura scolastica, prevedendo anche interventi di modifica degli spazi scolastici (**no RAV**).	**3**	**5**	**15**
5	Proseguire nell'opera di potenziamento dell'inclusione attraverso la valorizzazione delle buone pratiche già in atto. Potenziare l'integrazione per gli alunni in disagio socio-economico-culturale.	**5**	**3**	**15**

6	Accompagnare genitori e alunni, attraverso il progetto Orientamento, ad una scelta della scuola superiore condivisa e consapevole. Ottenere risultati di eccellenza nella scuola Secondaria di II grado. Rafforzare il senso di appartenenza all'Istituto, favorendo il completamento del Primo Ciclo d'Istruzione in continuità nelle nostre scuole.	**3**	**4**	**12**
7	Il curricolo verticale è stato consolidato. Ora vi è la necessità di creare una continuità progettuale sempre più solida dall'Infanzia alla Secondaria di I grado. Alcuni progetti (madrelingua) sono stati avviati, ma è necessario un maggior scambio di informazioni tra i gradi scolastici e un potenziamento delle progettualità	**5**	**4**	**20**
8	Valorizzare maggiormente i docenti per quel che concerne le attività extracurricolari. Reperire risorse per valorizzarne lo spirito di progettualità.	**2**	**5**	**10**
9	Migliorare le pratiche di condivisione tra i docenti (**no RAV**).	**3**	**5**	**15**
10	Aprirsi sempre più sul territorio, ampliando la rete con le realtà che già vi operano e erogano servizi (territorialità). Essere punto di riferimento per la formazione aperta al territorio, per accogliere studenti in alternanza scuola-lavoro e in tirocinio universitario. Il rapporto con l'università come via di crescita ed aggiornamento.	**5**	**5**	**25**

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Sulla base del lavoro precedente, la scuola ha definito una lista ordinata degli obiettivi di processo, che saranno oggetto della successiva pianificazione.

	Obiettivo di processo elencati	**Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento**
1	Lavorare a uda trasversali, che coinvolgano più materie e i diversi ordini di scuola, senza perdere la specificità delle singole discipline. Valorizzare il contesto storico in cui la scuola è inserita, sia rivedendo in parte il curricolo, sia creando nuovi legami con il territorio.	**25**
10	Aprirsi sempre più sul territorio, ampliando la rete con le realtà che già vi operano e erogano servizi (territorialità). Essere punto di riferimento per la formazione aperta al territorio, per accogliere studenti in alternanza scuola-lavoro e in tirocinio universitario. Il rapporto con l'università come via di crescita ed aggiornamento.	**25**
2	Avere una sempre maggiore condivisione dei criteri di valutazione, in particolare tra gli ultimi anni della scuola primaria e la secondaria. Lavorare maggiormente su prove di simulazione circa Invalsi.	**20**
7	Il curricolo verticale è stato consolidato. Ora vi è la necessità di creare una continuità progettuale sempre più solida dall'Infanzia alla Secondaria di I grado. Alcuni progetti (madrelingua) sono stati avviati, ma è necessario un maggior scambio di informazioni tra i gradi scolastici e un potenziamento delle progettualità	**20**
3	Sfruttare al meglio gli spazi scolastici, rendendo le lezioni più "multimediali". Migliorare gli ambienti di apprendimento in funzione di una didattica innovativa. Predisporre progetti didattici in base alle nuove strumentazioni/spazi che la scuola fornirà. Migliorare la qualità degli ambienti di apprendimento con aule funzionali.	**16**
4	Elaborare un piano triennale di gestione e organizzazione della struttura scolastica, prevedendo anche interventi di modifica degli spazi scolastici (**no RAV**).	**15**
5	Proseguire nell'opera di potenziamento dell'inclusione attraverso la valorizzazione delle buone pratiche già in atto. Potenziare l'integrazione per gli alunni in disagio socio-economico-culturale.	**15**
9	Migliorare le pratiche di condivisione tra i docenti (**no RAV**).	**15**

6	Accompagnare genitori e alunni, attraverso il progetto Orientamento, ad una scelta della scuola superiore condivisa e consapevole. Ottenere risultati di eccellenza nella scuola Secondaria di II grado. Rafforzare il senso di appartenenza all'Istituto, favorendo il completamento del Primo Ciclo d'Istruzione in continuità nelle nostre scuole.	**12**
8	Valorizzare maggiormente i docenti per quel che concerne le attività extracurricolari. Reperire risorse per valorizzarne lo spirito di progettualità.	**10**

Per ciascun obiettivo è necessaria una chiara definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese. I risultati attesi e gli indicatori di processo devono essere espressi in una forma concreta e osservabile e saranno recuperati al momento del monitoraggio delle singole azioni.

Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Lavorare a uda trasversali, che coinvolgano più materie e i diversi ordini di scuola, senza perdere la specificità delle singole discipline. Valorizzare il contesto storico in cui la scuola è inserita, sia rivedendo in parte il curricolo, sia creando nuovi legami con il territorio.	1) Saper coniugare il valore territoriale con la proposta didattica. 2) Prassi didattica e di progettazione comuni a tutti i docenti. 3) Miglioramento della didattica per competenze (+ rubriche valutative).	1) Schede progetto e uda pianificate uniformi con tempi e modalità di realizzazione. 2) Schede di programmazione condivise e uniformi con tempi e modalità di realizzazione. 3) Verifica in itinere nei momenti di valutazione delle uda traversali.	1) Incontri periodici tra docenti di diversi gradi scolastici. 2) Collegio docenti di ogni ordine di scuola sia periodicamente che nella verifica collegiale di giugno. 3) Moduli di programmazione didattica mensile alla Primaria e Consigli di classe mensili alla Secondaria di I grado. 4) Consiglio di Direzione.
2	Aprirsi sempre più sul territorio, ampliando la rete con le realtà che già vi operano e erogano servizi (territorialità). Essere punto di riferimento per la formazione aperta al territorio, per accogliere studenti in alternanza scuola-lavoro e in tirocinio universitario. Il rapporto con l'università come via di crescita ed aggiornamento.	1) Ampliare la rete di Enti e Associazioni del territorio con cui la scuola collabora. 2) Potenziare la rete con le scuole dell'Infanzia e con le scuole Secondarie di II grado del territorio. Incontri periodici con queste scuole. 3) Prevedere la collaborazione per progetti relativi all'alternanza scuola/lavoro. Potenziare la collaborazione sull'alternanza scuola-lavoro e i tirocini con l'università. 4) Organizzare almeno un momento formativo all'anno per la formazione degli adulti.	1) Monitoraggio annuale degli accordi di rete con Scuole, associazioni, università. 2) Monitoraggio in itinere nei collegi dei docenti dei progetti attivati.	1) Verifica nel consiglio di Direzione e nei collegi docenti di ogni ordine a giugno.
3	Avere una sempre maggiore condivisione dei criteri di valutazione, in particolare tra gli ultimi anni della scuola primaria e la secondaria. Lavorare maggiormente su prove di simulazione circa Invalsi.	1) Condivisione dei criteri di valutazione tra i docenti.	1) Moduli di programmazione didattica nella Primaria e Consigli di classe nella Secondaria di I grado.	1) Incontri periodici tra docenti dei diversi gradi scolastici. 2) Collegio docenti di ogni ordine di scuola nella verifica collegiale di giugno. 3) Esiti migliori prove Invalsi.
4	Il curricolo verticale è stato consolidato. Ora vi è la necessità di creare una continuità progettuale sempre più solida dall'Infanzia alla Secondaria di I grado. Alcuni progetti (madrelingua) sono stati avviati, ma è necessario un maggior scambio di informazioni tra i gradi scolastici e un potenziamento delle progettualità.	1) Attivare progetti in continuità tra i vari gradi scolastici. 2) Implementazione dello stile insegnamento per competenze e degli spazi di apprendimento innovativo.	1) Almeno due verifiche intermedie da parte del Coordinatore e del Vicepreside nei Collegi docenti di Primaria e Secondaria di I grado.	1) Incontri periodici tra docenti di diversi gradi scolastici. 2) Collegio docenti di ogni ordine di scuola nella verifica collegiale di Giugno. 3) Consiglio di Direzione.

5	Sfruttare al meglio gli spazi scolastici, rendendo le lezioni più "multimediali". Migliorare gli ambienti di apprendimento in funzione di una didattica innovativa. Predisporre progetti didattici in base alle nuove strumentazioni/spazi che la scuola fornirà. Migliorare la qualità degli ambienti di apprendimento con aule funzionali.	1) Utilizzare la didattica per competenze ed essere aperti a nuove modalità didattiche.	1) 1) Monitoraggio dell'uso del laboratorio informatico. 2) SECONDARIA: monitorare i progetti che l'uso dei tablet.	1) Collegio docenti di Primaria e di Secondaria di I grado sia periodicamente che nella verifica collegiale di Giugno. 2) Moduli di programmazione didattica mensile alla Primaria e Consigli di classe mensili alla Secondaria di I grado.
6	Elaborare un piano triennale di gestione e organizzazione della struttura scolastica, prevedendo anche interventi di modifica degli spazi scolastici (**no RAV**).	1) prevedere annualmente a budget opere di manutenzione ordinaria e straordinaria. 2) Definizione annuale degli ambienti da rivedere alla luce delle iscrizioni e della didattica per competenze. 3) Coinvolgere famiglie e privati nella raccolta di fondi per la ristrutturazione di ambienti scolastici.	1) Verifica in itinere nel Consiglio di Direzione.	1) Verifica periodica e annuale nel Consiglio di Direzione dello stato dei lavori sugli ambienti di apprendimento.
7	Proseguire nell'opera di potenziamento dell'inclusione attraverso la valorizzazione delle buone pratiche già in atto. Potenziare l'integrazione per gli alunni in disagio socio-economico-culturale.	1) Potenziare la prassi personalizzazione della didattica. 2) Definire un protocollo per l'inclusione degli alunni stranieri e con disagio socio-economico e culturale.	1) Prove Mt/AcMt iniziali e finali scuola Primaria. 2) Osservazione in classe da parte della referente BES in infanzia, Primaria e Secondaria di I grado. 3) Analisi Bes Consigli di Classe verbalizzate.	1) Collegio docenti di ogni ordine di scuola nella verifica collegiale di Giugno e analisi del PAI nel collegio docenti plenario di Giugno. 2) Verifica in itinere del GLI.
8	Migliorare le pratiche di condivisione tra i docenti (**no RAV**).	1) Prassi di lavoro didattico e di progettazione comuni a tutti i docenti. 2) Migliorare le prassi educative tipiche dello stile canossiano.	1) Incontri periodici tra docenti di diversi gradi scolastici. 2) Moduli di programmazione didattica nella Primaria e Consigli di classe nella Secondaria di I grado.	2) Collegio docenti di ogni ordine di scuola nella verifica collegiale di Giugno.
9	Accompagnare genitori e alunni, attraverso il progetto Orientamento, ad una scelta della scuola superiore condivisa e consapevole. Ottenere risultati di eccellenza nella scuola Secondaria di II grado. Rafforzare il senso di appartenenza all'Istituto, favorendo il completamento del Primo Ciclo d'Istruzione in continuità nelle nostre scuole.	1) Maggior conoscenza della situazione in ingresso degli allievi e dei loro bisogni Primaria e Secondaria di I grado. 2) Migliorare e potenziare i risultati in uscita degli allievi. 3) Favorire un processo di orientamento verso le scuole di II grado consapevole. 4) 1) Il passaggio tra i diversi gradi scolastici inteso come processo naturale per un numero significativo di allievi.	1) Prove Invalsi. 2) Risultati in uscita alla Scuola Secondaria di II grado. 3) Analisi e confronto tra dati offerti in entrata dalle scuole dell'Infanzia e test d'ingresso d'Istituto in scuola Primaria 4) Invitare gli ex alunni e genitori (come testimonianza) ai momenti di apertura comunitaria della scuola e agli open day. Invitare gli ex allievi nei momenti di orientamento alla Scuola Secondaria di II grado.	1) PRIMARIA: incontri periodici con le scuole dell'Infanzia del territorio. 2) PRIMARIA: incontri periodici per il passaggio di informazioni con la Scuola secondaria di I grado in uscita. 3) Verifica progetto orientamento nei Collegi docenti di verifica di Giugno. 4) Analisi dati iscrizioni nel passaggio di grado alunni interni.
10	Valorizzare maggiormente i docenti per quel che concerne le attività extracurricolari. Reperire risorse per valorizzarne lo spirito di progettualità.	1) Attivare percorsi extra – curricolari valorizzando le risorse interne. 2) Valorizzare i docenti che nel loro curriculum hanno risorse umane utili a far crescere le competenze collegiali.	1) Consiglio di Direzione in itinere.	2) Verifica nel Consiglio di Direzione di giugno.

SEZIONE 2 - Azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo

1	**Lavorare a uda trasversali, che coinvolgano più materie e i diversi ordini di scuola, senza perdere la specificità delle singole discipline. Valorizzare il contesto storico in cui la scuola è inserita, sia rivedendo in parte il curricolo, sia creando nuovi legami con il territorio.**

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Schede progetto uniformi con tempi e modalità di realizzazione in tutti i gradi scolastici.	Lavoro condiviso, possibilità di confronto tra i docenti.	Non previsti	Creare strumenti di lavoro condivisi che portino a criteri di valutazione omogenei.	Non previsti
Coniugare il valore delle proposte didattiche con il tema della territorialità.	Creare legami con Enti e Associazioni del territorio potenzia l'offerta formativa per gli studenti.	Non previsti	Permettere ai docenti di confrontarsi con realtà esterne alla scuola, conoscere approcci didattici diversi e offrire agli allievi attività didattiche molteplici.	Non previsti
Utilizzo del registro elettronico in Primaria nella valutazione per competenze.	Attuazione del curricolo verticale.	Non previsti	Miglioramento della didattica per competenze (+ rubriche valutative).	Non previsti
Uda in CLIL in Primaria e Secondaria di I grado.	Potenziamento del percorso di inglese.	Necessità di maggiore attenzione nella stesura dell'orario scolastico.	A lungo termine, attraverso la certificazione Cambridge alla fine della classe V sarà possibile verificare gli esiti e eventuali miglioramenti. Miglioramento nelle prove Invalsi.	Non previsti
Almeno due Uda trasversali all'anno in Primaria e Secondaria di I grado.	Una scansione della progettazione didattica condivisa. Condivisione della valutazione tra discipline diverse	Estrema lunghezza della Uda.	Condivisione di prassi comuni.	Non previsti

Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
L'utilizzo delle Uda si configura come una visione diversa, "altra" rispetto alla programmazione lineare. La didattica per competenze,	Trasformare il modello trasmissivo della scuola.

seppur non totalizzante nella programmazione, permette a tutti gli alunni di attivare le proprie risorse (maggiore inclusività).	
La scuola come comunità è parte del territorio e deve essere aperta a proposte formative e didattiche che richiedono una collaborazione con il territorio.	Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio.
La presenza di una insegnante specialista di inglese e della docente madrelingua permette di modulare le Uda in maniera innovativa e bilingue.	Valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL.

2	**Aprirsi sempre più sul territorio, ampliando la rete con le realtà che già vi operano e erogano servizi (territorialità). Essere punto di riferimento per la formazione aperta al territorio, per accogliere studenti in alternanza scuola-lavoro e in tirocinio universitario. Il rapporto con l'università come via di crescita ed aggiornamento.**

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Accordo di Rete e progetto con la Banda.	Potenziamento delle attività musicali.	Non previsti	Maggiore specializzazione del percorso musicale.	Non previsti
Progetto Biblioteca.	Conoscenza degli spazi pubblici del territorio destinati alla lettura. Conoscere la biblioteca e le figure che vi lavorano con cui possono instaurare un legame che continuerà anche oltre il progetto attraverso la collaborazione dei genitori che li condurranno in biblioteca in altre giornate.	Non previsti	Sviluppo negli alunni di un maggiore interesse verso la lettura e avvicinamento alle diverse tipologie di libri. Stimolazione della curiosità e della concentrazione. Per la Secondaria di I grado: conoscere l'OPAC.	Non previsti
Progetto post-scuola all'Infanzia in collaborazione con associazioni del territorio.	Dare risposta ai bisogni delle famiglie con un maggior tempo di apertura della scuola dell'Infanzia.	Non previsti	Potenziare i servizi alla cittadinanza.	Non previsti
Accordo di Rete con l'Oratorio.	Utilizzo degli spazi per attività sportive.	Non previsti	Potenziamento delle attività sportive.	Non previsti
Accordo di Rete con la casa di riposo sita nel Comune di Rovato.	Il progetto trasversale tra primaria e secondaria di primo grado "scuola cattolica, scuola accogliente" spinge i ragazzi a proporsi e attivarsi per aiutare chi prima di loro ha fatto tanto per loro, come i nonni della casa di riposo di	Non previsti	Sviluppo delle competenze sociali. Sviluppo negli alunni atteggiamenti di rispetto e di integrazione sociale.	Non previsti

	Rovato. Il progetto in maniera più semplice coinvolge anche la scuola dell'Infanzia.			
Accordo di rete con associazioni per progetti didattici (corso di disegno sul fumetto, Minibasket, Karate, ecc.)	Potenziamento delle attività didattiche e far conoscere agli allievi l'offerta culturale del territorio.	Non previsti	Implementazione di percorsi didattici.	Non previsti
Progettualità di sostegno sociale con Enti del Comune di Rovato (NPI, servizi sociali ecc.).	Non previsti	Non previsti	Attuare progetti di inclusione sociale e di risposta al rischio di abbandono scolastico e di supporto educativo alla genitorialità, permetterà a tutti gli studenti di acquisire una maggiore consapevolezza sociale e una maggiore apertura verso i bisogni del prossimo e ad alcune famiglie di acquisire corrette pratiche educative.	Non previsti

Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
La scuola "Annunciata Cosi" si pone come realtà viva, attiva e aperta al territorio. Collabora con numerosi progetti con le realtà / gli Enti che hanno come fine l'educazione e la crescita personale dei giovani. Ha in essere progetti sperimentali di recupero con il Comune contro l'abbandono scolastico e si pone come priorità l'attenzione della formazione integrale della persona.	Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio.

3	**Avere una sempre maggiore condivisione dei criteri di valutazione, in particolare tra gli ultimi anni della scuola Primaria e la Secondaria. Lavorare maggiormente su prove di simulazione circa Invalsi.**

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Incontri periodici tra docenti di diversi gradi scolastici.	Lavoro condiviso, possibilità di confronto tra i docenti.	Non previsti	Ottenere criteri omogenei di valutazione non solo sommativa, ma formativa.	Non previsti
In Primaria e Secondaria implementare la programmazione per uda disciplinari.	Processi di valutazione più uniformi. Utilizzo di metodologie didattiche condivise.	Non previsti	Confronto Collegiale e programmazione didattica più condivisa.	Non previsti
Uda trasversali tra diversi ordini di scuola	Processi di valutazione più uniformi. Utilizzo di metodologie didattiche condivise. Maggior confronto tra i docenti sulle prassi didattiche.	Non previsti	Confronto Collegiale e programmazione didattica più condivisa.	Non previsti
Proporre agli allievi più prove di simulazione Invalsi.	Migliorare la performance degli allievi nelle prove Invalsi e maggiore condivisione dei tempi nella programmazione tra i docenti.	Non previsti	Non previsti	Non previsti

Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Riteniamo che lavorare su tre ordini scolastici diversi condividendo le linee generali sulla valutazione sia di per sé una grossa innovazione: spesso, infatti, si assiste a processi solo formalmente attivati e non nella prassi. Nella nostra scuola invece avviene come consuetudine.	Trasformare il modello trasmissivo della scuola.

4	**Il curricolo verticale è stato consolidato. Ora vi è la necessità di creare una continuità progettuale sempre più solida dall'Infanzia alla Secondaria di I grado. Alcuni progetti (madrelingua) sono stati avviati, ma è necessario un maggior scambio di informazioni tra i gradi scolastici e un potenziamento delle progettualità**

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Progetti di educazione alla cittadinanza.	Confronto sulle tematiche tra i docenti dei diversi gradi scolastici. Potenziamento delle progettualità già in atto.	Non previsti	Potenziare le competenze civiche e sociali in ogni grado scolastico.	Possibili difficoltà economiche ad ampliare la progettualità. Eventuale partecipazione a bandi Europei (PON).
Tema educativo dell'anno condiviso.	Confronto sulle tematiche tra i docenti dei diversi gradi scolastici.	Non previsti	Sviluppare la sensibilità al diverso e all'accoglienza, migliorando la competenza civico-sociale.	Non previsti
Progetti di continuità come ad esempio educazione stradale o il progetto Avis.	Acquisire conoscenze in ambito civico e il giusto comportamento da attuare in strada.	Non previsti	Miglioramento delle competenze civico-sociali.	Non previsti
Collaborazione con il Teatro Telaio (Primaria e Secondaria)	Non previsti	Non previsti	Potenziare la capacità di gestione delle emozioni e la capacità di attenzione. Clima più favorevole alle relazioni tra i bambini /ragazzi. Sviluppo della competenze sociali e maggiore consapevolezza di sé.	Possibili difficoltà economiche ad ampliare la progettualità.
Progetto Metodo di Studio (Scuola Secondaria I grado).	Migliorare fin dalla classe prima le capacità attentive e di metodo di studio degli allievi. Dopo un confronto tra colleghi di Primaria e Secondaria, colmare eventuali bisogni formativi di base degli allievi.	Non previsti	Maggiore capacità da parte degli allievi di affrontare il percorso della Scuola Secondaria di I grado.	Non previsti

Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
La scuola ha immaginato azioni mirate non solo allo sviluppo delle competenze europee, ma anche educative. In generale si propone un	Trasformare il modello trasmissivo della scuola.

incremento delle attività disciplinari e interdisciplinari finalizzate al raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza.	

5	**Sfruttare al meglio gli spazi scolastici, rendendo le lezioni più "multimediali". Migliorare gli ambienti di apprendimento in funzione di una didattica innovativa. Predisporre progetti didattici in base alle nuove strumentazioni/spazi che la scuola fornirà. Migliorare la qualità degli ambienti di apprendimento con aule funzionali.**

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Manutenzione e utilizzo delle strutture multimediali già presenti (aula di informatica).	Incentivare la partecipazione in classe, anche con attività più legate alla realtà, e creare un ambiente favorevole all'apprendimento.	Non prevista	Sviluppare al meglio le competenze chiave europee attraverso un miglioramento strutturale.	La necessità eventuale di un aggiornamento sull'utilizzo degli strumenti informatici. Va valutata la possibile difficoltà di reperire fondi.
Sperimentazione dell'utilizzo di tablets nella classe I della Scuola Secondaria di I grado	Verificare la possibilità di accrescere le competenze digitali degli allievi, fornendo loro strumenti informatici da utilizzare anche a casa.	Distrazione alunni dall'effettivo svolgimento delle lezioni perché lenti nell'utilizzo.	Non previsti	Eventuale costo di una digitalizzazione massiva della Scuola Secondaria.
Utilizzo della Lim e video touch e di programmi informatici in tutte le aule didattiche.	Maggior condivisione nella programmazione didattica da parte degli insegnanti.	Attenzione a tenere la dotazione informatica adeguata.	Una maggiore conoscenza dello strumento incentiva all'uso di esso e permette di interagire con una generazione ormai digitale.	Necessità di preventivare maggiori risorse per l'area informatica ed eventualmente l'aggiornamento dei docenti.

Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
La creazione e/o implementazione degli spazi di apprendimento consentirà ai docenti d'Istituto di attivare una serie di attività laboratoriali per la didattica per competenze, sperimentando anche metodologie diverse. L'uso di laboratori, come quello informatico, permetteranno di sviluppare iniziativa e autonomia negli alunni, aiutandoli a scoprire e a sviluppare le proprie capacità e competenze.	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio. Creare nuovi spazi per l'apprendimento. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti.
L'utilizzo costante del laboratorio di informatica aumenta le competenze digitali degli allievi. In uscita ad esempio gli allievi della scuola Primaria dimostreranno la capacità di elaborare un PPT durante il progetto "tesina". Alla Scuola Secondaria attraverso la legge	Sviluppo delle competenze digitali degli studenti. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare.

sull'autonomia, la scuola attiva per ogni classe due ore settimanali di laboratorio logico-matematico – informatico e di scrittura creativa.	

6	**Elaborare un piano triennale di gestione e organizzazione della struttura scolastica, prevedendo anche interventi di modifica degli spazi scolastici (no RAV).**

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Ampliamenti e revisione degli spazi disponibili per la scuola, sia come aule che come laboratori.	Possibilità di avere a disposizione più aule per rispondere alla domanda di iscrizioni e di immaginare alcuni spazi laboratoriali	Eventuali disagi dovuti ai lavori.	Rivedere l'organizzazione degli spazi per ogni grado scolastico.	Eventuali maggiori attenzioni al budget economico, visto che la spesa è a totale carico dell'Istituto.
Mantenere la struttura "ordinata" attraverso le normali manutenzioni (ad esempio serramenti, revisione audiovisivi ecc.).	Avere una scuola accogliente e funzionale alla didattica.	Non previsti	Non previsti	Non previsti

Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
La scuola ha raggiunto la sua massima capienza per alunni e spazi. È necessario ripensare gli spazi con un intervento di notevole portata. Questo nel breve periodo potrà portare a qualche disagio nella gestione delle classi e degli spazi esterni, ma permetterà all'Istituto di guardare con più serenità al futuro.	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio. Creare nuovi spazi per l'apprendimento.

7	**Proseguire nell'opera di potenziamento dell'inclusione attraverso la valorizzazione delle buone pratiche già in atto. Potenziare l'integrazione per gli alunni in disagio socio-economico-culturale.**

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Monitoraggio prove MT /AcMt a inizio e fine anno.	Possibilità nel corso dell'anno scolastico di personalizzare gli interventi didattici.	Non previsti.	Possibilità di ridurre le difficoltà di apprendimento e la dispersione scolastica nei gradi scolastici successivi. Individuare situazioni BES.	Necessità di un monitoraggio costante e di una tabulazione e lettura attenta dei dati.
Osservazione in classe da parte della referente BES. Dialogo costante con le famiglie degli alunni BES.	Possibilità di una analisi immediata di eventuali situazioni di difficoltà nell'apprendimento condivisa tra docente e referente BES.	Non previsti	Attraverso il lavoro del referente esterno per l'Area BES sarà possibile verificare l'intero processo e supportare le famiglie nel percorso.	Non previsti
Coinvolgimento attivo nella programmazione degli assistenti ad personam come ulteriore risorsa professionale.	Prassi condivise con i docenti nell'elaborazione dei documenti per l'area BES e nei processi di apprendimento degli allievi.	Continuo cambio delle assistenti non permette un lavoro continuo.	Maggior efficacia dell'azione didattica nei confronti degli allievi di area BES.	Possibili difficoltà legate al contratto diverso degli assistenti ad personam e di una loro scarsa collaborazione di alcuni di loro.
Insegnamento peer to peer in lavori di gruppo.	Non previsti poiché è un processo che richiede tempi valutabili a lungo termine.	Non previsti poiché è un processo che richiede tempi valutabili a lungo termine.	Miglioramento delle competenze sociali e civiche da parte degli allievi e maggiore sensibilità verso i temi dell'inclusione.	Non previsti
Individuare prassi comuni per il supporto agli allievi stranieri (L2 o in condizioni di svantaggio culturale.	Prassi condivise da parte dei docenti di ogni grado nella gestione di situazioni interculturali.	Non previsti	Il processo richiede tempo e il miglioramento costante nella condivisione delle metodologie.	Possibili incomprensioni in termini interculturali che andranno affrontate con serenità e superate.
Elaborazione PEI /Pdp e elaborazione del PAI con referente area BES.	Prassi condivise tra i docenti nell'elaborazione dei documenti per l'area BES.	Necessità di tempi maggiore di elaborazione dei documenti.	Aumento delle competenze nell'area BES di tutti i docenti.	Non previsti

Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
La definizione di un organigramma definito e chiaro a tutti i docenti e la stesura di un iter preciso per l'intervento nell'Area BES permetterà di intervenire precocemente per potenziare l'inclusione scolastica. L'individualizzare e il personalizzare non porterà inoltre a rischi di esclusione: ogni processo avverrà in aula con la possibilità di ore di copresenza e di sostegno secondo procedure studiate e ripetibili.	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.
L'osservazione in classe, il lavoro in èquipe (ivi compreso l'assistente ad personam, oltre all'insegnante di sostegno e a eventuali copresenze), l'elaborazione condivisa dei documenti, e il lavoro anche degli alunni in peer to peer porterà ad un sicuro potenziamento dei percorsi individualizzati.	Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.

8	Migliorare le pratiche di condivisione tra i docenti (no RAV).

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Svolgimento colloqui con le famiglie in presenza di due docenti (in ogni grado scolastico).	Uniformità della funzione educativa del proprio ruolo da parte dei docenti e non solo didattica.	Non previsti	Maggior condivisione della responsabilità educativa e condivisione della valutazione.	Non previsti
Progetto sviluppo competenze educative (Primaria e Secondaria di I grado)	Uniformità della funzione educativa del proprio ruolo da parte dei docenti e non solo didattica. Miglioramento del grado di autonomia personale in relazione all'età degli allievi.	Possibilità che qualche famiglia sia poco collaborante.	Condivisione della corresponsabilità educativa con le famiglie. Coinvolgere le famiglie nel raggiungimento delle competenze chiave, in particolare sull'autonomia e sul rispetto delle regole e delle consegne.	Non previsti
Calendarizzare almeno un Collegio docenti al mese (tutti i gradi) e le programmazioni di modulo (Primaria).	Confronto costante e costruttivo tra i docenti.	Non previsti	Maggiore condivisione della didattica e dei processi di apprendimento degli allievi.	Non previsti
Individuare tra i docenti i referenti dei progetti.	Maggiore responsabilità condivisa nel processo di progettazione.	Eventuali bisogni formativi nella progettazione progettuale.	Maggiore condivisione nelle scelte della Mission d'Istituto.	Non previsti

Momenti formativi e spirituali per i docenti.	Maggiore consapevolezza della propria azione educativa.	Non previsti	Rafforzare il sentimento di appartenenza a una realtà cattolica e canossiana.	Non previsti

Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Il colloquio condiviso apporta un significativo cambio nel processo di valutazione, non più inteso come individuale da parte di un insegnante e apporta migliorie notevoli nel rapporto con le famiglie. La famiglia, nel rispetto delle reciproche competenze, ha un ruolo fondamentale nel nostro Istituto. Non è un caso che nella definizione degli obiettivi di processo più di uno siano incentrati sul ruolo centrale che essa riveste. La famiglia, con i docenti e le Madri fa parte della comunità educante e ha un ruolo attivo nel percorso formativo dei ragazzi / allievi. L'anno scolastico è scandito da numerosi momenti nei quali i genitori hanno un ruolo attivo all'interno della scuola.	Trasformare il modello trasmissivo della scuola. Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio.
La scelta della scuola è di valorizzare il proprio personale, investendolo nelle scelte d'indirizzo. Nel mansionario, seppur ristretto, sono indicate le professionalità acquisite di ogni docente che condivide con l'Istituto in quali ambiti indirizzare il proprio impegno.	Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro / fuori, insegnamento frontale / apprendimento tra pari, scuola / azienda, ...).

9	**Accompagnare genitori e alunni, attraverso il progetto Orientamento, ad una scelta della scuola superiore condivisa e consapevole. Ottenere risultati di eccellenza nella scuola Secondaria di II grado. Rafforzare il senso di appartenenza all'Istituto, favorendo il completamento del Primo Ciclo d'Istruzione in continuità nelle nostre scuole.**

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Infanzia – Primaria: rapporto con le scuole dell'Infanzia del territorio.	Conoscenza approfondita della situazione di ingresso degli allievi alla scuola Primaria.	Non Previsti	Gruppi di allievi omogenei.	Non previsti
Primaria: progetto relativo ai "grandi" della Scuola dell'Infanzia.	Conoscenza dei potenziali alunni e, viceversa, dei potenziali insegnanti.	Non previsti	Favorire la conoscenza rassicura nel continuare il percorso scolastico all'interno dell'istituto.	Non previsti

Primaria: lezioni in continuità tra classe I Secondaria e classe V Primaria, ultimo anno Infanzia e Prima primaria.	Conoscenza dei potenziali alunni e, viceversa, dei potenziali insegnanti.	Non previsti	Favorire la conoscenza rassicura nel continuare il percorso scolastico all'interno dell'istituto.	Non previsti
Scuola Secondaria di I grado: rapporto con la Scuola Secondaria di II grado.	Possibilità di un riscontro dei risultati in uscita degli allievi della nostra scuola. Nelle situazioni di criticità presentazione dei nostri allievi ai colleghi del grado successivo.	Non previsti	Possibilità di migliorare le prassi didattiche per preparare in maniera ancora più adeguata gli allievi della Primaria al grado scolastico successivo. Organizzazione di un sistema di monitoraggio dei risultati degli studenti una volta usciti dall'Istituto.	Non previsti
Scuola Secondaria di I grado: progetto di orientamento per la classe terza della Scuola Secondaria di I grado con la presenza di testimonianze di professionisti e di allievi di Scuole della Sec. di II grado.	Generare curiosità e spirito critico negli allievi spingendoli ad informarsi e ad attivarsi anche verso indirizzi di studio con maggiore capacità di analisi.	Non previsti	Arricchimento personale e maggiori collegamenti con il territorio. Concretizzare la scelta della Scuola Secondaria di II Grado con maggiore consapevolezza.	È possibile che qualche famiglia e/o studente non ne comprenda l'occasione.
Secondaria di I grado: somministrazioni delle prove AC-MT in ambito matematico.	Osservazione dei livelli di apprendimento dei ragazzi in maniera oggettiva per poter definire al meglio e in maniera critica il consiglio orientativo.	Attenzione ai risultati ottenuti poiché potrebbero risultare errati per ansie e paure personali.	Prendere una decisione ponderata per il percorso di studi che dovranno intraprendere gli alunni.	Non previsti.
Secondaria di I grado: (ipotesi progettuale) proposta di serate per i genitori con uno psicologo per aiutarli a supportare i figli nella scelta formativa.	Non previsti	Non previsti	Maggiore coscienza da parte delle famiglie del valore e dell'importanza del consiglio orientativo formulato dai docenti considerando attitudini, interessi, capacità e competenze sviluppate dagli studenti.	Non previsti
Momenti condivisi tra ordini diversi (es: uscite didattiche o momenti sportivi, oppure progetti in collaborazione).	Permette di conoscere altri alunni di età diverse (trasversale), responsabilizzando gli allievi più grandi e motivando i più piccoli.	Non previsti	Favorire la conoscenza rassicura nel continuare il percorso scolastico all'interno dell'istituto.	Non previsti

Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
L'Istituto ha elaborato un proprio specifico sistema di Orientamento basato su diverse azioni progettuali. Stabilire delle linee guida per l'orientamento favorisce la definizione di un consiglio orientativo il più possibile oggettivo e preciso.	Definizione di un sistema di Orientamento.

10	Valorizzare maggiormente i docenti per quel che concerne le attività extracurricolari. Reperire risorse per valorizzarne lo spirito di progettualità.

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Attività pomeridiane aggiuntive.	Potenziare la proposta formativa per le classi	Non previsti		Non previsti
Progetto Erasmus +.	Generare scambi di idee e innestare processi di cambiamento.	Eventuali difficoltà organizzative dovute alla sostituzione temporanea dei docenti.	Portare esperienze didattiche diverse da altri Paesi.	Non previsti
Affidare ruoli e/o progetti.	Accrescere il senso di appartenenza verso l'Istituto.	Non previsti	Condivisione della Vision d'Istituto.	Non previsti

Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
La scuola tende a valorizzare i docenti per quel che concerne le attività extracurricolari. Si impegna a reperire risorse attraverso Bandi (Erasmus+ e PON ad esempio) per valorizzarne lo spirito di progettualità.	Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Fonte finanziaria
Docenti	Lezione, elaborazione progetti.	70 a docente secondo il contratto Agidae.	Eventualmente a carico dell'Istituto e, se possibile, attraverso il Fondo Sociale Europeo.
Personale ATA	Segreteria: gestione sito internet, Facebook e, in generale, gestione della comunicazione della scuola.	Nel contratto di lavoro.	A carico dell'Istituto.
Altre figure	Figure specialistiche quali ad esempio: madrelingua, psicomotricista, specialista di Teatro (in collaborazione con il Teatro Telaio).	Definite annualmente.	A carico dell'Istituto. Eventuale contributo del Comune nel "Diritto allo studio", o attraverso partecipazione a bandi.

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esternealla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	Sono individuati i formatori per un corsi di aggiornamento ogni anno per il triennio secondo indicazioni circa i bisogni da parte del Collegio docenti di ogni grado.	L'Istituto.
Consulenti	Consulenti per l'area BES (REFERENTE D'ISTITUTO).	L'Istituto.
Attrezzature	Materiale didattico. Attrezzature (video multi touch, banchi, ecc.).	L'Istituto.
Altro	Lavori per adeguamento ambienti di apprendimento	L'Istituto.

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. L'Istituto attraverso il nucleo di valutazione monitorerà in itinere lo sviluppo del PdM sia per le azioni, che per gli obiettivi di processo. Nel mese di Settembre di ogni anno saranno scandite le azioni progettuali per l'attuazione del piano. Il Collegio dei docenti di ogni ordine nel mese di giugno, secondo le proprie competenze attuerà una verifica collegiale stabilendo punti di forza, punti deboli e avanzando ulteriori proposte di aggiustamento e/o revisione degli obiettivi. Alcuni obiettivi di processo saranno monitorati anche da apposite commissioni (ad esempio per l'area dell'inclusività è attivata la commissione GLI). Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola in ciascuna delle sue componenti/attori sarà invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola mette in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello statodi avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.
Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.
Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.
Questa sezione riprende le riflessioni svolte nella sezione 1, passo 3 (risultati attesi e monitoraggio) del Piano di Miglioramento.

Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati dovrebbe essere svolta una valutazione

sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale, evitando di rimandare il controllo verso la conclusione del percorso. Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali

Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente alsuo sviluppo. E' auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	**Persone coinvolte**	**Strumenti**	**Considerazioni nate dalla condivisione**
Collegio dei docenti in ogni ordine scolastico.	Tutto il corpo docente.	Visione del PTOF e del PdM.	Saranno allegate al rispettivo verbale.
Consiglio di interclasse e intersezione.	Tutto il corpo docente + rappresentanti di classe dei genitori.	Visione del PTOF e del PdM. Analisi dei progetti.	Saranno allegate al rispettivo verbale.
Consiglio d'Istituto.	Genitori rappresentante, personale Ata, docenti rappresentanti, Direttore di Plesso, Madre Superiora.	Visione del PTOF e del PdM.	Saranno allegate al rispettivo verbale.
Consiglio di Direzione.	Ente Gestore, Direttore di plesso, Coordinatori.	Visione del PTOF e del PdM.	Saranno allegate al rispettivo verbale.
Consigli di Classe.	Docenti della classe.	Visione del PTOF e del PdM.	Visione del Ptof e del PdM.

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti ei risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuolacon tutti gli *stakeholders* che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	**Destinatari**	**Tempi**
INCONTRI COLLEGIALI	Docenti + Genitori	Scansione mensile dei Collegi docenti Tre incontri all'anno con i genitori (CONSIGLIO D'INTERCLASSE E CONSIGLIO D'ISTITUTO).
SITO INTERNET	Genitori	In itinere nel corso dell'anno.
REGISTRO ELETTRONICO	Genitori	In itinere nel corso dell'anno.

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	**Destinatari delle azioni**	**Tempi**
SITO INTERNET	Tutta la comunità educante che ruota intorno alla scuola. Tutti gli stakeholders che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.	In itinere durante l'anno scolastico.
ARTICOLI DI GIORNALE	Tutti gli stakeholders che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.	Almeno tre articoli all'anno.

Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

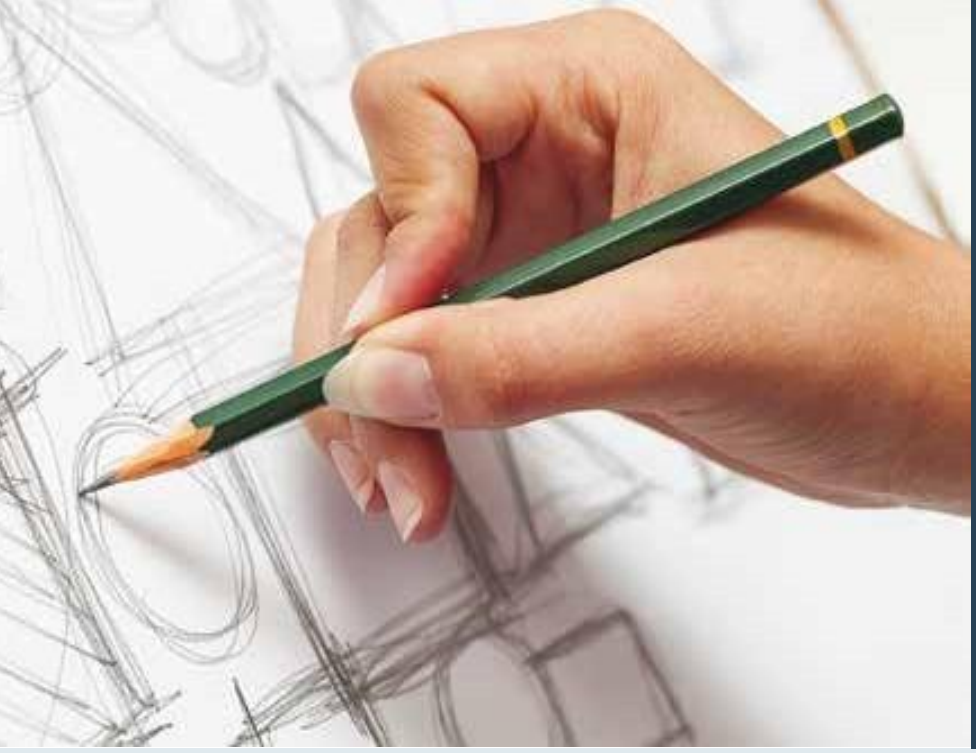
Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica, sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

Tabella 14 - Composizione del Nucleo di valutazione

Nome	Ruolo
BONOMETTI LUCIO	DIRETTORE DI PLESSO E PRESIDE SECONDARIA DI I GRADO
M. ANTONIETTA FACCHI	MADRE SUPERIORA
GATTI MAURA	COORDINATRICE SCUOLA PRIMARIA
BRIGATI FABIO FRANCESCO	VICE PRESIDE SECONDARIA DI I GRADO
PIAZZA BARBARA	COORDINATRICE SCUOLA DELL'INFANZIA

Il Nucleo di valutazione corrisponde al Consiglio di Direzione dell'Istituto, organo di gestione istituito dalla Congregazione. Si riunisce periodicamente (circa una volta ogni mese), verifica il progresso delle attività didattiche, monitora gli aspetti gestionali ed economici e valuta le progettualità messe in atto. Spetta a tale organismo la valutazione se quanto riportato nel presente documento è svolta nei tempi e modi prefissati.

Il Direttore di Plesso
Lucio Bonometti



PIANO EDUCATIVO D'ISTITUTO

PLESSO DI ROVATO

Anno di revisione: Giugno 2022

INTRODUZIONE

Il PEI (Piano educativo d'Istituto) trae la sua ispirazione dai tre volumi pubblicati negli anni dall'Enac (ENTE NAZIONALE CANOSSIANO: 2008-2013):

1. Il profilo dell'Educatore nelle opere canossiane.
2. I destinatari della missione educativa canossiana: lessico e processi.
3. Il volto della scuola canossiana (un cantiere aperto).

I tre volumi costituiscono essi stessi il PEI di tutte le scuole canossiane e solo per avere un documento più snello e fruibile da tutti gli utenti, si è proceduto alla stesura del presente documento che rappresenta un insieme di estratti dei tre volumi.

Ogni anno l'Istituto Canossiano di Rovato individua nel Consiglio di Direzione il tema educativo per l'anno scolastico corrente; il tema viene condiviso con il Collegio docenti d'Istituto che lo declina in progetti e attività e individua il tema dell'anno inserito poi nel PTOF rivisto a giugno. In particolare il terzo volume dell'Enac esplicitamente:
"Esso rappresenta pertanto una CARTA DI IDENTITÀ che potrebbe fare da riferimento per l'integrazione- revisione-stesura dei PEI nelle singole scuole, ma soprattutto per la scelta e progettazione di attività coerenti, orientando la ricerca e l'innovazione.
Se possibile ancora più dei lavori precedenti, l'attuale si presenta come un contributo aperto ad approfondimenti e concretizzazioni ulteriori … Così facendo, da Trento a Catania, dall'infanzia alla formazione professionale degli adulti, passando dalle varie età, pensiamo di offrire insieme il volto di una scuola canossiana, quella certa aria di famiglia che qualifica e specifica il nostro modo di contribuire alla costruzione di un mondo migliore.
Parteciperemo così, nella tipicità del nostro servizio educativo, alla missione della Chiesa, affrontando le sfide culturali e ponendoci, non contro questo tempo, ma in esso, al servizio della crescita dell'umano".[1]
Il PEI tiene conto delle cinque dimensioni identificanti del terzo volume per le scuole canossiane:

A. EDUCAZIONE RELIGIOSA
B. IL FEMMINILE (E IL MASCHILE)
C. EDUCAZIONE DEL CUORE
D. INCLUSIONE/INTERCULTURA
E. ALLEANZA CON LA FAMIGLIA

Come ben evidenziato nel terzo volume siamo di fronte a una crisi generale del sistema: "Non ci attardiamo nella descrizione della crisi che attraversa il sistema scuola a seguito della crisi della cultura e quindi del sistema sociale. Se fino ad una trentina di anni fa il sistema dei significati era condiviso e l'idea di bene comune era dominante rispetto alla realizzazione degli obiettivi

[1] Il volto della scuola canossiana (un cantiere aperto), 2013, pp.4-5.

individualistici, oggi il riferimento unitario non c'è più e la società della tarda modernità è caratterizzata da molti universi ciascuno dei quali dotato di un centro oppure privo di qualsiasi centro.
È vero che la collaborazione fra soggetti diversi è la condizione per il buon funzionamento della società - "la città non nasce dagli uguali, l'alleanza e la città si costituiscono fra i diversi", (Aristotele, La politica) –, tuttavia un eccesso di diversità può generare frammentazione e comunque richiede interventi evoluti di gestione della complessità. Se in una società basata su valori comuni c'è un certo modello educativo, una società fortemente pluralistica si trova in difficoltà. La scuola continua a funzionare ugualmente, come può. Gli insegnanti di ieri preparano nella scuola di oggi i ragazzi di domani. Possiamo assistere al disfacimento del quadro comune, sperando che passi la fase culturale in cui siamo collocati, oppure agire con la nostra responsabilità, investendo nella formazione delle nuove generazioni. È provato che una comunità che aderisce ad un sistema di valori condiviso non solo riesce meglio dal punto di vista degli apprendimenti, ma crea un clima educativo incomparabile. Una scuola che ha un chiaro progetto educativo non produce solo per se stessa, ma crea capitale sociale per la comunità".
Da qui ne deriva la necessità di fare rete consapevolmente:
La scuola è una comunità di apprendimento; in essa si cerca di coordinare al meglio le risorse in modo tale che sia possibile l'evento educativo, cioè che lo sforzo messo in atto si apra all'imprevisto. L'organizzazione è una leva educativa, non è solo un insieme di questioni burocratiche. Anche l'organizzazione è educazione implicita perché può favorire o affossare i valori del progetto educativo. Ci sono tre motivi per aprirci alla rete:

1. superare la frammentazione del sistema, scongiurando la rottura di continuità perché in questa i giovani si perdono;
2. evitare l'autoreferenzialità, che significa costruire l'offerta formativa in base alle risorse senza considerare la domanda.
3. Superare lo scolasticismo, cioè evitare l'inerzia dell'istruzione, rendendo possibile un'esperienza culturale che immetta i giovani nel cuore della civiltà".[2]

L' Istituto di Rovato opera in rete con altre scuole e con le realtà territoriali (in primis il Comune di appartenenza), consapevole che il servizio educativo pubblico, secondo la legge 62/2000, deve avere una sua continuità educativa e didattica.
La scuole attua numerosi progetti che vedono tra i partner Enti locali e soggetti educativi come associazioni sportive e culturali.
La scuola è essa stessa promotrice di iniziative per sensibilizzare il territorio sui temi educativi.

[2] Il volto della scuola canossiana (un cantiere aperto), 2013, pp.8-9: contributo di L. Ribolzi e D. Nicoli.

PRATICHE IDENTIFICANTI

A) Educare il senso religioso

"Preliminarmente, dobbiamo distinguere la religiosità dalla religione (intesa come sistema culturale e istituzionale, dotata di un apparato teologico-filosofico, una ritualità specifica e una struttura istituzionale organizzata).

Intendiamo per religiosità una qualità della persona, costituita da un insieme di orientamenti e atteggiamenti, di convinzioni intime e profonde, che intervengono perciò sulle costellazioni motivazionali, sui criteri di giudizio e sulle scelte etiche della persona stessa. In particolare, la religiosità comporta una costante apertura alla trascendenza e la rappresentazione mentale di una relazione con la divinità, cui si attribuiscono un'immagine ed un "nome": a tale divinità riconosciuta ci si riferisce con forme di culto specifiche, a partire dalla preghiera. La religiosità presenta quindi **una sua concretezza psicologica personale**, che è sempre anche una concretezza antropologica e storica condivisa: usa specifici sistemi simbolici, linguaggi, immagini, riti e produce rappresentazioni di se stessa che confluiscono nell'apparato psichico dell'Io. In altri termini, la religiosità, **ove presente**, costituisce sempre una componente identitaria rilevante.[3] Questa prima definizione sommaria ci permette di distinguere in primo luogo la religiosità da qualsiasi forma di "spiritualismo" e da altre esperienze esistenziali che potrebbero corrispondere alla prima parte della definizione (orientamenti, atteggiamenti, convinzioni, criteri di giudizio e norme etiche). Analogamente, la precisazione circa l'apertura alla trascendenza e il riferimento ad un'immagine di una divinità venerabile, ritenuta in qualche misura accessibile all'uomo, esclude una serie potenzialmente illimitata di esperienze pseudo - religiose, vale a dire di tipo magico-superstizioso…Alla luce della prima definizione abbozzata, non solo esistono diverse forme di religiosità culturalmente connotate, ma esistono livelli qualitativi e gradi di consapevolezza personale.

La religiosità presenta linguaggi specifici (culturalmente connotati), si esprime in comportamenti e condotte ed, infine, è il risultato di un'educazione precoce, ma anche – dinamicamente – l'esito di un'esperienza di vita adulta e delle sue trasformazioni. **Perciò essa comporta gradi di coscienza variabili e potenzialmente oscillanti nell'arco della vita della stessa persona**…Definiamo l'educazione come un processo dinamico e interattivo di cui sono protagonisti sempre due ordini di soggetti: un nuovo nato, per tutto il corso della sua età evolutiva, stimabile in circa venti anni (l'educando), e un gruppo di adulti significativi per lui, che con lui entrano in relazione (l'educatore) assolvendo funzioni di cura, di insegnamento, nell'arco dello stesso periodo evolutivo, con autorità e responsabilità sempre decrescente, in relazione alla progressiva autonomia che l'immaturo acquisisce, e per la quale comincia a condividere (anche modificandolo) il progetto educativo che gli è stato proposto. Un'educazione è dunque "religiosa" se avviene in un orizzonte religioso e in un

[3] La distinzione è necessaria perché ogni tentativo di individuare nel "religioso" una categoria tanto generale da potersi considerare universale, per esempio a partire dalle funzioni assolte dal religioso rispetto ai bisogni fondamentali della natura umana (ad es. bisogni di senso, di appartenenza, di devozione, di identità sociale) rischia di essere fuorviante (cfr. M. T. Moscato).

ambiente familiare religioso (o almeno parzialmente tale), anche se questa condizione di partenza non è realmente determinante per quanto riguarda gli esiti educativi finali. **Non è detto, in altri termini, che una educazione religiosa determini una successiva adesione religiosa ad una confessione specifica, e neppure che essa determini una reale religiosità del soggetto adulto**.

Poche ore di insegnamento intenzionale di un contenuto religioso assumono una valenza del tutto diversa in base al percorso educativo già intervenuto…Una persona cresciuta in un contesto complessivamente e capillarmente religioso utilizza la catechesi e l'insegnamento diretto per razionalizzare e sistemare alcune convinzioni, al massimo per comprendere e precisare alcune categorie teologiche ed etiche che aveva già implicitamente assunto. La religiosità si nutre di simboli religiosi, di parole gravide di significati. Nel passaggio da un approccio analitico deduttivo al livello simbolico, prima elementare e poi più evoluto, si attraversano molti gradini. L'importante è renderci conto che la persona umana è un animale simbolico, più complesso di un animale razionale".[4]

È bene in questa sede sottolineare come l'essere in una scuola cattolica non comporti l'obbligatorietà del credere. L'insegnamento della religione, come le attività che possono essere attivate, come ad esempio il progetto di Avvento, non comportano necessariamente un'adesione al credo religioso. Le ore di IRC non sono ore di catechismo, ma di confronto, di dialogo e di esempio. La libertà personale e la religiosità personale sono tutelate. Sempre di più si avvicinano alla scuola famiglie di altri credo religiosi, oppure non-religiose; l'Istituto è convinto che il confronto sia per tutti un arricchimento culturale in un mondo multietnico e cosmopolita.

[4] Il volto della scuola canossiana (un cantiere aperto), 2013, pp.32-35.

B) Con attenzione alla ridefinizione del femminile (e del maschile)

"È arduo anche solo circoscrivere questo tratto identificante della nostra attenzione educativa.
La definizione del femminile (e del maschile) nel nostro tempo appare particolarmente difficile ed azzardata. Siamo passati da una chiara delimitazione dei ruoli, ad una loro problematizzazione spesso dettata da esigenze egualitarie, ad una ridefinizione affrettata, guidata da suggestioni radicali e da esigenze consumistiche, poco mediata rispetto alle figure parentali, addirittura con effetti di rispecchiamento. Parallelamente si è riposizionato il mondo maschile, spesso in modo complementare o, comunque secondario, anche qui senza una precisa ri-problematizzazione della relazione, anche se non è da sottovalutare tutta la ripresa del ruolo paterno contenuta nelle riflessioni di vari pensatori contemporanei…[5] Nonostante il tema si presenti ancora come una nebulosa confusa e le posizioni sullo stesso varino notevolmente, non possiamo non segnalarne l'assoluta rilevanza. Ci lascia peraltro perplessi che, a parte sporadiche segnalazioni scandalistiche relative a comportamenti limite, non esista una riflessione articolata sul tema, lasciando le nuove generazioni in balia delle suggestioni mediatiche e del confronto fra pari…

Maddalena immaginava che l'educazione della donna fosse cruciale per una civiltà.
Notizie di cronaca riportano segnali vistosi di un deterioramento del "benessere" nel mondo femminile: non solo i femminicidi, ma la sempre più disinvolta gestione del proprio corpo da parte delle adolescenti … e, ancora prima, la povertà immaginativa dell'elaborazione del proprio ruolo delle bambine e delle ragazzine, schiacciate su modelli che privilegiano il look sopra di tutto. La società dei consumi amplifica, senza preoccupazioni etiche o educative, queste derive; i genitori (le mamme) sono, quando non complici, abbastanza disorientate e, comunque, si percepiscono impotenti rispetto al trend culturale.
In un tempo di smarrimento delle identificazioni tradizionali, di precocismi nello sviluppo sessuale e nell'esercizio della sessualità, di un'identità di genere sempre più schiacciata su stereotipi – per quanto spacciati come "liberanti" e promotivi – non possiamo esimerci dall'individuare linee, percorsi, offerte educative. Internet ed il mondo dei media sono gli agenti educativi principali, mentre gli studenti avrebbero bisogno di una scuola che non si sottragga all'educazione delle emozioni e del corpo. L'obiettivo è quello di concorrere, anche tramite la scuola e le pratiche educative in essa attivate, a facilitare il consolidamento della identità femminile (e maschile) ed eventualmente contrastare derive o riduzionismi, senza cadere negli stereotipi o in letture a-storiche e "metafisiche" del femminile e del maschile".[6]
L'Istituto Canossiano di Rovato è attento a queste tematiche con progetti che approfondiscono il valore della donna, l'affettività e l'importanza delle relazioni autentiche. In particolare nelle classi terminali della Primaria e della Secondaria di I grado viene dato ampio spazio al percorso sull'affettività con esperti. La scuola è una comunità e, attraverso iniziative extrascolastiche,

[5] Un nome su tutti, per la diffusione dei suoi contributi è M. Recalcati, *Il complesso di Telemaco. Genitori e figli dopo il tramonto del padre*, 2014; *Cosa resta del Padre? La paternità nell'epoca ipermoderna*, 2011).
[6] Il volto della scuola canossiana (un cantiere aperto), 2013, pp.42-46.

vengono proposti momenti di aggregazione e di formazione anche per le famiglie, per permettere il confronto, il dialogo e l'esempio positivo per gli allievi.

C) L'educazione del cuore

"La scuola diventa un campo di tensione che occorre continuamente elaborare raccordando due dinamiche diverse: educazione e formazione. Si tratta di un raccordo dinamico che non può essere fissato in modo definitivo, ma deve essere elaborato continuamente sul campo.
Quando diciamo educazione immaginiamo un percorso all'indietro, cioè educare significa tenere conto in modo peculiare del punto di partenza dei destinatari che diventano nostri interlocutori. È dal punto di partenza degli interlocutori che si deve prendere il via.
L'attività di formazione, invece, guarda avanti verso l'obiettivo cui si tende: mettere i soggetti 'in grado di'.
Il termine formazione è critico, cioè contiene qualche cosa di delicato da maneggiare perché nella scuola non sta mai in primo piano; nella scuola in primo piano sta il che cosa bisogna insegnare e il come, il contenuto ed il metodo.
È chiaro però che dietro metodo e didattica sta un criterio ispiratore, cioè un 'perché', è questo il piano della formazione ed è il criterio più o meno inconsapevole che guida il 'che cosa' interminabile e il 'come' che si può plasmare in modi diversi.
Il perché che sta dietro implica la comprensione di cosa sia il vivente umano, di quanto valga la sua vicenda storica, che senso abbiano le sue condizioni differenti. È questo l' ultimo piano a cui attingono formazione e educazione…

Cosa vuol dire formare la persona?
La formazione della persona è l'obiettivo che la scuola persegue non da sola, ma attraverso il suo specifico che è la trasmissione alle nuove generazioni del guadagno delle generazioni precedenti, vale a dire favorire l'apprendimento. L'apprendimento avviene quando favoriamo simultaneamente la capacità di alcune operazioni che strutturano la persona ossia le consentono di darsi forma. Le operazioni sono essenzialmente tre: la persona si forma perché impara a distinguere, a valutare, a ordinare.
Distinguere, tra i dati (sono gli oggetti di informazione), i significati (riguardano noi in quanto umani) e il senso (verso quale direzione ci portano i dati e i significati?). Compito della scuola è aiutare a distinguere tra il dato e il perché e il come ci riguarda, quindi è tutta la scuola non solo la lezione che educa al significato. Si tratta della articolazione tra sapere e comprendere.
Valutare. Il valutare si fa in riferimento a valori, alla storia che si sta vivendo.
La valutazione avviene in riferimento al mondo che si desidererebbe abitare, in qualche misura ciascuno elabora una sua regola che riflette il mondo che vorrebbe abitare. Valutare implica criteri con riferimento a valori e all'uso di strumenti che portano con sé opportunità, nodi, rischi.
Ordinare. Collocare quanto appreso in un certo posto, all'interno della propria vita e dei propri coinvolgimenti, mettere in atto un coinvolgimento rispetto a dati, significati e valutazioni pronunciate. Questa operazione è quella che dà particolarmente forma alla persona; si tratta di

individuare la scaletta di coinvolgimento che ci appartiene in modo da non lasciarci sottomettere dalla complessità che a volte si impone, ma che siano i soggetti a valersi delle informazioni, delle abilità acquisite, degli strumenti disponibili in vista degli obiettivi della propria vita. È in questo processo di dare ordine alla propria vita che si armonizzano l'intelligenza e il cuore, il mondo degli affetti e della razionalità e si va strutturando la propria forma personale, cioè ciò per cui siamo riconoscibili a noi stessi e ciò per cui siamo affidabili per gli altri.

Formare avviene attraverso l'aiuto cordiale a riconoscere i nodi a cui ci espongono le nostre condizioni culturali, attraverso l'offrire dei criteri per attraversare i nodi, mediante operazioni semplici che si possono mettere in atto in modo da diventare capaci di abitare questo mondo in maniera corrispettiva alla dignità del vivente umano, in quanto non funzionalizzabile e non espropriabile.

Qual è l'obiettivo a cui puntiamo?

Aiutare a costruire persone capaci di apprendere responsabilmente, cioè in vista dell'adempimento dei propri compiti come cittadini di questo mondo, all'interno di una rete di comunicazione e di collaborazione con gli altri, rispondendo al compito di ogni umano di custodire la dignità della persona, legittimata e impegnata a mantenere lo spazio per ogni umano; un mondo è umano perché sa mantenere lo spazio per ogni persona e ogni dimensione dell'umano.

Per questo occorre tutelare l'eccedenza di ogni persona rispetto alle condizioni storiche che si trova assegnate; la storia, infatti, è discretamente ingiusta e non assegna a tutti le stesse possibilità. Avere rispetto della persona umana è tener conto di questo e non immaginare che essere giusti è dare a tutti lo stesso, ma è dare a ciascuno ciò che è indispensabile per onorare la promessa che gli è stata fatta accettandolo e volendolo in questo mondo.

Di questo obiettivo noi adulti siamo chiamati ad essere una testimonianza discreta, non presuntuosa ed esaustiva, ma onesta".

È inoltre necessario aver cura dei processi emotivi nell'apprendimento. Per questo la personalizzazione dei percorsi di apprendimento per ogni allievo è essenziale. Agli insegnanti si richiede sensibilità e capacità di coltivare la vita emotiva.

"La sensibilità è una virtù pedagogica che si coltiva nel silenzio, nel lasciar emergere dentro di sé lo spazio per accogliere l'altro, nell'accorgersi della sua presenza accanto a noi, nel vederlo e nell'elaborare, con "l'intelligenza del cuore", le strategie per mettersi in una relazione capace di dare significato al tempo della vita.

Coltivare la vita emotiva è indispensabile per poter aiutare gli altri ad aver cura dei loro sentimenti, a elaborarli per farne strumenti di lettura dell'esperienza, per non cadere nel sapere catalogante che archivia le persone come cose, senza sollevare lo sguardo sui loro vissuti".[7]

[7] Il volto della scuola canossiana (un cantiere aperto), 2013, pp.48-55.

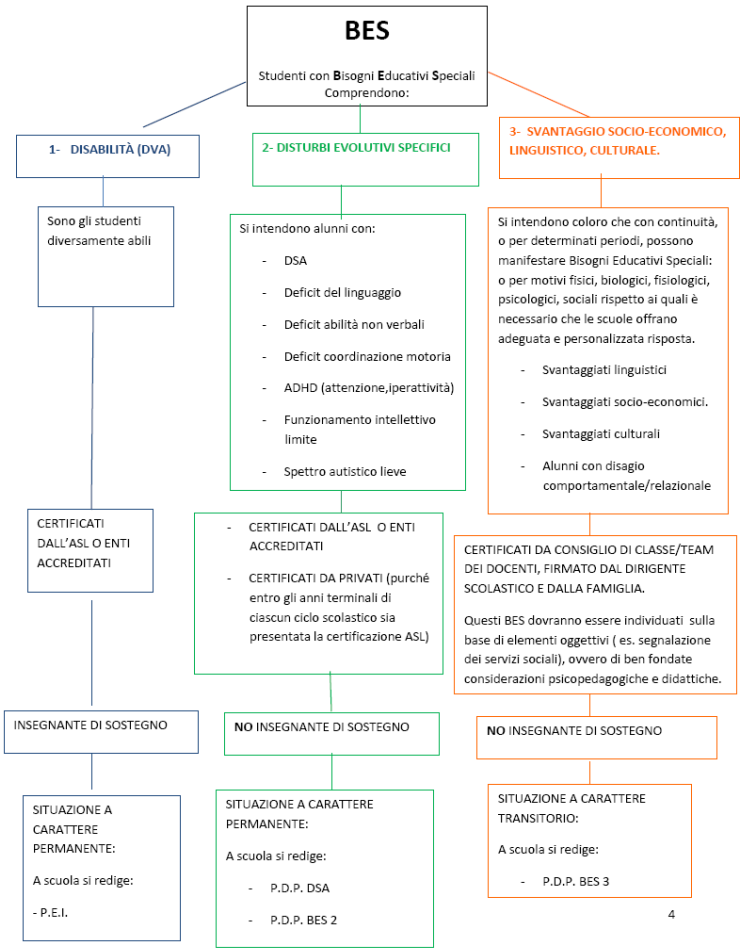
D) Inclusione e intercultura

"Il tema dell'inclusione – dell'apertura al diverso con particolare attenzione a chi è portatore di qualche fragilità – è fondamentale per una scuola, e in particolare per una scuola cattolica e canossiana. Maddalena di Canossa faceva dell' 'accoglienza' un aspetto fondamentale del proprio relazionarsi con chiunque. Ogni persona vive per l'accoglienza che ha ricevuto e che riesce ad offrire. Accogliere l'altro non viene spontaneo, non vada sé: è frutto di una decisione che ci costa, perché ci costringe ad uscire dal nostro egocentrismo e richiede un discernimento intelligente per trovare il modo migliore di 'essere di vantaggio ' a lui/lei. L'accoglienza diventa la via d'accesso all'alterità, senza dominio né tendenza all'assimilazione o alla fusione. Infatti l'altro è, per definizione, il non omologabile. L'accoglienza è già una forma di autotrascendimento, nel senso preciso che quando l'Io assume come suo compito la cura di un altro, l'Io è già al di là di sé stesso, è già nella sporgenza verso l'altro, è già prossimità, un Io-per- l'altro (E. Lévinas). L'intero quaderno sui destinatari – il secondo di questa serie – è tutto incentrato sulla personalizzazione e può costituire un'ampia base teorica per legittimare pratiche di inclusione e di intercultura.

I due temi, in effetti, non sono coincidenti e potrebbero (dovrebbero) essere trattati in due diversi capitoli. Tuttavia, a questo livello della nostra elaborazione comune, vogliamo sostenere un'inclusione che non intende essere omologante, ovvero non prescinde dalla peculiarità individuale (e culturale), ma semplicemente vuole rimuovere quegli ostacoli che potrebbero costituire uno svantaggio: un'inclusione sensibile alla diversità".[8]

Per quanto concerne l'Inclusione, l'Istituto Canossiano "Annunciata Cosi" di Rovato ha da alcuni anni strutturato una modalità precisa di intervento. È presente infatti un'unica figura di riferimento per entrambi gli Istituti come Referente dell'Area Bes che si rapporta con il Direttore di Plesso circa le linee generali di intervento, supporta i docenti nella redazione dei Pdp/Pei e negli incontri con i genitori e i Servizi / Enti di riferimento. Entro l'area BES, secondo le linee guida ministeriali, sono inseriti anche gli allievi stranieri come da schema allegato:

[8] Il volto della scuola canossiana (un cantiere aperto), 2013, p.60. L'intero capitolo riguardante i temi dell'Inclusione e dell'Intercultura meritano una profonda riflessione e lettura in toto.



E) ALLEANZA CON LA FAMIGLIA

"Per la prima volta nella storia dell'Occidente si sta verificando una cesura tra le generazioni, un'interruzione del passaggio del 'testimone' da una generazione all'altra. Che cosa passano i genitori ai figli? E più radicalmente: i genitori passano ancora qualcosa ai figli? In un'epoca come la nostra di vertiginoso cambiamento sociale, economico, valoriale, la generazione adulta rischia di vivere come inutile o irrealizzabile la consegna ai giovani degli 'attrezzi' per vivere. Eppure è in momenti come questi che il patto generazionale della trasmissione consapevole e del ricevimento critico si rivela indispensabile per la crescita e il futuro degli uomini e delle civiltà.

Ci troviamo a fare i conti con una generazione adulta ripiegata su se stessa e quella giovane sempre più a disagio per una sedicente autonomia che ha piuttosto il sapore dell'abbandono. I padri (e le madri) non più generativi, ma persi nell'individualismo dell'iperconsumo anche affettivo. I figli che sopravanzano i genitori nella capacità tecnologica, ma poi si fermano ad aspettare, come Telemaco, il ritorno di un padre che metta ordine e indichi la strada.

La generazione dell'umano è sottoposta oggi a un processo di sottile e inesorabile deperimento.[9]

[9] F. G. Brambilla, *Generazione dell'umano, trasmissione della fede: un passaggio a rischio,* RCI, gen. 2014.

Il fenomeno impressionante del procreare 'di meno ' di quanto si desidererebbe non è che il sintomo di un difetto più preoccupante e più nascosto: la contrazione della natalità è sintomo indubitabile di un deperimento della speranza circa la trasmissibilità dell'umano e le forme d'iniziazione all'umano. Iniziare alla vita umana è introdurre «alla promessa – e rispettivamente al debito – nei confronti del pensiero e degli affetti, del diritto e della giustizia, del legame sociale e della qualità spirituale, in cui siamo generati e accolti».

Ogni nuova generazione ha sempre simbolizzato nel passaggio alla vita adulta questo scarto tra la vita trasmessa e ricevuta e la vita accolta e voluta. Talora con forme di netta opposizione simbolica e di lacerante negazione (come nella generazione del '68), talaltra con modalità più camuffate che ricreano un mondo 'altro' rispetto al mondo trasmesso (come dopo l'89), che naviga (e non solo in rete) su vie parallele di cui gli adulti di oggi non conoscono neppure gli strumenti e soprattutto le notturne frequentazioni attraverso le reti sociali (social networks) che propiziano incontri immaginari. Un mondo così 'altro' da averne creato uno 'virtuale', dove non c'è più il corpo a corpo della generazione, della relazione corporea, delle notti di pianto e delle confidenti tenerezze, delle libertà donate e degli spazi liberi rubati, delle parole che raccontano e delle esperienze che pensano di iniziare da capo il racconto della vita. Modalità antiche e fenomeni nuovi hanno da sempre contrassegnato la trasmissione dell'umano come rottura e come continuità. Con dosaggi diversi nella misura in cui i tratti della continuità erano trasmessi come spazi di libertà, o dove i fenomeni di rottura erano guadagnati come gesti di liberazione.

Eppure, trasmettere la qualità umana della vita 'di generazione in generazione' ha oggi motivi di crisi veramente nuovi. Proprio sul merito del generare alla vita e alla vita in formato adulto. Il mito dell'eterna giovinezza, anzi forse oggi è meglio dire dell'interminabile adolescenza (dallo spensierato happy hour che si prolunga per i più grandi nell'elettrizzante notte del wine bar) non tenta forse anche l'immaginario degli adulti?

Se la denatalità denuncia il clima di deperimento della speranza, il tema dell'educazione – all'inizio descritta come un''emergenza', poi come una 'sfida' – dovrà essere finalmente definito un 'lavoro', un''impresa comune', dove tutti devo- no concorrere a generare la vita in formato 'grande', un'impresa almeno pari a quella della creazione di nuovi posti di lavoro e al rilancio dell'economia. Il tema dell'educazione non ne annuncia forse la posta in gioco, senza della quale tutto il nostro 'patrimonio di umanità' potrebbe andare disperso?

"Patrimonio" significa appunto patris munus, il compito, la forma generativa propria del padre che, nell'intreccio inestricabile con la nascita dalla madre, in- segna che la vita trasmessa e donata (di cui il padre è l'origine nascosta e di cui immediatamente il bimbo ha notizia solo attraverso la madre che gli dice: ecco il papà!) deve diventare una vita accolta e scelta, anzi propriamente voluta … Non possiamo – né vogliamo – educare a prescindere dalla famiglia. Siamo consapevoli che non c'è niente come la famiglia, per quanto fragile, e che sarebbe opportuno – dopo molte analisi e critiche relative alla inadeguatezza di questa realtà – cercare di offrire strumenti che sostengono lo sforzo educativo dei genitori e che potenzino la rete fra genitori.

Siamo anche consapevoli che non sempre l'approccio dei genitori alla scuola è un approccio corretto e maturo. A volte – condizionati dal clima culturale cui sopra abbiamo accennato – i genitori faticano ad essere interlocutori degli insegnanti/formatori in un'ottica di contributo alla crescita dei figli, a qualsiasi età, assumendo, al contrario, atteggiamenti e comportamenti di esasperata tutela, di

rivendicazione …. Eppure è in una rinnovata alleanza con la famiglia che può trovare adempimento il desiderio delle iniziative educative e formative canossiane: incidere sulla formazione della persona. Non siamo qui per giudicare la famiglia, ma per aiutarla ad assumere il suo ruolo, per questo attiviamo iniziative per i genitori: di formazione, di informazione, di animazione, di confronto. Questo senza cadere nella confusione dei ruoli: l'insegnante o il formatore non è il consigliere del genitore al suo ruolo parentale ed il genitore non è il censore didattico del docente. Occorre fare del «patto di corresponsabilità» non un atto burocratico o solamente formale, ma una carta dei diritti e dei doveri di tutti i soggetti che vivono la realtà scolastica, in particolare docenti, studenti e genitori, una sorta di quadro di riferimento, di piccola 'carta costituzionale' della scuola, che consenta di avere chiari i principi a cui deve informarsi la nostra interazione quotidiana. Appartiene all'esperienza originaria di MdC (e poi alla lunga tradizione delle scuole canossiane) la tendenza a diversificare gli interventi ed a valorizzare più soggetti anche istituzionali: la famiglia, innanzitutto, ma anche la parrocchia, l'oratorio accanto alla scuola, l'informale accanto al formale. Senza timore di anacronismo possiamo affermare che Maddalena aveva il genio della "rete", del mettersi in rete. Per questo nelle nostre scuole non si fa anche catechismo, iniziazione sacramentale, questo compete alla parrocchia; per questo non ci prendiamo in carico i minori, esonerando la famiglia dal proprio compito educativo. Stabiliamo alleanze con gli altri soggetti educativi, secondo il principio della sussidiarietà; convinti che la vita sia più importante della scuola e che la scuola sia in funzione della vita. (Profilo dell'educatore nelle opere canossiane, 2008, p. 14) Crediamo, in particolare, che la famiglia sia un elemento insostituibile e cerchiamo di non esautorarla ma di creare alleanza con essa a favore del soggetto che cresce; la richiamiamo al proprio compito educativo e, per quanto è possibile, cerchiamo di sostenerla nell'espletamento dello stesso".[10]

[10] Il volto della scuola canossiana (un cantiere aperto), 2013, pp.72-80.

INTEGRAZIONE MESE DI SETTEMBRE 2021

PIANO DIDATTICO INTEGRATO

"*Nel decreto n. 39 del 26 giugno 2020 è presente il piano per la didattica digitale integrale. Qualora l'andamento epidemiologico dovesse configurare nuove situazioni emergenziali a livello nazionale o locale potrebbe essere disposta nuovamente la sospensione della didattica in presenza e la ripresa dell'attività a distanza, attraverso la modalità di Didattica digitale integrata. Pertanto ogni istituzione scolastica integra il PTOF con il Piano scolastico per la Didattica digitale integrata, che tiene conto delle potenzialità digitali della comunità scolastica emerse nel corso della sospensione delle attività in presenza nel 2020. Ogni scuola individua le modalità per riprogettare l'attività didattica, con particolare riguardo alle necessità specifiche degli alunni con disabilità, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e con altri Bisogni Educativi Speciali. Si dovranno necessariamente e preliminarmente individuare le modalità e le strategie operative per garantire a tutti gli studenti le stesse possibilità, in termini di accesso agli strumenti necessari per una piena partecipazione*" (dalla rivista online "*Orizzonte Scuola*").

Nelle linee guida il Ministero ha chiarito che risulta prioritario assicurare quanto più possibile la didattica in presenza, seppur con possibili rimodulazioni/riduzioni orarie. **Allo stato attuale, secondo le Linee Guida Ministeriali, questo non è necessario per il nostro Istituto, poiché la scuola è in grado di garantire le lezioni in presenza complete**. Tuttavia, sempre secondo la normativa vigente, di seguito viene riportato il Piano didattico digitale integrato come allegato al Ptof attualmente in vigore, per far fronte a eventuali situazioni emergenziali. Il presente Piano, che sarà valido per tutto il triennio 2022-2025 salvo ulteriori modifiche, tiene conto dei seguenti aspetti:

1. la gestione della privacy; la scuola presta attenzione assoluta al tema della privacy soprattutto nell'utilizzo di piattaforme che consentano da una parte ai docenti di accettare agli incontri solo i propri alunni, dall'altro garantendo l'anonimato degli alunni stessi al momento dell'accesso alle piattaforme (per l'utilizzo delle quali la registrazione viene effettuata dalla sola scuola e non dai bambini e/o famiglie).

2. Rapporti scuola – famiglia; ad oggi (settembre 2021) non sono ammesse riunioni in presenza con le famiglie alle quali, come previsto dal protocollo per la riapertura a settembre 2021, non è consentito l'accesso nei locali dell'Istituto. Saranno studiate modalità per alcune eccezioni previste anche dalle Linee guida ministeriali, come l'inserimento i primi giorni dei bambini piccoli alla Scuola dell'Infanzia o per i bambini della Scuola Primaria il solo primo giorno di scuola. Il rapporto con le famiglie sarà gestito in modalità telematica (online), via mail e attraverso il registro elettronico o attraverso i rappresentanti di classe. Solo nel caso di situazioni particolari (alunni BES o in particolari situazioni di difficoltà) si procederà a colloqui in presenza. **I Coordinatori sono sempre disponibili anche telefonicamente (come il Direttore di Plesso) per supportare i genitori nei legittimi dubbi e per confronti costruttivi, con la premessa che dietro a determinate scelte la scuola ha sempre riflettuto e deve necessariamente tener conto di tutti i bambini e di tutte le normative vigenti. Eventuali richieste di colloqui in presenza saranno valutate dai docenti.** Se la situazione lo consentirà sarà ripristinato il colloquio in presenza.
3. Gli Organi collegiali e le assemblee e tutte le riunioni come i corsi di formazione per i docenti, saranno svolte tenendo conto delle Linee guida ministeriali. Se possibile saranno in presenza garantendo il distanziamento e la sicurezza.
4. Segreteria: l'accesso, con debito distanziamento è possibile; la segreteria, anche telefonicamente è pienamente attiva per supportare i genitori in tutte le pratiche anche di sostegno alla retta (dote scuola, contributi straordinari, ecc.).

INFANZIA

A seguito della pandemia da Coronavirus che dal 24 febbraio ha portato alla sospensione della didattica in presenza e ha reso necessaria l'attivazione della didattica a distanza, la programmazione annuale è stata modificata dal team docente che ha adattato i contenuti, gli obiettivi e le finalità alla situazione contingente per garantire la prosecuzione del percorso di apprendimento. Per la scuola dell'infanzia in particolare è stato necessario mantenere e consolidare il rapporto di collaborazione che si era instaurato tra scuola e famiglia.

Sono state quindi confermate alcune delle competenze, abilità e conoscenze previste dalla programmazione relativa ai campi di esperienza, privilegiando in particolar modo:

- I prerequisiti richiesti dalla Scuola Primaria (numero e quantità, lettere dell'alfabeto, concetti topologici, lateralizzazione e direzionalità, forme geometriche) per quanto riguarda i bambini di 5 anni.
- Concetti topologici, manualità fine, rappresentazione grafica per i bambini di 4 anni.
- Colori, concetti topologici, manipolazione per i bambini di 3 anni.

Nella progettazione delle attività o delle video-lezioni, il team docente ha deciso di proporre una didattica a distanza basata su video e messaggi vocali inviati tramite Whatsapp con lo scopo di mantenere i contatti e le relazioni.

In riferimento agli strumenti digitali e di comunicazione, il team docente ha scelto di proporre ai bambini ogni giorno video-tutorial, video-ricette, video-racconti, video-inglese, video-capoeira realizzati dalle stesse insegnanti.

L'interazione con i bambini, invece, è stata organizzata attraverso videochiamate a scadenza settimanale o quindicinale concordate con le rappresentanti di sezione.

Inoltre, per i bambini difficilmente raggiungibili con la didattica a distanza, le insegnanti si sono attivate tramite chiamate telefoniche, o videochiamate, per mantenere i contatti.

Da punto di vista delle modalità di verifica, a tutte le fasce di età è stato richiesto alle famiglie il rinvio, tramite Whatsapp, di foto o video riguardanti le attività proposte.

Per quanto riguarda gli alunni con bisogni più specifici, l'insegnante di sezione e ad personam hanno mantenuto l'interazione preparando materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza e monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del Pei. Insieme alla famiglia si è arrivati a definire una programmazione leggera, flessibile, improntata principalmente su attività che possono essere svolte il più possibile in autonomia. Queste attività saranno riproposte e consolidate in caso di nuove situazioni emergenziali epidemiologiche.

Le indicazioni ministeriali inoltre consentono per favorire l'inclusione scolastica di creare "piccoli gruppi" per permettere la socializzazione e l'inclusione degli alunni BES. La scuola ha adottato queste linee nell'anno scolastico 2020-21, favorendo la continuità di frequenza per questi allievi.

Nella malaugurata ipotesi di nuove situazioni emergenziali le maestre prenderanno in considerazione modalità di ulteriore implementazione didattica, sulla scorta dell'esperienza maturata e acquisita.

.

PRIMARIA

A seguito dell'emergenza Covid-19, durante il periodo marzo/giugno 2020, i docenti della Scuola Primaria hanno lavorato attraverso la didattica a distanza. Per questo sono state riesaminate le progettazioni definite in sede di Collegio Docenti ad inizio anno scolastico e rimodulati gli obiettivi formativi sulla base delle nuove attuali esigenze. Tale nuovo adempimento ha risposto alle seguenti motivazioni e finalità:

1. Ri-progettare è stato necessario per riadattare competenze, abilità e conoscenze alla nuova situazione educativo-didattica ed è altresì stato essenziale per assicurare organicità al lavoro che ciascun docente ha svolto nei contesti di didattica a distanza, affinché le attività non diventassero esperienze scollegate le une dalle altre;
2. la rivisitazione della progettazione e del processo di insegnamento è stata indispensabile al fine di consentire la realizzazione di una didattica più personalizzata, in epoca di Coronavirus, anche in risposta alle indicazioni del Ministro, che ha chiesto di avere particolare attenzione per i soggetti con disabilità e per i BES;
3. altra motivazione è stata ricercata nel necessario miglioramento del processo di apprendimento che si è garantito allo studente con ritmi più funzionali alla mutata erogazione della didattica;
4. la rimodulazione dell'attività didattica ha cambiato l'approccio all'attività di valutazione: la "valutazione tradizionale" in questa fase emergenziale è stata essenzialmente formativa e si è attenuta ad una reale visione d'insieme del percorso formativo, didattico e educativo, che non è scaturita essenzialmente dalla percezione dell'immediata comprensione degli argomenti presentati a distanza, ma anche dall'efficacia dell'intervento di ciascun docente ed è stata prioritariamente finalizzata a mantenere vivo il dialogo educativo tra l'alunno e la comunità educante.

   A fronte di tutto questo, si è tenuto ben presente che la valutazione della DAD non ha avuto il compito di quantizzare il successo di un percorso educativo, né tantomeno di determinarne l'insuccesso. Pertanto sono stati presi in considerazione elementi valutabili di diverso tipo, quali la responsabilità nell'impegno a distanza, la rilevazione della presenza

e della partecipazione alle attività online, la motivazione e la cura nell'esecuzione delle consegne, la puntualità nella restituzione del lavoro assegnato. L'attività di didattica a distanza ha seguito diverse modalità a seconda delle classi, ma con punti in comune:

1. riprogettazione disciplinare a cura dei docenti referenti delle classi, fermi restando gli obiettivi imprescindibili di ciascuna materia;
2. coordinamento dei docenti di sostegno con i docenti curricolari al fine di predisporre materiali didattici e strumenti di apprendimento coerenti con gli obiettivi dei singoli PEI;
3. coordinamento tra docenti e rappresentanti di classe dei genitori al fine di predisporre materiali didattici e video lezioni ed assicurarsi che tutti i bambini ne beneficiassero.

Dopo la fase iniziale della situazione di emergenza (marzo-giugno 2020), che per le classi I e II è stata affrontata settimanalmente con dei video con la spiegazione di nuovi argomenti, letture per il potenziamento del processo di comprensione e rielaborazione, video-chiamate con i bambini per mantenere vivo il rapporto scuola-famiglia, da settembre 2020 si è invece implementata la didattica in DAD con una risposta positiva dei bambini.

Per le classi III, IV, V si sono implementate invece le video-lezioni online (con un totale di circa 22 ore settimanali) distribuite sulle varie discipline didattiche. Sono state proposte verifiche a distanza con modalità di restituzione tramite mail, così come assegnazione di compiti che sono stati inizialmente corretti, valutati e rimandati all'alunno attraverso la mail personale del docente, in seguito corretti durante le video-lezioni, poiché si sono rivelati ottimi spunti per approfondimenti e chiarimenti.

Come per la scuola dell'Infanzia le indicazioni ministeriali hanno consentito per favorire l'inclusione scolastica di creare "piccoli gruppi" per permettere la socializzazione e l'inclusione degli alunni BES. La scuola ha adottato queste linee nell'anno scolastico 2020-21, favorendo la continuità di frequenza per questi allievi.

Nella malaugurata ipotesi di nuove situazioni emergenziali le maestre prenderanno in considerazione modalità di ulteriore implementazione didattica, sulla scorta dell'esperienza maturata e acquisita.

COMPITI E ASSENZE

È compito proprio della funzione docente seguire i propri alunni e non è immaginabile che i genitori in alcun casi si debbano "arrangiare" nel recuperare i compiti o nel gestire la didattica a casa da soli. Premesso che i compiti assegnati vanno sempre indicati, in maniera chiara e semplice, sul registro elettronico per evitare che alcuni alunni si scordino di segnarli o non capiscano la consegna, di seguito si ipotizzano comunque ALCUNI scenari e le relative modalità da seguire:

1. Assenza inferiore ai tre giorni: vanno rassicurati i genitori; possiamo invitare, non obbligare, i genitori a mandarsi, tramite whatsapp, le foto del lavoro svolto durante la giornata. Per quanto riguarda le schede didattiche consegnate, sarà compito dell'insegnante fornirle al bambino il giorno stesso in cui rientrerà a scuola. L'insegnante deve prodigarsi per il recupero del proprio allievo.
2. Assenza superiori ai tre giorni: è compito della scuola seguire il proprio allievo; va predisposto il lavoro/schede didattiche della lezione sul registro elettronico (voce "Didattica").

   Per assenze di una certa rilevanza (superiori alla settimana) è bene sentire da parte del coordinatore di classe periodicamente il genitore e accertarsi che l'alunno sia "al passo" (per quanto possibile) almeno circa gli argomenti principali.
3. Assenza singola fiduciaria per Covid-19 in famiglia: l'alunno va seguito anche a casa, fornendo materiali e lezioni alla famiglia caricandoli sul registro elettronico. Anche in questo caso sarebbe bene sentire da parte del coordinatore di classe periodicamente il genitore e accertarsi che l'alunno sia al passo (per quanto possibile) almeno circa gli argomenti principali. **Gli insegnanti collegano in DAD l'allievo alla lezione in classe e svolgono la lezione in didattica mista.**
4. Assenza della classe per Covid-19: secondo le disposizioni ministeriali saranno garantite almeno 20 ore online per le classi. Oltre a ciò sarà premura dei docenti assicurarsi che tutti gli allievi siano seguiti e che restino "agganciati" alla scuola e al normale iter scolastico (assegnando compiti, attivandosi per la restituzione e correzione).

Si ricorda che nella sezione compiti è possibile assegnare compiti a tutta la classe o differenziati, o solo per singoli alunni.

SECONDARIA

A seguito dell'emergenza Covid-19 il Collegio dei Docenti della Scuola Secondaria di primo grado si è attivato per riprogettare e riorganizzare le attività in base agli obiettivi formativi prefissati, cercando di adattarsi al meglio alla nuova situazione, senza perdere di vista le finalità didattiche e disciplinari.

Dopo un primo periodo di progettazione e di ricerca per definire le nuove linee della didattica a distanza, nel rispetto delle indicazioni ministeriali, si è provveduto ad attivare per tutte le classi un percorso settimanale di video lezioni online tramite opportuna piattaforma, sfruttando gli strumenti già in nostro possesso, come il registro elettronico.

Ogni classe ha seguito un orario settimanale rispettando le indicazioni didattiche fornite dai docenti di riferimento. Ciascun docente, in coordinamento col consiglio di classe, ha dovuto riprogettare la proposta formativa in modo da adattarla alle nuove modalità di didattica, rimodulando abilità, conoscenze e competenze alla nuova richiesta educativa, mantenendo una continuità con il lavoro svolto nel resto dell'anno, essenzializzando i contenuti, ma non riducendo né la qualità didattica, né la programmazione prevista.

La scelta di orario è stata valutata cercando di garantire il processo di apprendimento con ritmi più funzionali alle nuove esigenze emergenziali e per fornire un corretto supporto alle famiglie.

Di seguito viene riportata a scopo esemplificativo, la tabella oraria settimanale specifica iniziale (marzo-giugno 2020) per una delle classi (le caselle in giallo indicano le integrazioni orarie avvenute per il mese di maggio):

ORARIO	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
9 – 10	AREA UMANISTICA	TECNOLOGIA/ARTE	AREA SCIENTIFICA	AREA UMANISTICA	AREA UMANISTICA
10 – 11	AREA SCIENTIFICA	LINGUA STRANIERA	TECNOLOGIA/ARTE	AREA SCIENTIFICA	LINGUA STRANIERA

11 – 12	MOTORIA/MUSICA (alternati settimanalmente)	RELIGIONE	AREA UMANISTICA	MADRELINGUA	

Anche la valutazione ha dovuto subire una netta trasformazione. Sono stati seguiti i seguenti criteri comuni per tutte le discipline:

- Valutazione oggettiva degli apprendimenti tramite la consegna dei compiti assegnati, video interrogazioni e simulazioni digitali;
- Valutazione delle competenze digitali, sociali e civiche, di imparare ad imparare e di iniziativa dimostrate dagli alunni durante tutte le attività di didattica a distanza proposte;

La "valutazione tradizionale" in questa fase emergenziale è stata essenzialmente formativa e si è attenuta ad una reale visione d'insieme del percorso formativo, didattico e educativo, che non è scaturita solo dalla percezione dell'immediata comprensione degli argomenti presentati a distanza, ma anche dall'efficacia dell'intervento di ciascun docente ed è stata prioritariamente finalizzata a mantenere vivo il dialogo educativo tra l'alunno e la comunità educante. A fronte di tutto questo, si è tenuto ben presente che la valutazione della DAD non ha avuto il compito di quantizzare il successo di un percorso educativo, né tantomeno di determinarne l'insuccesso. Pertanto sono stati presi in considerazione anche altri elementi valutabili quali la responsabilità nell'impegno a distanza, la rilevazione della presenza e della partecipazione alle attività online, la motivazione e la cura nell'esecuzione delle consegne e la puntualità nella restituzione del lavoro assegnato.

Per tutto il periodo di sospensione è stato fondamentale il dialogo e il coordinamento tra i vari membri della comunità educante, infatti sono stati mantenuti come punti fissi e imprescindibili:

- Il coordinamento tra docenti per mantenere coerenza didattica e avere un confronto continuo sull'andamento delle video lezioni e della risposta degli alunni;
- Il coordinamento dei docenti di sostegno con i docenti curricolari al fine di predisporre materiali didattici e strumenti di apprendimento coerenti con gli obiettivi dei singoli PEI e come supporto alle attività anche per gli alunni BES, punto focale su cui il Ministero ha insistito particolarmente;
- Il coordinamento tra docenti e rappresentanti di classe al fine di predisporre materiali didattici da caricare sul registro elettronico e condividere i vari passaggi per mantenere

sempre aggiornate le famiglie e permettere agli alunni di beneficiare del servizio di didattica a distanza.

- Dialogo con le famiglie soprattutto per salvaguardare gli alunni che hanno riscontrato difficoltà di connessione e di adattamento al nuovo tipo di didattica, per garantire la continuità formativa;
- Comunicazione diretta con gli alunni tramite mail personale del docente attivata con dominio della scuola per condividere i compiti assegnati e le relative correzioni, per porre domande di chiarimento sugli argomenti affrontati nella video lezione e per condividere materiali specifici di approfondimento o di sintesi.

In base all'esperienza vissuta, ripresentatasi la situazione emergenziale nel mese di novembre 2020, si è tenuto fede alle azioni effettuate tra marzo e giugno 2020 con maggiore attenzione al tipo di attività da proporre, molto più laboratoriali e che puntassero maggiormente a sviluppare competenze di iniziativa e di imparare ad imparare stimolando l'interesse degli alunni. Allo stesso modo sono state implementate le lezioni online su piattaforma digitale **con un orario settimanale completo in DAD**.

Il Coordinatore di classe ha mantenuto un rapporto con la famiglia per eventuali assenze legate all'emergenza Covid-19. I compiti sono stati caricati sul registro elettronico e per le materie con più ore (italiano – matematica – inglese) sono sati predisposti materiali per agevolare l'allievo a rimanere "agganciato" alla programmazione disciplinare.

Come per la scuola dell'Infanzia e per la Scuola Primaria, le indicazioni ministeriali hanno consentito per favorire l'inclusione scolastica di creare "piccoli gruppi" per permettere la socializzazione e l'inclusione degli alunni BES. La scuola ha adottato queste linee nell'anno scolastico 2020-21, favorendo la continuità di frequenza per questi allievi. Si è passati quindi da una didattica a distanza a una **didattica mista con piccoli gruppi di allievi in presenza.**

Nella malaugurata ipotesi di nuove situazioni emergenziali i docenti prenderanno in considerazione modalità di ulteriore implementazione didattica, sulla scorta dell'esperienza maturata e acquisita.

ALLEGATO 1

RIMODULAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA
dovuta a seguito dell'introduzione della didattica a distanza

Questo documento risponde alla migliore formula di intervento didattico-educativo in tempo di emergenza e di consequenziale didattica a distanza.

Docente: _____

Ordine di Scuola _____

Plesso: _____ Classe: _____ Sezione _____

Disciplina:

_____

Competenze, abilità e conoscenze modificati rispetto alla programmazione prevista nel curricolo (per lo più le competenze dovrebbero rimanere invariate, mentre le abilità e le conoscenze potrebbero essere diverse):

Competenze
Conoscenze

Abilità	

L'insegnante indichi quali materiali di studio intende proporre (nello specifico abbia cura di elencare e motivare la scelta tra queste ipotesi e altre liberamente scelte dal docente: visione di filmati, documentari, libro di testo parte digitale, schede, lezioni registrate, materiali prodotti dall'insegnate, YouTube):

_____

_____

_____

_____

L'insegnante indichi quali strumenti digitali di studio intende proporre (gli strumenti didattici digitali sono notevolmente aumentati, negli ultimi decenni. L'insegnante individui, se lo ritiene, quelli realmente utili alla didattica a distanza: App case editrici, libro digitale messo a disposizione dalla casa editrice e modalità di accesso da parte dell'alunno. A tal riguardo abbia cura di indicare anche il percorso e la modalità per accedere, on line o scaricando i contenuti sul pc, smartphone):

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Come si intende gestire l'interazione, anche emozionale, con gli alunni (chiamate vocali di gruppo, chiamate vocali di classe, videolezioni in differita o in diretta, audio lezione differita o in diretta, chat, restituzione degli elaborati corretti tramite posta elettronica o su registro elettronico o utilizzando la piattaforma virtuale Zoom appositamente utilizzata dall'Istituto per i suoi studenti e docenti):

_____

_____

_____

_____

Si indichino qui tutte le piattaforme e gli strumenti canali di comunicazione che vengono utilizzati dal docente, avendo cura di specificare quelle suggerite dall'Istituto e quelle liberamente scelte dal docente (WhatsApp, Skype, e-mail, aule virtuali del RE, Google Suite for Education, Moodle, WeChat, Weschool, Office 365, CISCO WebEx, Twitch, Telegram, Edmodo, Zoom, etc.)

_____

_____

_____

_____

Forme di personalizzazione della didattica riservata agli allievi DSA e con Bisogni educativi non certificati per i quali il docente intende rimodulare l'intervento educativo e didattico, con l'avvertenza che è necessario, eventualmente, ripotare gli strumenti compensativi e dispensati proposti o utilizzati:

_____

_____

_____

_____

Se il docente è insegnante di sostegno o opera in una classe con alunno con disabilità indichi qui quale proposta è stata inoltrata (solo se necessaria) per modificare il PEI, relativamente e con attenzione (in caso dell'insegnate di classe diverso da quello di sostegno) al contributo della disciplina, in coordinazione con l'insegnante di sostegno e gli altri docenti del CdC o dell'equipe psicopedagogica:

_____

_____

_____

Valutazione Nella Didattica a distanza la valutazione va intesa come rilevazione complessiva del nuovo percorso e mira all'osservazione della compartecipazione dell'alunno al dialogo educativo: responsabilità, rilevazione della presenza e della partecipazione alle attività on line, motivazione e cura nell'esecuzione delle consegne, puntualità nella restituzione del lavoro assegnato. • **Tipologia di verifica:** ○ restituzione degli elaborati corretti (a risposta multipla, quiz, realizzazione di info-grafiche, ecc.) ○ Colloqui via Skype, Meet o altro canale di comunicazione (specificare)**.** • **Valutazione attraverso votazione** ○ numerica, giudizio e/o commento	

Luogo e data *Firma*

_____ _____

Il Direttore di Plesso
Lucio Bonometti
Firma digitale
Firma autografa omessa ai sensi
dell'art.3 del D. Lgs. N. 39/1993

La Madre Superiora
Facchi Maria
Firma digitale
Firma autografa omessa ai sensi
dell'art.3 del D.Lgs N.39/1993

EDUCAZIONE CIVICA

INFANZIA

MI PRENDO CURA…DI ME, DEGLI ALTRI E DELL'AMBIENTE

Nella scuola dell'infanzia si pongono le basi per l'esercizio alla cittadinanza attiva a responsabile attraverso una didattica che presuppone il coinvolgimento degli alunni in attività operative, come la valorizzazione del rispetto di sé e degli altri, problem solving, partecipazione attiva nella comunità scolastica e rispetto per l'ambiente.
Un'attenzione particolare merita quindi l'introduzione dell'educazione civica, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.
La peculiarità dell'approccio adottato nell'educazione alla cittadinanza attiva risiede proprio nel presupposto di ridare centralità al sistema scuola a partire dal riconoscimento di un nuovo ruolo che gli studenti possono assumere nella scuola come negli altri ambiti della propria vita sociale: quella di cittadini attivi.
Tutti i campi di esperienza, individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza dell'identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione di rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali.
Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine, i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.
Inoltre, l'educazione alla cittadinanza attiva porta i bambini a riconoscersi all'interno di uno spazio in cui sussistono delle regole condivise che si rendono necessarie per la convivenza pacifica e favorevole all'instaurazione di relazioni interpersonali.
Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche all'inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli inseganti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.
Il progetto "Mi prendo cura…di me, degli altri e dell'ambiente" nasce proprio dal voler infondere ai bambini l'importanza del rispetto e del valore verso sé stessi e tutto ciò che vive intorno a noi.
Il vivere secondo un "saper prendersi cura di" è un modo di vita carico di attenzione, responsabilità, empatia e tenerezza propri dell'essere bambini e di futuri cittadini attivi e responsabili.
E potenziare questo atteggiamento di premura verso sé stessi e gli altri, di attenzione e di cura, aiuta il bambino a vivere un senso di appartenenza all'ambiente in cui vive che lo gratifica nel sentirsi responsabile e affidatario di un ruolo che riconosce essere molto importante.

"MI PRENDO CURA…DI ME"

Obiettivi:

- Vivere serenamente il distacco dai genitori, individuare nuove figure adulte di riferimento e compagni di sezione;
- Orientarsi nello spazio e nel tempo della scuola;
- Consolidare il senso di identità personale e costruire l'identità sociale;
- Sviluppare e potenziare l'autonomia personale e operativa nelle attività proposte;
- Conoscere e rispettare alcune regole di comportamento e di convivenza;
- Praticare norme igieniche, comprendendone le motivazioni a fronte soprattutto della situazione pandemica che stiamo vivendo;
- Interiorizzare comportamenti adeguati alla situazioni di emergenza, grazie a simulazioni di evacuazione.

"MI PRENDO CURA…DEGLI ALTRI"

Obiettivi:

- Scoprire il piacere di star con gli altri, nel rispetto delle norme di sicurezza dettate dall'emergenza sanitaria;
- Scoprire la gioia di aiutare ed essere aiutati, da parte di pari e dell'insegnante.

"MI PRENDO CURA…DELL'AMBIENTE"

Obiettivi:

- Rispettare e curare la nostra scuola: i locali, gli arredi, i materiali;
- Conoscere, rispettare e amare gli alberi;
- Differenziare i rifiuti e riutilizzare i materiali;
- Educare a non sprecare (acqua, cibo, carta,…)

PRIMARIA

Curricolo Educazione Civica AA.SS. 2020-23

PREMESSA

Nel corso dell'A.S. 2019_2020 le istituzioni scolastiche rileggono/ricalibrano il curricolo al fine di ricomprendervi le seguenti tematiche:

1. Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
2. Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
3. educazione alla cittadinanza digitale;
4. elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
5. educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
6. educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
7. educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;

8. formazione di base in materia di protezione civile.
9. acquisizione di conoscenze e abilità digitali essenziali, nell'ottica di un'educazione alla cittadinanza digitale, considerata competenza fondamentale (L. 92/19, art. 5, comma 2).

Il concetto chiave che collega tutte le tematiche sopra elencate è quello di responsabilità, declinato in tutti gli ambiti della realtà, dal digitale al sociale, passando per la salvaguardia del patrimonio naturale locale e globale. Una responsabilità che prende forma con l'acquisizione di conoscenze, la messa in pratica di atteggiamenti rivolti a sé, agli altri ed al contesto, nonché il concretizzarsi di azioni volte alla cooperazione e alla solidarietà.

ORGANIZZAZIONE

Monte ore di 33 annue, all'interno del quadro orario ordinamentale; occorrerà ricalibrare gli orari disciplinari per ricomprendere e ripartire attività di educazione civica, nello specifico:
- indicazione raccordo degli apprendimenti maturati nei vari settori disciplinari;
- trasversalità tra le discipline e loro interconnessione, es.: educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, tutela delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari; e la stessa Agenda 2030 (interconnessione con scienze naturali e geografia), ed. alla legalità e al contrasto delle mafie (si innerva su conoscenza dettato/valori costituzionali ed elementi fondamentali diritto); educazione alla salute e al benessere (rif. scienze naturali e motorie).

Il docente cui sono affidati i compiti di coordinamento avrà cura di favorire l'opportuno lavoro preparatorio di équipe nei consigli. Nell'ambito del piano annuale delle attività, saranno previsti specifici momenti di programmazione interdisciplinare, non solo ai fini della definizione degli obiettivi connessi all'educazione civica, ma anche per l'individuazione delle modalità di coordinamento attribuite al docente di cui all'articolo 3 comma 3 del decreto, ferma restando la competenza del dirigente scolastico in merito alla sua effettiva designazione. I temi che le istituzioni scolastiche decideranno di sviluppare saranno inseriti nel PTOF e condivisi con le famiglie.

VALUTAZIONE

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal DPR 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo. I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curricolo dedicata all'educazione civica. Per gli

alunni della scuola primaria, in coerenza con quanto disposto dal decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il docente coordinatore propone l'attribuzione di un giudizio descrittivo, elaborato tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati nel PTOF, che viene riportato nel documento di valutazione. Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 la valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi /risultati di apprendimento e alle competenze che i collegi docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curricolo di istituto. Il combinato disposto dell'articolo 2, comma 5 e dell'articolo 1, comma 3 del D. Lgs. 62/2017, relativamente al primo ciclo di istruzione, prevede che la valutazione del comportamento "si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, ne costituiscono i riferimenti essenziali". Si ritiene pertanto che, in sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica, così come introdotto dalla Legge, tanto nel primo quanto nel secondo ciclo di istruzione, per il quale il D. Lgs. n. 62/2017 nulla ha aggiunto a quanto già previsto dal D.P.R. n. 122/2009.

Integrazioni al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente è consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile. Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo. Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali. Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria. Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio. È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro. È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti. Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo. Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare. È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione. È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

ASPETTI CONTENUTISTICI E METODOLOGICI

I nuclei tematici dell'insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge, sono già impliciti negli epistemi delle discipline, come l'educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari e la stessa Agenda 2030, cui fa 2 riferimento l'articolo 3,

trovano una naturale interconnessione con le Scienze naturali e con la Geografia; l'educazione alla legalità e al contrasto delle mafie si innerva non solo della conoscenza del dettato e dei valori costituzionali, ma anche della consapevolezza dei diritti inalienabili dell'uomo e del cittadino, del loro progredire storico, del dibattito filosofico e letterario. Nel rispetto dell'autonomia organizzativa e didattica, le Linee guida si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:

1. COSTITUZIONE: diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà. La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni…) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2. SVILUPPO SOSTENIBILE: educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

3. CITTADINANZA DIGITALE: alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto. Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe.

Alla luce di quanto esposto, il Collegio docenti ha stabilito che diverse progettualità già in essere ricadano entro i traguardi previsti per questa disciplina e entro la relativa valutazione periodica e finale.

OBIETTIVI

Le motivazioni generali che hanno portato l'Istituto a proporre un progetto complessivo di Educazione alla Cittadinanza sono numerose:

1. Dare organicità a più ambiti progettuali che in realtà concorrono tutti alla formazione del cittadino di domani. Negli anni la sensibilità per tematiche legate al tema della cittadinanza (sociali, ambientali ecc.) è crescita notevolmente, dando vita a singole progettualità. Dalle riflessioni dei docenti è quindi sorta l'esigenza di razionalizzare in un unico progetto questi temi.
2. Collaborare con i genitori. Tralasciando i documenti che sollecitano la scuola a collaborare con le famiglie riguardo ai temi dell'educazione (basterebbe citare il patto di corresponsabilità), l'Istituto crede fermamente che per formare il cittadino di domani sia necessaria la collaborazione con i genitori. Nell'elaborazione del presente progetto diversi spunti sono nati dalle riflessioni con i genitori e, in alcuni casi, sono stati elaborati con il loro aiuto.
3. Uniformare le finalità di diverse piste di lavoro nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza. Con il tempo, le finalità di diversi progetti singoli rischiano di sovrapporsi e/o di procedere in parallelo senza una visione d'insieme.
4. Generare comportamenti sociali positivi e costruttivi. Nella scuola Primaria osservando gli allievi e i pari, volgendo lo sguardo a quello che tra pochi anni diventeranno (adolescenti) si avverte la necessità di operare preventivamente su stili di vita e nozioni di base. Infatti, da un'analisi nelle scuole Secondarie di I e II grado e interagendo con i ragazzi più grandi la prima impressione è che manchino spesso, su questi argomenti, le nozioni basilari di conoscenza per cui è molto più facile per loro cadere nelle reti anomale di comportamenti anomali.

Di seguito viene indicata la programmazione curricolare. Per le azioni didattiche non specificate sopra si rimanda alle schede progetto elaborate dal Collegio docenti e alla programmazione didattica dei singoli docenti.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

CLASSE	PROGETTI	ORE	DISCIPLINE
1^	Socializziamo	8	ITALIANO
	L'arte di essere cittadini	4	GEOGRAFIA
	Frutta nelle scuole	5	MOTORIA
	Pronto soccorso	1	MOTORIA
	La costituzione	3	STORIA
	Educazione alla legalità	3	GEOGRAFIA
	Progetto ambiente	9	SCIENZE
2^	Socializziamo	9	ITALIANO
	L'arte di essere cittadini	6	GEOGRAFIA
	La differenziazione dei rifiuti	2	SCIENZE
	Frutta nelle scuole	5	MOTORIA
	Pronto soccorso	1	MOTORIA
	La costituzione	3	STORIA
	Educazione alla legalità	3	GEOGRAFIA
	Progetto ambiente	7	SCIENZE
3^	Socializziamo	6	ITALIANO

	L'arte di essere cittadini	6	GEOGRAFIA
	La differenziazione dei rifiuti	2	SCIENZE
	Frutta nella scuole	5	MOTORIA
	Pronto soccorso	1	MOTORIA
	La costituzione	5	STORIA
	Educazione alla legalità	3	GEOGRAFIA
	Progetto ambiente	5	SCIENZE
4^	Socializziamo	6	ITALIANO
	L'arte di essere cittadini	10	GEOGRAFIA
	La differenziazione dei rifiuti	2	SCIENZE
	Frutta nelle scuole	2	MOTORIA
	Pronto soccorso	1	MOTORIA
	La costituzione	4	STORIA
	Educazione alla legalità	5	GEOGRAFIA
	Progetto ambiente	3	SCIENZE
5^	Socializziamo	3	ITALIANO
	L'arte di essere cittadini	5	GEOGRAFIA
	Web felice e sicuro	2	TECNOLOGIA
	La differenziazione dei rifiuti	2	SCIENZE

	Frutta nelle scuole	2	MOTORIA
	Pronto soccorso	1	MOTORIA
	La costituzione	4	STORIA
	Educazione alla legalità	3	GEOGRAFIA
	Educazione all'affettività	8	ITALIANO/SCIENZE
	Progetto ambiente	3	SCIENZE

SECONDARIA DI I GRADO

EDUCAZIONE CIVICA - EDUCARE ALLA CITTADINANZA

(COMPETENZE DI CITTADINANZA ATTIVA)

Premesso

1. che il decreto legge del 23 giugno 2020, rivista la LEGGE 20 agosto 2019, n. 92, stabilisce le linee guida per la disciplina Educazione Civica, obbligatoria a partire dall'a.s. 2020/21;
2. che tale decreto legge prevede:
   - che il monte ore non può essere inferiore a 33 ore annuali da ricavare nell'ambito dell'attuale monte ore obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti. Per raggiungere il predetto monte ore è possibile avvalersi della quota di autonomia utile per modificare il curricolo; quota non prevista, a livello nazionale, per la primaria e l'infanzia;
   - che l'insegnamento sarà impartito in tutti i gradi scolastici, in contitolarità, dai docenti della classe con una figura di coordinamento della disciplina, individuata nel coordinatore di classe;

- che l'insegnamento sarà valutato in decimi, in seguito alla proposta della figura del coordinatore, che la formulerà acquisendo elementi conoscitivi dagli altri docenti interessati dall'insegnamento.

3. Che tale decreto legge si focalizza sulle seguenti macro tematiche, in modo da comprendere tutti i temi previsti nella legge 20 agosto 2019, n. 92:
   - Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà;
   - Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio con riferimento ai 17 obiettivi pilastri dell'Agenda 2030;
   - Cittadinanza digitale;
4. Che tale decreto legge prevede un'integrazione al profilo delle competenze a conclusione del primo e del secondo ciclo di istruzione

Il Collegio docenti stabilisce che diverse progettualità già in essere ricadano entro i traguardi previsti per questa disciplina e entro la relativa valutazione periodica e finale. Tali verranno poi integrati e la programmazione didattica della disciplina verrà caricata annualmente sul registro elettronico previa presentazione ai genitori.

TRAGUARDI PER COMPETENZE

In riferimento all'allegato B del decreto legge del 23 giugno 2020, si prevede di lavorare nel rispetto del raggiungimento, al termine del primo ciclo di istruzione, dei seguenti traguardi:

- L'alunno comprende i concetti legati alla cittadinanza attiva (prendersi cura di sé, della comunità e dell'ambiente che lo circonda), consapevole che solidarietà, uguaglianza e il rispetto della diversità devono essere i pilastri per la convivenza civile e un futuro equo e sostenibile.
- L'alunno comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.

- L'alunno comprende e promuove atteggiamenti volti al rispetto delle risorse ambientali e alla salvaguardia del territorio, riconoscendo gli elementi principali delle fonti energetiche, con atteggiamento critico rispetto al loro utilizzo, e classificando i rifiuti per sviluppare una corretta attività di riciclo.
- L'alunno distingue i diversi device e li utilizza correttamente e in sicurezza, consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.
- L'alunno sviluppa una capacità critica rispetto alle informazioni che legge in rete, confrontando diverse fonti e acquisendo la capacità di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.
- L'alunno sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo, consapevole che l'identità digitale è un valore individuale e collettivo da preservare.

Il Direttore di Plesso

Lucio Bonometti

Firma digitale
Firma autografa omessa ai sensi
dell'art.3 del D. Lgs. N. 39/1993

ISTITUTO CANOSSIANO "ANNUNCIATA COSI

Scuole Paritarie dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado

ISTITUTO CANOSSIANO A. COSI
Prot. 197/2022 A1
Data 29-08-2022
Scuola ISTITUTO

Protocollo di sicurezza per la ripresa

Premessa

Alla luce delle linee guida dell'Istituto Superiore di Sanità del 5 agosto e alla luce delle indicazioni ministeriali del 19 agosto 2022, di seguito si danno informazioni circa la ripresa dell'attività didattica.

In estrema sintesi e senza pretesa di completezza, misure di prevenzione di base per la ripresa scolastica sono:

1. Permanenza a scuola consentita solo in assenza di sintomi febbrili e solo in assenza di test diagnostico positivo;
2. Igiene delle mani ed "etichetta respiratoria" (con quest'ultimo termine si intendono in letteratura i corretti comportamenti da mettere in atto per tenere sotto controllo il rischio di trasmissione di microrganismi da persona a persona, quali ad esempio proteggere la bocca e il naso durante starnuti o colpi di tosse utilizzando fazzoletti di carta, ecc.);
3. Utilizzo di dispositivi di protezione respiratoria (FFP2) per personale scolastico e alunni che sono a rischio di sviluppare forme severe di COVID-19;
4. Sanificazione ordinaria (periodica) e straordinaria in presenza di uno o più casi confermati, secondo le indicazioni del Rapporto ISS COVID-19 n. 12/2021;
5. Gestione casi sospetti/confermati e contatti;
6. **Ricambi d'aria frequenti**. Deve essere sempre garantito un frequente ricambio d'aria. A questo proposito si invitano i genitori a vestire in maniera adeguata i bambini / ragazzi.

Gli studenti con sintomi respiratori di lieve entità ed in buone condizioni generali che non presentano febbre, frequentano in presenza, prevedendo l'utilizzo di mascherine chirurgiche/FFP2 fino a risoluzione dei sintomi, igiene delle mani, etichetta respiratoria. Si ricorda che, soprattutto nei bambini, la sola rinorrea (raffreddore) è condizione frequente e non può essere sempre motivo in sé di non frequenza o allontanamento dalla scuola in assenza di febbre.

Si invitano i genitori a monitorare i sintomi.

L'evoluzione della situazione epidemiologica ha determinato **la cessazione dello stato di emergenza** e, successivamente, il progressivo venir meno della legislazione di contenimento del contagio da Covid-19, anche in ambito scolastico.

In particolare, lo stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020, da ultimo prorogato fino al 31 marzo 2022, non è stato ulteriormente prorogato ed è, pertanto, cessato in tale data. Di conseguenza:

- la presenza di casi di positività **non interrompe in alcun caso lo svolgimento della didattica in presenza, né preclude la possibilità di svolgere uscite didattiche e viaggi di istruzione**, compresa la partecipazione a manifestazioni sportive;
- al personale scolastico si applica sempre il regime di autosorveglianza;
- in presenza di un numero di contagi pari o superiore a quattro, docenti, educatori e bambini di età superiore ai sei anni utilizzano i dispositivi di protezione delle vie respiratorie FFP2 per dieci giorni dall'ultimo contatto con un soggetto positivo. Alla prima comparsa di sintomi, è prescritta l'effettuazione di un test antigenico rapido o molecolare o di un test antigenico autosomministrato da ripetersi, se i sintomi persistono, al quinto giorno;
- in ogni ordine di scuola, in presenza di un numero di contagi in classe inferiore a quattro resta l'ordinario obbligo di utilizzo di dispositivo di protezione di tipo chirurgico o di maggiore efficacia protettiva per docenti, educatori e alunni di età superiore a sei anni.

Pur non essendo stata eliminata dalla normativa la DAD per gli alunni anche con Covid, in caso di alunno positivo documentato la scuola garantirà la DAD (non è prevista né per altre situazioni, né per i contatti stretti).

Laddove la situazione dovesse presentare delle criticità per il cambiamento della situazione epidemiologica, la scuola potrà attivare, ove occorra, su disposizioni delle autorità sanitarie, misure di contenimento quali:

- Distanziamento di almeno 1 metro (ove le condizioni logistiche e strutturali lo consentano);
- Precauzioni nei momenti a rischio di aggregazione;
- Aumento frequenza sanificazione periodica;
- Gestione di attività extracurriculari e laboratori, garantendo l'attuazione di misure di prevenzione quali distanziamento fisico, mascherine chirurgiche/FFP2, igiene delle mani, ecc. ;

- Mascherine chirurgiche, o FFP2, in posizione statica e/o dinamica (da modulare nei diversi contesti e fasi della presenza scolastica);
- Somministrazione dei pasti nelle mense con turnazione;
- Consumo delle merende al banco.

Per quanto concerne la scuola dell'Infanzia, allo stato attuale, vengono meno le esigenze di mantenere gruppi stabili e separati. Tuttavia, l'Istituto potrà intervenire laddove la situazione epidemiologica lo richieda con:

1. Attività educative da svolgersi - compatibilmente con gli spazi disponibili e le potenzialità organizzative - prevedendo gruppi stabili di bambini;
2. Divieto di portare negli spazi delle attività oggetti o giochi da casa, evitando l'uso promiscuo di giocattoli tra bambini appartenenti a gruppi diversi;
3. Accoglienza e ricongiungimento, ove possibile, organizzati all'esterno e, qualora si svolgano in ambiente chiuso, provvedendo alla pulizia approfondita e all'aerazione frequente e adeguata dello spazio.
4. Somministrazione dei pasti nei locali delle mense scolastiche, limitando il più possibile la promiscuità tra bambini di gruppi diversi.
5. Consumo delle merende nello stesso spazio di esperienza dedicato al gruppo dei bambini.

La scuola terrà attiva sia l'uscita scaglionata per ogni ordine e grado sia l'accesso-uscita separati (via Cantù, via sant'Orsola). Ulteriori indicazioni saranno fornite ai genitori previa circolare.
Per i lavoratori non vi è obbligo dell'uso della mascherina in situazioni di normalità. Tuttavia, I lavoratori che hanno l'esigenza o la volontà di proteggersi con un DPI dovrebbero usare un dispositivo di protezione respiratoria del tipo FFP2.

Tutti ci auguriamo in una serena ripresa delle attività didattiche. Eventuali modifiche saranno prese in considerazione sulla base di nuove indicazioni normative.

INTEGRAZIONE

* vademecum inviato MIUR 28/08/2022

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

Ministero della Salute

Ministero dell'Istruzione

CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

Indicazioni ai fini della mitigazione degli effetti delle infezioni da Sars-CoV-2 nel sistema educativo di istruzione e di formazione per l'anno scolastico 2022 -2023

CASA DELLA CONGREGAZIONE DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ - CANOSSIANE - FAMIGLIA
Via S. Orsola, 4
Tel. 030 7721431
25038 ROVATO (BS)
P.I. 00571110980

Premessa
Indicazioni di riferimento (1/2)

Sono disponibili **indicazioni ai fini della mitigazione delle infezioni** da Sars-CoV-2, differenziate come riportato di seguito.

Servizi educativi per l'infanzia

gestiti dagli enti locali, da altri enti pubblici o dai privati e scuole dell'infanzia statali e paritarie a gestione pubblica o privata

Indicazioni ai fini della mitigazione delle infezioni da Sars-CoV-2 nell'ambito dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia

A.S. 2022 -2023

Pubblicate il 12/8/2022, https://www.iss.it/web/guest/primo-piano

Tutte le istituzioni scolastiche del I e II ciclo

ivi comprese le scuole paritarie e quelle non paritarie, i sistemi regionali di istruzione e formazione professionale (le FP), nonché i centri provinciali per l'istruzione degli adulti.

Indicazioni ai fini della mitigazione delle infezioni da Sars-CoV-2 in ambito scolastico

A.S. 2022 -2023

Pubblicate il 05/8/2022, https://www.iss.it/web/guest/primo-piano

Nei documenti suddetti sono riportate in tabella 1, le misure non farmacologiche di prevenzione di base per il prossimo anno scolastico, mentre in tabella 2 sono indicate ulteriori misure che potrebbero essere implementate, singole o associate, sulla base di eventuali esigenze di sanità pubblica di contenimento della circolazione virale su disposizione delle autorità sanitarie.

Misure di prevenzione

Permanenza a scuola

La **permanenza a scuola** degli alunni non è consentita nei casi di seguito riportati:

SINTOMATOLOGIA COMPATIBILE CON COVID-19

TEMPERATURA CORPOREA SUPERIORE A 37,5°C

TEST DIAGNOSTICO PER LA RICERCA DI SARS-COV-2 POSITIVO

Ad esempio:

- *Sintomi respiratori acuti (tosse e/o raffreddore) con difficoltà respiratoria*
- *Vomito*
- *Diarrea*
- *Perdita del gusto*
- *Perdita dell'olfatto*
- *Cefalea intensa*

È consentita la permanenza a scuola a bambini e studenti con sintomi respiratori di lieve entità ed in buone condizioni generali che non presentano febbre?

Sì, in quanto nei bambini la sola rinorrea (raffreddore) è **condizione frequente** e non può essere sempre motivo di non frequenza o allontanamento dalla scuola in assenza di febbre

Sì, gli studenti possono frequentare in presenza indossando mascherine chirurgiche/FFP2 fino a risoluzione dei sintomi ed avendo cura dell'igiene delle mani e dell'osservanza dell'etichetta respiratoria

Misure di prevenzione

Altre misure di prevenzione di base (1/2)

Ulteriori **misure di prevenzione** non farmacologiche **di base** da applicare sin dall'inizio dell'anno scolastico elencate di seguito.



Igiene delle mani ed etichetta respiratoria



Utilizzo di dispositivi di protezione respiratoria (FFP2) **e** protezione per gli occhi per il **personale scolastico a rischio e per gli alunni a rischio (I e II ciclo)**



Ricambio frequente d'aria. Qualità dell'aria



Per i lavoratori sono previste misure di tutela particolari?

Sì, il **personale a rischio di sviluppare forme severe di COVID-19** utilizza i dispositivi di protezione respiratoria del tipo **FFP2 e i dispositivi per la protezione degli occhi** forniti dalla scuola in base alle indicazioni del medico competente.

Inoltre, anche il personale che ha la volontà di proteggersi con un DPI può usare un dispositivo di protezione respiratoria del tipo FFP2 e dispositivi per la protezione degli occhi.

Misure di prevenzione

Gestione dei casi positivi

GESTIONE DI CASI COVID-19 SOSPETTI

Il personale scolastico, i bambini o gli studenti che presentano sintomi indicativi di infezione da Sars-CoV-2 vengono **ospitati nella stanza dedicata o area di isolamento**, appositamente predisposta e, nel caso di bambini o alunni minorenni, devono essere avvisati i genitori. Il soggetto interessato **raggiungerà la propria abitazione e seguirà le indicazioni del MMG/PLS**, opportunamente informato.

GESTIONE DI CASI COVID-19 CONFERMATI

Al momento le persone risultate positive al test diagnostico per SARS-CoV-2 sono **sottoposte alla misura dell'isolamento**. Per il **rientro** a scuola è necessario l'esito **negativo del test** (molecolare o antigenico) al termine dell'isolamento.

GESTIONE DI CONTATTI CON CASI POSITIVI

Non sono previste misure speciali per il contesto scolastico. Si applicano le regole generali previste per i contatti di casi COVID-19 confermati come indicate da ultimo dalla **Circolare del Ministero della Salute n. 019680 del 30/03/2022** "*Nuove modalità di gestione dei casi e dei contatti stretti di caso COVID19*".

Domande frequenti

FAQ 1

DOMANDA

Quali sono le **misure precauzionali** previste per i soggetti confermati positivi?

RISPOSTA

Al momento le persone risultate positive al test diagnostico per SARS-CoV-2 sono sottoposte alla **misura dell'isolamento**.

Per il rientro a scuola è necessario l'**esito negativo** del test antigenico rapido o molecolare con esito negativo, anche in centri privati a ciò abilitati al termine dell'isolamento.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle circolari del Ministero della Salute:

- ✓ Circolare n. 60136 del 30 dicembre 2021
- ✓ Circolare n. 19680 del 30 marzo 2022

Domande frequenti

FAQ 4

DOMANDA

Per accedere ai locali scolastici sono previsti **controlli sullo stato di salute**, ad es. misurazione della temperatura corporea?

RISPOSTA

No, per accedere ai locali scolastici **non è prevista alcuna forma di controllo** preventivo da parte delle Istituzioni scolastiche.

Ma, se durante la permanenza a scuola, il personale scolastico o il bambino/alunno presenti sintomi indicativi di infezione da SARS-CoV-2 viene ospitato nella stanza dedicata o area di isolamento, appositamente predisposta e, nel caso dei minori, devono essere avvisati i genitori. Il soggetto interessato raggiungerà la propria abitazione e seguirà le indicazioni del MMG/PLS, opportunamente informato.

A titolo esemplificativo, rientrano tra la **sintomatologia compatibile con COVID-19**: sintomi respiratori acuti come tosse e raffreddore con difficoltà respiratoria, vomito (episodi ripetuti accompagnati da malessere), diarrea, perdita del gusto, perdita dell'olfatto, cefalea intensa.

Domande frequenti

FAQ 6

DOMANDA

Gli alunni positivi possono seguire l'attività scolastica nella modalità della **didattica digitale integrata**?

RISPOSTA

No. La normativa speciale per il contesto scolastico legata al virus SARS-CoV-2, che consentiva tale modalità, cessa i propri effetti con la conclusione dell'anno scolastico 2021/2022.

Domande frequenti

FAQ 7

DOMANDA

Per gli alunni fragili sono previste misure di tutela particolari?

RISPOSTA

I genitori degli **alunni/bambini** che a causa del virus SARS-CoV-2 sono **più esposti** al rischio di sviluppare sintomatologie avverse **comunicano all'Istituzione scolastica tale condizione in forma scritta e documentata**, precisando anche le eventuali misure di protezione da attivare durante la presenza a scuola.

A seguito della segnalazione ricevuta, l'Istituzione scolastica valuta la specifica situazione in raccordo con il Dipartimento di prevenzione territoriale ed il pediatra/medico di famiglia per individuare le opportune misure precauzionali da applicare per garantire la frequenza dell'alunno in presenza ed in condizioni di sicurezza.

SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rendicontazione sociale

Triennio di riferimento 2019/22
BS1M00800D
ANNUNCIATA COSI

Ministero dell'Istruzione

Contesto 2

Risultati raggiunti 4

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento 4

Risultati scolastici 4

Risultati nelle prove standardizzate nazionali 9

Competenze chiave europee 10

Risultati a distanza 11

Risultati legati alla progettualità della scuola 12

Obiettivi formativi prioritari perseguiti 12

Prospettive di sviluppo 27

Altri documenti di rendicontazione 28

Contesto

L'Istituto "Annunciata Cosi" si trova in via S. Orsola, 4 a Rovato (BS), grosso centro della Franciacorta, con un' economia a carattere prevalentemente commerciale. La crisi economica e la pandemia non hanno inciso in maniera determinante sulle iscrizioni, che, negli ultimi tre anni, sono state in costante aumento. In crescita sono anche i bambini provenienti da famiglie straniere (soprattutto di seconda generazione). L'Istituto è situato nel centro storico del Paese e serve gli abitanti della zona e dei paesi limitrofi che accedono alla scuola per avere garantita una continuità didattica; infatti offre una scuola dell'Infanzia, una scuola Primaria e una scuola Secondaria di I grado. Fedele al carisma della fondatrice Maddalena di Canossa, la scuola vuole essere un luogo sereno di crescita fisica, di sviluppo delle capacità intellettive, di scoperta e di approfondimento della fede - non ultimo - di aiuto ad inserirsi in modo responsabile nella vita sociale e civile. In ognuno dei tre tipi di scuola sono presenti insegnanti laici e religiose coadiuvatl da genitori sensibili al tema educativo che mettono a disposizione della scuola la competenza, il sostegno morale, e parte del proprio tempo, nel rispetto delle reciproche competenze, offrendo una proposta culturale profondamente umana e cristiana.
Le risorse a disposizione non hanno ostacolato quanto preventivato, sebbene un grosso limite sia stato rappresentato dall'emergenza epidemiologica Covid-19. La scuola ha raggiunto i suoi obiettivi, anche se in alcune situazioni si potevano potenziare ulteriormente le azioni preventivate. La pandemia ha altresì spinto ad accelerare sulla digitalizzazione e su processi di informatizzazione. Come detto il numero degli allievi è cresciut da 307 nel 2019-20 a 387 nel 2021-22 (nel 22-23 gli iscritti sono 402). La scuola si mette in evidenza soprattutto per la sua capacità di accompagnare ogni singolo alunno nella sua crescita educativa e didattica e, come mostreranno i dati, nella sua capacità inclusiva.
Il Consiglio di Direzione, con i docenti ha elaborato un PTOF che, attraverso la pratica di una didattica laboratoriale pe competenze e interdisciplinare, intende fornire tutti gli strumenti necessari ai nostri alunni per poter immaginare e progettare il proprio futuro, dando loro le basi necessarie per divenire adulti consapevoli e competenti. Per realizzare questo obiettivo è stato delineato un percorso che tende a valorizzare le potenzialità proprie di ogni alunno, attraverso il riconoscimento e la gestione della propria esperienza relazionale, emotiva e motoria, attraverso la consapevolezza delle proprie potenzialità e delle proprie debolezze, educando alla collaborazione e alla cooperazione con i compagni (competenza di cittadinanza). Questi obiettivi possono però essere perseguiti solamente in un contesto favorevole: la scuola è chiamata a fornire al suo interno degli ambienti di apprendimento e degli strumenti che siano adeguati e al passo con i cambiamenti; mentre all'esterno si deve aprire, creando sinergie con gli Enti che operano sul territorio (rapporto con la territorialità). Ridefinire la scuola per il territorio significa anche realizzare spazi che possano essere gestiti in maniera dinamica al fine di valorizzare le più diversificate attività didattiche: l'utilizzo di spazi all'avanguardia, infatti, incrementa e stimola l'approccio ai diversi stili di apprendimento. Inoltre, crediamo che il legame con il territorio debba divenire un legame concreto e tangibile. In questa prospettiva ad esempio negli ultimi tre anni sono stati rivisti il il giardino della scuola dell'Infanzia, lo spazio sport esterno e tutte le aule sono state dotate di LIM o video touch. Il personale direttivo, docente e non-docente è in possesso dei requisiti previsti dalle norme legislative vigenti e gli insegnanti concorrono in maniera determinante a delineare la fisionomia della scuola. La loro competenza professionale, la loro passione educativa e la loro testimonianza di credenti sono fattori educativi prioritari. Ad essi vengono richiesti:
- un impegno di aggiornamento nelle metodologie didattiche e pedagogiche;
- disponibilità al lavoro collegiale;
- apertura al dialogo con i bambini e con le loro famiglie;
- capacità di animare incontri formativi e informativi;
- disponibilità alla collaborazione e al confronto con le varie realtà educative;
- stesura di programmazioni didattiche ed educative individuali e collegiali secondo i programmi ministeriali;

- libertà di scelta, da parte dei docenti di contenuti, metodologie didattiche e strumenti.
Gli insegnanti religiosi e laici condividono una comune vocazione e la responsabilità educativa all'interno della scuola. Negli ultimi anni l'Istituto ha garantito qualità e una certa stabilità di personale.
PER UNA VISIONE COMPLESSIVA SI RIMANDA AL FILE ALLEGATO "LA SCUOLA IN SINTESI: DATI, STRUTTURA" E A VISITARE IL SITO: www.canossianerovato.it

Risultati raggiunti

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento

Risultati scolastici

Priorità	Traguardo
Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti che all'acquisizione di competenze. Mettere in atto azioni didattiche innovative. Proseguire nell'attuazione di prove oggettive circa la preparazione degli allievi (ad esempio certificazioni Cambridge)	Mantenere delle buone valutazioni in uscita, che testimonino l'acquisizione di competenze e di un metodo di studio spendibile con profitto. Ulteriore incremento della condivisione delle pratiche relative all'inclusione. Mantenere i punteggi delle prove INVALSI al di sopra della media nazionale.

Attività svolte

La scuola si è dedicata a:
- Organizzazione delle cattedre per ambiti disciplinari.
- Attivazione della programmazione per UDA sia disciplinare che trasversale. La scelta della didattica per competenze trova anzitutto il suo fondamento nell'idea fondamentale che gli allievi devono essere considerati nella loro integralità e nel loro valore di persone, non come contenitori da riempire. Come detto il percorso in preparazione di questo traguardo ha riguardato anzitutto il corpo docente, che si è formato nell'ultimo triennio con corsi di aggiornamento specifici sulla tematica, supportato da esperti del tema: la creazione di Unità di apprendimento disciplinari e trasversali, il concetto di competenza e le competenze europee, l'apprendimento delle conoscenze e il concetto di competenza sono solo alcuni dei temi affrontati. Il presente curricolo non elude la trasversalità tra le discipline (UDA interdisciplinari): andare verso una minore DIVISIONE disciplinare resta uno degli obiettivi della didattica per competenze. I campi del sapere devono dialogare. Se non c'è dialogo disciplinare, non c'è didattica per competenze. La vocazione della competenza è interdisciplinare. A questo scopo, il Collegio dei Docenti ha deliberato di svolgere almeno due UDA trasversali all'anno per ogni classe. Inoltre è bene specificare che le UDA non esauriscono in concetto di competenza (valutabile in un percorso prospettico di media durata), né tanto meno son separabili dai contenuti: non esiste competenza senza conoscenza. La scuola deve intraprendere il cammino sull'autovalutazione dell'alunno. I risultati in uscita sono ottimi e la scuola ogni anno ha richieste di inserimenti in diverse classi sia della Primaria che della Secondaria. Alla Scuola dell'Infanzia si è avviato un progetto per lavorare con i bambini "grandi" in maniera omogenea in sezione, sviluppando il pregrafismo e la lingua inglese. Infine, circa l'Inclusività, la scuola è riconosciuta come ottima per le prassi Inclusive e molte famiglie scelgono il nostro Istituto riconoscendo la capacità di personalizzazione e l'attenzione a ogni singolo allievo.

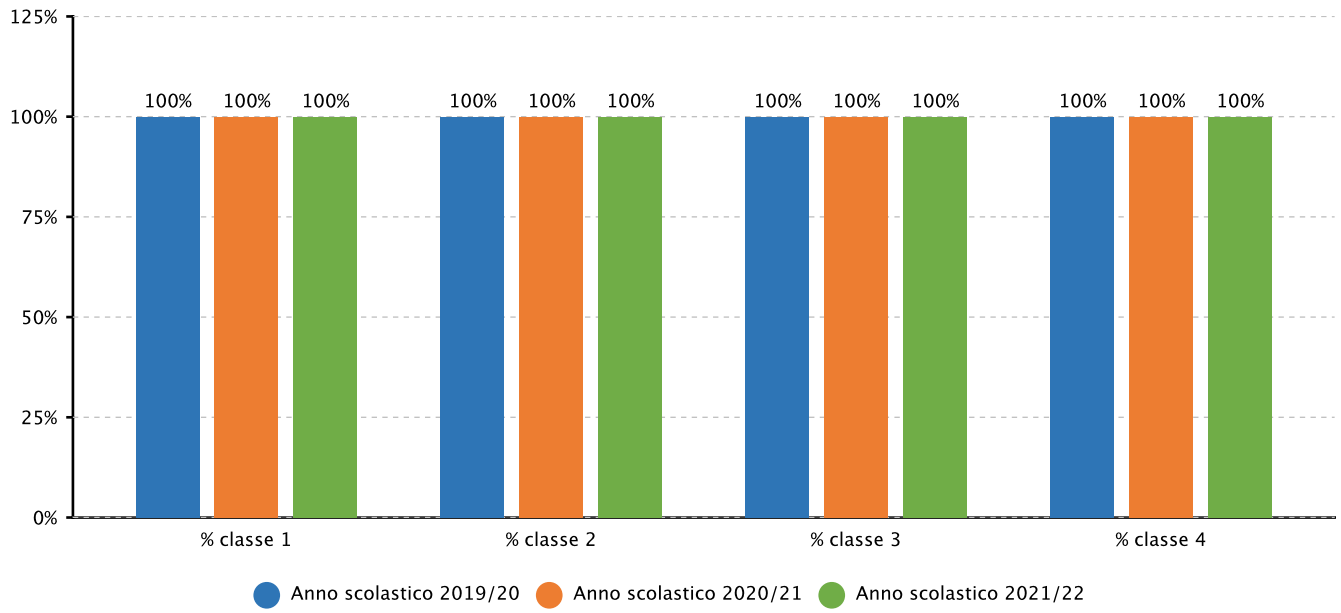
Risultati raggiunti

- Introduzione della didattica per competenze.
- Creazione di almeno due UDA trasversali.
- Mantenimento dei punteggi nelle prove Invalsi al di sopra della media nazionale.

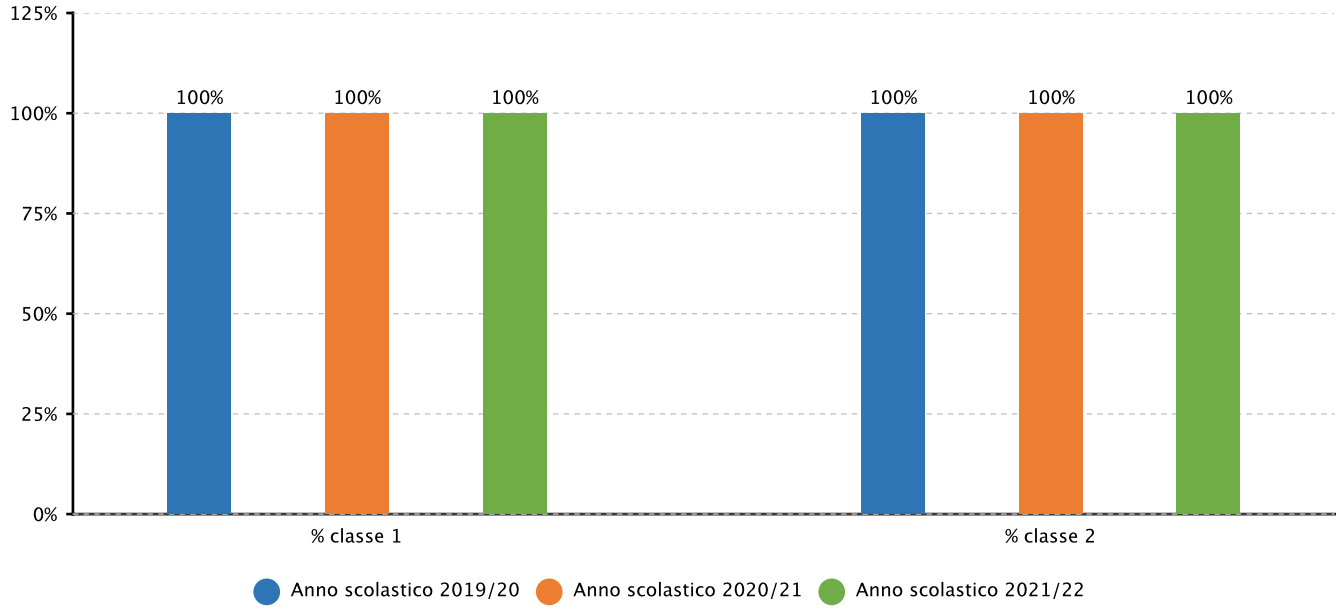
Si allegano come evidenza in un unico file i modelli UDA disciplinari di Primaria e Secondaria e il modello UDA trasversale della Scuola Secondaria di I grado.

Evidenze

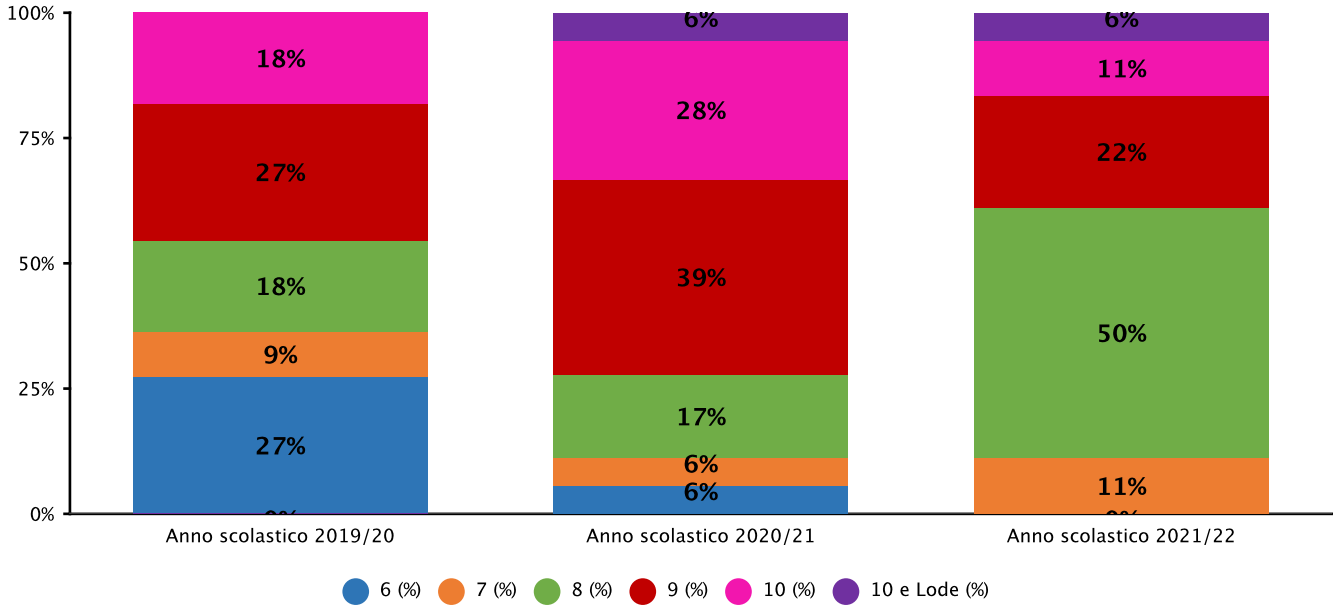
2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MI



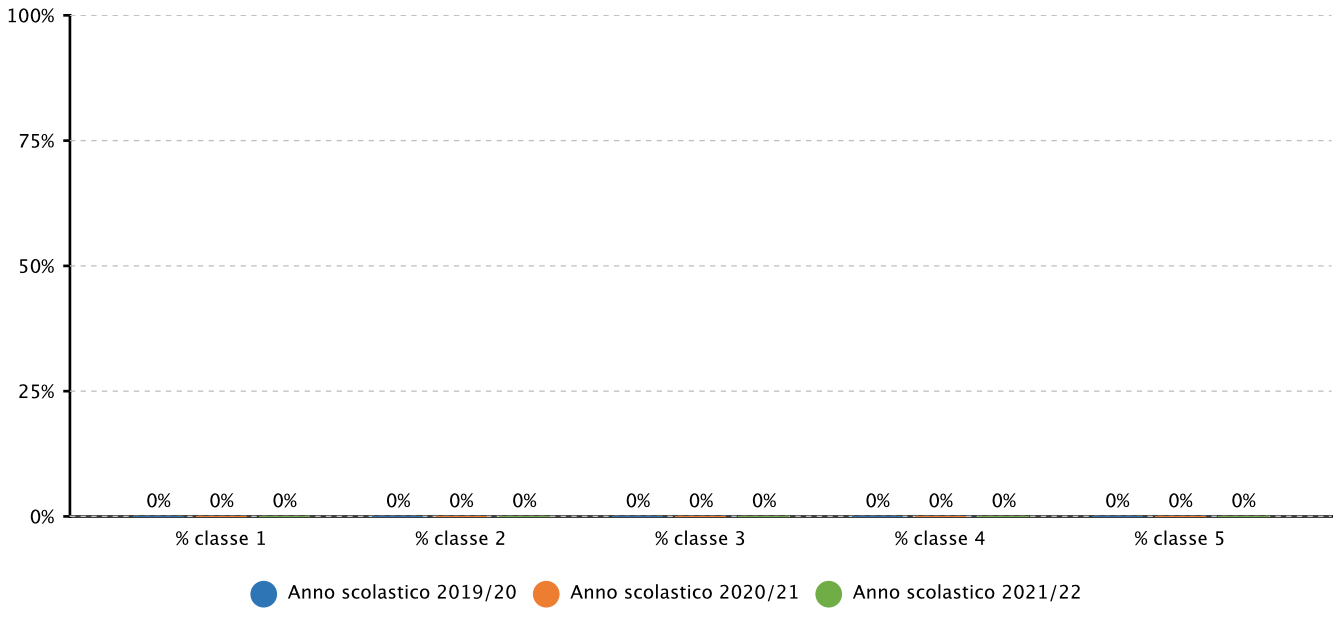
2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MI



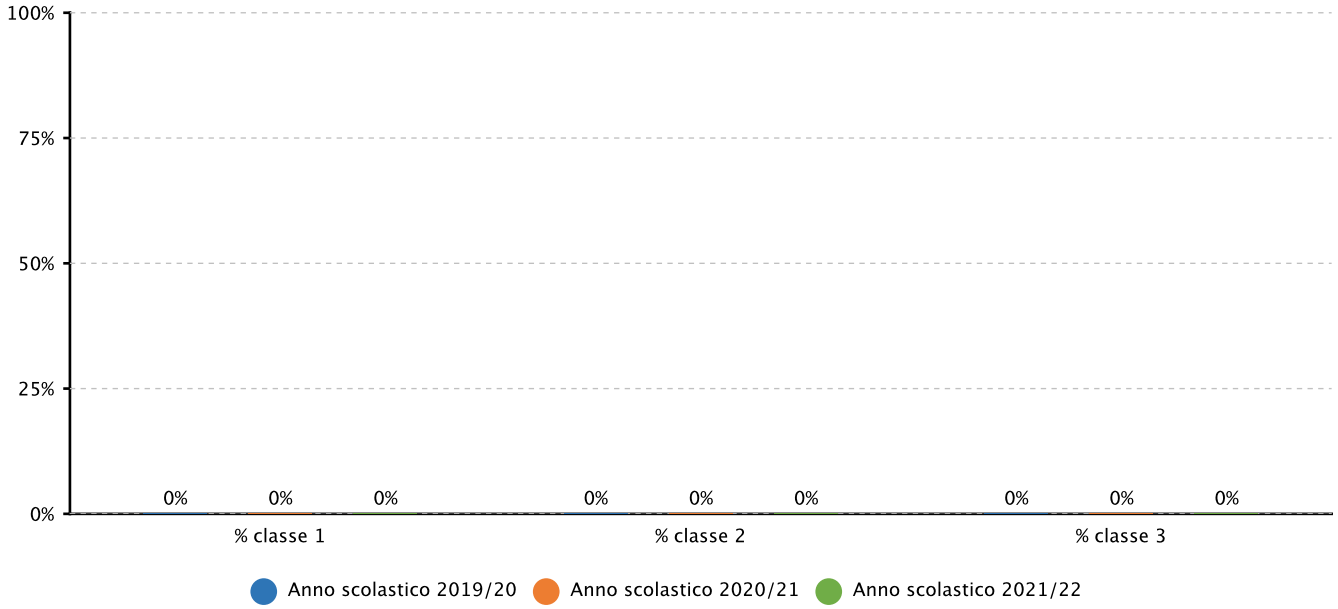
2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato - Fonte sistema informativo del MI



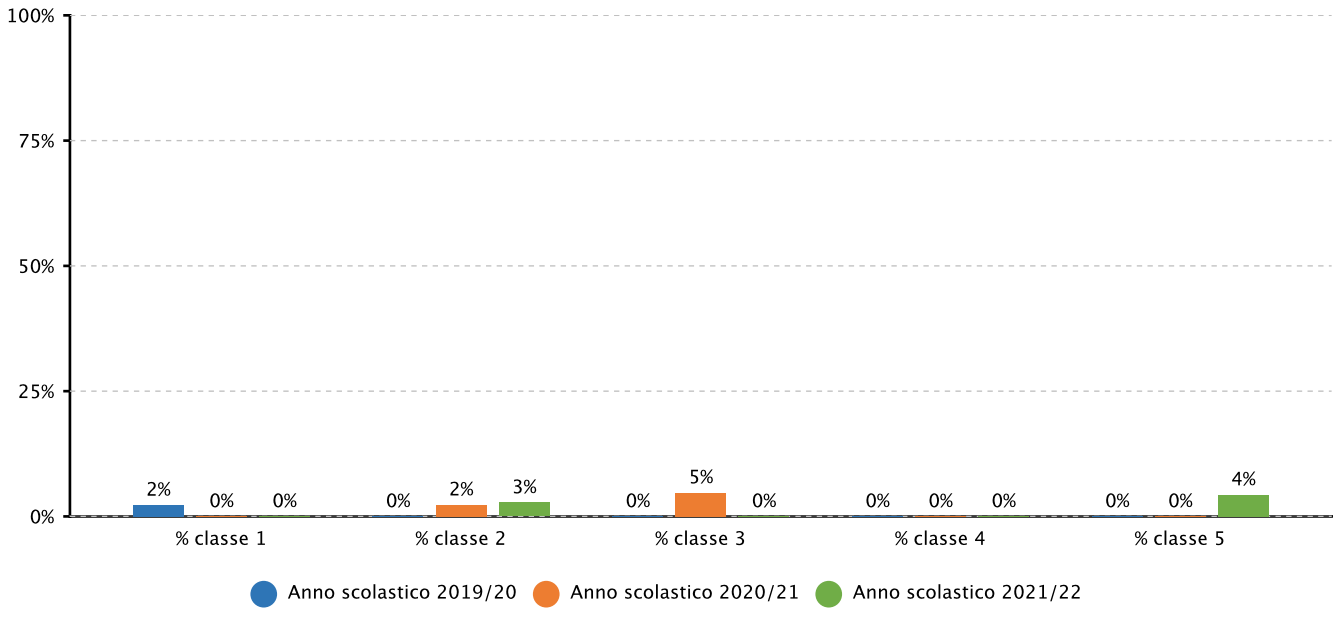
2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MI



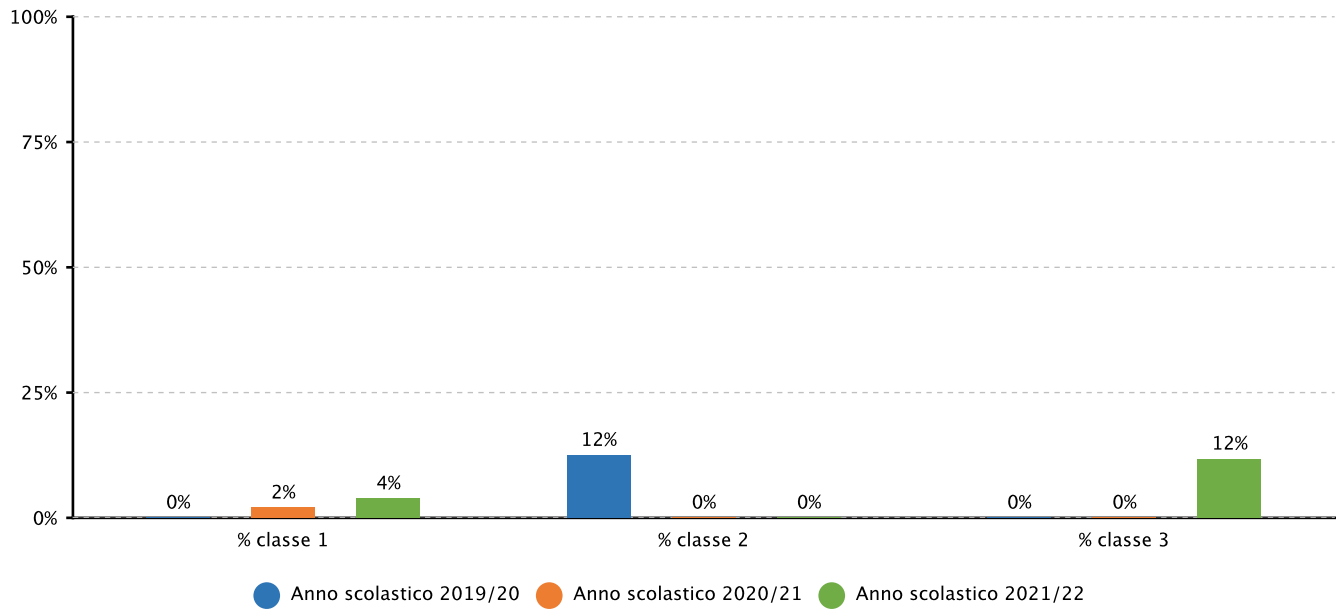
2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MI



2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MI



2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MI



Documento allegato

MODELLIUDA.pdf

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità	Traguardo
Proseguire in un'azione didattica che punti sia all'acquisizione di contenuti che all'acquisizione di competenze. Analisi attenta dei risultati Invalsi.	Mantenere i punteggi delle prove INVALSI al di sopra della media nazionale.

Attività svolte

La scuola ha proseguito il cammino relativo alla formazione dei docenti circa la didattica (a questo proposito si allega la documentazione relativa). Ha iniziato a ripensare alla scuola Secondaria di I grado all'organizzazione del tempo scuola. Ha rivisto l'organizzazione alla scuola dell'Infanzia (con il progetto "Così grandi da Primaria").
La scuola analizza annualmente i dati Invalsi. Predispone una preparazione annuale ad hoc per gli allievi sia alla Primaria che alla Secondaria di I grado. La didattica per competenze tiene conto di quelle che sono le richieste delle prove. Purtroppo l'emergenza epidemiologica COvid-19 ha interrotto il cammino (un anno le prove non sono nemmeno state svolte un anno le prove non sono nemmeno state svolte e anche gli allievi hanno risentito della pandemia). Questo obiettivo va sicuramente rimodulato nel prossimo piano di miglioramento.,La scuola ha proseguito il cammino relativo alla formazione dei docenti circa la didattica (a questo proposito si allega la documentazione relativa). Ha iniziato a ripensare alla scuola Secondaria di I grado all'organizzazione del tempo scuola. Ha rivisto l'organizzazione alla scuola dell'Infanzia (con il progetto "Così grandi da Primaria").
La scuola analizza annualmente i dati Invalsi. Predispone una preparazione annuale ad hoc per gli allievi sia alla Primaria che alla Secondaria di I grado. La didattica per competenze tiene conto di quelle che sono le richieste delle prove. Purtroppo l'emergenza epidemiologica COvid-19 ha interrotto il cammino (un anno le prove non sono nemmeno state svolte e anche gli allievi hanno risentito della pandemia). Questo obiettivo va sicuramente rimodulato nel prossimo piano di miglioramento.

Risultati raggiunti

L'analisi dei dati dimostra che l'Istituto si colloca in una buona situazione in uscita circa le prove Invalsi per quanto concerne la Scuola Secondaria di I grado. Il dato non è diverso per quel che concerne la scuola primaria (si allegano le tabelle relative alla V primaria a titolo esemplificativo). In alcune situazioni la prova evidenzia livelli che paiono non in linea con la performance abituale, ma dall'analisi emerge che ciò è dovuto al sistema di valutazione che non distingue tra alunni BES e alunni in situazioni di normalità.
Il modello per competenze alla Primaria e per ambiti permette di
personalizzare la didattica, di non tralasciare alcun allievo. Alla Primaria lavorare per ambiti ha permesso:
- ai bambini di avere sempre figure di riferimento stabili nel percorso scolastico (l'eventuale cambio di un docente ha un minore impatto rimanendo stabile il resto del team);
- di aumentare la capacità di relazione con più figure adulte da parte dei bambini;
- di aumentare le competenze specialistiche per ambito dei singoli docenti.

Evidenze

Documento allegato

BS1E01500B_2022_INVALSIclassiV.pdf

Competenze chiave europee

Priorità	Traguardo
Attivare una didattica per competenze secondo le otto competenze chiave europee.	Entro tre anni organizzare uda disciplinari per competenze nella Scuola Primaria e Secondaria. Entro tre anni organizzare temi - progetti per competenze trasversali in verticale dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Secondaria di I grado.

Attività svolte

La scuola ha attivato un curricolo verticale per competenze che tiene conto delle otto competenze chiave europee. In particolare si è dato spazio alle competenze civiche e alla lingua inglese (potenziamento lingua inglese alla scuola Secondaria di I grado). L'Istituto ha un progetto complessivo di Educazione alla Cittadinanza che ha come finalità:
1. Dare organicità a più ambiti progettuali che in realtà concorrono tutti alla formazione del cittadino di domani. Negli anni la sensibilità per tematiche legate al tema della cittadinanza (sociali, ambientali ecc.) è crescita notevolmente, dando vita a singole progettualità. Dalle riflessioni dei docenti è quindi sorta l' esigenza di razionalizzare in un unico progetto questi temi.
2. Collaborare con i genitori. Tralasciando i documenti che sollecitano la scuola a collaborare con le famiglie riguardo ai temi dell'educazione (basterebbe citare il patto di corresponsabilità), l'Istituto crede fermamente che per formare il cittadino di domani sia necessaria la collaborazione con i genitori. Nella realizzazione del presente progetto diversi spunti sono nati dalle riflessioni con i genitori e, in alcuni casi, sono stati elaborati con il loro aiuto. In particolare dall'anno 2022-23 partirà il progetto sul bilancio delle competenze educative, che prevede delle finalità educative per ciascun allievo condivise con i suoi genitori.
3. Uniformare le finalità di diverse piste di lavoro nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza. Con il tempo, le finalità di diversi progetti singoli rischiano di sovrapporsi e/o di procedere in parallelo senza una visione d'insieme.
4. Generare comportamenti sociali positivi e costruttivi. Tra le varie attività del progetto si segnalano: attività di conoscenza della Costituzione, il corso di sicurezza stradale, il percorso di affettività (classe V Primaria e classe III secondaria di I grado), approfondimenti su un corretto e sano stile di vita (educazione alimentare in tutti e tre i gradi scolastici), il progetto Scuola cattolica - scuola solidale, il progetto di primo soccorso. Circa la seconda lingua (inglese) negli ultimi tre anni vi è stato un progressivo potenziamento della lingua inglese e su cui si tornerà più nel dettaglio negli obiettivi formativi prioritari perseguiti.

Risultati raggiunti

La scuola organizza UDA trasversali e utilizza dall'anno scolastico 2019-20 una valutazione per competenze su tutti gli anni scolastici della Primaria. Il curricolo verticale è stato interamente rivisto. Le competenze civiche son vissute nella realtà territoriale e gli allievi sperimentano in molteplici occasioni il senso di appartenenza civica (presso la casa di riposo, nelle iniziative con le associazioni del territorio ecc.). Anche in questo caso, a causa della pandemia, alcune iniziative che richiedevano la presenza in loco sono state momentaneamente sospese.

Evidenze

Documento allegato

B.S.CURRICOLOVERTICALEISTITUTO.pdf

Risultati a distanza

Priorità	Traguardo
Continuare a monitorare i risultati scolastici degli ex- alunni passati alla scuola superiore. Lavorare per l'autovalutazione.	Aiutare gli allievi fin dalla scuola primaria nel processo di autovalutazione.

Attività svolte

La pandemia ha limitato di molto la possibilità di monitorare a distanza i risultati degli ex alunni a causa della chiusura degli Istituti. Solo recentemente è stato possibile invitare ex allievi oggi alla Secondaria di II grado, coinvolgendoli nel progetto di orientamento della Scuola Secondaria di I grado. La pandemia ha altresì limitato il confronto sul tema dell'autovalutazione che richiede un'analisi approfondita a livello collegiale.,La pandemia ha limitato di molto la possibilità di monitorare a distanza i risultati degli ex alunni a causa della chiusura degli Istituti. Solo recentemente è stato possibile invitare ex allievi oggi alla Secondaria di II grado, coinvolgendoli nel progetto di orientamento della Scuola Secondaria di I grado.

Risultati raggiunti

La scuola deve potenziare ulteriormente il processo di monitoraggio degli ex alunni. Circa il tema dell'autovalutazione, che richiede un confronto collegiale, la pandemia ne ha rallentato l'applicazione. Sarà tema ripreso nel prossimo triennio. Tuttavia, l'autovalutazione è già in atto e viene proposta ad esempio nelle classi della scuola Primaria. Nella classe V ad esempio il progetto Tesina propone agli studenti di lavorare in autonomia su un elaborato, lavoro che richiede di autodefinire, obiettivi e finalità, autovalutandosi su quanto svolto.

Evidenze

Documento allegato

TESINE.pdf

Risultati raggiunti

Risultati legati alla progettualità della scuola

Obiettivi formativi prioritari perseguiti

Obiettivo formativo prioritario

Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonchè alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Attività svolte

- Progetti di potenziamento della lingua italiana (progetto lettura, biblioteca ecc.)
- Certificazione Cambridge;
- Attivazione di progetti in orario curricolare in CLIL;
- Partecipazione con l'ente Enac al programma Erasmus+ con presenza in Istituto di tirocinanti provenienti da Paesi europei;
- Presenza del Madrelingua inglese. Dopo l'introduzione della madrelingua (dall'Infanzia alla Secondaria di I grado), si è introdotta la certificazione Cambridge
(sia alla Primaria che alla Secondaria). Inoltre dall'anno 2018-19 la scuola ha aderito al programma Erasmus+ ed è stata sede di tirocinio per studentesse/i europei . A causa della Pandemia il progetto europeo di mobilità Erasmus ha subito un'interruzione ed è da poco ripreso. Dal 2022-23 l'Istituto partciperà alla mobilità dei docenti attivando il progetto per un proprio docente. Dall'anno 2019-20 si è deciso inoltre di introdurre l'inglese potenziato alla Scuola Secondaria di I grado (cinque ore curricolari). L'utilizzo della metodologia Content language integrated learning è prassi consolidata sia alla scuola Primaria che
Secondaria di I grado. Si segnala inoltre la possibilità di organizzazione di corsi pomeridiani extracurricolari per gli allievi che desiderano approfondire ulteriormente le proprie competenze linguistiche.

Risultati raggiunti

La quasi totalità degli allievi alla fine del percorso di scuola primaria sostiene l'esame Cambridge superandolo con ottimi risultati. L'esame viene proposto, con grado superiore anche alla Scuola Secondaria di I grado in classe terza. Numerose sono le materie che utilizzano il CLIL.
L'Istituto ha proseguito nel consolidamento delle attività in lingua inglese, proseguendo il percorso iniziato nel triennio precedente.

Evidenze

Documento allegato

INGLESEESEMPIATTIVITA'.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Attività svolte

Già alla scuola dell'Infanzia (gruppo grandi) si attuano laboratori per incentivare la conoscenza delle discipline scientifiche. I bambini sperimentano il mondo che li circonda attraverso giochi, esperimenti, ascolto attivo, ecc. e hanno la possibilità di stimolare le loro competenze matematiche e scientifiche. L'elaborazione del curricolo verticale per competenze e la suddivisione per ambiti disciplinari delle cattedre alla scuola Primaria hanno portato ad una maggiore specializzazione da parte del corpo docente circa i contenuti disciplinari. I corsi di formazione sulle competenze divisi per ambiti hanno inoltre permesso di concentrare la formazione su specifici contenuti, potenziando le competenze dei docenti e, di conseguenza sugli allievi.

Risultati raggiunti

La scuola ha raggiunto gli obiettivi prefissati e percorre un cammino di potenziamento continuo delle abilità logico-matematiche. Dopo la scuola Secondaria di I grado, numerosi studenti in uscita scelgono istituti di indirizzo scientifico e anche nelle prove Invalsi i risultati sono buoni. Nella scuola Secondaria, per quanto riguarda le ore curricolari relative all'ambito scientifico-matematico, la scelta di proporre due moduli settimanali di due ore ciascuno, ha permesso in questi anni di potenziare le proposte laboratoriali che vengono svolte nelle singole classi. Infatti, il laboratorio di matematica ha come obiettivo quello di potenziare con esercizi la parte teorica, ma anche e soprattutto quello di permettere al singolo alunno di vivere esperienze reali e/o verosimili in cui le competenze logico-matematiche possano essere acquisite ed esercitate. Ad esempio, in questi laboratori sono stati proposti alcuni giochi, quali la battaglia navale, tangram, sudoku, ecc., attività dinamiche di riconoscimento di figure geometriche negli spazi scolastici, realizzazioni di linee dei numeri in dimensioni umane. Con lo stesso obiettivo sono state proposte anche diverse unità di apprendimento trasversali che, oltre a ricreare situazioni in cui le suddette competenze possano essere spese, danno la possibilità all'alunno di vedere come queste non siano divise o in contrasto con le competenze relative ad altre discipline e soprattutto con competenze di ambito civico e sociale. L'intenzione è quella di far sperimentare agli studenti come l'acquisizione di queste competenze possa essere utile nella loro vita quotidiana sia a livello personale sia a livello sociale. Ad esempio, è stata proposta una unità di apprendimento trasversale dal titolo "IN-CLUENDO" che ha permesso di affrontare il tema dell'inclusione sfruttando il gioco del Cluedo (rivisitandolo) e diverse competenze di italiano, matematica, arte e tecnologia. Oltre a questa, sono state proposte altre unità di apprendimento trasversali in lingua inglese a tema scientifico (ad esempio sull'acqua e sui pianeti) e altre con educazione fisica, riguardanti ad esempio il doping e l'alimentazione. Nell'ottica di consentire allo studente di approfondire queste tematiche anche al di fuori dell'ambito scolastico, la scuola ha proposto anche alcune uscite didattiche in cui gli alunni hanno visto e sperimentato il mondo scientifico. Esempi di queste proposte sono state i laboratori proposti dal Muse a Trento e dal Museo delle Scienze di Milano.
Come detto il percorso di potenziamento delle abilità logico-matematiche inizia dalla scuola dell'Infanzia e si ritiene di aver costruito un percorso verticale di buon livello.

Evidenze

Documento allegato

RENDICONTAZIONEPOTENZIAMENTOLOGICO-MATEMATICO.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Attività svolte

La scuola ha operato in direzione del potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, inserendo nel proprio organico l'insegnante specialista di musica (con titolo specifico) nella Primaria. La scuola dell'Infanzia ha un progetto di sensibilizzazione al ritmo musicale e alle arti (GIOCAPOEIRA) e dall'anno 2019-20 ha ampliato l'offerta formativa con un corso extra curricolare di avviamento al ritmo. La scuola Primaria promuove annualmente la visita al Conservatorio di Brescia, collabora con la Banda di Rovato e ogni anno, insieme alla scuola Secondaria di I grado promuove la giornata dell'arte. Partecipa a iniziative culturali legate all'arte (ad esempio il concorso "Un poster per la Pace").
Nello stesso tempo in ogni grado scolastico si sono promosse attività di visita ai musei e di potenziamento delle competenze anche attraverso i viaggi d'istruzione nelle città d'arte (ad esempio a Torino al museo Egizio, oppure la visita
in Etruria, o, ancora per la scuola secondaria la visita di 4 giorni a Napoli e Pompei, nonché al territorio e alle mostre nella città di Brescia o Milano). Dopo due anni di Pandemia l'Istituto sta riprendendo le uscite didattiche a musei e città. Allo stesso tempo l'Istituto, ha installato le LIM in tutte le classi anche all'Infanzia e tutti i docenti utilizzano lo strumento non solo dal punto di vista didattico, ma anche per sensibilizzare gli allievi all'uso delle nuove tecnologie. Si segnala l'acquisto della stampante 3D e, progressivamente l'installazione di video touch.

Risultati raggiunti

I viaggi d'Istruzione e le visite ai musei sono per la nostra scuola il risultato di un percorso che inizia in aula e che, solo attraverso lo sviluppo di competenze personali da parte degli allievi, si sviluppa successivamente nell'apprendimento in loco di contenuti. I risultati ottenuti sono un apprendimento consolidato e duraturo nel tempo, l'amore per l'arte e una sensibilità verso la cultura artistica e musicale.

Evidenze

Documento allegato

COMPETENZEMUSICAARTECULTURA.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonchè della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Attività svolte

Negli anni la scuola ha sviluppato molteplici attività nell'ambito della cittadinanza attiva, per il sostegno dell'assunzione di responsabilità, che per sensibilizzazione al rispetto delle differenze nonché di solidarietà. Minore è stato l'interesse verso il tema delle conoscenze in materia economico-finanziaria, poiché l'età degli allievi non permetteva progettualità approfondite in tal senso.
I progetti sono agli atti dell'Istituto e tra questi si segnalano:
- Progetto "Mettiti alla prova, scuola cattolica, scuola solidale", svolto in collaborazione con la casa di riposo locale e su iniziativa della Fondazione Comunità e Scuola
- Lo sviluppo di un progetto di " Educazione alla cittadinanza": tale progetto include le varie azioni progettuali che coinvolgono tutti e tre i gradi scolastici secondo le più recenti linee guida ministeriali; ad esempio educazione stradale, educazione all'affettività, il progetto in collaborazione con l'Avis locale per la donazione del sangue ecc.
Grande attenzione è data al tema del dialogo interculturale e alla capacità da parte degli allievi di gestire le proprie emozioni, temi affrontati con due progetti specifici.

Risultati raggiunti

Gli allievi hanno potenziato le proprie competenze negli ambiti della cittadinanza attiva, della solidarietà e nell'assunzione di responsabilità. Si allegano alcune evidenze di rendicontazione come la scheda del progetto di educazione all'affettività (questo progetto coinvolge la classe V della scuola Primaria e la classe III della Scuola Secondaria di I grado).

Evidenze

Documento allegato

CITTADINANZAATTIVA.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità , della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Attività svolte

La scuola da sempre è attenta allo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità , della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali. I progetti che vanno in questa direzione sono stati molteplici e nelle evidenze se ne allegano alcuni. Ad esempio attenzione è stata data a progettualità sul rispetto dell'ambiente come il progetto "Cogeme", svolto in collaborazione con l'azienda municipalizzata che si occupa della gestione delle acque, il cui fine è stato di far sviluppare negli alunni della scuola Primaria maggior consapevolezza circa l'importanza che l'acqua ha come bene prezioso presente naturalmente sulla Terra, arrivando a comprendere che tutto ha inizio dall'acqua e grazie all'acqua.

Risultati raggiunti

In termini di sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità , della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali, si ritiene che la scuola abbia raggiunto l'obiettivo di sensibilizzare i propri allievi. Gli studenti partecipano a numerose iniziative civiche del territorio e nella scuola si praticano attività di attenzione al
rispetto dell'ambiente in collaborazione con aziende specializzate. Attenzione è rivolta agli obiettivi dell'agenda 2030 - sviluppo sostenibile. La collaborazione è richiesta anche alle famiglie che compartecipano (ad esempio nella riduzione
dell'uso della plastica, al progetto "frutta nelle scuole" ecc.).
Stretto è il legame con il territorio circa i beni paesaggistici e artistici.
Riguardo a questo obiettivo nel corso del prossimo triennio si proseguirà il percorso formativo implementandolo ulteriormente.

Evidenze

Documento allegato

LEGALITA'-AMBIENTE-TERRITORIO.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini

Attività svolte

- Progetto di potenziamento extracurricolare per alcune classi della scuola Primaria "Artisticamente".
- Istituzione della "Giornata dell'Arte" per tutte le classi dell'Istituto.
-Partecipazione al concorso "Un poster per la pace" con la classe III della scuola Secondaria di I grado organizzato dal Lions club.
- Partecipazione al progetto "La bellezza salverà la scuola" della Fondazione Comunità e Scuola.

Risultati raggiunti

La scuola procede nel percorso di alfabetizzazione all'arte, ai media di produzione di e diffusione di immagini. Tutti i gradi scolastici sono coinvolti in questo processo. L'Istituto è altresì attento alle nuove tecnologie (informatica e utilizzo della rete internet).
I risultati attesi e ottenuti sono quelli di:
1) aver migliorate le capacità creative dei bambini dando loro sia strumenti tecnici più adeguati, sia aiutandoli ad utilizzare queste nuove competenze per una migliore espressione di sé;
2) aver favorito lo scambio attraverso la creazione di un senso comune e la condivisione emotiva di esperienze artistiche collettive;
3) aver insegnato ai bambini a soffermarsi in ogni attività proposta sulla conoscenza di sé anche in relazione agli altri;
4) aver educato i bambini alla osservazione dell'opera d'arte;
5) aver stimolato nei bambini / ragazzi l'amore per l'arte e per il senso del bello estetico.
Si allegano le schede progetto di alcune annualità relative ad alcuni progetti significativi.

Evidenze

Documento allegato

ARTE-MEDIA-IMMAGINI.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Attività svolte

- Progetto frutta nelle scuole.
- Progetti relativi all'educazione di corretti stili di vita.
- Progetto Multisport.
-Intervento di professionisti sportivi esterni per incentivare le pratiche agoniste.

Risultati raggiunti

L'Istituto ha dato grande importanza alle discipline motorie e a incentivare comportamenti per un sano stile di vita . La scuola ha collaborato in maniera attiva con le famiglie (ad esempio concordando una sana e corretta alimentazione per la pausa ricreativa). Ha stimolato la scelta di merende sane aderendo a progetti ministeriali. Durante le ore di attività motoria ha dato spazio ha professionisti di diverse discipline sportive appartenenti ad associazioni sportive del territorio (Associazione Basket Rovato - Gruppo Karate Genocchio) per incentivarne la pratica da parte degli allievi. Si allegano alcune evidenze di quanto svolto nei diversi gradi scolastici.

Evidenze

Documento allegato

POTENZIAMENTOMOTORIA-VITASANA.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonchè alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

Attività svolte

La scuola ha proseguito il percorso avviato già nel triennio precedente circa lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro. In particolare:
-Installazione LIM in tutte le classi anche all'Infanzia e avvio sostituzione LIm con video touch alla Primaria.
- acquisto stampante 3D e progetti relativi al suo utilizzo.
- Progetto tesina nella classe V della Scuola Primaria.
- Attività laboratoriali di Informatica nella Scuola Secondaria di I grado.
- Supporto e relazione con Università per il tirocinio di studentesse e studenti per favorirne l'avvio nel mondo della scuola.
- Intervento di professionisti del mondo del lavoro nel progetto di Orientamento alla Scuola Secondaria di I grado.

Risultati raggiunti

L'Installazione delle LIM in tutte le classi ha permesso di sviluppare la diffusione di immagini e suoni, di abituare i bambini /ragazzi all'elaborazione anche di prodotti multimediali. Alla fine del percorso in classe quinta Primaria ad
esempio per il progetto "tesina" ogni allievo deve produrre un elaborato in power point da presentare a una commissione (di cui si allega l'evidenza).
Circa l'uso consapevole dei social network e dei media da parte degli studenti, l'Istituto ha in precedenza pensato di dedicare momenti di formazione alle famiglie poiché solo attraverso una stretta collaborazione fra tutti gli attori
dell'educazione si possono ottenere risultati positivi. Dall'anno l'anno 2019-20 sono previsti invece interventi sulle classi finali della Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di I grado. Circa i legami con il mondo del lavoro l'Istituto "Annunciata Cosi" ha un'utenza in obbligo scolastico che è ancora lontana dal traguardo lavorativo. Tuttavia, in fase di orientamento alla fine del ciclo scolastico, in preparazione all'iscrizione alla Scuola Secondaria di II grado, presso l'Istituto sono invitati diversi professionisti del mondo del lavoro che incontrano gli allievi (a questo proposito si rimanda alla sezione relativa all'Orientamento).

Evidenze

Documento allegato

COMPETENZEDIGITALI.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Attività svolte

Come nel triennio precedente la scuola ha svolto non solo con continuità, ma anche ampliandole diverse attività laboratoriali, affidandosi anche a collaborazioni con figure professionali esterne. Tra le più importanti attività si segnalano:
- il laboratorio teatrale (in collaborazione con l'Associazione "Teatro Telaio") in orario scolastico alla scuola Primaria;
- il laboratorio di potenziamento di scrittura creativa in orario extrascolastico alla scuola Secondaria di I grado;
- il laboratorio di potenziamento musicale "Capoeira" in orario scolastico alla scuola dell'Infanzia.
Numerosi altri progetti prevedono attività laboratoriale, modalità didattica nella quale la scuola crede molto per efficacia.

Risultati raggiunti

I risultati sono stati in generale:
-una maggior efficacia didattica verso tutti gli allievi,
- il conseguimento di risultati positiva da parte anche di alunni con qualche difficoltà.
Gli obiettivi, raggiunti dal laboratorio teatrale sono stati ad esempio:
1. La costruzione del gruppo lavorando sulla socializzazione, sulla fiducia, sulla collaborazione, sull'empatia, fondamenta
per la ricerca espressiva.
2) E' stata realizzata una restituzione conclusiva alle famiglie in cui il gruppo ripercorre e celebra il lavoro comune.
3) Maggior consapevolezza del proprio io (aspetti positivi e sui quali lavorare, potenzialità) da parte di ogni allievo.
Si allegano le evidenze di due tra i progetti più significativi.

Evidenze

Documento allegato

ATTIVITA'LABORATORIALI.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Attività svolte

La scuola ha sempre valorizzato il rapporto con i genitori, non solo attraverso gli aspetti formali (riunioni, consigli di classe, consiglio di intersezione e di interclasse, consiglio d'Istituto), ma anche attraverso momenti formativi e di incontro informale. Ad esempio:
- Momenti formativi per i genitori; ogni anno la scuola organizza almeno un incontro formativo per i genitori.
-Momenti di vita comunitaria con i genitori: Momento di incontro per Natale, festa di Primavera.
- Lezioni aperte a cui sono invitati i genitori per la restituzione di particolari progetti come il progetto "Tesina", il progetto "Teatro".
- Progetti in accordo con realtà locali; la scuola ha accordi di rete o partenariato con realtà locali per lo sviluppo di progetti didattici (si allegano alcuni esempi).

Risultati raggiunti

La scuola crede nel rapporto con il proprio territorio. Ritiene che le diverse realtà civiche ed educative operanti sul territorio possano essere un valore aggiunto per lo sviluppo di progettualità didattiche e per un arricchimento del senso civico dei propri alunni. Il rapporto con i genitori è positivo e costruttivo e le proposte della scuola sono sempre condivise.
Inoltre la componente genitori collabora anche per supportare la scuola per quanto concerne l'acquisto di attrezzature con donazioni e raccolte fondi.
Purtroppo la situazione pandemica ha obbligato a ridurre /azzerare per più di un anno gli incontri per e con i genitori. Dall'anno 2022-23 questi riprenderanno.

Evidenze

Documento allegato

SCUOLAECOMUNITA'.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

Attività svolte

Già dal precedente triennio la scuola aveva optato per una apertura pomeridiana e un ampliamento delle possibilità del potenziamento dell'orario scolastico sia alla Primaria che alla Secondaria di I grado. In entrambi i gradi scolastici è attivo anche un pre-scuola dalle ore 7,30 gratuito. Nella Primaria l'orario curricolare è di 28 ore con apertura pomeridiana obbligatoria su tre giorni (lunedì - mercoledì - venerdì) fino alle ore 16. Il martedì e giovedì le lezioni terminano alle ore 13,10, ma è possibile aderire al doposcuola (dalle ore 14,00 alle ore 16,00). Il doposcuola è gestito da insegnanti della scuola. Alla Scuola Secondaria di I grado le lezioni terminano alle ore 13,50 con una rimodulazione dell'orario in unità di due ore ciascuna. Il pomeriggio è attivo tutti i giorni il doposcuola fino alle ore 16 gestito dai docenti. Anche la scuola dell'Infanzia ha ampliato e potenziato il proprio orario: tutti i giorni è possibile aderire ad attività extrascolastiche dalle ore 16,10 alle ore 17,10. Alla scuola dell'Infanzia è attivo (a pagamento) servizio di anticipo dalle ore 7,30.

Risultati raggiunti

Il presente orario prevede la chiusura del sabato per tutti i gradi scolastici. La scuola ritiene importante permettere alle famiglie di avere un tempo a loro dedicato. L'attivazione di un doposcuola gestito dagli stessi insegnanti permette una maggiore continuità con la didattica svolta la mattina in classe. E' importante anche per i percorsi di potenziamento per gli alunni con qualche difficoltà.

Evidenze

Documento allegato

ATTESTAZIONEATTIVITA'POMERIDIANE.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione

Attività svolte

La scuola ha una relazione con molti Istituti superiori non solo della zona, ma anche della città ed è sede per l'alternanza scuola-lavoro. Molti studenti delle scuole Secondarie di II grado hanno svolto la loro esperienza in tutti e tre i gradi scolastici (Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado.

Risultati raggiunti

Attività svolte
- Potenziamento delle attività di alternanza scuola - lavoro con Istituti di Scuola Secondaria di II grado.
Risultati
La scuola ha accolto per le attività di tirocinio studentesse e studenti provenienti da Istituti di Scuola Secondaria di II grado non solo del territorio, ma anche della città con indirizzo in Scienze umane e/o del Liceo scientifico per l'alternanza
scuola-lavoro. Le attività hanno creato un legame forte con alcune realtà e alcuni studenti hanno deciso di svolgere presso il nostro Istituto anche attività di volontariato (ad esempio nelle attività extracurricolari. Tra questi Istituto si segnalano ad esempio l'Istituto Gigli di Rovato e il Canossa Campus di Brescia (si allegano copie di alcune convenzioni). La scuola è sede accreditata anche per i tirocini formativi Universitari in particolare con l'Università Cattolica e l'Università di Bergamo.

Evidenze

Documento allegato

CONVENZIONITIROCINIUNIVERSITA'EALTERNANZA.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Attività svolte

- La scuola utilizza la didattica per competenze che permette agli insegnanti di individualizzare gli interventi.
- Il doposcuola della Primaria e della Secondaria di I grado è seguito direttamente dai docenti che possono potenziare le attività didattiche svolte il mattino. In queste attività viene dato spazio soprattutto alla scuola Secondaria di I grado al peer to peer che pone gli allievi al centro della metodologia didattica.
- Dall'anno scolastico 2017-18 alla Scuola Secondaria di I grado nel mese di ottobre si svolge un corso pomeridiano sul metodo di studio che, partendo dai prerequisiti degli stessi allievi e delle loro esperienze mira a migliorare l'organizzazione scolastica degli allievi.
- Sia alla Primaria che alla Secondaria di I grado la relazione con le famiglie è costante e il processo di formazione di ogni allievo è monitorato con estrema attenzione.
- La scuola ha in essere convenzioni con diverse Università per il tirocinio formativo di studenti di Scienze della Formazione e di altre discipline che, durante l'anno, affiancano i docenti in attività didattiche. Gli studenti universitari sono coinvolti nel preparare in autonomia almeno un modulo didattico.

Risultati raggiunti

I risultati ottenuti sono molto positivi poiché i percorsi individualizzati permettono a tutti gli allievi un apprendimento efficace.
Gli studenti, anche laddove presentino delle difficoltà, non perdono autostima e riescono ad apprendere al pari dei loro pari. Anche gli allievi non di lingua madre italiana o, in generale gli allievi BES, sono integrati nel lavoro in classe e ogni alunno procede nel suo percorso di crescita nel rispetto anche dei suoi tempi. Questi risultati erano già stati raggiunti nel triennio precedente: in questo triennio sono state potenziate le attività svolte, senza dover modificare ulteriormente la nostra organizzazione.

Evidenze

Documento allegato

B.S.PERCORSIINDIVIDUALIZZATI.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

Attività svolte

La scuola è attenta anche alla premialità delle eccellenze e alla valorizzazione del merito di alunni/e e studenti/studentesse. In particolare
- il Comune di Rovato eroga borse di studio agli allievi della classe quinta Primaria e terza Secondaria di I grado con una media del 10 e lode.
- nel presente anno per gli allievi/e che ottengono una votazione superiore al 7 è stato proposto un soggiorno studio in Germania di una settimana che, purtroppo, a causa della pandemia non è stato possibile svolgere. La scuola ha aderito al progetto Erasmus plus che porterà gli allievi con una media elevata ad affrontare un'esperienza all'estero.
Nella didattica per competenze risulta inoltre criterio acquisito personalizzare i percorsi didattici. Questo fa sì che in base al proprio livello di competenza ogni alunno e/o allievo possa sentirsi gratificato e possa ricevere l'adeguato livello di
preparazione

Risultati raggiunti

In allegato si evidenziano la proposta di soggiorno in Germania e l'invito del Comune di Rovato per le borse di studio. Il risultato ottenuto (non evidenziabile con uno scritto) è la serenità nell'apprendimento di tutti gli allievi e la gratificazione per i risultati raggiunti secondo le competenze acquisite.

Evidenze

Documento allegato

SISTEMIFUNZIONALIALLAPREMIALITA'.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Definizione di un sistema di orientamento

Attività svolte

Il Collegio dei Docenti ha formalizzato un proprio sistema di orientamento sia in entrata che in uscita per ogni grado scolastico, confrontandosi anche con le scuole del territorio con cui è sempre disponibile a cooperare.
Circa l'Orientamento in entrata la scuola:
-ha organizzato open day aperti alla cittadinanza per esplicitare la propria mission;
-ha organizzato momenti di continuità;
-ha incontrato prima dell'inizio dell'anno scolastico singolarmente le famiglie degli alunni in entrata;
Circa l'Orientamento in uscita la scuola ha aiutato le famiglie nella scelta sul territorio, collaborando con le scuole di grado successivo, soprattutto in uscita dalla scuola secondaria di I grado.

Risultati raggiunti

I risultati ottenuti dall'aver costruito un progetto di orientamento sono notevoli:
- un inserimento più sereno dei bambini alla scuola dell'Infanzia;
- maggiore conoscenza già dai primi giorni di scuola degli alunni;
- maggiore consapevolezza da parte dei genitori del percorso didattico-educativo dei propri figli;
- aumento dei risultati positivi in termini di successo scolastico per gli allievi alla scuola secondaria di II grado.

Evidenze

Documento allegato

CONTINUITA'.pdf

Prospettive di sviluppo

La scuola Canossiana "Annunciata Cosi", inserita nel contesto territoriale del Comune di Rovato (BS), ha in questi anni sviluppato sia le competenze didattiche che l'attenzione agli spazi di apprendimento. E' scuola di riferimento per molte famiglie. Il processo, continuo, proseguirà nei prossimi anni, prestando sempre la massima attenzione alla formazione integrale della persona, nello specifico dei bambini/ragazzi. La struttura che contiene la scuola, un ex convento, richiede sforzi continui da parte della Congregazione per il mantenimento e l'adeguamento degli spazi didattici. Ogni azione dal punto di vista economico non vede alcun intervento pubblico (le scuole paritarie non accedono a fondi statali), e seppur questo impedisca revisioni radicali degli spazi, tuttavia nel tempo questo non ha limitato, né limiterà la capacità d'intervento dell'Istituto.
Nello specifico per i prossimi tre anni:
- sono previsti interventi annuali di formazione per i docenti.
- sono previsti interventi di revisione di alcuni spazi didattici (ad esempi implementazione degli spazi, revisione del laboratorio multimediale, conclusione dell'intervento sugli infissi della scuola dell'Infanzia.
Non meno importante il cammino intrapreso circa il tema dell'inclusione, tema che ha portato la scuola a distinguersi per capacità di accoglienza degli alunni BES. E' in fase sperimentale anche l'adozione del testo digitale alla Secondaria: nel 2022-23 i tablets sono stati forniti direttamente dalla scuola agli alunni della classe I in comodato d'uso..

Altri documenti di rendicontazione

Documento: Dati di sintesi della scuola "Annunciata Cosi"

Rovato, 30 settembre 2022

Titolo	**"BENVENUTI E BENTORNATI RICCI, GIRAFFE E PESCIOLINI!"**
Docente Referente	Maifredi Santina, Zamboni Stella e Corsini Laura
Altri Docenti Coinvolti	Le insegnanti di sostegno delle sezioni coinvolte
Esperti esterni	
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Bambini di 3 e 4 anni
Obiettivi	• Accettare serenamente il distacco dai genitori • Conoscere le insegnanti, il personale della scuola e l'ambiente scolastico • Favorire la socializzazione e l'appartenenza al gruppo stimolando la reciproca conoscenza • Incentivare il prendersi cura di sè, degli altri e l'attenzione verso i bambini con difficoltà • Scoprire, conoscere e interiorizzare le regole per una buona convivenza a scuola
Estratto	L'inizio di un nuovo percorso scolastico, sia per i bambini che per gli adulti è un evento carico di emozioni, di significati, di aspettative, ma anche di ansie e paure. La nostra scuola si impegna ad organizzare questo momento

	predisponendo un clima adatto e rassicurante per accogliere sia bambini che i loro genitori. Grazie a questo progetto i bambini scopriranno e conosceranno gli spazi della scuola e i loro compagni, attraverso canzoni, attività di gioco libero e guidato. Successivamente con l'aiuto di Draghetto, il personaggio guida, i bambini scopriranno e impareranno le regole per stare bene insieme a scuola.
Durata	Settembre-ottobre
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	

Il Docente referente

Santina Maifredi

Stella Zamboni

Laura Corsini

Rovato, 30 settembre 2022

Titolo	**"LEGGIAMO CON DRAGHETTO"**
Docente Referente	Maifredi Santina, Zamboni Stella e Corsini Laura
Altri Docenti Coinvolti	Tutte le insegnanti di sostegno delle sezioni coinvolte
Esperti esterni	
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Bambini di 3 e 4 anni
Obiettivi	•Promuovere il piacere della lettura •Saper ascoltare e comprendere un testo narrato •Riconoscere i personaggi principali •Sviluppare e migliorare il proprio repertorio linguistico •Stimolare la curiosità e l'interesse verso il libro •Educare al rispetto e all'aver cura di un libro come bene comune
Estratto	Il progetto lettura consiste nella lettura di storie, sempre con l'aiuto di Draghetto, riguardanti le occasioni e le diverse esperienze che i bambini vivranno a scuola e nell'ascolto di canti, poesie e filastrocche.
Durata	Da settembre a maggio
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	

Il Docente referente

Santina Maifredi – Stella Zamboni- Laura Corsini

Rovato, 30 Settembre 2022

Titolo	**"IO, TU, NOI, SIAMO TUTTI FRATELLI"**
Docente Referente	Zamboni Stella
Altri Docenti Coinvolti	Madre Antonietta Facchi , Maifredi Santina, Corsini Laura e tutte le insegnanti di sostegno delle sezioni coinvolte
Esperti esterni	Madri canossiane, sacerdoti
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Bambini di 3 e 4 anni
Obiettivi	• Sviluppare la capacità di Amare, di rispettare gli altri e l'importanza di condividere. • Riflettere su come accogliere il prossimo, riconoscendosi TUTTI FRATELLI, in uno sguardo mondiale e di fraternità universale. • Riflettere su come vivere e proteggere il nostro pianeta, con uno sguardo ecologico, rivolgendo l'attenzione alla casa comune, la terra.
Estratto	Il progetto prende spunto da due Encicliche "Laudato sii" e "Fratelli tutti" che pongono l'attenzione sul rispetto della natura e la pace tra i popoli. Il progetto inizierà con il racconto della creazione per scoprire che tutto è dono di

	Dio e che dobbiamo ringraziarlo per tutti i preziosi doni. In questo cammino ci aiuterà un amico speciale di Dio, San Francesco. Il percorso ci porterà a scoprire altri preziosi doni ricevuti: il più grande la vita, la famiglia, gli amici, l'amore. Attraverso il racconto di alcune parabole ricorderemo gli insegnamenti di Gesù ed infine parleremo di una Maria, una mamma speciale. Il progetto sarà suddiviso in unità di apprendimento.
Durata	Da ottobre a maggio
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	

Il Docente referente
Stella Zamboni

Rovato, 30 settembre 2022

Titolo	**"UN ANNO IN VIAGGIO CON DRAGHETTO!"**
Docente Referente	Maifredi Santina, Corsini Laura e Zamboni Stella
Altri Docenti Coinvolti	Le insegnanti di sostegno delle sezioni coinvolte
Esperti esterni	
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Bambini di 3 e 4 anni
Obiettivi	• Scoprire e riconoscere le caratteristiche delle stagioni • Sperimentare i vari elementi naturali attraverso i cinque sensi • Potenziare la curiosità e la voglia di esplorare • Promuovere attraverso la manipolazione dei materiali la conoscenza degli elementi naturali • Comprendere le storie inerenti alle stagioni • Sviluppare la creatività attraverso la realizzazione di lavori inerenti alla stagione
Estratto	I bambini, con l'aiuto di Draghetto scopriranno le diverse stagioni i loro colori e animali, attraverso la lettura di storie e le esperienze di manipolazione degli elementi naturali tipici di ogni stagione.

Durata	Da ottobre a maggio
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	

Il Docente referente

Santina Maifredi

Laura Corsini

Stella Zambon



Rovato, 30 settembre 2022

Titolo	**"ALLA SCOPERTA DELL'INGLESE"**
Docente Referente	Zamboni Stella, Maifredi Santina e Corsini Laura
Altri Docenti Coinvolti	Le insegnanti di sostegno delle sezioni coinvolte
Esperti esterni	Insegnante madrelingua Abby Gavezzoli
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Bambini di 3 e 4 anni
Obiettivi	• Avvicinare i bambini alla lingua inglese • Sviluppare l'ascolto • Ascoltare, ripetere, memorizzare vocaboli, canzoni • Promuovere la cooperazione ed il rispetto per sé stessi e per gli altri
Estratto	Durante il progetto d'inglese l'insegnante, attraverso l'uso di flash cards, canzoni, giochi e attività di movimento, stimolerà i bambini facendoli divertire, avvicinandoli alla lingua inglese. Gli argomenti che verranno approfonditi saranno i seguenti: hello/goodbye, my name is…,colors, whaters song, simple body parts and emotions…
Durata	Ottobre- dicembre
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	

Il Docente referente

Santina Maifredi

Stella Zamboni

Laura Corsini

Rovato, 30 settembre 2022

Titolo	**Educazione Civica** **"INSIEME E' TUTTO PIU' BELLO"**
Docente Referente	Maifredi Santina, Zamboni Stella e Corsini Laura
Altri Docenti Coinvolti	Tutte le insegnanti di sostegno delle sezioni coinvolte
Esperti esterni	
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Bambini di 3 e 4 anni
Obiettivi	• Sviluppare le capacità relazionali • Saper prendersi cura di sé, degli altri e dell'ambiente
Estratto	Il progetto consiste nell'imparare a rispettare sè stessi, gli altri e l'ambiente che ci circonda, favorendo comportamenti sostenibili e rispettosi. Attraverso il fare per imparare si trasmetterà ai bambini l'importanza delle proprie azioni, per poter essere dei cittadini consapevoli. Attraverso semplici letture si festeggeranno alcune giornate mondiali, es: la giornata della gentilezza….
Durata	Da ottobre a maggio
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	

Il Docente referente

Santina Maifredi

Laura Corsini

Stella Zamboni

Rovato, 30 settembre '22

Titolo	**"IMPARO GIOCANDO CON LE MANI"**
Docente Referente	Maifredi Santina, Corsini Laura e Zamboni Stella
Altri Docenti Coinvolti	Tutte le insegnanti di sostegno delle sezioni coinvolte
Esperti esterni	
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Bambini di 4 anni
Obiettivi	• Sviluppare e affinare la motricità fine • Sviluppare e favorire la corretta impugnatura della matita • Avvicinare i bambini al segno scritto • Sviluppare e migliorare la coordinazione oculo-manuale • Sviluppare l'organizzazione dello spazio sul foglio
Estratto	Il progetto pregrafismo consiste in giochi strutturati di gruppo e individuali (manipolazione, travasi, ritagli..) attraverso i quali i bambini impareranno ad utilizzare correttamente la mano, sviluppando e migliorando la corretta impugnatura. Seguiranno le rielaborazioni grafiche e stesure di tracciati.
Durata	Da ottobre a maggio
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	

Il Docente referente Santina Maifredi, Stella Zamboni, Laura Corsini

Rovato, 30 Settembre 2022

Titolo	**"che emozione i colori!"**
Docente Referente	Stella Zamboni, Santina Maifredi e Laura Corsini
Altri Docenti Coinvolti	Tutte le insegnanti di sostegno delle sezioni coinvolte
Esperti esterni	
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Bambini 4 anni
Obiettivi	• Saper riconoscere e abbinare le emozioni ai colori • Saper dare voce e colore alle emozioni • Ascoltare e rielaborare graficamente un testo che richiama le emozioni • Stimolare la capacità di riflessione attraverso i colori delle emozioni • Generare relazioni positive tra i pari e favorire l'inclusione nel gruppo
Estratto	Progetto pensato per aiutare i bambini a comprendere le emozioni di base, abbinandole ai colori che hanno già imparato a identificare (giallo, rosso, blu, nero e rosa). Accompagnati da Draghetto conosceranno un nuovo amico che li aiuterà nel loro percorso introdotto dal libro "i colori delle emozioni". Attraverso la lettura del libro durante i 6 incontri i bambini giocheranno ogni volta con un colore diverso che impareranno a identificare come un'emozione. Attraverso il gioco e la lettura proveranno a dare voce alle loro emozioni.
Durata	Nei mesi di gennaio e febbraio
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	

Il Docente referente

Laura Corsini

Santina Maifredi

Stella Zamboni

ISTITUTO CANOSSIANO "ANNUNCIATA COSI"

Scuole Paritarie dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado

Rovato, 03/10/2022

Titolo	**Psicomotricità** **GIOCANDO IMPARO**
Docente Referente	Norbis Roberta
Altri Docenti Coinvolti	Serlini Marta, Perani Nicole, Pilenghi Paola, Lorini Ilaria, Campo Stefania
Esperti esterni	
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Bambini di 3/4 anni
Obiettivi	Sviluppo delle capacità motorie di base Sviluppo delle conoscenze spazio-temporali Sviluppo delle capacità cognitive Sviluppo delle capacità emozionali
Estratto	I bambini attraverso giochi di movimento vivranno diverse modalità di relazionarsi con l'ambiente ed i compagni, scopriranno con la sperimentazione diretta e semi guidata le caratteristiche di ciò che li circonda, impareranno a conoscere il proprio corpo e le proprie emozioni.
Durata	Il progetto si svilupperà in 10 incontri da mezzora ciascuno tra marzo e maggio
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	

Il Docente referente

Norbis Roberta

via S. Orsola, 4 - 25038 Rovato (Bs)Tel. 030.7721431 - Fax 030.7704243
e.mail: seg.annunciatacosi@tiscali.it sito: http://www.canossianerovato.it

ISTITUTO CANOSSIANO "ANNUNCIATA COSI"

Scuole Paritarie dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado

Rovato, 30 Settembre 2022

Titolo	**Accoglienza** **INSIEME SI CRESCE**
Docente Referente	Norbis Roberta e Piazza Barbara
Altri Docenti Coinvolti	
Esperti esterni	
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Bambini di 5/6 anni
Obiettivi	Sviluppare la conoscenza reciproca e l'appartenenza ad un gruppo Conoscere le insegnanti, il personale della scuola Scoprire, conoscere, interiorizzare e rispettare le regole Saper distinguere tra comportamenti corretti e scorretti Condividere emozioni Sviluppare le autonomie di base
Estratto	Il progetto si svilupperà attraverso giochi cooperativi ed esperienze dirette che daranno la possibilità ai bambini di conoscersi e scoprirsi come nuovo gruppo classe. Attraverso la sperimentazione attiva e alle routine avranno modo di appendere le nuove regole e migliorare la propria autonomia .
Durata	Il progetto si svilupperà in 25 incontri da un'ora ciascuno tra Settembre e ottobre
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	

Il Docente referente

Barbara Piazza e Roberta Norbis

via S. Orsola, 4 - 25038 Rovato (Bs)Tel. 030.7721431 - Fax 030.7704243
e.mail: seg.annunciatacosi@tiscali.it sito: http://www.canossianerovato.it

ISTITUTO CANOSSIANO "ANNUNCIATA COSI"

Scuole Paritarie dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado

Rovato, 30 settembre 2022

Titolo	Arte CHE EMOZIONE I COLORI!
Docente Referente	Norbis Roberta
Altri Docenti Coinvolti	Piazza Barbara
Esperti esterni	
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Bambini di 5/6 anni
Obiettivi	Sviluppare l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportune e creative Sviluppare la capacità di lavorare sia in modalità collaborative sia autonomamente Sviluppare la capacità di gestire un conflitto Sviluppare la creatività, l'immaginazione, il pensiero strategico e la risoluzione dei problemi Sviluppare l'empatia e la capacità di cura dell'altro
Estratto	Durante il laboratorio gli alunni vivranno le loro emozioni abbinandole ai colori. Avranno la possibilità di sperimentare diverse tecniche artistiche per dare libera espressione alla propria creatività. Osserveranno la natura che li circonda scoprendone i cambiamenti stagionali rielaborandoli in chiave artistica.
Durata	Il progetto si svilupperà in 23 incontri da un'ora ciascuno tra ottobre e maggio
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	

Il Docente referente

Roberta Norbis

via S. Orsola, 4 - 25038 Rovato (Bs)Tel. 030.7721431 - Fax 030.7704243
e.mail: seg.annunciatacosi@tiscali.it sito: http://www.canossianerovato.it

ISTITUTO CANOSSIANO "ANNUNCIATA COSI"

Scuole Paritarie dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado

Rovato, 30 Settembre 2022

Titolo EDUCAZIONE CIVICA	**GIORNATE DA RICORDARE**
Docente Referente	Barbara Piazza
Altri Docenti Coinvolti	Roberta Norbis
Esperti esterni	
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Bambini 5/6 anni
Obiettivi	Sviluppo delle capacità di conoscenza delle giornate mondiali e internazionali Accrescere il rispetto per gli altri
Estratto	Il progetto si baserà su proposte fondate sui principi del fare per conoscere e conoscere per trasformare. Didattica laboratoriale attiva, cooperative learning, metodologia della scoperta
Durata	I progetto si svilupperà in 24 incontri da un'ora ciascuno tra ottobre e maggio
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	

Il Docente referente

Barbara Piazza

via S. Orsola, 4 - 25038 Rovato (Bs)Tel. 030.7721431 - Fax 030.7704243
e.mail: seg.annunciatacosi@tiscali.it sito: http://www.canossianerovato.it

Rovato, 30 Settembre 2022

Titolo	**LETTURA:** **Leggendo imparo**
Docente Referente	Barbara Piazza
Altri Docenti Coinvolti	Roberta Norbis
Esperti esterni	
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Bambini 5/6 anni
Obiettivi	Promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della lettura: Attenzione all'ascolto Incrementare dei tempi di concentrazione Comprensione verbale Rispettare l'opinione ed il parere altrui. Il progetto vuole favorire nei bambini la capacità di porre quesiti adeguati al contesto, esprimersi rispetto al rapporto causa-effetto e provare a proporre possibili soluzioni
Estratto	I bambini durate le attività proposte impareranno a: ascoltare storie, a comprenderle e a rielaborarle a dialogare in gruppo per esprimere il loro pensiero a riconoscere e affrontare le emozioni
Durata	Il progetto si svilupperà in 23 incontri da un'ora ciascuno da ottobre a maggio
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	

Il Docente referente

Barbara Piazza

Rovato, 30 Settembre 2022

Titolo	IRC: "Io, tu, noi, siamo tutti fratelli"
Docente Referente	Barbara Piazza
Altri Docenti Coinvolti	Madre Antonietta Facchi
Esperti esterni	
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Bambini 5/6 anni
Obiettivi	Intuire il concetto di amore e di rispetto verso tutte le creature. Scoprire i segni di "rinascita e di risveglio" intorno a sè Ascoltare e comprendere i racconti Sviluppare la consapevolezza rispetto al rapporto con l'altro vicino e lontano
Estratto	Attraverso l'ascolto di alcune parabole e letture i bambini comprenderanno semplicemente e in modo chiaro il messaggio di amicizia e fratellanza. Ogni racconto sarà accompagnato da una riflessione, da un gioco/drammatizzazione e da un'attività manuale che li aiuterà ad attualizzarne il contenuto. Nel periodo di Avvento i bambini vivranno in un clima caratterizzato dall'attesa, mentre nel periodo di Quaresima saranno accompagnati alla scoperta dei segni di "rinascita e risveglio".
Durata	il progetto si svolgerà in 22 incontri da un'ora ciascuno tra i mesi di ottobre e maggio.
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	

Il Docente referente

Barbara Piazza



Rovato, 30 Settembre 2022

Titolo	STEM IL MONDO INTORNO A NOI
Docente Referente	Norbis Roberta
Altri Docenti Coinvolti	Piazza Barbara
Esperti esterni	
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Bambini di 5/6 anni
Obiettivi	Sviluppo del pensiero scientifico Sviluppo della capacità di problem solving Sviluppo delle capacità matematiche Sviluppo delle competenze deduttive Sviluppo del pensiero computazionale Sviluppo del pensiero critico Sviluppo della capacità di scomporre i problemi complessi Sviluppo delle capacità di cooperazione Sviluppo della creatività Sviluppo dell'attenzione
Estratto	Durante il laboratorio gli alunni scopriranno l'esistenza di alcune regioni climatiche del nostro pianeta. Impareranno a conoscere nuovi animali e diverse tipologie di flora. Sperimenteranno il mondo che li circonda attraverso giochi, esperimenti, ascolto attivo, ecc. Avranno la possibilità di stimolare le loro competenze matematiche e scientifiche
Durata	Il progetto si svilupperà in 22 incontri da un'ora ciascuno tra ottobre e maggio
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	

Il Docente referente

Roberta Norbis

ISTITUTO CANOSSIANO "ANNUNCIATA COSI"

Scuole Paritarie dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado

Rovato, 30 settembre 2022

Titolo	**Psicomotricità** **MI MUOVO E IMPARO**
Docente Referente	Norbis Roberta
Altri Docenti Coinvolti	Piazza Barbara
Esperti esterni	
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Bambini di 5/6 anni
Obiettivi	Sviluppo delle capacità motorie di base Sviluppo delle conoscenze spazio-temporali Sviluppo delle capacità cognitive Sviluppo delle capacità emozionali Sviluppo della cooperazione Sviluppo della capacità di concentrazione e riflessione Sviluppo delle capacità imitative
Estratto	I bambini attraverso giochi di movimento vivranno diverse modalità di relazionarsi con l'ambiente ed i compagni, scopriranno con la sperimentazione diretta e semi guidata le caratteristiche di ciò che li circonda, impareranno a conoscere il proprio corpo e le proprie emozioni. All'interno del progetto ci sarà una unità di apprendimento che utilizzerà le tecniche dello Yoga
Durata	Il progetto si svilupperà in 23 incontri da un'ora ciascuno tra ottobre e maggio
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	

Il Docente referente

Roberta Norbis

via S. Orsola, 4 - 25038 Rovato (Bs)Tel. 030.7721431 - Fax 030.7704243
e.mail: seg.annunciatacosi@tiscali.it sito: http://www.canossianerovato.it

Istituto Canossiano
"Annunciata Cosi"

ISTITUTO CANOSSIANO "ANNUNCIATA COSI"

Scuole Paritarie dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado

Rovato, 30 Settembre 2022

Titolo	Progetto Pregrafismo
Docente Referente	Tiziana vitali
Altri Docenti Coinvolti	Barbara Piazza Roberta Norbis
Esperti esterni	
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Bambini delle sezioni Corsari e Astronauti (grandi) della scuola dell`infanzia
Obiettivi	Stimolare il processo di apprendimento concentrandosi sulla creatività dei bambini, con giochi, disegni, esercizi che li portino a familiarizzare con i libri, matita e materiale del corredo scolastico in uso alla scuola primaria, oltre che a consolidare la coordinazione occhio-mano.
Estratto	-ascolto di semplici storie e domande di comprensione -esercizi sul movimento delle dita attraverso canzoni -manipolazione del materiale scolastico -consegna astuccio personalizzato -riordino del materiale scolastico all`interno dell`astuccio -attività di coordinamento occhio-mano -attività ed esercizi di motricità fine -esercizi di organizzazione dello spazio sul foglio

via S. Orsola, 4 - 25038 Rovato (Bs)Tel. 030.7721431 - Fax 030.7704243
e.mail: seg.annunciatacosi@tiscali.it sito: http://www.canossianerovato.it

	-esercizi di riproduzione di semplici sequenze
Durata	1 ora a settimana per sezione, il martedì mattina (9-11)
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	

Il Docente referente

Tiziana Vitali



Rovato, 30 Settembre 2022

Titolo	**Madrelingua inglese** **LET'S GO ENGLISH**
Docente Referente	Roberta Norbis e Barbara Piazza
Altri Docenti Coinvolti	
Esperti esterni	Abby Gavezzoli
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Bambini 5/6 anni
Obiettivi	Avvicinare i bambini alla lingua inglese
Estratto	Attraverso canzoni, giochi e attività manuali i bambini potranno ascoltare, ripetere e appendere vocaboli in lingua inglese, direttamente collegati al loro vissuto quotidiano.
Durata	Il progetto si svilupperà in 30 incontri da 30 minuti ciascuno.
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	

Il Docente referente

Rovato Settembre 2022

Titolo	"VERSO LA SCUOLA PRIMARIA"
Docente Referente	Tiziana Vitali Barbara Piazza Roberta Norbis
Altri Docenti Coinvolti	
Esperti esterni	
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Bambini di 5/6 anni
Obiettivi	• Sviluppare il senso del cambiamento rispetto a persone, cose, ambienti, situazioni • Vivere positivamente nuove esperienze • Affrontare le proprie paure • Favorire una prima conoscenza dell'ambiente scuola e del personale educativo • Creare aspettative positive verso l'ingresso nella scuola primaria
Estratto	Il progetto sarà organizzato in due fasi, la prima prevede attività preparatorie affinché i bambini siano emotivamente pronti ad affrontare il passaggio alla scuola primaria, mentre la seconda fase si svolgerà presso la scuola primaria dell'Istituto Canossiano. Il progetto permetterà ai bambini di esplorare i diversi ambienti della scuola primaria e di comprendere meglio come sia strutturata la giornata scolastica nelle classi prime.
Durata	Mese di maggio
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	

Il Docente referente

Tiziana Vitali, Barbara Piazza e Roberta Norbis

Istituto Canossiano
"Annunciata Cosi"

ISTITUTO CANOSSIANO "ANNUNCIATA COSI"

Scuole Paritarie dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado

Rovato

Titolo	PROGETTO BIBLIOTECA PROMOZIONE ALLA LETTURA "CHI LEGGE....GUARDA LONTANO"
Docente Referente	Insegnanti di italiano delle rispettive classi
Altri Docenti Coinvolti	
Esperti esterni	Bibliotecari della biblioteca di Rovato
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Tutti gli alunni delle classi dalla I alla IV
Obiettivi	In una società in cui i mezzi di comunicazione di massa hanno preso il sopravvento, i docenti hanno sentita viva l'esigenza di "ri-educare" i più piccoli alla scoperta di un buon libro. Il progetto di promozione alla lettura germoglia dalla necessità di far nascere e far crescere nei bambini l'amore per la lettura, elemento che deve essere vissuto innanzi tutto come un piacere, un rilassante diversivo alle attività quotidiane. Per questo i bambini di ogni classe sono invitati a prendere in prestito un volume dalla biblioteca presente all'interno dell'istituto. La lettura è libera ed i bambini hanno ampia libertà di scelta tra i generi che riempiono gli scaffali. A questo percorso se ne affianca uno parallelo, in collaborazione con la biblioteca "C. Cantù" di Rovato, differenziato per età.
Estratto	Durante il periodo dei progetti, le attività saranno correlate alla classe d'appartenenza: Classi I e II: lettura vicariale da parte del personale della Classe III: "Oh che bel castello!" con visita guidata al Castello di Rovato; Classe IV: caccia al tesoro sulla traccia del libro "Pasta di drago";
Durata	Gli incontri variano a seconda del tipo di progetto affrontato e della classe d'appartenenza
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	Biblioteca comunale di Rovato

Il Docente referente

via S. Orsola, 4 - 25038 Rovato (Bs)Tel. 030.7721431 - Fax 030.7704243
e.mail: seg.annunciatacosi@tiscali.it sito: http://www.canossianerovato.it

Rovato

Titolo	PROGETTO TEATRO
Docente Referente	Maura Gatti
Altri Docenti Coinvolti	Bulgari, Bettinazzi, Vitali, Bertuzzi
Esperti esterni	Teatro Telaio guidato da Angelo Facchetti e suoi collaboratori
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	I progetto è esteso alle classi III, IV e V della Scuola Primaria
Obiettivi	Il teatro ha una duplice dimensione: sociale ed estetica. Possiede infatti una serie di obiettivi educativi e di finalità culturali, in quanto come esperienza stimolante e socializzante, aiuta l'esercizio del giudizio, del ragionamento, affina lo spirito critico e stimola la sensibilità estetica. L'educazione alla teatralità è inoltre molto importante negli stadi di sviluppo del bambino. Essa infatti permette di maturare il proprio potenziale espressivo; indaga e rafforza le relazioni all'interno del gruppo classe; valorizza e rende visibili anche gli alunni che più faticano nelle attività didattiche strutturate; permette la sperimentazione dei linguaggi non verbali. Grazie ad un percorso strutturato e approfondito, le classi V del nostro istituto propongono all'interno della Rassegna Teatrale "Il canto delle Cicale" uno spettacolo elaborato durante l'anno scolastico. Nell'anno 2012/2013 la classe V ha esordito con l'opera "Una giornata veramente perfetta" liberamente tratto dall'opera di O. Wilde "Il compleanno dell'Infanta" Nell'anno scolastico 2013/2014, la classe V ha partecipato all'evento con lo spettacolo "Ping-ping" http://www.teatrotelaio.it/ http://www.cantodellecicale.it/
Estratto	Lezioni gestite dall'esperto Angelo Facchetti e supporto da parte dell'insegnante di classe presente durante le ore del progetto. A partire dalla classe III, i bambini affronteranno un percorso di approccio alle emozioni che, attraverso il corpo, vengono percepite e assumono forme diverse. Il percorso prevede una lezione aperta per le famiglie in classe IV e la preparazione, da parte degli alunni supportata dall'esperto, di uno spettacolo di fine anno per la classe V.
Durata	Per le classi terze e quarte sono previsti 8 incontri da 1 ora e mezzo ciascuna; per la classe quinta 10 incontri di 2 ore ciascuno, comprensivi di spettacolo conclusivo
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	Per questo progetto ci si interfaccerà con il Teatro Telaio

Il Docente referente

Rovato

Titolo	PROGETTO CLIL: Content and Language Integrated Learning
Docente Referente	Foglia Tiziana (esperta lingua inglese)
Altri Docenti Coinvolti	Insegnanti di classe ambito matematico/scientifico
Esperti esterni	
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Tutti gli alunni delle classi dalla I alla V
Obiettivi	Insegnamento discipline non linguistiche (arte, storia, geografia, scienze) in lingua inglese. Promuovere l'interdisciplinarietà dei contenuti didattici. Arricchire il lessico in lingua inglese. Apprendere terminologia specifica in lingua inglese. Stimolare la motivazione all'apprendimento di contenuti disciplinari in lingua inglese.
Estratto	Durante le ore curriculari, verranno proposti contenuti disciplinari in lingua inglese in modo da offrire agli studenti la duplice conoscenza sia in lingua italiana che in lingua inglese di argomenti e temi specifici. Le lezioni verranno svolte in grande gruppo, supporti fondamentali saranno l'uso di flash-card, video in lingua inglese e lezioni multimediali.
Durata	Ci saranno lezioni concordate e programmate con docenti delle discipline durante intero anno scolastico
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	

Il Docente referente

Rovato

Titolo	PROGETTO MADRELINGUA
Docente Referente	Insegnante specialista Tiziana Foglia
Altri Docenti Coinvolti	
Esperti esterni	Madrelingua Gavezzoli Abby
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Tutte le classi della scuola primaria
Obiettivi	Sviluppo della abilità di comprensione orale in lingua inglese. Potenziamento e sviluppo dell'abilità di comunicare, con una corretta pronuncia, in lingua inglese. Arricchimento del lessico in lingua inglese. Acquisire maggior disinvoltura nella capacità di comunicare riguardo temi, situazioni e argomenti affrontati durante l'anno scolastico. Sviluppare una maggior fluidità di espressione in lingua inglese.
Estratto	Durante le ore curriculari di lingua inglese, l'insegnante, in compresenza con la madrelingua, proporranno attività progettate per sollecitare la naturale curiosità dei bambini nei confronti della lingua inglese. L'approccio sarà essenzialmente ludico. Le attività saranno proposte in grande o piccolo gruppo, nello specifico si organizzeranno attività di storytelling, verranno proposti giochi, canzoni, drammatizzazioni e piccole conversazioni
Durata	Intero anno scolastico con un monte ore diverso a seconda della classe d'appartenenza: classi I e II , 5 ore; per le classi III, IV e V 10 ore
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	

Il Docente referente

ISTITUTO CANOSSIANO "ANNUNCIATA COSI"
Scuole Paritarie dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado

Rovato

Titolo	PROGETTO CAMBRIDGE
Docente Referente	Insegnante specialista Foglia Tiziana
Altri Docenti Coinvolti	
Esperti esterni	Insegnante madrelingua per un totale di 10 ore da distribuire prevalentemente nel secondo quadrimestre
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Alunni di classe V che aderiranno al progetto (non c'è obbligatorietà nell'adesione)
Obiettivi	Superamento prova YOUNG LEARNERS
Estratto	Preparazione e simulazioni prove d'esame, in vista del superamento della prova al fine della certificazione di lingua
Durata	L'esame da sostenere sarà diviso in due parti, orale e scritta e si svolgerà nell'arco di una mattinata. La data verrà definita nei mesi a venire.
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	Ente scuola che si occupa della certificazione

Il Docente referente

via S. Orsola, 4 - 25038 Rovato (Bs)Tel. 030.7721431 - Fax 030.7704243
e.mail: seg.annunciatacosi@tiscali.it sito: http://www.canossianerovato.it

ISTITUTO CANOSSIANO "ANNUNCIATA COSI"
Scuole Paritarie dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado

Rovato

Titolo	PROGETTO MERENDA SANA
Docente Referente	Insegnante referente della classe
Altri Docenti Coinvolti	Tutti gli insegnanti della classe
Esperti esterni	
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Tutti gli alunni della scuola primaria
Obiettivi	I bambini, nei giorni di rientro pomeridiano (lunedì, mercoledì, venerdì), sono stimolati a portare un frutto, uno yougurt o un succo come merenda della mattina. L'obiettivo è quello di incentivare il consumo di frutta e verdura tra i bambini, nonché di offrire loro occasioni per conoscere prodotti naturali diversi in varietà e tipologia come valida alternativa ai prodotti offerti dalla pubblicità.
Estratto	Nei giorni indicati, i bimbi riceveranno una stellina come gratifica ad aver portato e consumato ciò che viene definito merenda sana. Al termine dell'anno scolastico, coloro che avranno ottenuto più stelline, riceveranno un regalo simbolo.
Durata	Intero anno scolastico
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	

Il Docente referente

via S. Orsola, 4 - 25038 Rovato (Bs)Tel. 030.7721431 - Fax 030.7704243
e.mail: seg.annunciatacosi@tiscali.it sito: http://www.canossianerovato.it

Rovato

Titolo	PROGETTO AFFETTIVITA'
Docente Referente	Dott.ssa Falasco e Prof.ssa Martinelli
Altri Docenti Coinvolti	Insegnanti referenti della classe: Bettinazzi e Gatti
Esperti esterni	
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Tutti gli alunni di classe V
Obiettivi	Riconoscere la dimensione affettiva in termini di sentimento, stati d'animo, emozioni. Approfondire la dimensione della sessualità intesa come identità di genere. Definirei il linguaggio "corretto" affettivo-sessuale. Conoscenza e accettazione dell'altro.
Estratto	Pianificazione del laboratorio con le insegnanti. Primo incontro con i genitori. Quattro incontri in aula (2 h ciascuno) gestiti dalla Dott.ssa Falasco e dalla Prof.ssa Martinelli. Lavoro suddiviso a gruppi, maschi e femmine per agevolere la trattazione di argomenti specifici. Incontro di restituzione finale con i genitori. Incontro di valutazione.
Durata	Indicativamente 4 incontri di 2 ore ciascuno
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	

Il Docente referente

via S. Orsola, 4 - 25038 Rovato (Bs)Tel. 030.7721431 - Fax 030.7704243
e.mail: seg.annunciatacosi@tiscali.it sito: http://www.canossianerovato.it

Rovato

Titolo	PROGETTO CONTINUITA'
Docente Referente	insegnanti referenti delle classi 1 primaria, 1 secondaria e scuola dell'infanzia
Altri Docenti Coinvolti	
Esperti esterni	
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Le classi in uscita: sezione grandi scuola dell'infanzia, classi 1 e 5 scuola primaria, classe 1 scuola secondaria
Obiettivi	La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Il curricolo si delinea con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni. Ogni scuola predispone il curricolo, all'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni. Il curricolo si articola attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo." (Dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del Primo ciclo di istruzione, 2012). Per passare dal curricolo verticale dichiarato al curricolo verticale agito i docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado individuano, per ogni anno scolastico, un tema trasversale attorno al quale sviluppare un progetto didattico verticale che porti ognuna delle classi dei due ordini di scuola a collaborare e ad approfondire il tema secondo un'area disciplinare specifica. La progettazione didattica favorisce la ricerca delle connessioni fra i saperi disciplinari e la collaborazione fra i docenti e fra gli alunni mettendo in campo pratiche come il cooperative learning, il peer-teaching, ed elaborando prodotti culturali che vengono spesi sul territorio di Rovato. Questi progetti vengono presentati nelle assemblee iniziali e di volta in volta nel Consiglio d' Interclasse e sono parte integrante delle attività curricolari.
Estratto	Incontri tra alunni delle diverse classi coinvolte che propongano attività di confronto e collaborazione (soprattutto nelle prime settimane di Settembre e nelle ultime del mese di Maggio)
Durata	Si ipotizzano 3/4 incontri, indicativamente nel mese di Maggio
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	

Il Docente referente

Rovato

Titolo	PROGETTO TESINE
Docente Referente	Bettinazzi
Altri Docenti Coinvolti	Tutti gli insegnanti di classe V
Esperti esterni	
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Tutti gli alunni di classe V
Obiettivi	Promuovere l'autonomia dei ragazzi nella scelta di un tema a piacere,collegarlo in maniera interdisciplinare con quattro materie a scelta e con lingua inglese, produrre un elaborato cartaceo ed infine un power point di presentazione.
Estratto	I ragazzi alterneranno momenti di preparazione e strutturazione personale che verrà poi corretta dagli insegnanti di riferimento. Successivamente lavoreranno a casa e a scuola (nelle ore di tecnologia) alla stutturazione di un power point che vedrà, collegate da un tema comune, quattro discipline a scelta e lingua inglese. Il lavoro prevederà parte della realizzazione a scuola, soprattutto durante le ore di tecnologia, e parte a casa. Ci sarà sempre una supervisione costante da parte dei docenti di classe.
Durata	Secondo quadrimestre con presentazione del progetto nel mese di Maggio
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	

Il Docente referente

ISTITUTO CANOSSIANO "ANNUNCIATA COSI"

Scuole Paritarie dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado

Rovato 05/09/2022

Titolo PROGETTO MINIBASKET

Docente Referente	Andrea Sardi
Altri Docenti Coinvolti	
Esperti esterni	
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	CLASSI 1A, 2A, 2B
Obiettivi	Presentare ai bambini il minibasket con istruttori e società presenti sul territorio
Estratto	Psicomotricità attraverso il gioco del basket. correre, saltare, lanciare, afferrare, ecc.. . Prime regole del gioco. Fondamentali: palleggio, tiro, passaggio, sfida
Durata	2-3 settimane
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	Basket Rovato

Il Docente referente

via S. Orsola, 4 - 25038 Rovato (Bs)Tel. 030.7721431 - Fax 030.7704243
e.mail: seg.annunciatacosi@tiscali.it sito: http://www.canossianerovato.it

Rovato

Titolo	**IO, TU, VOI: SIAMO TUTTI FRATELLI**
Docente Referente	Insegnante di religione
Altri Docenti Coinvolti	E' coinvolto l'intero consiglio di classe
Esperti esterni	
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Tutte le classi della scuola secondaria di primo grado
Obiettivi	Accogliere l'unicità di ognuno Valorizzare le potenzialità di ciascuno Favorire l'integrazione e l'accettazione dell'altro che è diverso da sé
Estratto	Seguendo i titoli e le suggestioni dei capitoli dell'enciclica "Fratelli tutti" di papa Francesco, si svolgerà un tema al mese che riguardi diversità, accoglienza, fratellanza. In base al tema mensile gli insegnanti cercheranno all'interno delle loro discipline possibili collegamenti degli argomenti trattati in classe, in modo da rendere visibile la totalità del progetto, che include ogni aspetto scolastico. L'insegnante di religione introdurrà l'argomento tratttato ogni inizio mese e lo terminerà con un'attività preparata per consolidare le competenze apprese.

Durata	8 lezioni nel corso dell'anno scolastico
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	

Il Docente referente

Rovato

Titolo	METODO DI STUSIO
Docente Referente	FALASCO VALERIA
Altri Docenti Coinvolti	NO
Esperti esterni	NO
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Alcuni alunni della classe prima e della seconda. Gli alunni vengono indicati dai docenti
Obiettivi	fornire strategie per organizzre il lavoro scolastico fornire strategie per produrre mappe e schemi fornire strategie per ricavere informazioni utili allo studio partendo dal libro di testo
Estratto	verrà proposto un momento di condivisione su metodi e strategie di studio seguito da alcuni indicazioni pratiche ed esercitazioni.
Durata	8 ore pomeridiane suddivise in 4 incontri da 2 ore
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	no

Il Docente referente

via S. Orsola, 4 - 25038 Rovato (Bs)Tel. 030.7721431 - Fax 030.7704243
e.mail: seg.annunciatacosi@tiscali.it sito: http://www.canossianerovato.it

Rovato

Titolo	**Orientamento**
Docente Referente	Almici Chiara Elisabetta; Brigati Fabio Francesco
Altri Docenti Coinvolti	Luzzardi Letizia, Maria Martinelli
Esperti esterni	Ing. Volpini Stella; Dott. Fabio Gafforini; ex alunni, dott.Alessio Carrara
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado
Obiettivi	Sviluppare la capacità di attivazione dello studente nel ricercare, ampliare e rielaborare le conoscenze utili al raggiungimento di un obiettivo formativo/professionale specifico
Estratto	Le lezioni si baseranno sul dialogo con gli studenti, al fine di comprendere al meglio le loro inclinazioni, i loro sogni, i loro desideri, così da poter meglio fornire loro gli strumenti essenziali per raggiungere i propri obbiettivi formativi/professionali. Questo tipo di lezione verrà integrato dalla somministrazione di alcuni test, i quali avranno lo scopo di indirizzare lo studente verso uno o più settori. Verranno presentate agli studenti tutte le scuole di Brescia e Provincia da parte della professoressa Letizia Luzzardi. Verrà tenuta una lezione specialistica da parte di una professionista esterna, ovvero la dott.ssa Chiara Baronchelli. Prenderanno parte a questo progetto anche delle scuole del territorio, le quali presenteranno le proprie realtà, e dei professionisti, che metteranno a disposizione la loro esperienza personale e, soprattutto, professionale.

Durata	15 h
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	Istituto Canossa Campus; Istituto Foppa;

Il Docente referente

Rovato

Titolo	**PROGETTO AFFETTIVITA'**
Docente Referente	FALASCO VALERIA
Altri Docenti Coinvolti	Prof. ssa Maria Martinelli professoressa di scienze
Esperti esterni	NO
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Gli alunni delle calssi terze
Obiettivi	fornire conoscenze fisiologiche sullo sviluppo e sulla sessualità supportare lo sviluppo della crescita personale e relazionale fornire stategie sulla comunicazione assertiva
Estratto	Verranno proposte alcune informazioni teoriche fisiologiche e psicologiche inerenti lo sviluppo e la preadolecenze attraverso una modalità di dialogo e ascolto reciproco.
Durata	6 ore per ogni classe terza durante le ore di lezione concordate con i docenti, suddivise in 3 incontri da 2 ore.

	un incontro sarà dedicato al gruppo maschi e gruppo femmine in modo distinto
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	il progetto viene a conclusione del lavoro fatto con Teatro Telaio

Il Docente referente

Rovato

Titolo	**Un Natale di libri**
Docente Referente	Almici Chiara Elisabetta, Fabio Francesco Brigati
Altri Docenti Coinvolti	
Esperti esterni	
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Alunni della scuola secondaria di primo grado
Obiettivi	"Donare" per Natale il libro che più si ama.
Estratto	Ogni alunno dovrà impacchettare un libro mettendo sulla copertina la frase più significativa. Questo verrà posto all'interno di una cesta; ogni studente potrà prendere in prestito un libro che più lo ha attirato e leggerlo durante le vacanze. Quest'ultimo dovrà essere riportato al riento.
Durata	
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	

Il Docente referente



Rovato

Titolo	**Corso di Latino Pomeridiano**
Docente Referente	Almici Chiara Elisabetta
Altri Docenti Coinvolti	
Esperti esterni	
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Classi terze della scuola secondaria di primo grado
Obiettivi	Introdurre gli studenti alla conoscenza della cultura latina e delle basi della grammatica latina
Estratto	Il corso di svolgerà attraverso lezioni frontali, attraverso le quale gli studenti entreranno prima in contatto con la cultura latina e la sua letteratura (due lezioni) e, poi, con la grammatica vera e propria. All'interno del corso gli studenti sono invitati a prendere parte attiva alla lezione attraverso lo svolgimento di esercizi mirati e attraverso l'uso continuo del dizionario, strumento fondamentale nello studio di questa lingua antica.

Durata	10 lezioni da 1 h e 30 minuti
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	

Il Docente referente

Titolo	IN - **CLUENDO**
Docente Referente	Prof. Brigati
Altri Docenti Coinvolti	Prof. Bregoli, prof. Martinelli
Esperti esterni	
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Classe 1^A
Obiettivi	Permettere agli alunni di conoscersi e collaborare per un fine comune, mettendo a disposizione le proprie capacità. Esercitare all'ascolto dell'altro, dei suoi bisogni, al fine di creare un gruppo coeso ed inclusivo. Educare all'osservazione della realtà, alla capacità di riflessione, analisi e sintesi. Potenziare competenze linguistiche, scientifiche e informatiche.
Estratto	Il progetto è suddiviso in tre fasi che corrispondono alle fasi di realizzazione del gioco di società CLUEDO rivisto in ottica inclusiva (scopo del gioco sarà quello di individuare il responsabile di gesti inclusivi). Nella prima fase viene posta l'attenzione sul regolamento e sulle regole che permettono a ciascuno di vivere il gioco e in generale il contesto scolastico e non in serenità. Nella seconda fase vengono prodotte le descrizioni riguardanti i personaggi protagonisti del gioco, gli ambienti e i gesti / gli oggetti inclusivi. Nella terza fase viene curata la grafica e la realizzazione fisica del gioco.
Durata	28 ore
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	Collaborazione con FOBAP

Il Docente referente

Rovato

Titolo	**L'ideazione di un Social Media**
Docente Referente	Davide Bregoli
Altri Docenti Coinvolti	/
Esperti esterni	/
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Classi terze, secondaria di primo grado
Obiettivi	- Conoscenza dei i rischi dovuti alla navigazione web, approfondimento sull'utilizzo degli strumenti digitali - Saper navigare in sicurezza sul web - Saper rispettare norme specifiche - Essere cittadini digitali competenti del contemporaneo - Utilizzare con dimestichezza le più comuni tecnologie dell'informazione e della comunicazione, individuando le soluzioni potenzialmente utili ad un dato contesto applicativo, a partire dall'attività di studio - Essere consapevole delle potenzialità, dei limiti e dei rischi dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con particola are riferimento al contesto produttivo, culturale e sociale in cui vengono applicate
Estratto	Sarà richiesto agli studenti di progettare un Social Media.

	All'interno della progettazione sarà richiesto loro di riflettere sull'utilizzo consapevole dei dispositivi digitali e conseguente creazione di un ambiente sicuro. Approccio laboratoriale, lezione frontale, visione di video, PPT.
Durata	6 ore
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	/

Il Docente referente

Rovato

Titolo	**Progetto Certificazione Cambridge – A2 – KET for Schools**
Docente Referente	Letizia Luzzardi
Altri Docenti Coinvolti	/
Esperti esterni	Docenti madrelingua dell'entre certificatore Cambridge
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Classe III A, III B
Obiettivi	Attestare con un certificato riconosciuto a livello internazionale il livello linguistico A2 – lingua inglese
Estratto	Gli studenti approfondiranno le conoscenze apprese durante l'anno al fine di sviluppare le competenze comunicative scritte e orali e la comprensione della lingua. Si terrà un corso extrascolastico in preparazione alla certificazione linguistica. L'esame verrà svolto presso la sede scolastica e sarà presieduto da un docente madrelingua certificato dalla Cambridge Assessment English. L'esame sarà composto da una prima sezione di comprensione scritta, una sezione di comprensione orale e infine una sezione di produzione orale.

Durata	Maggio 2022
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	La preparazione dell'esame avverrà a scuola, mentre l'ente certificatore sarà esterno (Cambridge University Press & Assessment)

Il Docente referente

Rovato

Titolo	**Microsoft Office**
Docente Referente	Davide Bregoli
Altri Docenti Coinvolti	/
Esperti esterni	/
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Secondaria di primo grado
Obiettivi	- Approfondimento di alcuni comandi avanzati. - Utilizzo del linguaggio multimediale per la rappresentazione grafica di oggetti o modelli. - Interpretare ed utilizzare il linguaggio matematico - Realizzare elaborati personali e creativi sulla base di una ideazione e progettazione originale.
Estratto	Saranno approfonditi alcuni comandi dei programmi di Microsoft Office, attraverso compiti di realtà. Approccio laboratoriale e lezione frontale, visione di video, PPT.

Durata	Incontri pomeridiani
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	/

Il Docente referente

via S. Orsola, 4 - 25038 Rovato (Bs)Tel. 030.7721431 - Fax 030.7704243
e.mail: seg.annunciatacosi@tiscali.it sito: http://www.canossianerovato.it

Rovato

Titolo	**Laboratorio Tinkering**
Docente Referente	Davide Bregoli
Altri Docenti Coinvolti	/
Esperti esterni	/
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Secondaria di primo grado
Obiettivi	- Sviluppare competenze logiche e capacità di problem solving in modo creativo attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco, concretizzabile sia attraverso attività ludico-motorie, sia attraverso l'uso di strumenti digitali, favorendo nel contempo l'acquisizione di consapevolezza nell'utilizzo delle tecnologie informatiche. - Utilizzo di iter procedurali per l'esecuzione di compiti creativi - Utilizzo del linguaggio multimediale per la rappresentazione grafica di oggetti o modelli - Riconoscere e risolvere semplici problemi in contesti diversi - Interpretare ed utilizzare il linguaggio matematico - Realizzare elaborati personali e creativi sulla base di una ideazione e progettazione originale - Applicare le prime conoscenze e le regole basilari del linguaggio visivo

Estratto	Agli studenti sarà richiesto di progettare un gioco modulare: di piccole dimensioni, facilmente riproducibile e componibile in svariate soluzioni. Il laboratorio si svolgerà in una prima parte di ricerca e fattibilità: brainstorming, disegni/schizzi ed un modello di prova. Successivamente dovranno riprodurre il modello 3D del gioco attraverso l'utilizzo del programma Tinkercad: verrà poi importato e stampato con la stampante 3D a disposizione della scuola. Approccio laboratoriale e lezione frontale, visione di video, PPT.
Durata	Incontri pomeridiani
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	/

Il Docente referente

Istituto Canossiano "Annunciata Cosi"

ISTITUTO CANOSSIANO "ANNUNCIATA COSI"

Scuole Paritarie dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado

Rovato

Titolo	**Giornata della memoria**
Docente Referente	Davide Bregoli
Altri Docenti Coinvolti	/
Esperti esterni	/
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Classe prima e seconda, secondaria di primo grado
Obiettivi	- Commemorazione del Giorno della Memoria - Confronto con la ricchezza delle diversità culturali - Esaltare le capacità individuali attraverso una comunicazione efficace ed una corretta divisione dei compiti
Estratto	Produzione di un elaborato per la Giornata della Memoria. Approccio laboratoriale, lezione frontale, visione di video, PPT.
Durata	2 ore per classe
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	/

via S. Orsola, 4 - 25038 Rovato (Bs)Tel. 030.7721431 - Fax 030.7704243
e.mail: seg.annunciatacosi@tiscali.it sito: http://www.canossianerovato.it

Il Docente referente

via S. Orsola, 4 - 25038 Rovato (Bs)Tel. 030.7721431 - Fax 030.7704243
e.mail: seg.annunciatacosi@tiscali.it sito: http://www.canossianerovato.it

Rovato

Titolo	**Giornata mondiale dell'ambiente**
Docente Referente	Davide Bregoli
Altri Docenti Coinvolti	/
Esperti esterni	/
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Classe prima e terza, secondaria di primo grado
Obiettivi	- Osservare con curiosità e sistematicità l'ambiente - Promuovere nei giovani una mentalità di sviluppo consapevole del territorio a partire dai contesti di vita e di relazione in cui vivono - Motivare gli studenti ad assumere comportamenti di cittadini rispettosi del proprio ambiente - Favorire la crescita di una mentalità ecologica - Prendere coscienza che nella salvaguardia dell'ambiente è il futuro dell'uomo - Stimolare la creatività e le capacità di problem solving all'interno del tema dell'educazione ambientale
Estratto	Produzione di manufatti attraverso l'utilizzo di materiali di riciclo o Raccolta dei rifiuti a Rovato. Approccio laboratoriale ed esperienziale, lezione frontale, visione di video, PPP.

Durata	2 ore per ciascuna classe
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	/

Il Docente referente

Rovato

Titolo	**Arte-immagine e tecnologia in continuità**
Docente Referente	Davide Bregoli
Altri Docenti Coinvolti	Docenti di arte-immagine e tecnologia della primaria
Esperti esterni	/
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Classe quinta, scuola primaria
Obiettivi	- Introduzione alla materia "Arte ed immagine" e della materia "Tecnologia" della Scuola secondaria di primo grado - Introduzione al concetto di storia dell'arte e attività pratica di disegno artistico - Introduzione ed attività di disegno tecnico
Estratto	Sarà svolta una lezione da parte del Prof. Davide Bregoli, docente alla secondaria di primo grado dello stesso Istituto, in compresenza con le docenti di arte e tecnologia della classe quinta elementare. Approccio laboratoriale, lezione frontale, visione di video, PPT.

Durata	6 Ore
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	/

Il Docente referente

Rovato

Titolo	**Gessi colorati a terra**
Docente Referente	Davide Bregoli
Altri Docenti Coinvolti	/
Esperti esterni	/
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Classe prima elementare, Scuola primaria
Obiettivi	- Manualità ed utilizzo dei colori in maniera creativa - Promuovere apprendimento e la creatività dei bambini nel lavoro di squadra - Promuovere il senso di appartenenza alla scuola - Esaltare le capacità individuali attraverso una comunicazione efficace e una corretta divisione dei compiti
Estratto	Gli studenti saranno coinvolti nella decorazione della pavimentazione del cortile della scuola, attraverso l'utilizzo dei gessi colorati. Approccio laboratoriale.

Durata	2 ore
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	/

Il Docente referente

Rovato

Titolo	**European cities and contemporary art: a tour day in Paris, London, Madrid and Amsterdam**
Docente Referente	Davide Bregoli
Altri Docenti Coinvolti	Letizia Luzzardi
Esperti esterni	/
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Classi terze, secondaria di primo grado
Obiettivi	- Saper organizzare un tour guidato in una città organizzandolo in lingua inglese e immaginando di proporlo ad un gruppo di turisti stranieri - Saper utilizzare internet, Google Maps e Street View - Saper rispettare un budget prestabilito - Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi e operativi - Arricchire le proprie conoscenze lessicali relativamente al settore turistico e artistico - Saper parlare di monumenti e di una determinata corrente artistica in lingua inglese
Estratto	Agli studenti saranno messe a disposizione conoscenze ed abilità nell'utilizzo di strumenti digitali per la realizzazione di un tour virtuale delle città europee di Parigi, Londra, Madrid ed Amsterdam. Dovranno poi preparare una presentazione in PPT. Lezione frontale, visione di video, PPT e testi in lingua..

Durata	6/8 ore
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	/

Il Docente referente

Rovato

Titolo	**Un Poster per la pace: "Guidare con compassione"**
Docente Referente	Davide Bregoli
Altri Docenti Coinvolti	/
Esperti esterni	/
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Seconda e terze secondaria di primo grado
Obiettivi	- Acquisire una sensibilità verso il tema della pace ed esprimersi in modo creativo e personale - Raccogliere informazioni, interpretazione e rappresentazione del tema - Imparare ad esprimersi e comunicare - Conoscere ed utilizzare materiali e tecniche diversi
Estratto	Un Poster per la pace è il concorso indetto dal Lions Club ogni anno. Gli studenti dovranno interpretare e rappresentare il tema di quest'anno: "Siamo tutti connessi" Approccio laboratoriale, confronto tra culture, lezione frontale, ricerca online

Durata	6 ore circa
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	Lions Club

Il Docente referente

Rovato

Titolo	**Torneo di lettura**
Docente Referente	Almici Chiara Elisabetta; Brigati Fabio Francesco
Altri Docenti Coinvolti	
Esperti esterni	
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Studenti della scuola secondaria di primo grado
Obiettivi	Infondere l'amore della lettura accurata di un romanzo congliendo i particolari più importanti.
Estratto	Gli insegnanti affideranno agli alunni la lettura di due romanzi comuni, alla fine dell'anno verrano divisi in squadre che si sfideranno in un torneo; chi risponderà al maggior numero di domande sarà la squadra vincitrice
Durata	15 h
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	;

Il Docente referente

via S. Orsola, 4 - 25038 Rovato (Bs)Tel. 030.7721431 - Fax 030.7704243
e.mail: seg.annunciatacosi@tiscali.it sito: http://www.canossianerovato.it

Rovato

Titolo	**Che cos'è l'Opac?**
Docente Referente	Almici Chiara Elisabetta
Altri Docenti Coinvolti	
Esperti esterni	Ivano Bianchini (direttore biblioteca comunale del Comune di Rovato)
Destinatari del progetto (Classe/i, genitori)	Alunni Classe IIA Scuola Secondaria di Primo Grado
Obiettivi	Conoscere l'Opac come strumento fondamentale di ricerca e sfruttarne i vantaggi nella vita di tutti i giorni
Estratto	Il progetto verterà su di una prima lezione frontale tenuta dal direttore della Biblioteca Comunale di Rovato su cosa sia un opac e su come questo funzioni. In un secondo momento la classe si sposterà presso la biblioteca stessa per mettersi alla prova e verificare di aver compreso quanto imparato durante la prima parte del progetto.
Durata	2 h
Rapporto con altri Enti / Istituzioni	Biblioteca Comunale del Comune di Rovato